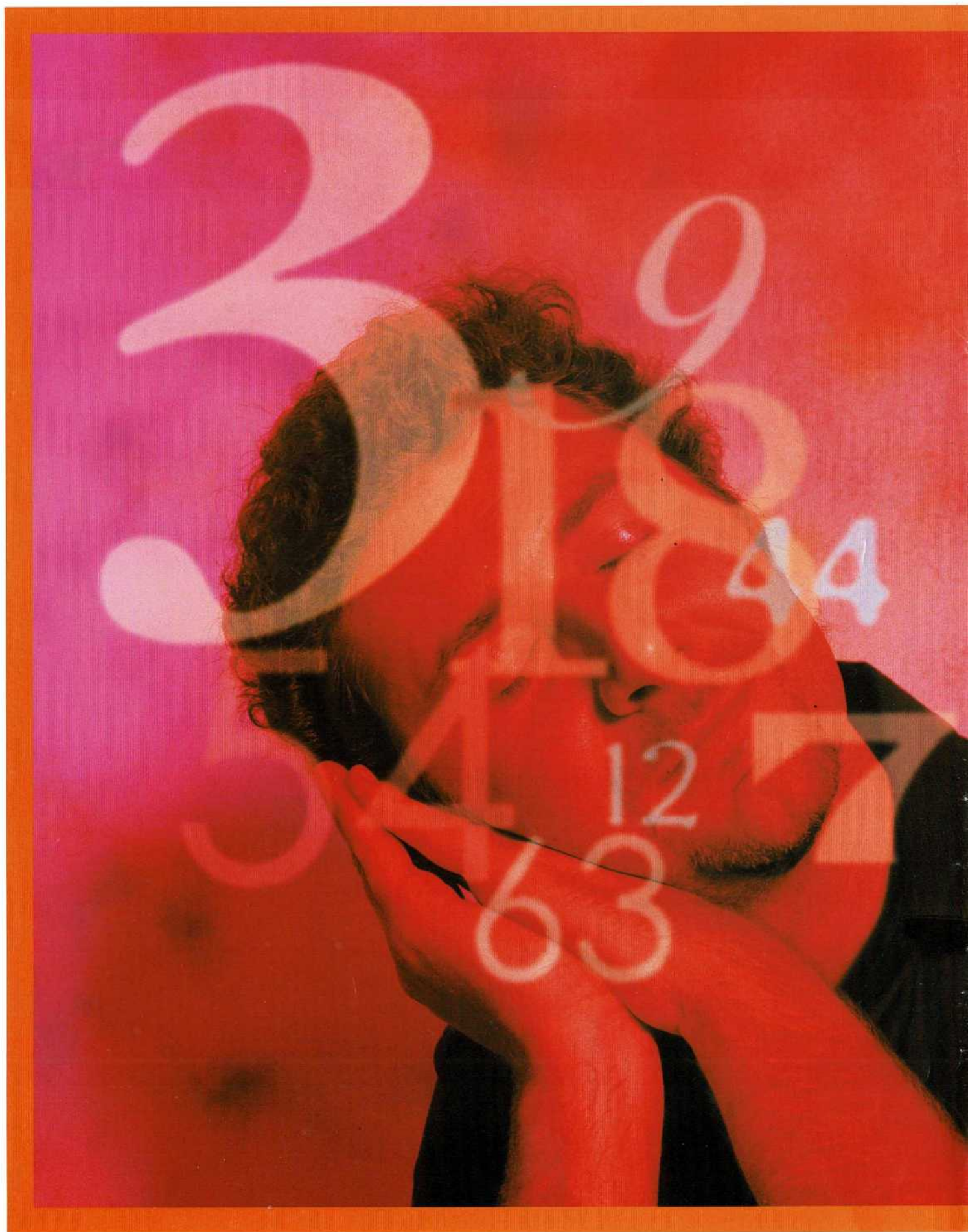
Moratti molla Gigi e accende Lucescu !
GUERIN SPORTIVO
49
Direttore
GIUSEPPE
CASTAGNOLI
Baggio guida la
carica dei
Grandi Vecchi.
Signori riporta
Bologna
in Paradiso
e minaccia
la capolista
Fiorentina.
Mancini tiene
a galla
la Lazio
Alex
MERCATO
I giovani
boom di
Argentina
e Brasile
ODISSEA JUVE
I retroscena
e le strade
per uscirne
Settimanale di critica
e di politica
sportiva fondato
nel 1912 Anno LXXXVII
N. 49 (1224)
2-8 dicembre 1998 Sped.
a.p. 45% art. 2 comma
20/b legge 662/96 -
filiale BO
L. 4.500
Neppure
Robi salva
Simoni
80049
9 771122 171008

Primo minuto di GIUSEPPE CASTAGNOLI

Inceneriti dal fulmine morattiano

Non c'è pace per l'Inter: anche quando una tregua sembrava firmata e la squadra pareva aver ripreso, non diciamo lo smalto, ma almeno la forza e il carattere perduto. Siamo qui, con il Guerino appena mandato alle stampe, ed ecco che si ode un tuono improvviso e parte un fulmine da lasciarci tutti inceneriti. Un lampo non certo imprevedibile, ma sicuramente fuori tempo. Simoni deve lasciare l'Inter, deve andarsene quando il peggio sembrava passato, quando le nubi che avevano solcato il cielo nerazzurro stavano dirandandosi.

Diciamo la verità: quando ci è stata sussurrata la notizia, siamo rimasti increduli. Abbiamo fatto i rituali controlli e la nostra incredulità è aumentata di fronte alle conferme. Abbiamo ripercorso rapidamente le ultime partite: le sofferenze di domenica con la Salernitana, una vittoria acciuffata per i capelli. E dopo il fischio finale, la soddisfazione di Moratti per il passo avanti in classifica e per il carattere della squadra. «Non voglio fare critiche» aveva detto il Presidente, che aveva ringraziato il cielo. Chissà, questo affidarsi agli astri e ringraziarli così sentitamente doveva essere una sorta di premonizione.

Ma dovevamo essere dei maghi per pensare che si arrivasse all'esonero immediato. Le fatiche con la povera Salernitana erano venute subito dopo la vittoria con il Real. Conquistata grazie alle invenzione di Baggio, ma voluta dall'intera squadra che aveva confermato la ritrovata compattezza interna, anche grazie all'esperienza di un navigatore come Gigi Simoni. E domenica, non dimentichiamocelo, mancava un signore che si chiama Ronaldo, che è pur sempre il Fenomeno anche al di là delle critiche condizioni fisiche. Tutte le Grandi soffrono o hanno sofferto per la catena di accidenti che ha investito giocatori indispensabili: l'ha dimostrato la Juve timida e operaia di Bologna. Figuriamoci se non doveva soffrire certe assenze l'Inter, costruita già dall'anno scorso su Ronaldo e ritoccata, solo nelle intenzioni, quest'anno per far posto a Baggio. Sì, solo nelle intenzioni, perché Robi abbiamo cominciato a vederlo nell'ultima settimana e l'accoppiata con Ronaldo è rimasta un'incompiuta.

Gigi Simoni, prima il premio e poi l'addio

Sì, il gioco è mancato; l'Inter, quando ha vinto, ha sempre agguantato il successo per i capelli; ha rimesso in sesto partite che sembravano perdute solo negli ultimi minuti. Una sofferenza per i tifosi, un'ansia continua, mista a rabbia, per chi, come Moratti, ha messo sul piatto una valanga di soldi per vedere una squadra armoniosa e pimpante, capace di costruire gioco e vincere senza patemi. Ma per come è stata costruita, con una difesa traballante e un centrocampo senza grandi "inventori", la nave nerazzurra è destinata a muoversi in un mare perennemente in tempesta. In fondo, lo scorso anno abbiamo ammirato gli acuti di Ronaldo ma non certo un complesso che si muoveva con una precisione zemaniana.

Addio Simoni: almeno una consolazione il buon Gigi l'ha avuta. Prima dell'esonero ha ricevuto dai suoi colleghi il premio come miglior allenatore del passato campionato, la "Panchina d'Oro". Non è uno scherzo, è pura verità. E la dice lunga sul fulmine che si è abbattuto sulla panchina nerazzurra. Lucescu, il successore, è esperto, navigato, ha conosciuto le bizze del terribile Ceasescu come le anomalie del campionato italiano. Il suo è un ritorno difficile; la patata che si trova tra le mani è di quelle che scottano tremendamente. La sua simpatia merita che lo si accolga senza pregiudizi. Anche perchè tutto si muove in vista dell'arrivo di Lippi nella prossima stagione. A Simoni il saluto dovuto a chi ha saputo mantenere la calma anche sui carboni ardenti. Un'impresa titanica.

Sommario

Il giornale è stato chiuso in redazione lunedì 30/11 alle ore 19

N. 49 (1224) 2/8 DICEMBRE 1998

Inzaghi e Filipescu

DOSSIER
Calcio e politica, dalle Falkland a Juve-Galatasaray
pagg. 14-21

Davide Sanguinetti

PRIMO PIANO
Coppa Davis, sogno azzurro
pagg. 92-96

CAMPIONATI

LE RUBRICHE

SPECIALI

TUTTOCOPPE
Inter, Parma, Bologna: è GRANDITALIA
pagg. 22-28

Javier Zanetti e Mijatovic

LA NOSTRA SCHEDINA 2 TRIPLE 4 DOPPIE

PARTITE DEL 6/12/1998

	squadra 1ª	squadra 2ª	Pronostico
1	Cagliari	Venezia	1
2	Juventus	Lazio	1 X 2
3	Milan	Udinese	1
4	Piacenza	Empoli	1 X
5	Salernitana	Bari	1 X 2
6	Vicenza	Inter	X 2
7	Brescia	Genoa	1
8	Cremonese	Atalanta	X 2
9	Lecce	Monza	1
10	Lucchese	Ternana	1
11	Ravenna	Pescara	1 X
12	Acireale	Palermo	2
13	Crotone	Avellino	1

Questo sistema costa: integrale **L.115.200**; ridotto **L.13.200**

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI 051-62.27.253

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO
Marco Strazzi 051-62.27.240

REDATTORI
Pier Paolo Cioni 051-62.27.349
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272

FOTOGRAFO
(inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI
Giampiero Pandolfi 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252

SEGRETERIA
Elena Graziosi 051-62.27.254
ARCHIVIO
Giuseppe Rimondi 051-62.27.331
SEGRETERIA ESTERO
Giuseppina D'Agostino 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

Dopo l'esonero di Simoni e l'incarico a Lucescu, q

L'ultima scena di Moratti

Dopo tanti addii annunciati, quello vero è arrivato nel momento meno atteso. Per Mircea un'eredità difficile

di MATTEO MARANI

E alla fine arrivò il divorzio. Sono le 18 e 55 di lunedì quando l'Ansa batte le due righe più importanti di queste prime undici giornate di campionato: «L'allenatore dell'Inter Gigi Simoni è stato esonerato. Lo ha confermato lo stesso tecnico raggiunto telefonicamente». È incredibile: la decisione più annunciata della stagione, rinviata almeno due volte quest'anno, almeno cinque considerando anche il campionato scorso, è arrivata nel momento meno atteso, forse anche meno indicato: dopo la vittoria domenicale (seppur sofferta) contro la Salernitana e cinque giorni dopo il trionfale successo in Coppa sul Real Madrid, che dovrebbe dire qualificazione ormai garantita al secondo turno di Champions League per l'Inter.

Un fulmine a ciel burrascoso. Si potrebbe definire così la separazione piuttosto amara fra Gigi Simoni, premiato proprio lunedì a Coverciano con la "Panchina d'oro" («*Non so se alla memoria*» ha scherzato), e Massimo Moratti, che già nella mattinata di lunedì - alla vigilia del clamoroso esonero - manifestava parecchio scetticismo sull'allenatore. «*Mi sono stancato di lui*» avrebbe confidato l'imprenditore ai suoi più stretti collaboratori, con il telefonino rigorosamente spento nelle ore successive all'esonero. La notizia a Simoni (*nella foto in alto con Moratti*) l'ha comunicata alle 16 di lunedì Sandro Mazzola, proprio l'uomo che aveva caldeggiato di più il suo ingaggio un anno e mezzo fa.

Le reazioni non sono mancate. In molti giocatori interisti, gli stessi che a Mosca corsero incontro al lui nella gioia del dopo-gol, è prevalsa un'improvvisa rabbia. Qualcuno si è spinto a commenti come «*non finirà così*». Tuttociò, mentre in sede arrivavano centinaia di telefonate di tifosi che solidarizzavano con Simoni e che chiedevano spiegazioni per una scelta comunque sofferta e che farà parlare a lungo.

Toccherà ora a Mircea Lucescu, da tempo uno dei papabili alla panchina nerazzurra,

MIRCEA, LO ZONAIOLO CHE CONOSCE L'ITALIA

Grande conoscitore del calcio italiano, Mircea Lucescu (*nella foto a sinistra*), cinquantenne tecnico di Bucarest, è arrivato in Italia nella stagione 1990-91 per allenare senza fortuna il Pisa in A: fu sostituito infatti durante quel campionato da Luca Giannini. L'anno dopo lo ritroviamo in Serie B alla guida del Brescia del presidente Corioni con cui sale nella massima categoria. Con il dirigente lombardo stringe un rapporto di collaborazione che dura fino al campionato 1995-96, con alterne fortune. Infatti, dalla promozione in A del 1991-92, passa alla retrocessione nel campionato successivo (dopo aver perso lo spareggio per 3-1 del 12 giugno 1993 a Bologna contro l'Udinese) per risalire di nuovo immediatamente, questa volta come terzo classificato. In A viene nuovamente sostituito, questa volta da Gigi Maifredi, un altro tecnico molto vicino a Corioni. La sua ultima panchina italiana è quella della Reggiana, alla sua seconda esperienza nel massimo proscenio: è la stagione 1996-97. E anche in questa occasione viene sostituito, questa volta tocca a Francesco Oddo, il quale non ha tanta fortuna: la Reggiana retrocede. Contrariamente a Gigi Simoni, Lucescu, che era tornato in Romania per guidare il Rapid Bucarest, è uno zonista convinto.

p.p.c.

uale domani per l'Inter?

gestire il resto del campionato, a partire dalla gara di domenica a Vicenza, e il proseguio di Coppa, che già mercoledì prossimo vedrà l'Inter impegnata in Austria contro lo Sturm Graz. L'ex allenatore di Pisa, Brescia e Reggiana, l'uomo che Romeo Anconetani portò dalla romena Dinamo in Italia, è stato contattato dal presidente interista poche ore prima dell'annuncio ufficiale dell'esonero di Simoni, avvenuto attraverso il solito comunicato della società e preceduto dalle immancabili polemiche sull'utilizzo di Ronaldo. E da martedì, giorno della ripresa degli allenamenti settimanali, Lucescu è al lavoro con la gravosa eredità di un allenatore amato dal pubblico del Meazza (domenica scorsa, uno striscione ricordava proprio le 900 panchine di Gigi).

Un addio pieno di rimpianti, quello di Simoni. Mal sopportato fin dalla prima ora. Ricordiamo che rischiò l'esonero alla prima giornata dello scorso campionato, Simoni era comunque riuscito a raggiungere un secondo posto in campionato e a vincere, lo scorso maggio, una prestigiosa Coppa Uefa. Ma il gioco spesso frammentario della squadra e un'immagine abbastanza provinciale del tecnico di Crevalcore hanno sempre lasciato freddo il presidente interista.

Dicevamo dei licenziamenti annunciati: sono stati tantissimi nei quattordici mesi di panchina nerazzurra di Simoni. Il primo coincise con l'amichevole di Cesena, alla vigilia del campionato scorso. Il secondo arrivò alla prima di quel torneo, con la doppietta di Recoba al Brescia che salvò nuovamente l'allenatore emiliano. Il successo in Uefa allungò la permanenza di Simoni all'Inter, messo ancora in discussione dopo l'inizio di questo campionato, in particolare dopo il ko interno col Bari. E ora che le cose cominciavano a ricomporsi, malgrado le assenze prolungate di Ronaldo, la decisione più clamorosa di quest'anno. L'Inter dovrà rimpiangere Simoni? È la risposta che dovrà venire nelle prossime settimane. E a cui si accompagna l'attesa ansiosa nel pubblico per l'arrivo di Lippi la prossima stagione.

ha collaborato **Alda Angrisani**

Con Baggio, Signori e Mancini tornano i Solisti

La Fantasia al Potere

E la Juve si lecca le ferite. Debole la campagna acquisti, ma attenzione al Bologna! Onore a Mazzone: col Trap esalta la Scuola Italiana.

di **ITALO CUCCI**

La Juve è caduta a Bologna per la gioia di mezza Italia. Bisogna pur dirlo. Senza con questo voler attivare i lacrimatoi dei parrocchiani dell'ultimora, quei tifosi non veraci ma interessati che ignorano come lungo i suoi cent'anni la Signora abbia dovuto lottare contro tutto e contro tutti, sempre, fino a meritarsi il (nostro) titolo di Signora con le Palle. Lo ha precisato giorni fa anche l'**Avvocato Agnelli**, che rimane l'unico e attendibile testimone del tempo bianconero insieme al fratello **Umberto** e all'amico **Giampiero Boniperti**. Detti anche - da qualche giorno - il Trio della Carta di Credito, quel rettangolo di plastica che vuol dire denaro e fiducia. Il Trio, pur con diverse sfumature, è intervenuto più d'una volta a frenare le lacrime delle préfiche, rammentando agli smemorati quali e quante vittorie la Juve abbia accumulato durante i suoi gloriosi cent'anni. Se poi, com'è capitato in una difficile stagione bonipertiana (mi limito agli anni più recenti) succede che si smette di vincere, o si accumulano prospettive negative - vedi questa delicata fase del campionato - è anche opportuno sottolineare che a nessuna squadra è garantita la vittoria eterna; le recenti vicissitudini del Milan dopo gli splendori del "**Berlusconi 1**" e le fatiche enormi dell'Inter del "**Moratti 2**" per riacchiappare lo scudetto, dicono che non è motivo di scandalo l'attuale impasse bianconera. Dispiace solo, e fortemente, all'altra metà d'Italia, quella che non può fare a meno dei trionfi juventini: a tutti questi ricorderemo che la loro squadra ha perduto l'occasione di rinforzarsi adeguatamente quand'era il tempo (l'estate scorsa) e che anche il futuro sarà problematico. Perché - tenetevi forte - sta tornando in Serie A

segue

MARADONA: UN RITORNO APPLAUDITO E MALINCONICO

Dopo quasi otto anni, Diego Armando Maradona è tornato in Italia. Venerdì scorso è stato ascoltato a Torino dal magistrato Raffaele Guariniello nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sul doping. Sabato sera, l'argentino ha invece partecipato a "Carramba che fortuna", trasmissione del sabato sera legata alla Lotteria Italia. Assai appesantito, frastornato, Maradona ha incontrato negli studi televisivi i vecchi compagni del Napoli: da Careca a Giordano, da Garella al massaggiatore Carmando. Il Pibe de Oro, esibitosi sempre nel corso della trasmissioni in alcuni palleggi sopraffini, ha presenziato domenica sera anche al derby di Roma. Nelle sue intenzioni ci sarebbe un ritorno a Napoli: «*Per non andarmene più via*». Mentre nella napoletana piazza Plebiscito la gioia di popolo andava in scena. Non c'è che dire: Diego fa sempre ascolto, come dimostrano anche le rilevazioni di Carramba: 13 milioni di spettatori. A margine, Maradona non ha risparmiato una polemica con Antonio Juliano, attuale direttore generale del Napoli e artefice del passaggio di Diego al Napoli nell'84: «*Voglio che vada via. È uno sporco, uno comprato da Ferlaino e glielo dico in faccia*». Maradona ha risposto così alla riflessione del dirigente partenopeo secondo la quale chi non sa amministrare se stesso non può gestire una squadra come il Napoli.

Diego in versione sbruffona e commossa dalla Carrà (fotoAP) e attentissimo spettatore del derby romano con la moglie Claudia (fotoMezzelani)

Arcitalia/segue

l'amatissimo Torino, da sempre - per tradizione - l'avversario più ostico della Juve, l'altro protagonista di un derby che manca ormai da tre campionati.

Onestà vuole che si dica, piuttosto, alla faccia dei parrocchiani di cui sopra e di chi ha nascosto alcune corrette dichiarazioni di **Lippi**, che la Juve è uscita sconfitta dopo ventiquattro anni dal campo di Bologna, dove ha preso tre nobili pappine, non solo per sua colpa, o perché impensierita dal Galatasaray, ma per i meriti straordinari della squadra di **Mazzone**. Io nutro antica passione per i colori rossoblù, e sono anche un rispettoso ammiratore (senza esagerazioni) del sor Carletto: motivi che non mi obbligano a dir bugìe d'amore come "***ero sicuro che questo Bologna avrebbe fatto un così bel campionato***"; dirò, anzi, che m'aspettavo al massimo una buona salvezza - programma pur sempre valido - e poco più. Fino a un mese fa, anche l'incedere sicuro dei rossoblù in Uefa era motivo di apprensione: come faranno - ci si

Dramma sfiorato al Friuli. Grassadonia, colpito alla nuca da Locatelli, è esanime al suolo: il cuore si è fermato. Il compagno di squadra Scarpi gli pratica la respirazione bocca a bocca, poi interverrà il medico dell'Udinese Indovina con un massaggio cardiaco e il giocatore riprenderà i sensi (fotoAnteprima)

chiedeva - a reggere in campionato e in Coppa con una squadra onesta ma non trascendentale? Bene: Mazzone ci ha stupiti con un calcio elegante, forte, generoso e redditizio insieme, mostrando la grande capacità professionale di aggiornarsi continuamente. L'ho detto e lo ripeto: il bello di questo campionato è l'affermazione della Scuola Italiana di **Trapattoni** e Mazzone. Mi manca solo **Simoni**. Però...

L'adorabile **Baggino**, uno dei pochi calciatori per cui tifo indipendentemente dalla maglia che indossa, ha rivitalizzato l'Inter. Qualche suo abituale detrattore lo ha ribattezzato "Lazzaro", mentre io preferirei definire "Lazzarona" la squadra che - dotata di un numero spropositato di campioni - fatica a dominare avversari come Empoli e Salernitana, sostituendo con una "zona nerazzurra" la classica "zona Cesarini". "Lazzarona" perché non può perdersi davanti a un avversario modesto dopo la splendida notte in cui ha letteralmente affondato il Real Madrid. Ma - come dicevo - è tornato Baggio, di prepotenza, spinto in campo dalla passione di Moratti e dal "cul di Simoni", che si è ritrovato, senza volere, la soluzione cinquanta per cento (si dice che Robi non possa offrire più di tanto, in fatto di rendimento, anche se sono convinto che la sua classe

segue

IL CALVARIO DEL FENOMENO

Una parola: "cronico". E via a consultare i dizionari per capire come sta il maledetto tendine del "fenomenale" ginocchio destro di Ronaldo. Definizioni e interpretazioni. "Cronico" per il diretto interessato, cioè il brasiliano, significa che *«non sono quello dello scorso anno e che non potrò giocare tutte le partite, dovremo fare un programma e delle scelte in modo da disputare le più importanti»*. Per Sandro Mazzola vuol dire *«che è una cosa che dura un po', ma poi passa»*. Il totale vero è la somma di due incontrovertibili realtà: 1) dal 20 agosto, giorno di rientro all'Inter dopo il maledetto 12 luglio della finale dal Saint Denis, Ronaldo ha alternato lunghi "stop" a brevi "go"; 2) il suo calvario, iniziato con l'intervento chirurgico in Olanda, e precisamente nella stagione pre-Barcellona 95-96, quando ancora giocava nel PSV Eindhoven, non è tuttora finito. All'Inter, al presidente Moratti e al dottor Volpi va dato tutto il merito di aver detto basta agli antinfiammatori (Voltaren) e allo sfruttamento intensivo di questo ventiduenne fabbrica-miliardi. Ronaldo adesso si sta curando davvero, segue un programma specifico, corre sulla sabbia della Pinetina, rafforza la sua delicata articolazione. Nessuno gli fa fretta, la società che si è fatta carico di un Kanu, come potrebbe colpevolmente trascurare un Ronaldo? Restano i dubbi su quella maledetta parola, che sta tenendo in ansia non solo il tifo nerazzurro, ma tutti gli innamorati del calcio-fantasia.

Arcitalia/segue

sia oro puro) per gasare una squadra spesso abulica, spaventata, incerta, fiacca. Adesso Robi è finalmente titolare e i suoi rabbiosi detrattori sono costretti a far buon viso a ottimo gioco; ad ammettere - addirittura! - che la coppia più bella del campionato, insieme al rodatissimo Duo **Batistuta-Edmundo**, sia proprio quella dei due Fenomeni, calciatori e uomini di altissimo livello.

Mentre i cronisti della parrocchia si sciolgono in lacrime per la episodica sfortuna di **Del Piero** (il quale per fortuna non perde il suo sorriso sereno che gli procura numerosi e immensi innamoramenti), nessuno sottolinea come Baggio sia uscito un'altra volta da un infortunio fisico fastidiosissimo con la forza del carattere e la rabbia del vero campione; e come **Ronaldo** abbia saputo confessare un suo grave problema ("una lesione cronica") con il sorriso sulle labbra. Avevo letto le parole della sua intervista con preoccupazione e amarezza: mi sembrava quasi una dichiarazione di resa; ma quando l'ho visto spiegare il suo dramma mi sono rasserenato: è un campionissimo, Ronaldo, anche in queste occasioni. Come Baggio. Gli si deve solo augurare di non percorrere il calvario del Buddino. Sono solo preoccupato - da estimatore della prima ora di Ronie - dell'imprudente gestione della sua generosità. Spero che gli permettano di essere sempre più un calciatore e sempre meno un fenomeno da Barnum.

Con lo stile tutto italiano del Trap, di Mazzone e - indecisioni a parte - di Simoni, questo bellissimo campionato ha felicemente riscoperto l'esistenza dei Fantasisti che solo una stagione fa sembravano condannati all'esilio. Lo segnalo anche per appuntare una medaglia al valore sul petto di **Roberto Mancini**, l'immagine più bella di un derby che una Lazio scombinata e senz'arte gli ha letteralmente rubato. Come puoi pensare di vincere uno scudetto se, mentre ne costruisci magicamente i presupposti, il resto della squadra va alla deriva?

Il bel calcio di casa nostra ha avuto nelle ultime ore uno spettatore straordinario: **Diego Armando Maradona**. Che ha elogiato la bravura di Baggio e ammirato dalla tribuna d'onore dell'Olimpico le gesta di Mancini. Che bei giorni, Diego, quelli in cui ci deliziavi con la tua impareggiabile bravura. Non li dimenticheremo mai. E non sovrapporremo mai a quelle immagini magiche, a quelle imprese leggendarie, la penosa telenovela del sabato sera in casa Carrà. Goda chi vuole, si consolino i panciuti di tutta Italia: noi siamo rimasti all'Eroe dei Due Mondi, a quell'ineffabile prodigio della natura, al Divino Scorfano che esaltava l'Argentina, il Napoli, l'Italia e il mondo intero. Dico con **Brera**: pace e bene, fratello grasso.

Italo Cucci

Baggio, re di Coppa, ha un messa

«Caro Alex,

ggio speciale per Del Piero

e ora aspetto te»

È tornato Robi. E i due tocchi magici contro il Real Madrid hanno fatto subito rumore. A cominciare dagli urli del pubblico del Meazza che tutto unito incitava lui, il grande Baggio. E l'ex Codino a raccogliere simbolicamente gli applausi con quelle mani portate alle orecchie. Che felicità! Se vogliamo, è questa la grandezza del Divino: rinascere ogni volta dalle difficoltà, ritrovare sempre l'affetto del pubblico di qualsiasi colore esso sia.

Robi, dovendo fare un bilancio della tua vita come lo definiresti?

Positivo. Sono soddisfatto di tutto quello che ho avuto: sia a livello umano che professionale. Benché tutti i giorni, nella vita e nel calcio, tu sia sempre sotto esame. Devi ogni volta dimostrare qualcosa.

Anche un campione come te, per avere fiducia in se stesso, deve dimostrare qualcosa?

Certamente. Ma non è un discorso valido solo per me, tutti hanno bisogno della stima, di sentire l'apprezzamento dell'allenatore e dei compagni. Insomma, la fiducia bisogna conquistarsela ogni volta.

I due gol al Real hanno fatto finalmente di Baggio un titolare di quest'Inter?

Ormai non ci faccio caso, nel senso che ho imparato ad accettare la panchina, cercando di farmi trovare sempre pronto quando l'allenatore mi manda in campo. Come nella partita col Real. E se giocando 20 minuti alla volta finisse sempre come l'altro mercoledì, beh, andrebbe benissimo.

Baggio si scatena contro il Real Madrid (fotoBorsari), in tribuna la riservatissima moglie Andreina assiste trepidante (fotoAS)

Ma la panchina pesa nell'anima di chi gioca a calcio?

È chiaro che a tutti dispiace starsene in panchina. È persino giusto che ti faccia arrabbiare. Ma alla fine la cosa più importante non è quanto tempo giochi, bensì il contributo che riesci a dare alla squadra.

La tua è umiltà, pazienza, rassegnazione o cos'altro?

Diciamo che ho imparato a essere paziente con umiltà, cosa che fa parte della mia vita. Io non sono diverso dagli altri, tutti si preparano per giocare e tutti soffrono se alla fine vanno in panchina.

Non la pensa così Moratti, al quale hai dedicato le reti e la vittoria contro il Real...

La dedica al presidente è stato un gesto di gratitudine per avermi dato la possibilità di tornare a giocare in una grande squadra e di partecipare alla Champions League, l'unico trofeo con la Coppa del Mondo che ancora mi manca.

Se non fosse arrivata l'Inter, saresti rimasto a Bologna, oggi una delle squadre più belle del campionato?

Credo proprio di sì. Bologna è la città ideale per lavorare tranquilli, ne sa qualcosa Beppe Signori, al quale avevo detto che sarebbe stata una buona scelta per lui. Anche il gol di domenica alla Juve mi ha dato ragione. Per quello che riguarda me, ho portato la mia famiglia a Milano e sono contento di aver avuto questa grande occasione all'Inter.

Signori, tua "spalla" al Mondiale americano, sente spesso Zoff. A te, il Ct azzurro ha mai telefonato?

Zoff ha tante cose da fare e, ancor prima, io devo fare bene il mio mestiere. È chiaro tuttavia che alla Nazionale ci penso, ci ho sempre pensato e continuerò a farlo, come del resto ogni calciatore.

Cosa hai provato nei 50 giorni di stop?

È stato un infortunio veramente strano, qualcosa che non era mai successo prima. In questi casi, ti resta solo tanta forza da tirare fuori. Ogni volta in cui il dolore nella parte posteriore del ginocchio sembrava passato, ecco che ricompariva in allenamento. Una situazione che è andata avanti per un pezzo. Ho cercato di affrontare le difficoltà con serenità, ma a un certo punto - è vero - mi sono rotto un po' le scatole perché avevo voglia di poter lavorare bene e tornare in campo. Adesso va bene, ma è spiacevole vedere i tuoi compagni che giocano e tu non riesci neppure ad allenarti.

Se per te il peggio è passato, l'Inter quando guarirà dal mal di campionato? Anche con la Salernitana è arrivata una vittoria stentata...

Tutto è ancora aperto. Una volta chi vinceva lo scudetto non perdeva mai più di tre o quattro partite. Oggi è diverso, gli equilibri sono cambiati perché la concorrenza è ancora più dura. Secondo me l'Inter può recuperare i punti persi in avvio di stagione e rimettersi in corsa. Non c'è nulla di compromesso...

Intanto, le soddisfazioni vengono dalla Coppa, anche grazie a te...

La qualificazione ai quarti di Champions League è vicina. Quella sul Real è stata una grande vittoria, ottenuta con convinzione e grande carattere. Le risorse che bisognerà ora mettere in campionato.

Saranno Baggio e Ronaldo i protagonisti della stagione nerazzurra?

Ronaldo è un campione, non ho mai nascosto di essere venuto all'Inter anche per la sua presenza. Ma noi due siamo parte di un gruppo e, come tutti, dobbiamo contribuire ai successi della squadra. Finora non abbiamo avuto tante occasioni di giocare insieme, sebbene lui sia il compagno ideale per chiunque. Posso fare un augurio finale?

Certamente.

Vorrei fare un "in bocca al lupo" a Del Piero, perché dopo l'intervento al ginocchio ha ancora più bisogno di sostegno per recuperare. Auguri di cuore, Alex! Aspetto con ansia di rivederlo di fronte a me in campo...

Alda Angrisani

Il caso Una settimana terribile alle spalle, un futuro che fa pau

Marcello il duro, allenatore di cervelli e collezionista di successi, ammette: «È il momento peggiore da quando alleno questa squadra». Un mercato al risparmio e un organico risicato hanno inciso pesantemente nella crisi, ma non bisogna dimenticare gli infortuni in serie, le tensioni legate al doping e la complicata grana del Galatasaray

Mangone e Mirkovic a duello sul terreno del dall'Ara: un pomeriggio amaro per i bianconeri (fotoBorsari). Sopra: prima di andare allo stadio a visionare la Juve, l'allenatore del Galatasaray Fatih Terim ha avuto un cordiale incontro con Lippi e Moggi (fotoAnsa)

«Calmi, la Juve non è finita»

di MAURIZIO CROSETTI

Prima uno scricchiolio, poi un rumoraccio di crollo, infine lo schianto. Cade così la Juventus, cade dall'alto e si fa male. Tre gol del Bologna e la cattedrale bianconera va giù. Era un monumento storico da cinque anni. *«E questo è il momento peggiore da quando alleno la Juve»* ammette Lippi. Il problema, adesso, è non essere sepolti dalle macerie. Mamma mia che settimana. Prima Paramatti, Signori e Fontolan, poi i turchi. E i malati (Davids, Del Piero), i convalescenti (Deschamps), gli squalificati in coppa (Di Livio, Tacchinardi). Si potrebbero aggiungere le preoccupazioni

segue

ra. Ma Lippi non ci sta

LA SECONDA PEGGIOR SEQUENZA SENZA SUCCESSI

1992-93			
11ª	29-11-92	Juventus-Milan	0-1
12ª	6-12-92	Fiorentina-Juventus	2-0
13ª	13-12-92	Foggia-Juventus	2-1
14ª	3-1-93	Juventus-Parma	2-2
15ª	10-1-93	Sampdoria-Juventus	1-1
1998-99			
8ª	8-11-98	Udinese-Juventus	2-2
9ª	15-11-98	Roma-Juventus	2-0
10ª	22-11-98	Juventus-Empoli	0-0
11ª	29-11-98	Bologna-Juventus	3-0

A CASA PESSOTTO ABITA SEMPRE IL SORRISO. E LA MOGLIE REANA HA MENO PAURA...

«E va bene, niente catene, ma sta attento»

Ecco, guarda... non c'è niente... Non ci sono le catene. E neanche una cordicella....» sorride Gianluca Pessotto, ammiccando dietro la porta di casa. Reana, la moglie, accanto a lui, annuisce divertita. La "boutade" della moglie - *«mi farò incatenare alla porta piuttosto che permettere a mio marito di andare a giocare a Istanbul»* - aveva creato scompiglio nei giorni caldi della polemica innescata dall'arrivo del curdo Ocalan, era stata rilanciata dalle agenzie di stampa e ripresa subito dai giornali. L'atmosfera adesso è più rilassata. Gianluca e Reana mi fanno strada fino al soggiorno dove la loro figlioletta, Federica, di due anni, gioca in mezzo a una montagna di pupazzi, giocattoli, tricicli, cavallucci, bambole e bambolotti. *«Invece niente catene...»* dice il calciatore *«Reana con quelle parole voleva sottolineare la sua preoccupazione. Come se avesse detto: passerete sul mio corpo. D'altra parte bisogna anche comprendere il suo stato d'animo. Non si parlava d'altro che delle ritorsioni e degli attentati. La trasferta a Istanbul sembrava fosse diventata una missione in zona di guerra.»*.

Insomma, come ai tempi eroici della partita di ping-pong che favorì il riavvicinamento fra Cina e Stati Uniti... *«Penso sia meglio lasciare il gioco del calcio al di fuori delle beghe politiche»* esclama Reana. *«Ne abbiamo parlato a lungo io e Gianluca. In fondo volevo soltanto difendere i miei affetti, la mia casa, la mia famiglia»*. *«Comunque le cose stanno andando molto meglio..»* interviene Gianluca *«credo che sia soprattutto questione di buon senso. Se accadesse qualcosa a Istanbul, i turchi dovrebbero dare l'addio e per diversi anni a ogni manifestazione calcistica e sportiva. Non credo proprio che sia nei loro propositi. La preoccupazione di mia moglie era reale, ma è stata ingigantita. Noi confidiamo molto nel buon senso di tutti. La società e i nostri dirigenti stanno sempre molto attenti; non hanno alcuna intenzione di mandarci allo sbaraglio»*.

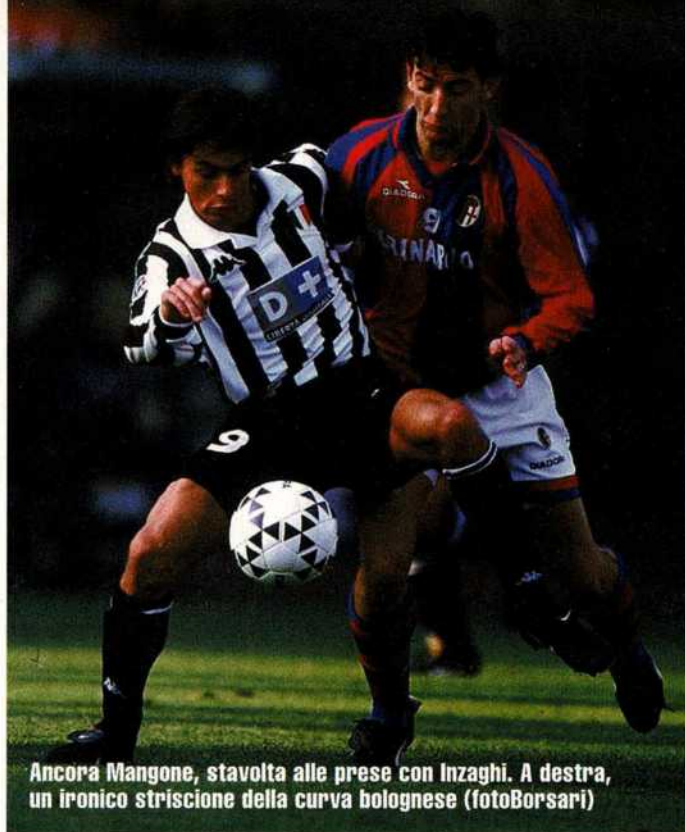
Gianluca Pessotto, 28 anni, da Latisana in provincia di Udine, è a Torino da sei anni, due passati col Torino e quattro (dalla stagione 95-96) nella Juventus. Vive in un bell'appartamento a due passi dal vecchio Filadelfia, quello che qua chiamavano "lo stadio del Toro". Se ne intravedono alcuni scorci - un po' tristi in verità, visto che il glorioso campo è in rovina - dalle finestre, annegato fra i palazzi, mentre dalla strada sale il rumore del traffico. È sposato con Reana da tre anni, dopo un fidanzamento durato quattro anni. Si sono conosciuti quando lui giocava nel Varese.Colpo di fulmine per la studentessa innamorata del bell'atleta? *«Niente affatto»* puntualizza Gianluca *«Il nostro incontro è avvenuto in tempi non sospetti. Infatti allora non ero né ricco né famoso...»*.

«Io giocavo a basket» spiega Reana *«e ci presentò una mia amica che filava con un altro giocatore del Varese... possiamo dirlo Gianluca?* (rivolta al marito, ndr) *Un colpo di fulmine, ma che ha avuto uno strascico lunghissimo. Ne è passato del tempo prima di poterci sposare! Allora non avevamo una lira. Io frequentavo ancora la scuola. E poi lui era sempre lontano. Credo che Gianluca abbia speso delle fortune in telefonate. Nel frattempo era stato anche trasferito... Ha giocato infatti a Massa, a Bologna, a Verona... E da ogni città telefonate fiume, bollette astronomiche»*.

«Ci siamo sposati perché non ne potevamo più di stare lontani e di dilapidare così una fortuna con la Telecom... Con quello che si spendeva di telefono si sarebbe potuta mantenere decorosamente una famiglia» scoppia in una risata Gianluca Pessotto. *«In compenso ora è sempre in casa»* ammicca Reana. *«È troppo bello stare con mia figlia»* conferma Pessotto *«sai che in un anno mi sono fatto una cultura enciclopedica sui cartoni animati? Grazie a Federica ho visto una marea di film che avevo perso negli anni dell'infanzia e dell'adolescenza. E sono un po' ridiventato bambino anch'io... Poi Federica pre-*

Reana e Gianluca non perdono occasione per coccolare a dovere la loro piccola Federica (fotoReporterPress)

tende che prima di addormentarsi le racconti nuovamente la fiaba che ha visto in televisione.. Sono diventato bravissimo nel raccontare "Cenerentola" e "La Bella e la Bestia", le sue preferite...».
Insomma, il rude laterale, massiccio e determinato, in casa si trasforma in un tenero e delicato affabulatore...*«Me lo dicono spesso le amiche, quando mi vengono a trovare e lo scoprono a giocare con Federica... Gianluca, visto in televisione fa un altro effetto»*dicono *«ha una grinta e una presenza fisica che incutono timore... Invece è così tenero e dolce...»* dice Reana.. *«E dai, non dire così, che distruggi la mia immagine di duro!»* esclama il calciatore.
Però, la coppia è affiatata sul serio. Gianluca e Reana si scambiano le battute, mentre Federica sgambetta felice per tutta la casa, spargendo ovunque giocattoli e pupazzi. *«Sì, ma tu... attento a Istanbul»* lo guarda sorridendo *«questa volta non ci siamo noi mogli a controllarvi e a... difendervi».*

Ranuccio Bastoni

Ancora Mangone, stavolta alle prese con Inzaghi. A destra, un ironico striscione della curva bolognese (fotoBorsari)

Juve/segue

per l'inchiesta sul doping, che va avanti a valanga più o meno come la crisi sul campo.

Due punti in quattro domeniche. *«Non è da Juve»* ripete Lippi. *«Ma è da Juve poter ancora vincere lo scudetto».* Un pareggio a Udine, una sconfitta a Roma, un altro punto difficile in casa contro l'Empoli e infine l'umiliazione bolognese, una scoppola terribile. Gli emiliani non battevano la Juventus al Dall'Ara da ventiquattro anni e hanno scelto la giornata peggiore per i torinesi, all'inizio della loro settimana più pericolosa. Anche perché domenica a Torino arriverà la Lazio.

La Juve non vince più. In campionato da un mese, in Europa mai: quattro pareggi, uno sconforto. La Juve è decimata dalle assenze, ma anche le presenze non incantano. Del Piero è insostituibile, Amoruso è convalescente, Fonseca è sparito, Inzaghi è troppo solo. Infatti i dirigenti compreranno un altro attaccante a gennaio, ma in questo momento potrebbe non bastare. *«No, il campionato è lungo e sono sicuro che potremo tornare in corsa»* conclude Lippi, ottimista a oltranza.

Proprio l'allenatore, sabato, aveva pronunciato una frase che oggi pare quasi profetica. *«Ci sono anni in cui uno le prova tutte, ma non può raddrizzare le cose».* Il riferimento è casuale, però sono molte le difficoltà che accerchiano i campioni d'Italia. Un organico scarno, anche a causa del mercato al risparmio. Acquisti non sempre all'altezza (Mirkovic, Blanchard, e Tudor è bravo ma troppo giovane). Gli infortuni. I nervi sempre tesi, causa di ammonizioni ed espulsioni (quindi, di squalifiche). Il risultato è che mancano i risultati.

«Da anni siamo abituati all'accerchiamento» ha detto Marcello Lippi. E negli anni sbagliati si accaniscono anche le situazioni esterne. Nella circostanza, il lavoro di Guariniello e la grana turca. Tutt'altro che risolta, perché non è solo questione di politica o diplomazia. Il problema vero è il gioco, non Ocalan.

Maurizio Crosetti

I BIZZARRI CRITERI DELL'UEFA

Gerusalemme peggio di Istanbul

I capi dell'Uefa, con le loro decisioni, non hanno sconcertato soltanto Galatasaray e Juventus, ma anche Israele. Dove ancora si chiedono come nel massimo ente calcistico continentale si prendano certe decisioni. Il 10 e l'11 di dicembre l'esecutivo Uefa si doveva riunire a Gerusalemme. Venti giorni fa, negli uffici della Federcalcio israeliana è arrivato un fax, firmato da Gerhard Aigner, segretario generale dell'Uefa: «*Per la situazione nel Medio Oriente, abbiamo deciso di annullare la riunione di Gerusalemme e spostarla a Ginevra*» c'era scritto. Yossi Dagan, responsabile delle relazioni esterne della federcalcio israeliana, afferma: «*Siamo delusi, amareggiati e sorpresi. Senza nessuna spiegazione hanno cancellato un evento molto importante. Volevamo celebrare con il governo calcistico europeo i 70 anni della nostra federazione e i 3000 anni di Gerusalemme. La situazione nel Medio Oriente non è mai stata calmissima, ma non lo sarà mai. In Israele negli ultimi mesi non c'è stato nessun attentato, i turisti continuano a venire. All'Uefa hanno deciso in modo anomalo, invece di riunire l'esecutivo o il comitato d'emergenza, come si deve fare in questi casi. La decisione è stata del presidente Johansson e dai suoi vice, senza consultare nessuno. Per noi è un atteggiamento sospetto. Si è deciso di mandare a giocare la Juventus in un posto dove c'è un evidente pericolo, mentre qui da noi non c'è nessun rischio reale. Abbiamo inviato una lettera all'Uefa, invitandola a riconsiderare la questione, ma non è cambiato nulla*».
Se la situazione in Israele è davvero rischiosa, perché Paris Saint-Germain e Reid sono stati mandati a giocare ad Haifa contro il Maccabi in Coppa delle Coppe? Perché il signor Antonio Matarrese può venire il 6 dicembre a Gerusalemme per i festeggiamenti del 70° anniversario della federazione? La situazione del medio oriente è delicata solo per certi signori dell'Uefa, che preferiscono riunirsi sulle nevi della Svizzera piuttosto che a Gerusalemme.
Se, secondo i criteri dell'Uefa, Istanbul è più sicura di Gerusalemme, allora qualcosa non quadra, come sostiene Yossi Dagan.

Eliana Sheffer

SUL DOPING, RIVELAZIONI DI TORRICELLI

Stando alle poche parole di Raffaele Guariniello, la testimonianza rilasciata da Moreno Torricelli la scorsa settimana sarebbe la più importante fin qui registrata nel caso-doping. Nei verbali di accompagnamento al prelievo delle urine, tutti relativi al periodo juventino, Torricelli aveva dichiarato l'uso di sostanze vietate e "soggette a restrizioni". L'attuale giocatore viola avrebbe ammesso che negli anni dal '94 al '97 prese sostanze "a rischio". Ed è la prima volta che un testimone ammette l'uso di prodotti vietati o semi-vietati nello spogliatoio juventino.

TEST: LO STRANO DIETROFRONT DELLA FEDERCALCIO

Vi ricordate la proclamata volontà dei calciatori di sottoporsi a test incrociati sangue-urine? Ebbene, non se ne farà nulla, almeno per ora. Lo ha annunciato il vicepresidente della Federcalcio, Giancarlo Abete, responsabile della commissione scientifica federale. La soglia dell'ematocrito inizialmente fissata a 50, sarà rivista verso l'alto. La Federcalcio sta così abbandonando il progetto Coni di autoregolamentazione, scegliendo una via propria alla lotta contro il doping. Uno dei problemi principali, riguarda le macchine portatili d'analisi, che a detta di Abete «*pone parecchi problemi*».

SENZA CAPITANO LA PARTITA VA DAVVERO SOSPESA?

È un caso destinato a impegnare la giurisprudenza calcistica. L'episodio è accaduto domenica a Potenza, nel campionato regionale di seconda categoria. L'arbitro di Cancellara-Ginestra, Alberti, secondo una propria interpretazione del regolamento ha sospeso la gara dopo l'espulsione del capitano e del vicecapitano degli ospiti. Per i dirigenti del Ginestra, che hanno presentato ricorso, la decisione del fischietto potentino rappresenta "un errore tecnico di valutazione". La questione farà senz'altro discutere.

UN "NUOVO" PER IL MILAN: SAVICEVIC!

Dopo il ritorno di Donadoni un anno fa, al Milan nulla sorprende più. Ma l'ultima uscita di Berlusconi certamente stupisce: sapete a chi sta pensando il presidente rossonero come nuovo acquisto per la sua squadra? Dejan Savicevic, proprio lui. Il montenegrino, senza squadra e da giorni a Milanello per allenarsi con gli ex compagni, potrebbe essere ingaggiato dal Diavolo per potenziare il settore d'attacco, considerando la pubalgia che non dà tregua a Leonardo.

NIENTE TAGLI.
NIENTE SANGUE.
Se fino ad oggi hai usato la lametta, scoprirai con Cool Skin di Philishave un nuovo modo di raderti: la stessa piacevole sensazione
Philishave
Cool Skin
di freschezza senza rischi di tagli e irritazioni. Come è possibile? Perché Cool Skin ha un'emulsione idratante, creata da Nivea for Men in cartucce ricaricabili, che con una leggera pressione fuoriesce mentre ti radi ammorbidendo la pelle e preparando la barba a
NIVEA FOR Men
SHAVING
MOISTURIZING SHAVING EMULSION
NESSUN UOMO
HA MAI PROVATO
UNA RASATURA
COSÌ.
un taglio dolce, ma profondo. Il risultato è una rasatura davvero eccezionale. Per saperne di più chiama il numero verde 167-790700. Cool Skin è in garanzia "Soddisfatti o rimborsati" fino al 31 dicembre.
1142
PHILIPS
PHILIPS
Miglioriamo il tuo mondo.

Dalla crisi delle Falkland a Galatasaray Juventus

Palla avvelenata

La contesa per le Malvinas e un Argentina-Inghilterra da brividi. Lo spareggio Honduras-El Salvador e la Guerra del Fútbol. I servizi giornalistici anti Pinochet e un Italia-Cile violento. Ecco cosa è successo quando i conflitti fra Paesi si sono incrociati con lo sport

di PAOLO FACCHINETTI

Le Falkland sono un gruppo di isolette nell'Atlantico sud-occidentale, le coste sono frastagliate e perennemente battute dai venti. Le abitano duemila anime che vivono di pastorizia e cacciando balene. Appartengono all'Inghilterra ma l'Argentina le chiama Malvinas e le considera di sua proprietà, perchè sono la punta emersa dello zoccolo continentale di cui fa parte la Patagonia. Nel 1982 furono teatro della guerra più tragicomica del secolo: truppe da sbarco argentine le invasero, il 2 aprile, e ne presero possesso. L'Inghilterra dapprima credette a uno scherzo poi spedì laggiù qualche nave da guerra. Il braccio di ferro durò tre mesi, ci furono cannonate, spari e morti e a metà giugno l'Argentina si arrese. Intanto era già cominciato il Mondiale di Spagna, erano presenti anche Argentina e Inghilterra e questo fu un problema: si temeva che prima o poi le due Nazionali si dovessero affrontare, gli hooligans britannici erano già allertati per fare la festa agli "aggressorîi argentini", le due squadre furono blindate con speciali misure di sicurezza. Per fortuna, entrambe a fine giugno dovettero tornare a casa: l'Argentina eliminata dall'Italia e l'Inghilterra dalla Germania. La tensione finì ma si ravvivò di nuovo al Mondiale 1986, quando nei quarti di finale Inghilterra e Argentina si ritrovarono faccia a faccia. *«Quando Diego Maradona saltò davanti al portiere Shilton e gli fece passare con la mano la palla sulla*

testa, alle Malvinas il consigliere municipale Louis Clifton avvertì il primo mancamento», scrive Osvaldo Soriano nel suo "Fútbol", edito pochi mesi fa da Einaudi. «*Il secondo, più prolungato, si verificò quando Diego dribblò mezza dozzina di inglesi e segnò il secondo goal per l'Argentina. Fuori un vento gelido spazzava le strade deserte di Port Stanley e le truppe britanniche chiuse in caserma ascoltavano, turbate, come il piccolo diavolo del Napoli stava rovinando la festa del quarto anniversario della riconquista di quelle che loro chiamavano Falkland*». Finì 2-1, l'Inghilterra avrebbe segnato il gol della bandiera con Lineker. Una rivincita clamorosa dell'orgoglio nazionale argentino, ferito, e ora rinfrancato dal successo in una partita di calcio. «*Nelle strade di Buenos Aires* - racconta ancora Soriano - *sfilavano centinaia di macchine imbandierate che chiedevano la restituzione delle Malvinas perdute dal generale Galtieri nel 1982. Nei camion pieni di ragazzotti che scendevano dai quartieri di periferia si inneggiava al nome di Maradona e le radio ritrovavano i toni sciovinisti che avevano accantonato dopo la capitolazione di Puerto Argentina*». Sono passati anni da quella "guerra", ma ancora oggi, talvolta, inglesi e argentini si sfottono con qualche sogghigno.

Il caso delle Falkland-Malvinas è emblematico di come questioni politiche possano inserirsi nello sport e se lo abbiamo ricordato è perchè Galatasaray-Juventus per assurdo potrebbe diventarne un replay. La partita di Champions League fra la squadra campione di Turchia e quella campione d'Italia («*La Juve è un patrimonio nazionale*», ha detto D'Alema nei giorni caldi del caso) si è casualmente trovata collocata nel bel mezzo di una asperrima disputa fra i due Paesi. E poichè ad ogni latitudine l'orgoglio nazionale non fa distinzioni fra sport, politica o religione, il confronto rischia di trasformarsi nello strumento simbolico di futuri attriti. In febbraio dovrebbero disputarsi due incontri amichevoli fra Italia e Turchia, a livello di Nazionale maggiore e di Under 21: ammesso e non concesso che di qui a tre mesi la faccenda Ocalan sia chiusa, vedremo se lo sport avrà una funzione pacificatrice come spesso è accaduto oppure se costituirà il pretesto per riattizzare rabbie sopite. Nei giorni più bollenti, la scorsa settimana, è stato detto che qualunque sia la soluzione della crisi, ne resteranno tracce per lungo tempo: hanno lasciato il segno le accuse di vigliaccheria rivolte alla Juventus, la citazione della mafia italiana in riferimento alla decisione dell'Uefa di rinviare il match del 25 novembre, la raffigurazione del leader curdo in maglia bianconera, la definizione di "guerra santa" applicata alla partita col Galatasaray.

E' pressochè scontato comunque che non si arriverà agli eccessi di Honduras e El Salvador. Nel 1969 successe l'esatto contrario del caso Falkland: da una partita di calcio scaturì una guerra fra due Paesi. Nei libri di scuola del Centroamerica è ricordata come la "Guerra de los Cien Días" o più spesso come la "*Guerra del Fútbol*". Si giocava per la qualificazione al Mondiale 1970. Le Nazionali di Honduras e El Salvador,

segue

La mano birichina di Maradona beffa gli inglesi nei quarti di finale di Mexico 86. Una rivincita quattro anni dopo la fine della guerra per le Falkland-Malvinas, in cui l'Argentina era stata sconfitta. Nella sequenza a sinistra, Diego attende arrivo del pallone e poi salta contrastato da Shilton. Nella foto grande, Maradona sta per colpire di mano. A destra, le inutili proteste inglesi: l'arbitro tunisino Ben Naceur convalida il gol

A fianco, da sinistra l'arbitro inglese Aston, scellerato protagonista di Italia-Cile nei mondiali del '62, con Janich e Mora; l'azzurro Humberto Maschio dopo la partita: fu atterrato da un diretto in pieno volto

Paesi già divisi da contrasti politici ed economici, dovettero affrontarsi in uno spareggio, fissato sul campo neutro di Città del Messico il 26 giugno 1969: finì ai supplementari 3-2 per El Salvador, con un gol decisivo di Mauricio "Pipo" Rodriguez al 101' dopo una battaglia condotta senza esclusione di colpi. Il tifo e l'orgoglio nazionale presero la mano ai governanti dei due Paesi, che dalle parole passarono ai fatti: truppe ammassate ai confini, schioppettate, morti e feriti. Durò tre mesi, e finì solo grazie alla mediazione dell'OSA, l'Organizzazione degli Stati Americani.

I tennisti azzurri schierati a Santiago del Cile nel '76 prima della finale di Coppa Davis: la trasferta in casa di Pinochet fu contestata

La guerra delle Falkland e la Guerra del Fútbol sono solo due esempi storici di connessione fra calcio e politica. Ve ne è poi un terzo, di matrice diversa, che riguarda direttamente l'Italia. Si colloca nel Mondiale 1962, in Cile, che i giocatori italiani disputarono in un clima quantomai ostile, dovuto ai servizi di due giornalisti italiani (Antonio Ghirelli per il *Corriere della Sera* e Corrado Pizzinelli per *La Nazione*): articoli obiettivi, in cui però si denunciava con crudezza la situazione di degrado sociale ed economico di quel Paese. Si scatenò un'ondata xenofoba per tutto ciò che era italiano che mise in allarme il nostro consolato: bandiere tricolori bruciate, boicottaggio di negozi italiani, insulti a chiunque parlasse la nostra lingua. L'Italia per sua sfortuna era nello stesso girone del Cile. Le due squadre si affrontarono a Santiago il 2 giugno in un'atmosfera intimidatoria per gli azzurri, scortati fin sul campo da guardie armate. L'arbitro inglese Aston (*"figlio di buona donnaî"*, lo definì Gianni Brera) lasciò che i cileni picchiassero impunemente i nostri (a Maschio fu spaccata la faccia) e con zelo eccessivo espulse Ferrini e David, colpevoli di avere reagito a tanta provocazione. Finì con l'Italia in nove e 2-0 per il Cile. Fra gli sberleffi del pubblico, felice che ci venisse stata impartita quella "lezione".

Questa volta al centro del ciclone si trovano non due Nazionali ma due squadre di Club. Che però nell'immaginario collettivo e popolare di una delle parti simboleggiano due fazioni "nemiche". Sono molti coloro - anche da parte turca - che avrebbero voluto, e vorrebbero, scindere lo sport

LO SPORT E LA GUERRA

Ungheria-Urss, sangue in piscina

Più spesso è accaduto che lo sport sia stato strumento e teatro di contese di matrice politica, sociale, economica o religiosa. Nel 1956, alle Olimpiadi di Melbourne, il destino volle che Ungheria e Urss si trovassero avversarie nel girone finale del torneo di pallanuoto. I sovietici avevano appena soffocato nel sangue il tentativo di ribellione dei magiari, i loro carri armati avevano invaso Budapest terrorizzando un popolo intero. In piscina l'Ungheria si vendicò come potè di quella repressione: calci, pugni, gomitate e ogni sorta di colpi proibiti sferrati sott'acqua la fecero uscire vittoriosa per 4-0. Scrisse enfaticamente un cronista: "*Non poche volte l'acqua della piscina si è colorata di rosso per il sangue scaturito dalle lacerazioni*". Quei Giochi del 1956 registrarono le defezioni di Egitto, Libano, Spagna, Olanda e Irak, dovute a protesta contro l'attacco anglo-francese all'Egitto e l'irruzione sovietica in Ungheria. Fu il primo caso di boicottaggio olimpico. Nel 1976, a Montreal, 26 dei 28 Paesi africani iscritti rinunciarono all'ultimo momento all'Olimpiade per la presenza della Nuova Zelanda, accusata di mantere strette relazioini con i razzisti sudafricani. Il boicottaggio a cinque cerchi trovò poi il proprio amaro trionfo nel 1980 a Mosca, quando circa 50 Paesi rinunciarono alla trasferta per protesta contro l'intervento sovietico in Afghanistan a fine 1979. L'inevitabile ritorsione dell'Urss avvenne quattro anni dopo, Los Angeles 1984, quando 18 paesi del blocco comunista disertarono i Giochi. Ma alle Olimpiadi ci fu anche di peggio. Essendo questo evento una cassa di risonanza ineguagliabile, diverse volte fu utilizzato per la propaganda di idee e per protesta. Messico 1968 fu preceduta dal massacro di circa 200 studenti, mitragliati in Piazza delle Tre Culture durante una manifestazione antigovernativa. Monaco 1972 assistette inorridita alla strage di undici atleti israeliani dovuta all'irruzione di un *commando* di guerriglieri palestinesi nel villaggio olimpico. Il dissolvimento dell'impero sovietico e lo smembramento della Jugoslavia tra la fine degli Anni 80 e l'inizio dei 90 ha spesso creato momenti di alta tensione quando si sono trovate di fronte rappresentative un tempo facenti parte dello stesso blocco benchè divise da problematiche storico-religiose: Serbia-Bosnia per la qualificazione agli Europei di basket nel maggio 1995 fu questione che interessò persino l'Onu.

dalla politica. Purtroppo la storia, e non solo del calcio, insegna che ciò è spesso impossibile: vuoi perchè lo sport è una straordinaria cassa di risonanza per qualsiasi problematica, vuoi perchè la passionalità di una fazione attecchisce più facilmente là dove è naturale la presenza dell'antagonismo. Galatasaray-Juve o Turchia-Italia resterà ancora per qualche tempo un confronto a rischio, per l'incolumità dei giocatori e dei tifosi, per la regolarità sportiva dell'evento, per le scintille che potrebbe riaccendere: l'irrazionalità e il fanatismo in passato hanno spesso generato episodi abnormi. Nel 1986 la squadra ciclistica americana lasciò precipitosamente la Vuelta spagnola per timore di attentati libici (c'era appena stato un blitz Usa contro Gheddafi). Nello stesso anno in Spagna, a Oviedo, il mondiale di basket si svolse in un clima di paura per le azioni terroristiche dei baschi. Nel 1987 un'autobomba fu fatta esplodere dall'Ira a poca distanza dal Windsor Park di Belfast dove l'Inghilterra si accingeva ad affrontare l'Irlanda del Nord: la polizia riuscì a fare evacuare la zona poco prima dell'esplosione evitando così una strage. Nel 1989 due bombe a mano furono lanciate fra i mille spettatori che assistevano a una partita di basket a Esperanza, nelle Filippine: ci furono 27 morti, la polizia ne attribuì la responsabilità a un movimento separatista musulmano.

Sono fatti estremi, assurdi, impensabili in relazione alla attuale questione italo-turca. Che auspicabilmente si esaurirà con le dispute interne ed esterne sulla opportunità o meno di aver rinviato il viaggio dei bianconeri a Istanbul, il 25 novembre scorso. L'Italia del resto non è nuova a situazioni del genere. A metà degli Anni 70 ne fu protagonista il tennis. Nel 1974 la squadra azzurra di Davis effettuò una famigerata trasferta a Johannesburg per la semifinale di Coppa col Sudafrica: allora quel Paese era isolato dal resto del mondo per via dell'*apartheid*, si formò un movimento di pensiero violentemente contrario a quel viaggio che costò non pochi imbarazzi alla Federtennis, al Coni e al nostro Paese. Una questione similare si ripresentò due anni dopo, quando nel 1976 ancora la nostra squadra di Davis si recò a Santiago del Cile per la finale di Coppa proprio contro il Paese di Pinochet, ancora una volta osteggiata dall'opinione pubblica. L'Italia vinse la Coppa, il successo è rimasto nella storia, ma fu una trasferta amara: l'aereo che riportava in patria gli azzurri trionfatori (Panatta, Bertolucci, Barazzutti, Zugarelli, il Ct Pietrangeli) fu dirottato su una pista secondaria di Fiumicino, si temeva una contestazione, i giocatori furono portati uno a uno alle loro abitazioni da auto della polizia. Nel 1980 fu il classico compromesso all'italiana a permettere alla rappresentativa azzurra di partecipare alle Olimpiadi di Mosca, boicottate dal mondo occidentale: ne furono esclusi gli atleti militari e il resto della comitiva sfilò sotto la bandiera del Coni.

Paolo Facchinetti

LO SPORT E LA PACE

Usa-Iran, calci in amicizia

Il sogno di tutti adesso é una partita di calcio fra le Nazionali di Israele e Palestina. L'idea fu di Joao Havelange, nel 1997, la perorò Gianni Rivera, se ne è fatto sponsor Bill Clinton: lo sport ha spesso siglato trattati di pace e molti auspicano che la magia si ripeta anche per questo eterno conflitto. Il miracolo avvenne nel 1989 fra Israele e Urss, che non si parlavano dal 1967 (dall'inizio della *Guerra dei Sei Giorni*): prima ci fu l'incontro di basket Maccabi-Armata Rossa poi l'amichevole di calcio Israele-Dinamo Kiev, puri pretesti per un concreto riavvicinamento fra due popoli. A Tel Aviv il leggendario colonnello Lobanowsky, allenatore della Dinamo, disse: «*Mi rendo conto di essere qui per qualcosa di più di una partita di calcio*». La pace scoppiata fra Usa e Iran è l'ultimo esempio di mediazione sportiva in un conflitto apparentemente insanabile: è accaduto nel febbraio del 1998 a Teheran, quando un incontro fra lottatori statunitensi e iraniani ha riscaldato un rapporto congelato dal 1979 (anno della rivoluzione degli *ayatollah*). Poi il confronto calcistico Usa-Iran a Francia 98 *(nella foto sotto, le due formazioni mescolate)*, avvenuto in una atmosfera idilliaca, ha suggellato la pace fra le due nazioni: tanto che la *Gazzetta dello Sport*, nell'occasione, pubblicando le classiche "pagelle", fece precedere i voti dei giocatori da quelli assegnati a due atleti speciali: 8 a Clinton e 8 a Khatami, i presidenti di Usa e Iran. Gli Stati Uniti peraltro erano già stati protagonisti nel 1971 della prima utilizzazione dello sport come strumento di pace: quella volta l'iniziativa partì dalla Cina, che dalla fondazione della Repubblica Popolare nel 1949 aveva rotto ogni rapporto con gli americani. Una serie di partite di tennistavolo, a Pechino, fra le Nazionali cinese e statunitense servì a riavvicinare le due parti. Il primo ministro Chu Enlai disse: «*Con questo inizio i popoli cinese e americano saranno in grado di avere rapporti costanti...*». Era nata la cosiddetta "diplomazia del ping pong".

Disinnesca il Real e fa risorgere l'Inter. È Ro

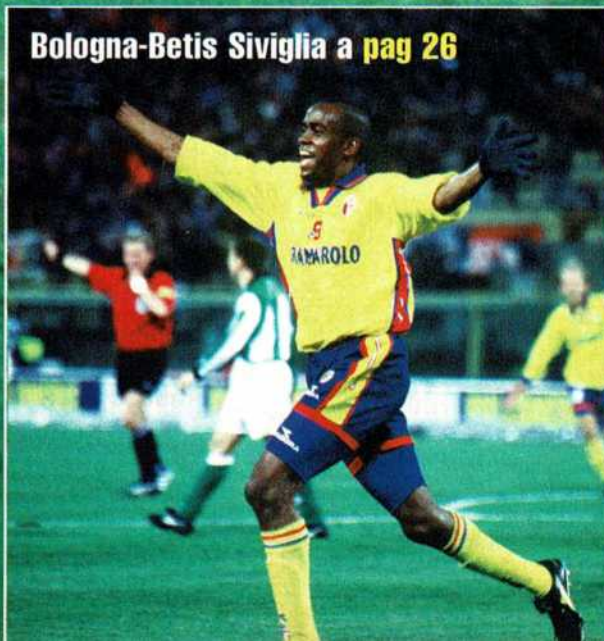
L'impresa nerazzurra incornicia un turno tutto tricolore, con la coraggiosa scorreria del Parma di Malesani all'Ibrox Park e la severa lezione agli spagnoli di un Bologna che torna a sentirsi grande. Amnesia della Roma, provvede l'arbitro

Il tiro e, nel riquadro, l'esultanza di Baggio per la rete del vantaggio dell'Inter sul Real Madrid (fotoBorsari). Robi firmerà poi anche il terzo gol dei nerazzurri

ITALI

bi Baggio il Fenomeno bis

Com'è bella l'Italia nelle Coppe Europee. Il confronto con il calcio spagnolo, una settimana dopo il pareggio di Salerno fra azzurri e furie rosse, è stato stravinto dai nostri club. Il Bologna ha travolto il Betis in Coppa Uefa; L'Inter è risorta mettendo al tappeto il Real Madrid in Champions League. E ancora il Parma per larghi tratti padrone del campo a Glasgow contro i Rangers. Non era in grande giornata la Roma, questo sì, ma se l'è ugualmente cavata con un rigore di Totti allo scadere. Insomma, con tre vittorie casalinghe e un pareggio esterno il bilancio è senz'altro positivo.

segue a pagina 28

Ronaldo: lampi di genio. Il nostro Raffaello dipinge due

«Inter, stasera decido io»

Manchester Utd-Barcellona, pareggio col brivido. Scivolone dell'Ajax. L'Olympiakos e

GRUPPO A

Porto-Olympiakos 2-2
Croatia-Ajax 0-0
Olympiakos-Croatia 2-0
Ajax-Porto 2-1
Olympiakos-Ajax Amsterdam 1-0
Porto-Croatia 3-0
Ajax (Ola)-**Olympiakos** (Gre) **2-0**
Croatia (Cro)-**Porto** (Por) **3-1**
Olympiakos (Gre)-**Porto** (Por) **2-1**
18' pt Gogic (O), 9' st Djordjevic (O), 33' st Zahovic (P).
Ajax (Ola)-**Croatia 0-1**
23' st J. Simic.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	**10**	5	3	1	1	7	5
Croatia	**7**	5	2	2	1	4	6
Ajax	**7**	5	2	1	2	4	3
Porto	**4**	5	1	1	3	8	9

PROSSIMO TURNO
6. GIORNATA (9/12)
Porto-Ajax; Croatia Zagabria-Olympiakos.

GRUPPO B

Athletic Bilbao-Rosenborg 1-1
Juventus -Galatasaray Istanbul 2-2
Rosenborg-Juventus 1-1
Galatasaray Istanbul-Athletic Bilbao 2-1
Rosenborg-Galatasaray 3-0
Athletic Bilbao-Juventus 0-0
Galatasaray-Rosenborg 3-0
Juventus-Athletic Bilbao 1-1
Rosenborg (Nor)-**Athletic Bilbao** (Spa) **2-1**
2' pt e 5' st Sørensen (R), 45' st Jorge Perez (A).
Galatasaray-**Juventus** rinviata al 2 dicembre '98

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	**8**	5	2	2	1	7	6
***Galatasaray**	**7**	4	2	1	1	7	6
***Juventus**	**4**	4	0	4	0	4	4
Athletic Bilbao	**3**	5	0	3	2	4	6

* una partita in meno.

PROSSIMO TURNO
6. GIORNATA (9/12)
Athletic Bilbao-Galatasaray; **JUVENTUS**-Rosenborg.

GRUPPO C

Real Madrid-Inter 2-0
Sturm Graz-Spartak Mosca 0-2
Spartak Mosca-Real Madrid 2-1
Inter-Sturm Graz 1-0
Inter-Spartak Mosca 2-1
Real Madrid-Sturm Graz 6-1
Spartak Mosca-Inter 1-1
Sturm Graz-Real Madrid 1-5
Inter (Ita)-**Real Madrid** (Spa) **3-1**
5' st Zamorano (I),, 14' st Seedorf (R), 41' e 50' st R. Baggio (I)
Spartak Mosca (Rus)-**Sturm Graz** (Aut) **0-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	**10**	5	3	1	1	7	5
Real Madrid	**9**	5	3	0	2	15	7
Spartak Mosca	**8**	5	2	2	1	6	4
Sturm Graz	**1**	5	0	1	4	2	14

PROSSIMO TURNO
6. GIORNATA (9/12)
Real Madrid-Spartak Mosca; Sturm Graz-**INTER**.

capolavori

Milano, 25 novembre 1998

Inter 3
Real Madrid 1

INTER: (1-3-4-2) Pagliuca 6 - Bergomi 6,5 - West 5,5, Galante 6, Colonnese 6 - Moriero 5,5 (12' st J. Zanetti 6), Winter 6,5, Sousa 5,5 (30' st Cauet ng), Simeone 7 - Zamorano 6 (23' st R. Baggio 7), Ronaldo 6,5.
In panchina: Frey, Djorkaeff, Pirlo, Silvestre.
Allenatore: Simoni 7.
REAL MADRID: (5-3-2) Illgner 6 - Jaime 5,5, Ivan Campo 5, Sanchis 6,5 (44' st Suker ng), Sanz 5,5, Roberto Carlos 6 (36' st Jarni ng) - Seedorf 7, Redondo 6,5, Raúl 5,5 - Mijatovic 6, Savio 6,5.
In panchina: Almansa, Guti, Morientes, Karanka, Rojas.
Allenatore: Hiddink 5,5.
Arbitro: Merk (Germania) 6.
Reti: 5' st Zamorano (I), 13' st Seedorf (R), 41' st R. Baggio (I), 49' st R. Baggio (I).
Ammoniti: Illgner, Sanchis, Mijatovic, Seedorf (R); Cauet, R. Baggio (I).
Spettatori: 77.829.

Nell'altra pagina, Baggio scarta il portiere madridista Illgner e si appresta a depositare in rete il suo secondo pallone (quello del definitivo 3-1): esplode la gioia incontenibile degli 80.000 presenti sugli spalti di S.Siro, che salutano il ritorno del loro campione. Di seguito, un duello aereo vinto da Zamorano su Sanchis. A fianco, in alto: il mai domo Simeone va via in scioltezza all'ex-doriano Seedorf. A fianco, il tiro di Ronaldo, fuoriclasse ritrovato, poi deviato in gol "magistralmente"da Zamorano (fotoBorsari)

il Bayern non perdonano

Detentore: **REAL MADRID** (Spagna). Finale: Barcellona 26 maggio 1999

GRUPPO D

Brøndby-Bayern Monaco 2-1
Manchester United-Barcellona 3-3
Barcellona-Brøndby 2-0
Bayern Monaco-Manchester Utd 2-2
Bayern Monaco-Barcellona 1-0
Brøndby-Manchester Utd 2-6
Barcellona-Bayern Monaco 1-2
Manchester Utd-Brøndby 5-0
Bayern Monaco (Ger)-**Brøndby** (Dan) **2-0**
6' st Jancker, 12' st Basler.
Barcellona (Spa)-**Manchester Utd** (Ing) **3-3**
1' pt Anderson (B), 25' e 23' st pt Yorke (M), 8' st Cole (M), 12' e 28' st Rivaldo (B).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	**10**	5	3	1	1	8	5
Manchester Utd	**9**	5	2	3	0	19	10
Barcellona	**5**	5	1	2	2	9	9
Brøndby	**3**	5	1	0	4	4	16

PROSSIMO TURNO
6. GIORNATA (9/12)
Brøndby-Barcellona; Manchester Utd-Bayern Monaco.

GRUPPO E

Lens-Arsenal 1-1
Panathinaikos Atene-Dinamo Kiev 2-1
Dinamo Kiev-Lens 1-1
Arsenal-Panathinaikos Atene 2-1
Arsenal-Dinamo Kiev 1-1
Lens-Panathinaikos Atene 1-0
Dinamo Kiev-Arsenal 3-1
Panathinaikos Atene-Lens 1-0
Arsenal (Ing)-**Lens** (Fra) **0-1**
27' st Debeve.
Dinamo Kiev (Ucr)-**Panathinaikos** (Gre) **2-1**
35' pt Lagonikakis (P), 27' st Rebrov (D), 34' st Basinas (P).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	**8**	5	2	2	1	8	6
Lens	**8**	5	2	2	1	4	3
Panathinaikos	**6**	5	2	0	3	5	6
Arsenal	**5**	5	1	2	2	5	7

PROSSIMO TURNO
6. GIORNATA (9/12)
Lens-Dinamo Kiev; Panathinaikos-Arsenal.

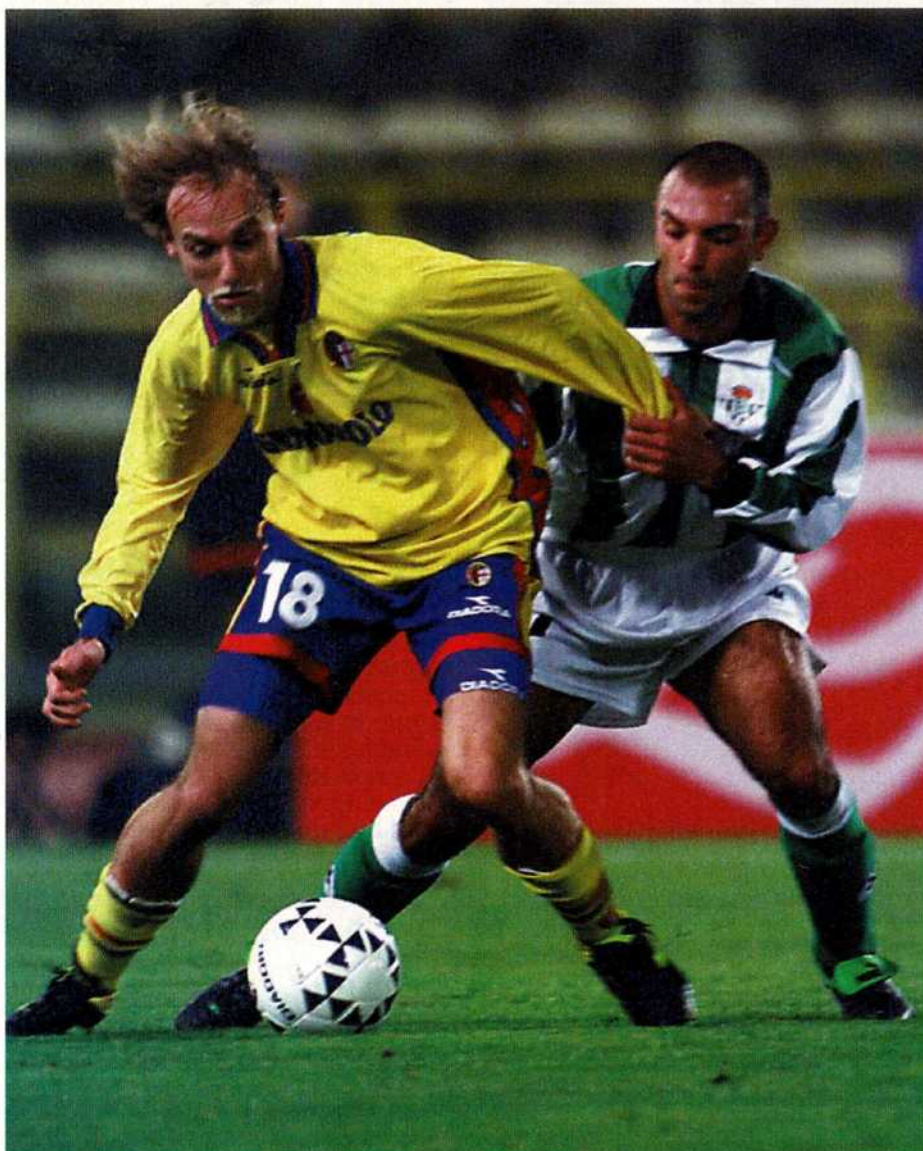
GRUPPO F

PSV Eindhoven-HJK Helsinki 2-1
Kaiserlautern-Benfica Lisbona 1-0
Benfica Lisbona-PSV Eindhoven 2-1
HJK Helsinki-Kaiserlautern 0-0
HJK Helsinki-Benfica Lisbona 2-0
PSV Eindhoven-Kaiserlautern 1-2
Benfica Lisbona-HJK Helsinki 2-2
Kaiserlautern-PSV Eindhoven 3-1
HJK Helsinki (Fin)-**PSV Eindhoven** (Ola) **1-3**
29' pt, 22' st e 36' st rig. Van Nistelrooy (P), 25' st Lehkosuo, rigore (H).
Benfica Lisbona (Por)-**Kaiserslautern** (Ger) **2-1**
30' pt Nuno Gomes (B), 25' st João Pinto (B), 47' st Rische (K).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserslautern	**10**	5	3	1	1	7	4
Benfica	**7**	5	2	1	2	6	7
PSV Eindhoven	**6**	5	2	0	3	8	9
HJK Helsinki	**5**	5	1	2	2	6	7

PROSSIMO TURNO
6. GIORNATA (9/12)
PSV Eindhoven-Benfica; Kaiserslautern-HJK Helsinki.

Denílson & C. spariscono davanti al Bologna!

La bella e la Betis

Bologna, 24 novembre 1998

Bologna 4
Betis Siviglia 1

BOLOGNA (4-4-2) Antonioli 6,5 - Paramatti 7, Boselli 6,5, Rinaldi 6,5, Tarantino 6 - Eriberto 7,5 (31' st Cappioli ng), Ingesson 7, Marocchi 6,5, Fontolan 8 - Andersson 6,5 (46' st Pompei ng), Kolyvanov 7,5 (29' st Signori 5,5).
IN PANCHINA: Brunner, Ferrari.
ALLENATORE: Mazzone 7,5.
BETIS SIVIGLIA (5-3-2) Prats 6 - Gálvez 5 (1' st Oli 5), Otero 4, Solozábal 5, Ureña 5, Luis Fernandez 6 - Canãs 6 (9' st Ito 5), Merino 6, Benjamin 6 - Finidi 5,5, Denílson 4,5 (9' st Alexis 5).
IN PANCHINA:Joaquin Valerio, OLias, Fernando, Cuellar.
ALLENATORE: Clemente 4.
Arbitro: Bo Larsen (Dan) 5.
Reti: 25' pt e 28' st. Fontolan (B), 7' st Kolyvanov (B), 13' st Eriberto (B), 17' st Benjamin (Be).
Ammoniti: Denílson (Be), Benjamin (Be), Paramatti (B).
Espulsi: nessuno. **Spettatori:** 20.782.

Sopra a sinistra, il duello tra lo spagnolo Gálvez e Fontolan, autentico mattatore della partita con due gol e ottime giocate; sotto la sua rete per l'1-0 . Sopra a destra, Paramatti surclassa il deludente Denílson. A sinistra, il 2-0 firmato da Kolyvanov (fotoBorsari)

Il Parma "argentino" fa ballare i Rangers

Musica da Balbo

Glasgow, 24 novembre 1998

Rangers Glasgow 1

Parma 1

RANGERS GLASGOW (4-4-2) Niemi 7,5 - Porrini 5 (13' st Durie 6), Hendry 6,5, Amoruso 6,5, Numan 5,5 - B. Ferguson 6,5, Wallace 7, I. Ferguson 7,5,Albertz 5,5 - Kanchelskis 6, Johansson 5 (1' st Amato 6).
IN PANCHINA: M. Brown, Stensås, Wilson, Vidmar, Miller.
ALLENATORE: Advocaat 6.
PARMA (3-4-1-2) Buffon 6,5 - Sartor 6,5, Thuram 6,5, Cannavaro 6,5 - Stanic 6,5, Boghossian 7, D.Baggio 6, Benarrivo 6,5 - Veron 6 (25' st Fiore 6) - Balbo 6,5, Crespo 6,5 (45' st Orlandini ng).
IN PANCHINA: Guardalben, Pedros, Giunti, Sensini, Vanoli.
ALLENATORE: Malesani 6.
Arbitro: Sars (Fra) 5,5.
Reti: 6' st Balbo (P), 24' st Wallace (R).
Ammoniti: Balbo (P), Stanic (P), I. Ferguson (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 49.514.

Sopra,uno dei tanti duelli tra l'incostante Veron e il mastino scozzese Hendry (fotoAnsa). In alto a destra, l'ex-viola Kanchelskis all'inseguimento del pallone, tallonato da Benarrivo. A destra, la gioia di Cannavaro e dei suoi compagni per il gol dello 0-1 di Balbo (fotoAP)

Sacchi perde il derby

Detentore: **INTER** (Italia) Finale: Mosca 12 maggio 1999

Roma (Ita)-**Zurigo** (Svi) **1-0**
46' st Totti su rigore.
Grasshoppers (Svi)-**Bordeaux** (Fra) **3-3**
6' pt e 28' st Wiltord (B), 19' pt Micoud (B), 20' pt Kawelaschwili (G), 36' pt Türkyilmaz (G),7' st Comisetti (G).
Monaco (Fra)-**Olympique Marsiglia** (Fra) **2-2**
10' pt Pires (Ma), 17' pt Trezeguet su rigore (Mo), 39' pt Camara (Ma), 11' st Giuly (Mo).
Real Sociedad (Spa)-**Atlético Madrid** (Spa) **2-1**
2' pt Juninho (A), 45' pt Kovacevic (R), 44' st Roberto, autogol (A).
Lione (Fra)-**Bruges** (Bel) **1-0**
45' pt Bak.
Glasgow Rangers (Sco)-**Parma** (Ita) **1-1**
6' st Balbo (P), 24' st Wallace (R).
Celta Vigo (Spa)-**Liverpool** (Ing) **3-1**
34' pt Owen (L), 6' st Mostovoi (C), 11' st Karpin (C), 47' st Gudelj (C).
Bologna (Ita)-**Betis Siviglia** (Spa) **4-1**
25' pt e 28' st Fontolan (B), 7' st Kolyvanov (B), 13' st Eriberto (B), 17' st Benjamin (S).

Giallorossi spenti, arbitro generoso

La Roma fa penalty

Sopra, il rigore di Francesco Totti. A fianco, l'esultanza del capitano, il migliore fra i giallorossi (fotoMezzelani)

Leeds, 3 novembre 1998

Roma 1
Zurigo 0

ROMA (4-3-3) Chimenti 6,5 - Tommasi 6, Zago 6,5, Aldair 5, Candela 5,5 - Tomic 6, Di Biagio 5,5 (30' pt Frau 6), Alenitchev 5,5 - Paulo Sergio 5, Delvecchio 4,5 (23' st Dal Moro 6),Totti 6,5.
IN PANCHINA: Campagnolo, Petruzzi, Bartelt, Gautieri, D. Conti.
ALLENATORE: Zeman 6.
ZURIGO (4-4-2) Shorunmu 6 - Castillo 5,5, Djordjevic 6,5, Hodel 6,5, Di Jorio 5,5 - Tarone 6 (36' st Jodice ng), Del Signore 6,5, Lima 7, Nixon 6 (17' st Huber 5) - Chassot 4,5 (33' st Beyaz ng), Bartlett 6.
IN PANCHINA: Trombini, Albrecht, Sant'Anna.
ALLENATORE: Ponte 6,5.
Arbitro: Young (Sco) 4,5.
Reti: 46' st Totti su rigore.
Ammoniti: Zago (R), Tomic (R), Dal Moro (R), Del Signore (Z), Chassot (Z), Castillo (Z), Totti (R), Lima (Z).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.375.

A fianco, dall'alto, lo stacco di Tommasi (fotoMezzelani); Candela e Bartlett (fotoAP)

ITALIA SÌ/segue
da pagina 23

E le prospettive sono rosee. L'Inter, che nell'ultimo turno se la dovrà vedere con lo Sturm Graz, fanalino di coda del gruppo, ha la qualificazione in tasca. I gol di Baggio hanno consentito il sorpasso al Real Madrid. Le "meringhe" sono state prima messe alle corde dagli spunti in velocità del recuperato Ronaldo, poi stese dalla doppietta di Robi. La squadra di Simoni ha ritrovato i suoi assi e gli effetti si sono visti. La crisi nerazzurra era soprattutto figlia delle precarie condizioni di Ronaldo e Baggio. Con loro è tutto diverso. Se la salute li accompagna l'Inter può ancora fare grandi cose, pur coi noti limiti difensivi.

Meglio della squadra nerazzurra ora sta solo il Kaiserslautern, qualificato ai quarti come vincitore del gruppo F. Il Benfica, che lo ha battuto nell'ultimo turno, può raggiungerlo in classifica, ma la squadra di Otto Rehhagel, a parità di punti e differenza reti, prevarrà per il gol segnato sul campo avverso di Lisbona proprio all'ultimo minuto. Sono invece ormai eliminate big come il Barcellona e l'Arsenal. E la Juventus? Deve solo vincere, prima il recupero di Istanbul con il Galatasaray poi l'ultima sfida di Torino con il Rosenborg, momentaneo capolista dopo il successo con l'Athletic Bilbao.

Dopo la superba prova offerta in casa, non dovrebbe correre rischi il sempre più convincente Bologna nel ritorno con il Betis. Fontolan e Kolyvanov hanno fatto perdere la testa ai difensori avversari; Eriberto, pagato dalla società rossoblù poco più di 5 miliardi, ha nettamente vinto il confronto con il connazionale Denílson, che di miliardi ne è costato più di 60. Un Bologna così non se lo immaginava nemmeno il più ottimista dei tifosi: Mazzone sta facendo un gran bel lavoro in Emilia.

A Glasgow il Parma ha dimostrato di essere superiore ai Rangers, e la Roma contro lo Zurigo era troppo brutta per essere vera. Se non superassero il turno sarebbe una sorpresa. Spiacevole.

Rossano Donnini

Un Alex per ALEX

La stellina del Palmeiras, con le reti realizzate in campionato e in "Copa Mercosur", ha dimostrato di poter essere il sostituto di Del Piero

La prima edizione della "Copa Mercosur", in pratica la Superlega Sudamericana, passerà alla storia oltre che per l'assoluto disinteresse della gente e per i tanti soldi distribuiti fra le squadre partecipanti grazie ai diritti televisivi, anche per le reti del brasiliano Alex, giovane fantasista del Palmeiras. Reti che in pochi hanno visto negli stadi, sempre deserti, ma che quasi tutto il mondo ha potuto ammirare in televisione.

Alex è l'ultima novità espressa dal calcio brasiliano, veste la casacca verde del Palmeiras e, come i due suoi illustri predecessori Zinho e Rivaldo, ha un piede sinistro particolarmente sensibile. Fisicamente si avvicina di più al campione del mondo di Usa 94 che al blaugrana, ma in Brasile viene spesso accostato a un altro brasiliano in forza al Barcellona, Giovanni. Nessuna analogia tecnica, tantomeno fisica, ma tutti e due secondo la critica brasiliana, "dormono" sonni tranquilli durante i novanta minuti di gara, per poi svegliarsi all'improvviso e lasciare il segno. Baricentro

segue

L'ARGENTINA RISPONDE CON GALLARDO

Un bambolino per divertirsi

Meglio Pelé o Maradona? Zico o Kempes? Ademir o Di Stefano? Da sempre, la rivalità fra Brasile e Argentina si affronta anche sul piano delle individualità. Se il calcio brasiliano propone l'emergente Alex, quello argentino risponde con Marcelo Gallardo.

Aimar e Solari premono alle spalle, succede così che un ragazzo di ventidue anni appaia quasi come un veterano. Classe 1976, "El muñeco" (bambolino) Gallardo compirà 23 anni il prossimo 18 gennaio. Tuttavia, al River Plate, che aveva dominato il campionato negli ultimi due anni, persi Ortega, Salas e Francescoli, non è bastato il pur notevole talento di Gallardo per confermarsi al vertice. Il faccino da bambino irriverente del "Muñeco" ricorda un po' il Sivori giovane, ha le stesse giocate graffianti del "Cabezón", ma il piede preferito è quello destro.

Gallardo calcia punizioni teleguidate, serve assist in verticale tagliando le difese avversarie come prosciutto, palla al piede fa quello che vuole. Indiscutibile sul piano tecnico, non ha però mai lasciato l'impronta su quello caratteriale. È più spiccatamente centrocampista del sampdoriano Ariel Ortega, al quale è stato più volte accostato agli esordi, ma non è ancora riuscito a ritagliarsi un ruolo al di fuori del River Plate.

L'ex Ct Daniel Passarella lo ha sempre tenuto in palmo di mano, ma anche con la "camiseta" della nazionale Gallardo non è mai andato oltre il ruolo di jolly di lusso. Alle Olimpiadi di Atlanta nel '96 gli è stato preferito Bassedas, a Francia 98 Simeone.

Il classico giocatore "bello da vedere", apparentemente poco adatto al pragmatico calcio europeo. Gallardo è una scommessa, ma i piedi sono doc e sembra una puntata che vale il rischio.

m.z.

A fianco, il fantasista brasiliano Alex (fotoCoelho) in azione con la più recente divisa del Palmeiras. Sopra, l'argentino Marcelo Gallardo del River Plate impegnato contro il Boca Juniors nel derby di Buenos Aires (fotoAP)

Quali sono i giovani emergenti di Argentina e Brasile

Ragazzi con la valigia

Non solo Alex e Gallardo. I paesi leader del Sudamerica offrono altre proposte per il calcio europeo. Ma bisogna aver poi pazienza

di ROSSANO DONNINI

Una fonte inesauribile di talenti. Così si è abituati a definire il calcio sudamericano (brasiliano, argentino e uruguaiano in particolare), terreno di caccia preferito per quello europeo. Dopo la legge Bosman le battute si sono intensificate e il vivaio sudamericano sembra un po' in crisi. Gli ultimi "prodotti" importati in Europa hanno lasciato a desiderare. Adailton, Recoba, Zalayeta e Rivas, tanto per rimanere in Italia, non hanno per nulla convinto. O meglio, non sono apparsi pronti per un campionato impegnativo come il nostro. Stesso esito anche per quelli finiti in Spagna, dove stenta pure il quotato Denílson.

I campionati del sudamerica, privati dei migliori elementi che prendono in fretta il volo per l'Europa, sono molto più facili di quelli europei. I giovani che emergono devono poi segnare il passo quando attraversano l'Atlantico. Un esempio per tutti, quello dell'argentino Leonardo Biagini (13-4-1977), che l'Atlético Madrid acquistò dal Newell's Old Boys nel '95. Sia fra i "colchoneros" che nel Merida, dove ha giocato in prestito lo scorso anno, il giovane centravanti non ha fatto vedere nulla di particolare, firmando pochissime reti. Soltanto quest'anno, nel

In alto, Pablo Aimar, interno offensivo del River Plate (fotoREM): lo hanno definito l'Owen d'Argentina. Sopra da sinistra, i brasiliani Alexandre e Fabiano del São Paulo; Cris del Corinthians (fotoCoelho); Marco Assunção, centrocampista del Flamengo, qui ritratto durante un recente ritiro della Seleção di Wanderley Luxemburgo (fotoMihajlovic)

Maiorca, sta dimostrando il suo valore.

Comunque non mancano nuove proposte sudamericane da seguire con particolare interesse, oltre ad Alex e Gallardo. In **Argentina** qualcosa in più di semplici speranze devono essere considerati **Pablo Aimar** (3-11-1979), fantasista del River Plate, e **Juan Román Riquelme** (24-6-1978), centrocampista del Boca Juniors. Entrambi facevano parte della Selección Under 20 che nel 1997 in Malaysia conquistò il titolo mondiale di categoria. Il primo possiede tecnica, velocità, senso del gol. Qualcuno l'ha definito l'Owen argentino. Secondo José Peckerman, tecnico delle selezioni giovanili argentine *«Non ha limiti. Da tempo non si vedeva un giocatore come lui»*. Riquelme, altro allievo di Peckerman, unisce qualità a quantità. È un lavoratore inesauribile, che non perde mai lucidità. Sembra avere invece perso il momento giusto **Santiago Solari** (7-10-1976), attaccante del River Plate, nipote di Jorge Solari e cognato di Fernando Redondo: non riesce a scollarsi l'etichetta di eterna promessa. L'ultimo campionato ha imposto all'attenzione **Walter Samuel** (22-3-1978), centrale di sinistra del Boca Juniors: ex Newell's Old Boys, ha sostituito nel modo migliore Nestor Fabbri (finito al Nantes). Alto, ottimo colpitore di testa, si adatta bene alla zona e alla marcatura a uomo, sa rendersi pericoloso quando avanza: Fiorentina e Inter e diversi altri club europei lo seguono con particolare attenzione. Poi **Mariano Messera** (23-2-1978), centrocampista tecnico e dinamico del Gimnasia la Plata. **Daniel Montenegro** (28-3-1979), interno offensivo dell'Huracan. **Sixto Peralta** (16-4-1979), piccola e sgusciante punta pure lui dell'Huracan.

In **Brasile** i nomi da segnalare sono quelli di **Felipe** (Felipe Jorge Loureiro, 2-9-1977), terzino del Vasco da Gama, già accostato a Roberto Carlos; **Marcos Assunção** (Marcos Dos Santos Assunção, 25-7-1976), centrocampista del Flamengo, in gol con la Seleção nell'ultima gara contro la Russia; **Chris** (Cristiano Marques Gomes, 3-6-1977), difensore centrale del Corinthians; **Rogério** (Rogério Fidelis Regis, 28-2-1976), centrocampista di quantità del Palmeiras; **Alexandre** (Alexandre Benedito Messiano, 19-2-1979), centrocampista del São Paulo; **Fabio Júnior** (Fabio Júnior Perreira, 22-11-1977), attaccante del Cruzeiro. Per loro garantisce Wanderley Luxemburgo, che li ha già convocato nella Seleção. E ancora, **Fabiano** (Fabiano da Costa, 6-4-1978), mediano del São Paulo; **Pedrinho** (Pedro Paulo de Oliveirà), genietto di centrocampo del Vasco da Gama, ora alle prese con un infortunio.

In alto, Fabio Júnior (fotoCoelho), attaccante del Cruzeiro. Sopra, Juan Román Riquelme (fotoREM), centrocampista del Boca Juniors che unisce doti tecniche a qualità podistiche. A sinistra, una punizione battuta da Santiago Solari (fotoREM), attaccante del River Plate dal notevole "pedigree" calcistico: è nipote di Jorge Solari, quotato allenatore, e cognato di Fernando Redondo

Negli altri paesi sudamericani che vanno per la maggiore, in **Cile** c'è da seguire l'attaccante **Héctor Tapia** (30-9-1977), goleador in scadenza di contratto con il Colo Colo, e Dante Poli (15-8-1976), atletico difensore dell'Universidad Católica; in **Uruguay** gli attaccanti **Gustavo Varela** (14-5-1978), spalla di Ruben Sosa del Nacional e **Christian Castellano** (15-10-1977), bomber del River Plate.

ALEX/segue

basso, brevilineo (1,74 m per 71 kg), Alex va via in dribbling sulla trequarti sinistra, ma può essere impiegato anche come esterno sulla destra. Oggi, finalmente, fa ammattire gli avversari, fino a poco tempo fa andavano giù di testa i suoi allenatori.

Alex fa ormai parte in pianta stabile del nuovo Brasile di Wanderley Luxemburgo, che lo convoca per fare la riserva a Denílson. Il 23 settembre scorso a São Luis, sostituendo all'82 minuto di Brasile-Jugoslavia (finita 1-1) proprio il calciatore più pagato del mondo, il fantasista del Palmeiras ha fatto il suo esordio nella Seleção. Alex faceva parte della selezione brasiliana eliminata dall'Argentina, poi campione del mondo, all'ultimo Mondiale Under 20, nel 1997 in Malaysia. Autore di tre reti in altrettante partite, divideva la ribalta con l'ex parmigiano Adailton, insieme al quale formava una coppia offensiva particolarmente spettacolare ed efficace. Forse non è un caso se la prima società europea a manifestare interesse nei suoi confronti è stata il Paris Saint-Germain, dove milita ora Adailton.

Classe 1977, Alexandro de Souza calcisticamente noto come Alex ha compiuto ventuno anni lo scorso 19 settembre. Da tre stagioni gioca nella massima serie brasiliana. Calcisticamente è cresciuto nel Curitiba, la principale squadra di Coritiba, sua città natale. Nel maggio del 1997 ha raggiunto il Palmeiras, che per il suo cartellino ha sborsato 2,6 milioni di dollari. Si portava dietro la fama di "ragazzo difficile", a inquadrarlo ci ha pensato il tecnico Luis Felipe Scolari, già sulla panchina del Grêmio campione sudamericano nel 1995. Alex segue con passione tutto quanto riguarda il calcio europeo e i bene informati raccontano che non prende una decisione se prima non informa la sua ragazza.

Se l'amico Adailton è approdato in Europa troppo presto, Alex in questi mesi ha avuto il tempo per maturare: ora pare avere tutte le carte in regola per avere successo anche dall'altra parte dell'Atlantico.

Marco Zunino

TOTOGUIDA

aiuta la fortuna!

tutti i martedì in edicola

TOTOGUIDA TOTOGUIDA TOTOGUIDA TOTOGUIDA TOTOGUIDA TOTOGUIDA TOTOGUIDA TOTOGUIDA TOTOGUIDA

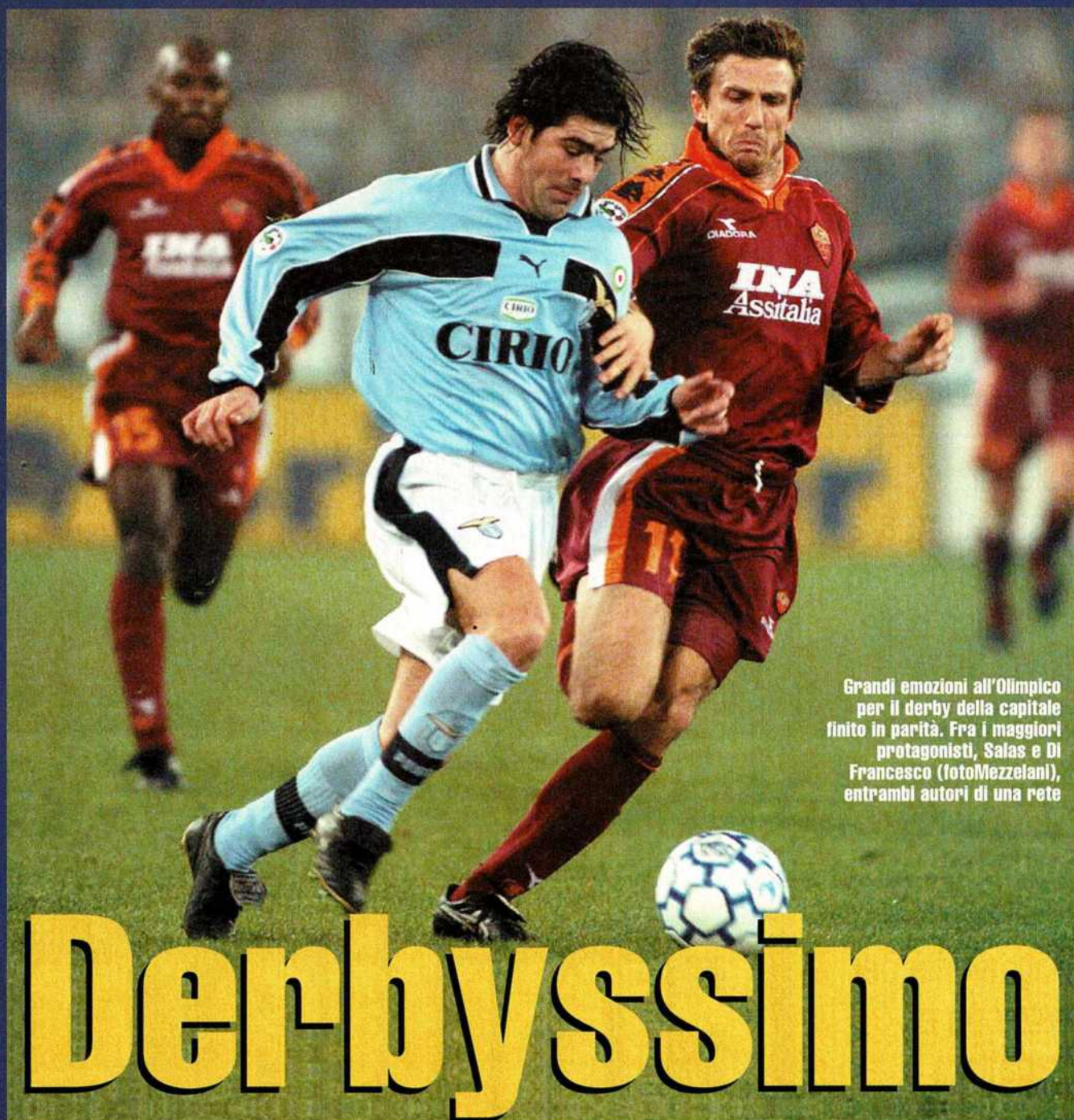
in edicola chiedi solo **TOTOGUIDA SPORT** e **TOTOGUIDA SCOMMESSE**

RC | data design

SPAGNA
Sacchi vince a Barcellona ed è secondo in classifica

INGHILTERRA
C'è Ferguson e il Newcastle mette in vendita Shearer

GERMANIA
L'eterno Matthäus pensa di trasferirsi all'estero

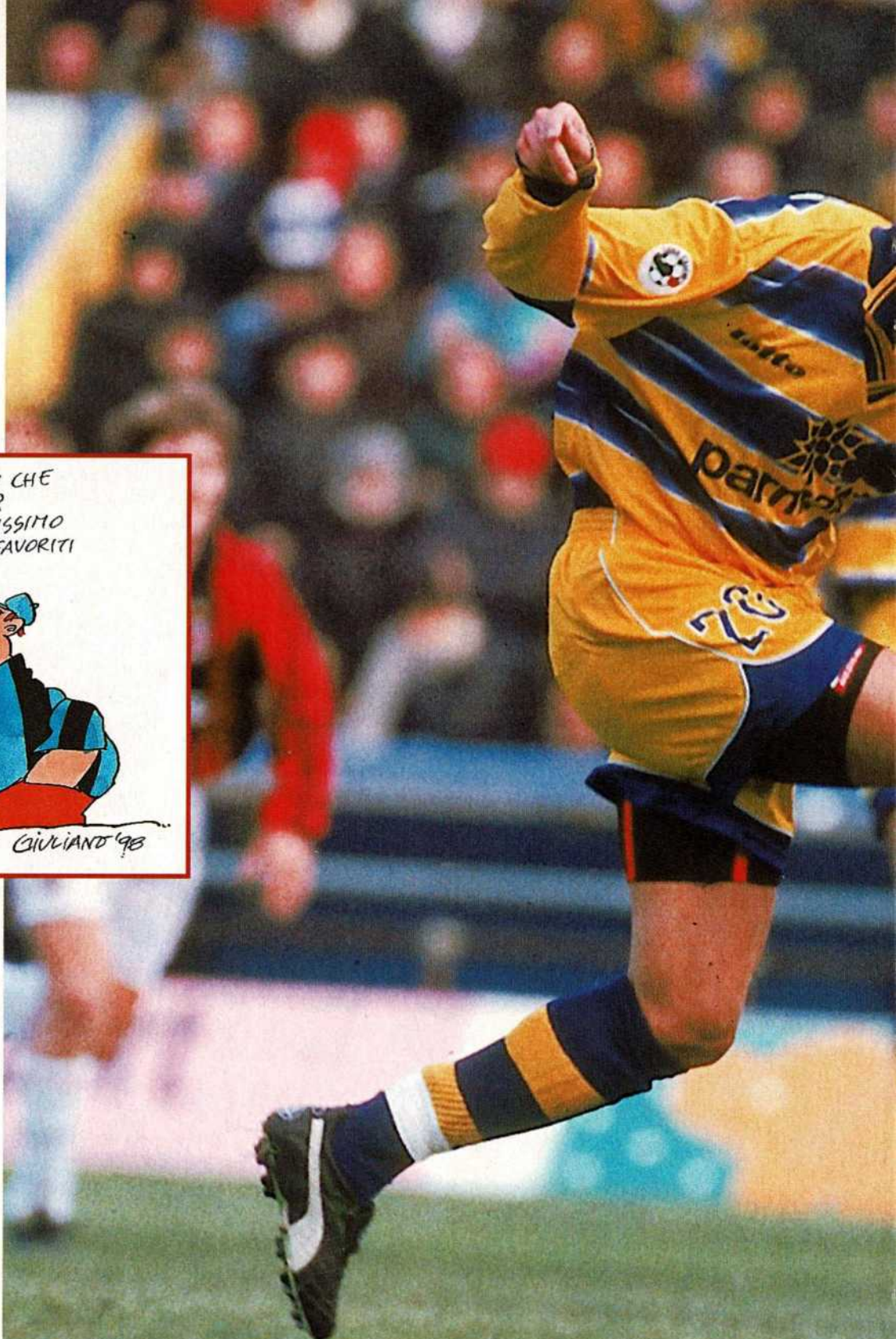
Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

Derbyssimo

Grandi emozioni all'Olimpico per il derby della capitale finito in parità. Fra i maggiori protagonisti, Salas e Di Francesco (fotoMezzelani), entrambi autori di una rete

Il punto

Bologna e Parma, due strade diverse per diventare grandi

Solenni bastonature alla Juve dei gregari e al Milan dalla difesa di cartavelina. E sabato a Firenze c'è un derby dell'Appennino in versione maxi: prova-verità per Mazzone e Trapattoni

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Emilia gr

Chiesa, ritornato ad alti livelli di rendimento, batte a rete per il primo gol del Parma al Milan. A destra, il 3-0 di Crespo, secondo timbro dello scatenato argentino (fotoAS)

Emilia felix. Spira su questa Serie A un allegro vento di follia. Nei novanta chilometri che separano Parma da Bologna, due grandi storiche del nostro calcio, quali Milan e Juventus, le più vincenti dell'ultimo ventennio, rimediano solenni bastonature, per un complessivo e fragoroso 0-7, che non deve avere molti riscontri statistici in passato. Le due regioni tradizionalmente egemoni, Piemonte e Lombardia, culla dei potentati calcistici del nord (soldi e potere, oltre che valore tecnico) segnano sorprendentemente il passo. È l'ora dei granducati, da quello di Toscana onorato dalla Fiorentina, che nel sofferto pareggio di Bari tempra le sue virtù di sublime utilitarismo e rafforza il primato, a quello di Parma capitale, che alterna entusiasmi e depressioni, ma quando troverà i giusti equilibri per neutralizzare il complesso delle trasferte potrà imporre compiutamente la poderosa completezza del suo organico. La Juventus, come tutti sappiamo, cova in sé gravi pensieri, con quella trasferta di Istanbul che va e viene come un incubo: ma l'onesto Lippi ha tenuto a sgombrare subito il campo. Rifiutando, per primo, il comodo alibi. La Juventus è in crisi di gioco non da oggi, bensì da quando il caso Ocalan era lungi dal turbare i sonni del nostro governo, oltre che dell'Uefa, così restia alle complicazioni. Nelle ultime quattro partite ha raccolto due sconfitte e due pareggi, per la complessiva miseria di due punti, sui dodici teoricamente disponibili. Se questo bilancio fallimentare non l'ha allontanata di brutto dall'alta classifica, è soltanto perché davanti si marcia a ritmo di slow, e l'equilibrio accorcia in continuazione una classifica ormai ridotta a un'ammucchiata informe, priva di intervalli e di categorie.

La Juventus che a Bologna è stata presa a schiaffoni dai rossoblù di Mazzone era una povera squadra. E anche una squadra povera. Perché in estate i suoi dirigenti, forse abbagliati dai successi collezionati

segue

assa di gol

L'ESERCITO DELLE dodici stelle

La domenica dei protagonisti

Gianluca PAGLIUCA

Portiere dell'Inter

Se non fosse per lui, il primo tempo avrebbe inciso maggiormente sul finale, sull'umore di Moratti e probabilmente sul destino di Simoni.

Michele PARAMATTI

Difensore laterale del Bologna

Ha dato il "la" alla partita, segnando l'1-0 con un astutissimo colpo di testa che ha beffato Ferrara, ancora lontano dalla forma migliore.

Luigi GARZYA

Difensore centrale del Bari

Ha avuto il compito più difficile, quello di occuparsi di Edmundo, l'ispiratore della manovra viola, e lo ha ha fatto con ottimi risultati.

Fabio CANNAVARO

Difensore centrale del Parma

Una prova maiuscola a cui è mancato solo il gol, peraltro sfiorato in due occasioni: di testa al 38' pt e con una rovesciata stupenda al 31' st.

Vittorio TOSTO

Difensore laterale della Salernitana

Ha presidiato la sua fascia con grinta tanto che Moriero non gli è mai sfuggito e gli ha addirittura permesso qualche scorribanda.

Davide FONTOLAN

Centrocampista del Bologna

Finalmente risparmiato dagli infortuni, sta dimostrando tutta la sua classe, immensa, sia nel suggerire che nel concludere a rete.

Giancarlo MAROCCHI

Centrocampista del Bologna

È stato il vero punto di riferimento di tutti i giocatori rossoblù, un gigante. E come il vino, più gli anni passano, più migliora. Complimenti!

Eusebio DI FRANCESCO

Centrocampista della Roma

Con un nome così importante, non poteva non diventare famoso. Mai domo, ha segnato il secondo gol spianando la strada per il pari.

Hidetoshi NAKATA

Regista del Perugia

Le due reti (la prima in rovesciata), lo proiettano a quota 6 in questa stagione, quarto tra i bomber. Altro che Ufo, è una bella realtà.

Hernan CRESPO

Attaccante del Parma

Dal rendimento sempre più costante, con la doppietta rifilata al Milan rilancia concretamente la sfida-scudetto dei parmigiani.

Roberto MANCINI

Attaccante della Lazio

Un gol capolavoro e una rete d'astuzia per una gara da incorniciare che poco è servita ad una Lazio sprecona. Per lui ora, ben 152 gol.

Carlo MAZZONE

Allenatore del Bologna

Una bella rivincita per chi lo riteneva da pensione e ha cercato di seminare zizzania in società. Le scuse dovrebbero essere d'obbligo. ***di pipicì***

Il punto/segue

sui precedenti mercati, all'insegna del meno spendi e più raccogli, si sono illusi che quella fosse la regola, che si potesse affrontare una stagione così impegnativa su tre diversi fronti, senza alternative di adeguata qualità. È vero, verissimo, che a questa Juve mancavano il regista difensivo (Montero), i due motori del centrocampo (Deschamps e Davids), il fuoriclasse dell'attacco (Del Piero). Ma possono quattro defezioni obbligare a un rivolgimento di ruoli, che porta a Birindelli centrocampista esterno? Se nemmeno in questa situazione di estrema emergenza c'è posto per vedere in campo il francese Blanchard, vuol dire che è stato un acquisto sbagliato. Capita quando si inseguono le risorse. E un altro errore, a occhio e croce, dev'essere stato l'ingaggio di Mirkovic. Lippi se l'è tenuto in panchina sin quando ha potuto. Costretto infine a mandarlo in pista, ha assistito sconsolato alla sua sollecita, quando inevitabile, espulsione.

Avevo visto altre volte la vecchia tigre bianconera ferita e stanca, e sempre ne avevo ammirato la reazione feroce, al di là delle forze effettive. Questa volta la resa è stata incondizionata. Zidane, che secondo unanimi e scontate previsioni, fra meno di un mese vincerà il Pallone d'oro, ha tirato in porta una volta su punizione e una seconda agli sgoccioli del match. Era il solo fuoriclasse rimasto, doveva farsi carico della ribellione al triste destino. Si è invece lasciato dolcemente affondare, come quasi tutti gli altri, a eccezione forse di Pippo Inzaghi che ha sbagliato tanto perché tanto, se non altro, ha tentato di fare. Di fronte a questa Juventus sbandata e impotente, il Bologna ha rimediato un figurone. Al punto, non scherzo, di candidarsi alle mete più alte, se questo è il livello delle favorite istituzionali.

Il Bologna del vecchio Mazzone gioca il calcio più moderno d'Italia. Tiene due ali larghe, a stantuffo, che utilizzano l'intero fronte offensivo, e al loro interno due punte centrali disposte in verticale, Andersson avanti e il redivivo Beppe Signori in agguato alle spalle del gigante svedese. Alternando i palloni alti, che Andersson cattura senza fallo, alle percussioni degli esterni Binotto e Fontolan, chiuse da cross radenti o da conclusioni dirette, propone problemi inediti alle difese avversarie. Figuriamoci a quella juventina, disposta presuntuosamente a tre, con l'acerbo Tudor, il grezzo Iuliano e il grande Ciro Ferrara ancora lontano dal suo standard ideale. Una retroguardia già sguarnita di suo, e priva dell'attento filtro normalmente azionato da Deschamps. Così è stato un massacro, finito presto anche per l'incredulità dei vincitori, che non si aspettavano così labile resistenza.

A Parma è andato a fondo il

Binotto, rapido e ben dotato cursore di fascia, alle prese con Di Livio, uno dei pochi juventini che non si è mai arreso (fotoBorsari). Sopra, Weah e Thuram. Il liberiano ha dato tutto quello che poteva, ma di fronte si è trovato un guardiano praticamente insuperabile (fotoAS)

Milan di Zaccheroni, annunciato in buona forma per via di un ruolino di marcia ultimamente affidabile, ma che aveva avuto il puntuale conforto di un robusto vento favorevole, mandato da Dei benigni a gonfiare le vele rossonere. Il Parma non ha praticato sconti, con quel suo Crespo che non si ferma più e un Chiesa riemergente da una parentesi oscura, in fatto di gol. Se il Parma trova facilmente la rete, è storia risaputa, non ci mette molto a far piazza pulita, perché la sua difesa è la migliore del mondo, e il suo centrocampo il più completo del campionato. Ma anche qui il Milan si è arreso presto, incapace di sanguigne reazioni. Tecnicamente, il Milan si porta appresso il problema che l'ha angustiato nelle ultime stagioni, e che ha messo in croce tecnici reputati quali Sacchi e Capello, per non parlare di Tabarez. La sua difesa è di cartavelina. Doveva essere quello il reparto da rifondare completamente. E invece si è acquistato un portiere tedesco che ha fatto solo danni, e due centrali come Ayala e N'Gotty incapaci di offrire il salto di qualità. Siamo ancora a Costacurta, che anche Zoff ha prepensionato. Dal momento che erano in precedenza falliti i tentativi olandesi (chi ricorda Reiziger e Bogarde?), forse non è soltanto questione di uomini. Zaccheroni chiede tempo e ha ragione lui, perché nel frattempo la classifica consente rientri e recuperi. Però a Parma, nel confronto fra due squadre entrambe passate attraverso una rivoluzione tecnica (da Capello a Zac, da Ancelotti a Malesani), si è visto chiaramente che il Parma ha speso meglio, nella rifondazione dei reparti, anche se ha mancato il colpo grosso in preventivo, Batistuta. Peraltro, se Crespo tiene questo ritmo, forse Tanzi ha risparmiato un bel pacchetto di miliardi.

Intanto, la Fiorentina alterna i furori dei suoi solisti d'attacco, alla collaudata cautela targata Trap, che consente di registrare fra le voci attive anche un pareggio strappato a Bari, in pura sofferenza. Sabato il cosiddetto derby dell'Appennino le recapiterà sotto Fiesole quell'autentico castigamatti che è diventato il Bologna mazzoniano. Forse dopo ne sapremo di più. Però fra il Trap, Fascetti, Mazzone e il riemergente Simoni, altro che nouvelle vague, va di moda il tecnico over 60.

Adalberto Bortolotti

L'ESERCITO DELLE dodici mummie

La domenica degli imbalsamati

Luca MARCHEGIANI

Portiere della Lazio

Solitamente attento, stavolta si concede qualche gita fuori... porta di troppo. Delvecchio e Totti sono stati ben lieti di approfittarne.

La difesa della JUVENTUS

Sicuramente la più imbarazzante prestazione collettiva di un reparto solitamente impermeabile. È stato Tudor il miglior amico di Signori.

Giuseppe BERGOMI

Difensore centrale dell'Inter

Capitano di mille battaglie e bandiera nerazzurra, risente del momento "no" dell'intero reparto non all'altezza delle ambizioni morattiane.

Alessandro COSTACURTA

Difensore centrale del Milan

Al centro, i parmigiani hanno trovato vere e proprie "piste d'atterraggio" per le conclusioni dei loro schemi di attacco. Un disastro.

Paolo MALDINI

Difensore centrale del Milan

Le amnesie difensive meneghine continuano a mietere vittime illustri e impensabili. Dopo Billy, mozione di censura anche per il bel Paolo.

Aron WINTER

Centricampista dell'Inter

Con Bergomi, è uno degli ispiratori involontari della rete campana e getta alle ortiche la ghiotta occasione-gol del riscatto. Peccato.

Thomas HELVEG

Centrocampista del Milan

Gioca un primo tempo a destra e uno a sinistra ma non conclude nulla. Un triste ricordo della furia in casacca bianconera di Udine.

Sandro MAZZOLA

Centrocampista del Piacenza

Dopo tante gare impeccabili, una pessima giornata macchiata anche dall'espulsione per il doppio giallo su Nakata, che se l'è sempre bevuto.

Marco SGRO'

Regista della Sampdoria

Come tutta la Samp, risente di un momento decisamente negativo e non riesce mai a prendere in mano la squadra come dovrebbe.

Gabriel BATISTUTA

Attaccante della Fiorentina

Non è un errore di rubrica. Del resto anche ai migliori, come Batigol, può capitare un momento di riflessione, un turno di riposo.

Oliver BIERHOFF

Attaccante del Milan

Da quando è a Milano, il suo rendimento è incostante e non all'altezza delle aspettative. Ma rispetto a Udine, non giocano tutti per lui.

Luciano SPALLETTI

Allenatore della Sampdoria

Non sarà solo colpa sua, ma a Genova nessuno sembra dare seri cenni di risveglio da un torpore che sa di B.

di *pipicì*

Sopra, l'exploit di Nakata visto da due diverse angolazioni (fotoPegaso). A sinistra, l'1-1 di Delvecchio e, sotto, il colpo fatato di Mancini per il 2-1 (fotoMezzelani)

Un'altra partita all'insegna della paura per l'Inter. In alto, Di Michele batte Pagliuca con un bel tocco. Nella ripresa, Simeone - sopra - trova il meritato pareggio, poi arriverà il gran gol di Zanetti (fotoPecoraro)

SERIE A 11ª GIORNATA

ITALIANI: 13 GOL

2 RETI: **Mancini** (Lazio); 1 RETE: **Paramatti**, **Signori**, **Fontolan** (Bologna), **Carparelli** (Empoli), **Di Michele** (Salernitana), **Chiesa** (Parma), **Bachini** (Udinese), **De Patre** (Cagliari), **Delvecchio**, **Di Francesco**, **Totti** (Roma).

STRANIERI: 9 GOL

2 RETI: **Nakata** (Perugia, *Giappone*), **Crespo** (Parma, *Argentina*);1 RETE: **Simeone** (Inter, *Argentina*), **Zanetti** (Inter, *Argentina*), **Boghossian** (Parma, *Francia*), **Amoroso** (Udinese, *Brasile*), **Salas** (Lazio, *Cile*).

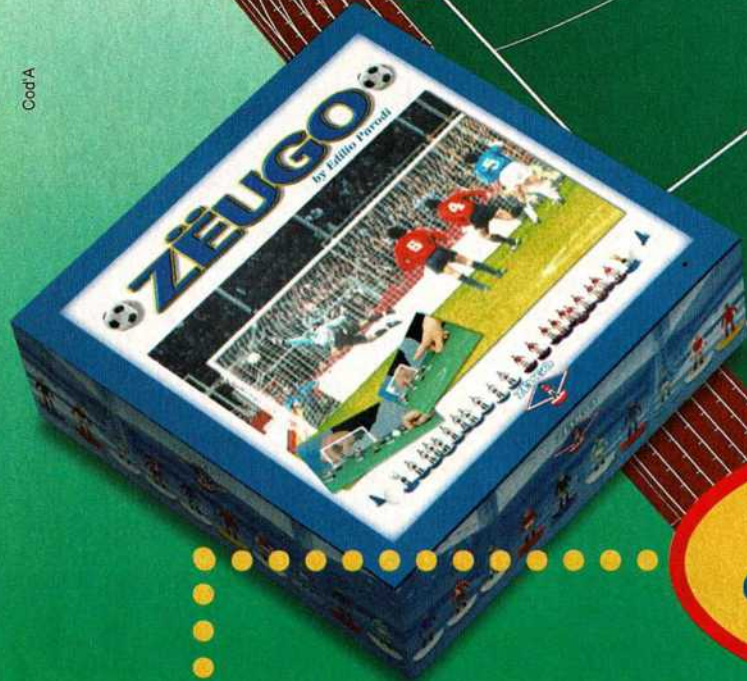
Finalmente è arrivato!

ZËUGO®

by Edilio Parodi

il nuovo gioco da tavolo

Zëugo è il gioco nato da una esperienza irripetibile: i 25 anni dedicati da Edilio Parodi al calcio da tavolo.
Zëugo non è nè elettronico nè meccanico.
La confezione base comprende: panno gioco, 2 squadre da 11 giocatori, 2 porte e 4 palline.

Cod'A

RICHIEDETE IL CATALOGO ZËUGO A : Edilio Parodi s.n.c. - Via Don L. Sturzo, 76
16010 Manesseno (Ge) Tel 010.712871 - fax 010.711579

COL FISCHIO!

Tornano i gol-fantasma cercasi sistema tecnologico

L'arbitraggio più contestato è stato quello di Stefano **Farina** nel derby romano. In particolare, il gol annullato nel finale alla Roma: Delvecchio sembra in linea con la difesa laziale al momento del cross da lui girato in rete. Discutibile anche l'espulsione di Petruzzi, per un fallo non certo cattivo a centrocampo su Salas, considerando pure che l'irruente intervento di Nedved sullo stesso Petruzzi pochi istanti prima non era stato sanzionato con il cartellino rosso. Sul gol annullato a Stankovic, in effetti Mancini è oltre tutti i difensori romanisti. Giusto, infine, il rigore concesso alla Lazio per fallo di Wome su Salas.

Sempre a Roma, un episodio che ha fatto assai discutere è stata la palla abbrancata da Marchegiani sulla linea di porta. Gol oppure no? La sfera sembra superare la linea, ma forse non completamente. Altra rete-fantasma, quella prima assegnata poi negata dall'arbitro **Rodomonti** sulla punizione di Robi Baggio in Inter-Salernitana. Le immagini televisive dimostrano poco, ma la sensazione è che il pallone smanacciato dal portiere campano Balli non abbia varcato totalmente la linea di porta. L'unica osservazione da fare è che bisogna davvero trovare una soluzione tecnologica per evitare queste situazioni.

Sopra, la punizione di Baggio che poi protesta con Rodomonti (fotoAP). A sin., l'espulsione di Ficini (fotoPegaso). A destra, l'infortunio a Maldini (fotoAS). Sotto, Neqrouz abbraccia Bati (fotoRDB)

Ancora a Milano: la rete annullata a Zamorano per fuorigioco di Djorkaeff è parsa in realtà valida: il francese, al momento del lancio, è dietro ai difensori salernitani. Il gol-vittoria di Zanetti nasce da azione viziata: Colonnese commette fallo su Di Michele prima della ripartenza nerazzurra.

In Empoli-Vicenza, direttore di gara **Messina**, è eccessiva l'espulsione di Otero: l'empolese Baldini accentua notevolmente le conseguenze dell'intervento. Piuttosto, il cartellino rosso lo meritava Mirko Conte per il fallo su Martusciello. In Bari-Fiorentina, arbitro **Ceccarini**, Cois andava espulso per lo scontro premeditato con De Ascentis e il fallo di mani di Edmundo, essendo volontario, richiedeva l'ammonizione. Involontaria, infine, la deviazione di mano di Tarozzi in area.

SOLO UN CALCIO DI RIGORE

	TOTALE PRECEDENTE	11ª GIORNATA	TOTALE GENERALE
Ammonizioni	421	45	466
Espulsioni	49	5	54
Rigori concessi	40	1	41
Rigori realizzati	29	1	30
% realizzazione	72,50	100	73,17

Con l'11ª giornata, anche la Lazio entra nel lotto delle squadre a cui sono stati assegnati dei calci di rigore, così come la Roma entra in quello delle squadre a cui ne sono stati fischiati contro. Per quanto riguarda gli ammoniti e gli espulsi, dobbiamo registrare un incremento rispetto alla giornata precedente. Da rilevare i soli 30' di gioco per lo juventino Mirkovic: entrato al 13' st per Di Livio, uscito al 43' st per doppio giallo.

11ª GIORNATA

29 novembre

Bari-Fiorentina 0-0
Bologna-Juventus 3-0
Empoli-Vicenza 1-0
Inter-Salernitana 2-1
Lazio-Roma 3-3
Parma-Milan 4-0
Perugia-Piacenza 2-0
Udinese-Cagliari 2-1
Venezia-Sampdoria 0-0

IL PROSSIMO TURNO

6 dicembre - 12 giornata - ore 14.30

Cagliari-Venezia
Fiorentina-Bologna 5/12
Juventus-Lazio
Milan-Udinese
Piacenza-Empoli
Roma-Perugia 5/12
Salernitana-Bari
Sampdoria-Parma 5/12 - 20.30
Vicenza-Inter

MARCATORI

11 reti: Batistuta (Fiorentina).
8 reti: Amoroso (Udinese, 2 r.).
7 reti: Crespo (Parma, 1 r.); Muzzi (Cagliari).
6 reti: Nakata (Perugia, 1 r.); Delvecchio e Totti (Roma, 2 r.).
5 reti: Masinga (Bari); Signori (Bologna, 1 r.); Kallon (Cagliari); Ventola (Inter); F. Inzaghi (Juventus); Mancini (Lazio); Bierhoff (2 r.), Leonardo (Milan); S. Inzaghi (Piacenza, 2 r.); Paulo Sergio (Roma).
4 reti: Di Napoli (Empoli, 2 r.); Edmundo (Fiorentina, 1 r.); Djorkaeff (Inter, 3 r.).
3 reti: Zambrotta (Bari); De Patre (Cagliari); Carparelli (Empoli); Rui Costa (Fiorentina, 2 r.); Ronaldo (Inter, 2 r.); Mancini e Salas (Lazio, 1 r.); Chiesa (Parma); Rapajc (Perugia); Ortega (2 r.) e Palmieri (Sampdoria); Bachini (Udinese); Otero (Vicenza).
2 reti: Andersson, Binotto e Kolyvanov (Bologna, 1 r.); Berretta (Cagliari); Padalino (Fiorentina); Zamorano (Inter); Del Piero (Juventus); Conceição, Couto, Negro e Stankovic (Lazio); Weah (Milan), Fuser (Parma); Bucchi, Olive (Perugia); Di Francesco (Roma); Rastelli (Piacenza); Breda e Di Vaio (Salernitana); Schwoch (Venezia, 1 r.).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Fiorentina	**22**	11	7	1	3	22	12	5	5	0	0	14	2	6	2	1	3	8	10
Parma	**19**	11	5	4	2	15	5	6	5	1	0	13	1	5	0	3	2	2	4
Roma	**19**	11	5	4	2	21	12	6	5	1	0	14	3	5	0	3	2	7	9
Milan	**18**	11	5	3	3	15	14	5	3	1	1	10	7	6	2	2	2	5	7
Juventus	**18**	11	5	3	3	12	12	5	4	1	0	5	0	6	1	2	3	7	12
Bologna	**17**	11	4	5	2	15	9	6	2	3	1	9	6	5	2	2	1	6	3
Inter	**17**	11	5	2	4	20	18	6	4	0	2	13	9	5	1	2	2	7	9
Udinese	**16**	11	4	4	3	15	17	6	3	3	0	10	6	5	1	1	3	5	11
Perugia	**15**	11	4	3	4	15	16	6	4	1	1	13	8	5	0	2	3	2	8
Lazio	**14**	11	3	5	3	18	15	5	2	3	0	10	5	6	1	2	3	8	10
Cagliari	**14**	11	4	2	5	18	16	6	4	2	0	15	7	5	0	0	5	3	9
Bari	**14**	11	2	8	1	10	9	6	1	5	0	3	2	5	1	3	1	7	7
Sampdoria	**13**	11	3	4	4	10	18	5	3	2	0	7	2	6	0	2	4	3	16
Piacenza	**11**	11	3	2	6	15	16	5	3	2	0	12	5	6	0	0	6	3	11
Empoli*	**11**	11	3	4	4	8	13	6	3	2	1	6	3	5	0	2	3	2	10
Vicenza	**10**	11	2	4	5	7	15	5	2	1	2	5	8	6	0	3	3	2	7
Salernitana	**10**	11	3	1	7	8	17	5	3	1	1	6	3	6	0	0	6	2	14
Venezia	**6**	11	1	3	7	4	14	5	1	2	2	2	4	6	0	1	5	2	10

* Penalizzato di due punti

La penalizzazione di due punti l'Empoli non è stata digerita dai suoi tifosi. Sopra, il richiamo al sindaco di Castelletto d'Orba, al centro del caso. Sotto, "vergogna" (fotoNucci)

Per fortuna c'è il campo a far felice l'Empoli. Ecco il gol di Carparelli (Nucci)

Bari	0	Fiorentina	0
Mancini	6	Toldo	7
De Rosa	6,5	Falcone	6,5
De Ascentis	7	Firicano	6
Neqrouz	6,5	Torricelli	7
Garzya	6,5	Tarozzi	6
Zambrotta	6	Cois	6,5
Bressan	6,5	Amoroso	6
45' st Innocenti	ng	1' st Bigica	6
D. Andersson	6,5	Heinrich	5,5
Madsen	6	Edmundo	5,5
12' st Olivares	6	Batistuta	5,5
Osmanovski	6	Oliveira	5,5
Masinga	6	22' st Robbiati	5,5
All.: Fascetti	7	All.: Trapattoni	5,5
Indiveri		Mareggini	
Knudsen		Colacchioni	
Campi		Bettarini	
Tarallo		Amor	
Said		Esposito	

Arbitro: Ceccarini (Livorno) 5,5.
Ammoniti: Garzya, De Ascentis (B); Falcone, Edmundo, Cois (F).
Spettatori: 23.207 (586.790.000).

Empoli	1	Vicenza	0
Sereni	6,5	Brivio	6
Fusco	6	Mezzanotti	6
Baldini	6	39' st Conte	ng
Bianconi	6,5	Stovini	5
Lucenti	6	Dicara	5,5
24' st Cribari	6	Beghetto	6
Bisoli	6	Schenardi	5,5
Pane	7	5' st Otero	5
Martusciello	6,5	Di Carlo	6
Tonetto	6	Palladini	6
Carparelli	6,5	Ambrosetti	6
21' st Chiappara	6	Viviani	5,5
Zalayeta	6	5' st Mendez	6
35' st Bonomi	ng	Luiso	6
All.: Sandreani	6,5	All.: Colomba	5,5
Mazzi		Bettoni	
Porro		Melosi	
Grella		Morabito	
Cupi		Mazzocco	

Arbitro: Messina (Bergamo) 5.
Ammoniti: Fusco, Tonetto, Chiappara, Baldini (E); Mendez (V).
Espulso: 8' st Otero.
Marcatore: 31' pt Carparelli.
Spettatori: 14.247 (254.411.024).

Lazio	3	Roma	3
Marchegiani	5	Chimenti	5,5
Pancaro	5,5	Candela	5,5
Negro	6	Petruzzi	5
Mihajlovic	7	Aldair	6,5
11' st Couto	4,5	Wome	6
Favalli	6	Tommasi	7
Conceição	5,5	Tomic	6,5
19' st Venturin	6	Di Francesco	7
Stankovic	6	Paulo Sergio	6
Almeyda	7	45' st Bartelt	ng
Nedved	5,5	Delvecchio	7,5
Salas	7	39' st Zago	ng
40' st De La Peña	ng	Totti	8
Mancini	8	All.: Zeman	7
All.: Eriksson	6,5	Campagnolo	
Ballotta		Dal Moro	
Lombardi		Frau	
Gottardi		Conti	
Iannuzzi		Gautieri	

Arbitro: Farina (Novi Ligure) 5. **Ammoniti:** Salas, Almeyda, Mihajlovic (L); Tommasi, Totti, Di Francesco, Petruzzi e Candela (R). **Espulso:** 20' st Petruzzi. **Marcatori:** 25' pt Delvecchio (R), 28' Mancini (L); 11' st Mancini (L), 24' Salas (L) rig., 33' Di Francesco (R), 37' Totti (R). **Spettatori:** 78.882 (3.181.809.038).

Bologna	3	Juventus	0
Antonioli	7	Peruzzi	6
Paramatti	7	Ferrara	5
Bia	7	1' st Pessotto	5,5
Mangone	7	Iuliano	5
Tarantino	6	Tudor	4
Binotto	7	Birindelli	5
36' st Maini	ng	Conte	5,5
Ingesson	7	Tacchinardi	5
Marocchi	7	Di Livio	5,5
Fontolan	8	12' st Mirkovic	4
36' st Eriberto	ng	Zidane	5
K. Andersson	7	Inzaghi	5,5
Signori	7	Amoruso	5
39' st Kolyvanov	ng	1' st Fonseca	5,5
All.: Mazzone	8	All.: Lippi	5
Brunner		Rampulla	
Boselli		Blanchard	
Rinaldi		Perrotta	
Cappioli		Paci	

Arbitro: Cesari (Genova) 7.
Ammoniti: Iuliano, Mirkovic, Conte, Tudor (J); Ingesson, Signori (B).
Espulso: 44' st Mirkovic.
Marcatori: 3' pt Paramatti, 8' Signori, 28' Fontolan.
Spettatori: 36.335 (1.637.711.659).

Inter	2	Salernitana	1
Pagliuca	6,5	Balli	7
Bergomi	5,5	Del Grosso	6
18' st Cauet	6,5	Monaco	6
Colonnese	6	Fusco	6
West	5,5	Tosto	6,5
Zanetti	7,5	Gattuso	6
Moriero	5	Breda	7
11' st Djorkaeff	6	Bernardini	6
Winter	5	15' st Bolic	6
Sousa	5	Vannucchi	6,5
10' st Zé Elias	6	Di Michele	7
Simeone	7	Chianese	6
Baggio	6	26' st Di Vaio	6
Zamorano	6	All.: Rossi	6
All.: Simoni	6	Ivan	
Frey		Kristic	
Galante		Ametrano	
Camara		Song	
Pirlo		Giampaolo	

Arbitro: Rodomonti (Teramo) 5,5.
Ammoniti: Tosto, Di Michele (S).
Marcatori: 43' pt Di Michele (S); 31' st Simeone (I), 50' Zanetti (I).
Spettatori: 67.167 (2.032.815.000).

Parma	4	Milan	0
Buffon	6	Rossi	6,5
Thuram	6,5	Sala	5,5
Sensini	7	Costacurta	5
Cannavaro	7	N'Gotty	5
Fuser	7	Helveg	5
Baggio	7	Albertini	5,5
44' st Giunti	ng	Boban	5,5
Boghossian	7	30' st Ambrosini	ng
Benarrivo	7	Maldini	5
Veron	7,5	1' st Ba	5
35' st Fiore	ng	Ganz	5
Crespo	7,5	1' st Leonardo	5
Chiesa	7	Bierhoff	5
20' st Balbo	6	Weah	5,5
All.: Malesani	8	All.: Zaccheroni	4,5
Guardalben		Abbiati	
Vanoli		Ayala	
Orlandini		Morfeo	
Stanic		Guglielminpietro	

Arbitro: De Santis (Tivoli) 7.
Ammoniti: Benarrivo, Sensini (P); Weah, Costacurta, Leonardo (M).
Marcatori: 25' pt Chiesa, 36' Crespo; 14' st Crespo, 45' Boghossian.
Spettatori: 27.641 (1.113.105.000).

Perugia 2 – Piacenza 0

Perugia	2
Roccati	6,5
Zé Maria	6,5
17' st Sogliano	6
Rivas	6
Matrecano	7
Colonnello	6
Petrachi	6,5
Olive	6,5
Tedesco	6,5
36' st Rocco	ng
Nakata	8
Rapajc	7,5
Bucchi	5,5
25' st Melli	6
All.: Castagner	7
Pagotto	
Ripa	
Grossi	
Maspero	

Piacenza	0
Fiori	6
Lucarelli	5,5
Polonia	5
Vierchowod	6
Manighetti	6
Buso	5,5
12' st Piovani	6
Cristallini	5,5
Mazzola	4,5
Stroppa	6
20' st Delli Carri	6
Rizzitelli	5,5
Rastelli	5,5
12' st Dionigi	6
All.: Materazzi	5
Marcon	
Caini	
Speranza	
Varrenti	

Arbitro: Tombolini (Ancona) 6.
Ammoniti: Manighetti, Lucarelli, Mazzola, Piovani (PIA); Bucchi (PE).
Espulso: 12' st Mazzola.
Marcatore: 20' pt Nakata; 5' st Nakata.
Spettatori: 13.427 (510.665.000).

Udinese 2 – Cagliari 1

Udinese	2
Turci	7
Bertotto	6,5
Calori	6
Gargo	6
Jørgensen	6,5
25' st Pineda	6
Appiah	6
Giannichedda	6,5
Bachini	7
Locatelli	7
21' st Walem	6
Poggi	7
Amoroso	6,5
36' st Sosa	ng
All.: Guidolin	6,5
Wapenaar	
Genaux	
Molinari	
Bisgaard	

Cagliari	1
Scarpi	5,5
Zebina	5,5
Grassadonia	6
12' st Centurioni	5
Villa	5,5
Cavezzi	5,5
O'Neill	6
Berretta	5
1' st De Patre	6,5
Macellari	5,5
Vasari	5,5
45' pt Mazzeo	5,5
Muzzi	6
Kallon	6
All.: Ventura	5,5
Franzone	
Nyathi	
Zanetti	
Mboma	

Arbitro: Bolognino (Milano) 6.
Ammoniti: Villa, De Patre, Macellari, Centurioni (C); Locatelli (U).
Marcatori: 33' pt Bachini (U); 19' st Amoroso (U), 42' De Patre (C).
Spettatori: 22.187 (499.287.374).

Venezia 0 – Sampdoria 0

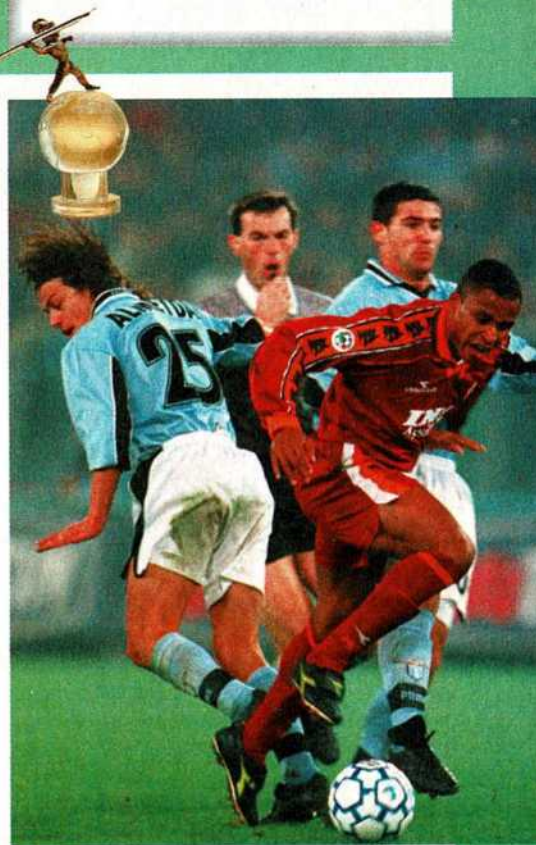
Venezia	0
Taibi	6
Brioschi	6
Luppi	6,5
Bilica	6
Zironelli	6
40' pt De Franceschi	6
Marangon	5,5
Miceli	5,5
Iachini	6
22' st Volpi	5,5
Pedone	5
29' st Bresciani	5,5
Schwoch	5,5
Tuta	5
All.: Novellino	6
Bandieri	
Pavan	
Zeigbo	
Tacio	

Sampdoria	0
Ferron	6,5
Sakic	6
Nava	6
Grandoni	6
Balleri	5,5
Ficini	4
Franceschetti	ng
9' pt Sgrò	5,5
15' st Vergassola	5,5
Laigle	5
Pecchia	6
Ortega	5
Palmieri	5
37' st Iacopino	ng
All.: Spalletti	6
Ambrosio	
Hugo	
Cordoba	
Caté	

Arbitro: Pellegrino (Barcellona Pozzo di Gotto) 6,5.
Ammoniti: Balleri, Ficini, Grandoni (S); Bilica (V).
Espulso: 28' pt Ficini.
Spettatori: 9.391 (317.773.000).

GUERIN D'ORO

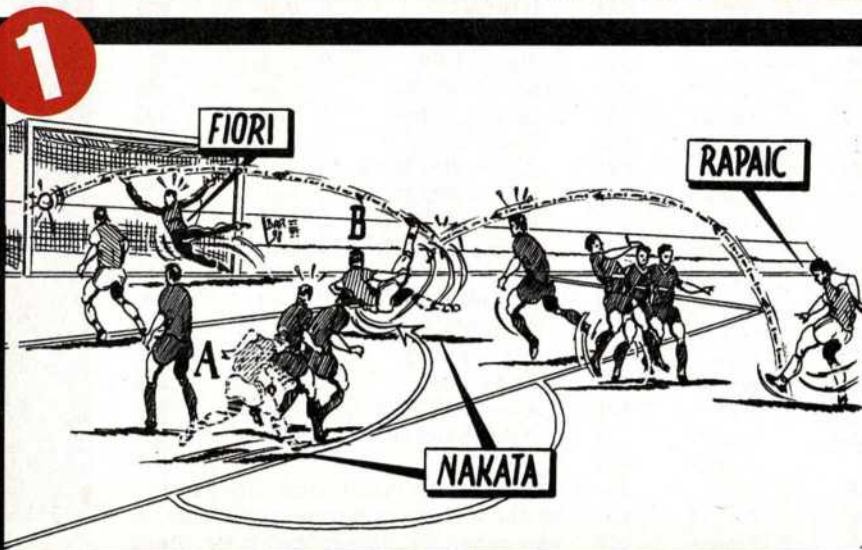
POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	Michelang. RAMPULLA	P	Juventus	7,38
2	Giovanni STROPPA	C	Piacenza	6,90
3	Roberto MUZZI	A	Cagliari	6,64
4	Matias ALMEYDA	C	Lazio	6,63
	Gennaro GATTUSO	C	Salernitana	6,63
6	Francesco MANCINI	P	Bari	6,60
7	Gabriel BATISTUTA	A	Fiorentina	6,59
8	Pietro VIERCHOWOD	D	Piacenza	6,50
9	Marcio AMOROSO	A	Udinese	6,49
	Gianluca PAGLIUCA	P	Inter	6,49
11	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	6,46
12	Lilian THURAM	D	Parma	6,45
13	EDMUNDO Alves	A	Fiorentina	6,44
14	Moreno TORRICELLI	D	Fiorentina	6,43
	Francesco TOTTI	A	Roma	6,43
16	Gustavo BARTELT	A	Roma	6,42
	PAULO SERGIO	A	Roma	6,42
18	Renato OLIVE	C	Perugia	6,41
	Sebastiano ROSSI	P	Milan	6,41
20	Christian AMOROSO	C	Fiorentina	6,40
	Valerio FIORI	P	Piacenza	6,40
	Damiano TOMMASI	C	Roma	6,40
23	Hidetoshi NAKATA	C	Perugia	6,39
	Fabrizio FERRON	P	Sampdoria	6,39
	Sandro MAZZOLA	C	Piacenza	6,39
	Ariel ORTEGA	A	Sampdoria	6,39
27	Gianni CAVEZZI	C	Cagliari	6,38
	Matteo SERENI	P	Empoli	6,38
	Edgar DAVIDS	C	Juventus	6,38
	Luigi SALA	D	Milan	6,38
	Milan RAPAJC	A	Perugia	6,38
32	Alessio SCARPI	P	Cagliari	6,36
33	Arturo DI NAPOLI	A	Empoli	6,35
34	Davide OLIVARES	C	Bari	6,33
	Stephan APPIAH	C	Udinese	6,33
	Gianluca ZAMBROTTA	A	Bari	6,33
37	Nicola VENTOLA	A	Inter	6,32
	Daniele BERRETTA	C	Cagliari	6,32
39	Giuseppe SIGNORI	A	Bologna	6,31
	George WEAH	A	Milan	6,31
41	Pavel NEDVED	C	Lazio	6,30
	Davide FONTOLAN	A	Bologna	6,30
	Ousmane DABO	C	Inter	6,30
	Antonio CONTE	C	Juventus	6,30
45	Kennet ANDERSSON	A	Bologna	6,29
	Didier DESCHAMPS	C	Juventus	6,29

N. B.: classifica riferita alla 10ª giornata. Si chiarisce che le attuali medie prescindono dal numero delle partite effettivamente giocate. Dalla 13ª giornata, viceversa, saranno presi in considerazione solamente i giocatori che abbiano riportato valutazioni in almeno due terzi delle partite disputate.

Il derby Almeyda-Paulo Sergio, quarto e sedicesimo del Guerin d'Oro (fotoMezzelani)

Le foto della settimana

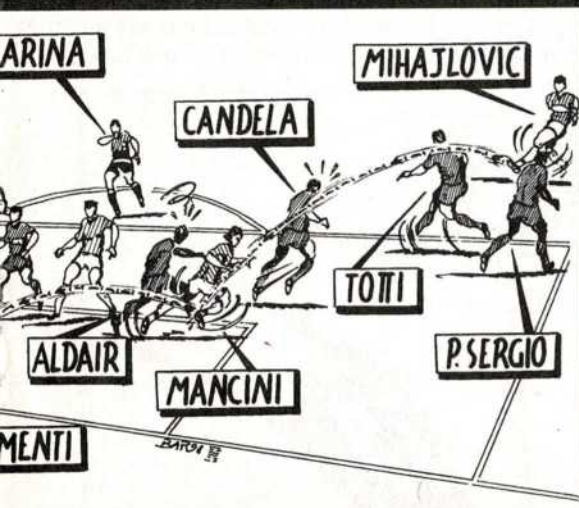
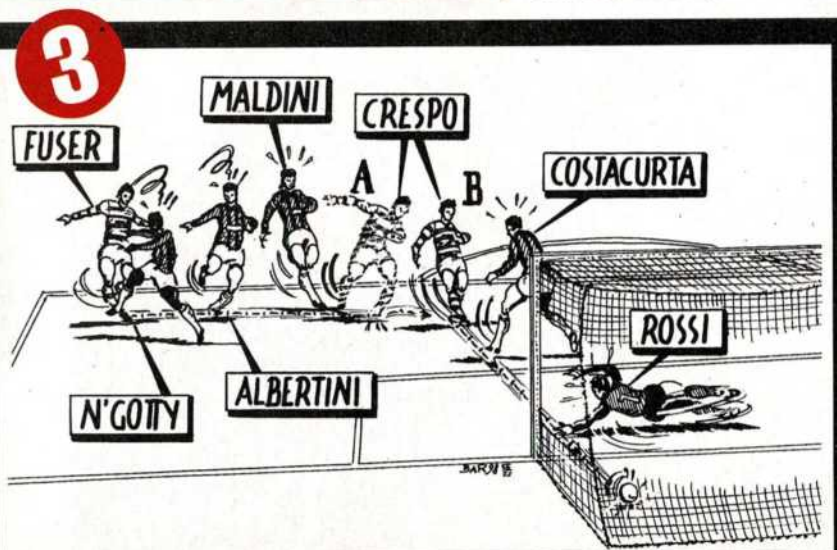
La Roma festeggia il pareggio di Totti. Il derby ha rispettato le attese, a partire dal pubblico. Unico, pesante neo, alcune svastiche e scritte razziste comparse nelle due curve

11ª giornata

Gli Oscar Gol del Guerino

Nakata per l'1-0 in Perugia-Piacenza

Mancini per il 2-1 in La

SERIE A

Candela incrocia la traiettoria di Mancini. Il vecchio bucaniere, ormai vicino alle cinquecento partite in A, ha lasciato ancora una volta il segno della sua immensa classe (fotoMezzelani)

zio-Roma

Crespo per il 2-0 in Parma-Milan

Zaccheroni sfida il suo passato per costruire il

Udinese amica

«È una città che mi è rimasta nel cuore. Lì ho sperimentato il mio calcio, quello in cui oggi crede anche lo spogliatoio rossonero. I senatori sono con me. I dissidenti? Quando parlavo io andava tutto bene... Lo scudetto? A Firenze. Per il domani del Diavolo vedrei bene Dino Baggio e Shevchenko»

di MATTEO MARANI

Milan-Udinese, prossima di campionato, è un tuffo nei ricordi per Alberto Zaccheroni. Udine non vuole dire soltanto una tappa della sua carriera di allenatore, è un pezzo di vita, una miscela di amicizie, aneddoti, affetti carissimi, uno storico terzo posto l'anno passato che gli è valso il salto in estate sulla panchina di un grande club. «*Lo riconosco: quella di domenica non è una partita come le altre. A Udine ho avuto la possibilità di diventare ciò che sono, di sperimentare liberamente il mio calcio*» spiega l'allenatore romagnolo di getto, ancora prima di esaminare la pessima prestazione di Parma. Per un Milan apparentemente lanciato, i quattro gol di domenica sono una doccia freddissima: «*Loro hanno meritato di vincere la partita, noi abbiamo sbagliato troppo. Anch'io ho fatto degli errori. La squadra era troppo lunga e troppo larga, non mi è proprio piaciuta*».

Alberto Zaccheroni, quattro mesi dopo il suo arrivo al Milan, può essere comunque soddisfatto. A parte la caduta di domenica scorsa, le cose sono andate finora abbastanza bene, tanto che negli ultimi cinque anni solo una volta, nell'anno

futuro del Milan

mia

Il bravissimo Alberto Zaccheroni l'anno scorso con l'Udinese: qui spiega le sua idee tattiche a Bachini e Statuto (foto Richiardi). Nella pagina accanto, oggi al Milan: sta pensando a qualcosa di realmente grande? (foto Sabattini)

dello scudetto '95-96, il Milan aveva più punti di oggi all'undicesima di campionato. Con i diciotto odierni, i rossoneri sono anche quarti in classifica. «*Si mi avessero prospettato di essere qui a inizio stagione avrei sottoscritto*» spiega sempre Zac, «*soprattutto sono felice perché, a parte domenica scorsa, vedo che incomincia a esserci la mia mano nel gioco del Milan. Me ne accorgo dal baricentro della squadra, dalle traiettorie. La cosa che manca ancora sono i movimenti senza palla, ma arriveranno*».

Quante difficoltà si incontrano a importare un modulo nuovo in una squadra di vertice?
I problemi sono stati quelli di ogni inizio stagione. In questo, non c'è stata differenza fra il Milan di oggi o l'Udinese degli anni passati. Qui ci sono giocatori con motivazioni, gente esperta che ha già vinto tanto nella sua vita. Ma vorrei ricordare la cosa più importante: qui abbiamo programmato sul lungo periodo, ci vuole tempo per costruire. Sa cosa mi ha colpito?

No, cosa?
Da come mi avevano descritto l'ambiente del Milan credevo fosse più difficile lavorare. Invece, i ragazzi mi stanno seguendo, specialmente i "senatori". Sono sempre loro a tirare il gruppo. Ero consapevole che ci fosse molto da fare, ma tutti gli ostacoli che ho incontrato sono superabili. Cosa è successo gli anni scorsi? Non lo so, credo che fossero una serie di problemi. Venendo a oggi, forse i giocatori dovrebbero credere definitivamente nelle loro possibilità. Hanno ancora paura e mancano di un pizzico di determinazione, specialmente sotto porta.

Qualche fiducia in più l'hanno subito mostrata i tifosi, soprattutto dopo la vittoria sulla Lazio...
È il risveglio è stato amaro. No, non bisogna affrettare le cose. Io la parola scudetto, tanto per dire, non l'ho mai pronunciata. È assurdo fare proclami dopo 10 o 11 domeniche. I tifosi per primi hanno capito che siamo qui per costruire per l'avvenire. Prima si parlava di un bilancio momentaneo: ebbene, più che per il posto in classifica io sono contento di come l'abbiamo raggiunto. Siamo una squadra che crea parecchie palle-gol a partita, che fa gioco.

E quando vedremo, in maniera definitiva, l'impronta di Zac?
Non so se ci arriverò entro fine stagione, spero di riuscirci anche per vedere dove intervenire. Se noi riusciremo a essere a pieno registro al più presto avremo le idee più chiare sui rinforzi.

Lei vorrebbe Dino Baggio, lo nega?
È un giocatore molto forte, ma non faccio io il mercato del Milan.

Una stella come Shevchenko è utile o dannosa a una squadra che sta forse trovando i suoi equilibri?
Se il grande nome corrisponde a grandi motivazioni non porta mai problemi. Ciò che mi preme dire, comunque, è che ogni ritocco serve per l'anno prossimo. Anche se arriverà qualche giocatore a gennaio, per quest'anno il nucleo è fatto e la squadra non migliorerà più.

Cosa ha pensato quando Weah, Ba e Ganz si sono lamentati per il loro utilizzo?
Guardi, mi aspetto sempre di tutto. Non ho gradito che le esternazioni siano state fatte sui giornali. Quando io parlavo tutto andava bene, poi... Devo dire che la società è stata pronta nell'intervenire e gliene sono grato. Non ha lasciato spazio alla contestazione interna.

L'accusano, a proposito di Udinese, di proteggere troppo Bierhoff o Helveg.
Io tengo a tutti i giocatori. E curo più gli altri di quelli che già ho avuto. Per un motivo semplice: perché quest'ultimi credono già nelle mie idee, gli altri sono invece da convincere. Ma ci sto riuscendo.

Chi rappresenta meglio il suo Milan? Il redivivo Leonardo?
Leonardo è un grandissimo calciatore, uno che sa giocare a pallone e con questo ho detto tutto. Il mio calcio, però, si avvicina a quello di Albertini. Mi sembra che pian piano stia diventando un uomo da Zac.

Perché in estate c'era tanto scetticismo attorno a voi?
Alla squadra, perché gli attestati di stima personali sono stati tanti. In parecchi hanno sottovalutato questo Milan. Ci hanno messo in terza fascia, che vuol dire squadra da salvezza. Forse qualcuno si è sbagliato. Noi siamo una formazione da seconda fascia pronta a conquistare la prima. È con questo obiettivo che lavoriamo.

Qual è stato l'ostacolo più duro?
Avere giocatori che venivano da un periodo difficile. Chi ha smesso di vincere vive una condizione più dura di chi ancora deve farlo.

E Berlusconi?
Ci sentiamo tre volte a settimana. Di solito, prima e dopo la partita e al mercoledì. Il presidente ama un sacco parlare di Milan: chiede, si informa. I suoi complimenti mi hanno fatto un grande piacere.

Fa ridere l'idea che il Milan possa essere la sorpresa del campionato?
Le dico che è impossibile che gli avversari affrontino il Milan con sufficienza. Con il blasone che ha non può mai essere una squadra da snobbare. Glielo assicuro io che gli anni passati affrontavo i rossoneri da avversario.

Per concludere, chi vincerà lo scudetto di questo pazzo, pazzo campionato?
Potrebbe essere davvero l'anno della Fiorentina. È una squadra forte e, se ha tempo, vada a vedersi chi pronosticavo come vincente lo scorso campionato. In quel gruppo, già competitivo per lo scudetto, si sono aggiunti Repka, Torricelli e Heinrich. Non so se mi spiego... □

Pescara in delirio per il suo nu

Umile lavoratore e fine psicologo, il tecnico di Matera ha rilanciato una piazza che fino a oggi viveva nel ricordo del "mago" Galeone

L'uomo De Canio ha detto sì

di GIANLUCA GRASSI

A volte sbagliano, i dirigenti. E a volte tornano, gli allenatori "trombati" senza un vero perché. Quelli che vengono dalla gavetta. Che sfondano senza l'aiuto di padrini. Che non strombazzano obiettivi da fantascienza. Che non puntano i piedi chiedendo questo o quel giocatore. Che si arrangiano con quello che passa il convento. Che tanto il lavoro paga. Quelli che pensano positivo. Sempre. Come Luigi **De Canio**, 41 anni, originario di Matera, due promozioni con il Pisticci (Dilettanti) e con il Savoia (C2). A **Lucca**, in estate, dopo la sofferta salvezza della scorsa stagione, gli avevano dato il benservito. Meglio **Burgnich** (capirai...), si erano detti in casa rossonera. E a lui non era rimasto che accomodarsi fuori dalla porta, in attesa di una chiamata. Che nel giro di due giornate è arrivata dal **Pescara**. Cullatosi a lungo nel sogno di un improbabile **Galeone**-tris e poi tradito dalle incertezze di **Giorgini**, ancora segnato dalla retrocessione di Ancona e parso subito a disagio di fronte allo stallo di una squadra vuota, smarrita, a corto di fiato e di idee.

Compito ingrato, a giudicare dai musi lunghi della piazza. Ma De Canio non è tipo abituato a dare troppo peso alle apparenze. E adesso, in una Serie B finalmente scoppiettante e prodiga di emozioni (**domenica scorsa nessun pareggio, ben cinque vittorie esterne e record assoluto di dieci rigori concessi**), il Pescara sta lassù, con la concreta possibilità di dire la sua nel discorso-promozione. Eppure a prima vista, leggendo la formazione, non sembra cambiato granché da quell'esordio da brividi. Gli uomini sono più o meno gli stessi (unica eccezione, l'innesto di **Galeoto** che in corsa ha preso il posto dell'infortunato **Nicola**), così come lo schema (**4-4-2**, anche se con Giorgini a uno degli esterni di centrocampo veniva spesso chiesto di allinearsi alle due punte). Solo che adesso i numeri e le frecce disegnate alla lavagna hanno anche un'anima. In campo non c'è più una squadra che gioca a nascondino, ma un gruppo che diverte e, soprattutto, si diverte, forte di una solida organizzazione tattica e di una ritrovata consapevolezza dei propri mezzi tecnici. Che non sono da disprezzare, benché **Scibilia** abbia fatto le cose in economia, scucendo non più di **tre** o **quattro miliardi** e ricavandone almeno quattro volte tanto dalla cessione di alcuni pezzi pregiati (ba-

IN TANTI HANNO CAMBIATO, MA SOLO IN ABRUZZO IL NUOVO AVANZA

SQUADRA	DA	A	GIORNATA
Pescara	Giorgini	De Canio*	4.
Genoa	Pillon	Cagni	5.
Lucchese	Burgnich	Papadopulo	7.
Ternana	Cuccureddu	Del Neri	11.
Cesena	Benedetti	Cavasin	11.
Reggiana	Varrella	Perotti	11.
Fid. Andria	Morinini	Rumignani (?)**	12.

* Nella 3. giornata è andato in panchina il "secondo" Di Mascio.
** Domenica il tecnico era in tribuna. Dovrebbe firmare in settimana, ma non è escluso un ripensamento dell'ultima ora.
N.B.: situazione aggiornata alla 12. giornata

Pescara	Giorgini (2 gare/0 punti; media 0)
	De Canio (9 gare/23 punti; media 2,55)
Genoa	Pillon (4 gare/3 punti; media 0,75)
	Cagni (8 gare/12 punti; media 1,5)
Lucchese	Burgnich (6 gare/3 punti; media 0,5)
	Papadopulo (6 gare/6 punti; media 1)
Ternana	Cuccureddu (10 gare/13 punti; media 1,3)
	Del Neri (2 gare/1 punto; media 0,5)
Cesena	Benedetti (10 gare/4 punti; media 0,4)
	Cavasin (2 gare/3 punti; media 1,5)
Reggiana	Varrella (10 gare/10 punti; media 1)
	Perotti (2 gare/1 punto; media 0,5)

ovo profeta

sti ricordare **Margiotta**, **Palladini**, **Cammarata** e **Lamacchi**).

Difficile individuare una nota fuori posto nello spartito di De Canio. La difesa, raccolta attorno all'esperienza del 35enne **Bordoni** (incredibile che un portiere così abbia dovuto aspettare otto stagioni prima di riguadagnarsi un posto in Serie B) e alle puntuali chiusure dei centrali **Chionna** e **Zanutta**, non sbaglia un colpo. Il centrocampo corre, morde, filtra e dispensa saggezza. La seconda giovinezza di **Terracenere** (classe 1963) pare non conoscere limiti; **Baldi** ha ripreso a cavalcare sulla fascia destra come ai bei tempi, offrendo assist al bacio e giocate d'autore; e **Gelsi**, cecchino implacabile sui calci da fermo (sette centri su sette dal dischetto più un missile scagliato da 30 metri contro la Ternana), si è addirittura "inventato" capocannoniere della squadra, superando abbondantemente il suo record personale di cinque gol che risaliva al campionato 1994-95. Rimane un punto interrogativo sulla sinistra: l'infortunio di **Rachini** ha lanciato in pista il giovane **Epifani**, che se la sta cavando egregiamente; ma in futuro potrebbero trovare spazio anche **Tisci** o lo stesso **Allegri**, da cui ci aspettiamo un acuto degno del suo passato biancazzurro. Infine i gemelli del gol, l'opportunista **Pisano** e l'emergente **Esposito** (19 anni), talento dal dribbling secco, rapido negli spazi stretti e inarrestabile quando decide di buttarsi dentro.

Ma la differenza l'ha fatta **De Canio**. Che in un colpo solo ha messo d'accordo tutti, società, giocatori e pubblico. Impresa da non sottovalutare per chi conosce i mutevoli umori della piazza pescarese. L'amore, sbocciato improvviso, non è però ancora riuscito a cancellare la diffidenza di fondo della curva. Che più degli avversari, teme le scarse motivazioni di una dirigenza accusata di vivere di ricordi e di non "volere" il salto di qualità. Ma se l'occasione si presentasse, tranquilli. A De Canio una panchina in Serie A interessa. Eccome. □

COSÌ ALLA 12. GIORNATA

29 novembre

Brescia-Verona 0-2
Cesena-Reggiana 2-0
Chievo-Napoli 0-2
Cosenza-Pescara 1-5
Fid. Andria-Reggina 0-1
Genoa-Treviso 1-0
Lucchese-Cremonese 2-1
Monza-Ravenna 1-0
Ternana-Lecce 0-1
Torino-Atalanta 2-1

IL PROSSIMO TURNO

6 dicembre - 13. giornata - ore 14.30

Brescia-Genoa
Cremonese-Atalanta
Lecce-Monza
Lucchese-Ternana
Napoli-Torino (5/12 - ore 14.30)
Ravenna-Pescara
Reggiana-Fid. Andria
Reggina-Chievo
Treviso-Cosenza
Verona-Cesena

MARCATORI

9 reti: Ferrante (Torino, 3 r.).
8 reti: Gelsi (Pescara, 7 r.); Cammarata (Verona).
6 reti: Francioso (Genoa); Margiotta (Lecce, 2 r.).

A fianco, Lorieri, saracinesca del Lecce. Nella pagina accanto, Esposito e, nel riquadro, De Canio (foto Schiazza)

SU E GIÙ

Lorieri chiude la porta

Fabrizio LORIERI (Lecce)
Se dopo 41 partite crolla l'imbattibilità interna della Ternana, è perché il Lecce schiera tra i pali un marziano. Un show che rimarrà negli annali, quello del 34enne portiere giallorosso: due rigori parati (a Tiberi e Tovalieri) e almeno quattro o cinque prodezze che negano agli umbri un pari stramentato.

Antonino ASTA (Torino)
Un gol di rara bellezza, cercato, come già gli era capitato contro il Genoa. Con lui la classe operaia va in Paradiso. E viene da chiedersi per quale motivo lo abbiano tenuto in naftalina fino a 27 anni: davvero questo tornante dalle pile inesauribili non meritava più di una D o di una C?

COSENZA (la società)
Alla fine, come sempre, tutte le colpe saranno dell'allenatore. Ma certe prestazioni, e i conseguenti risultati, chiamano in causa le discutibili operazioni di mercato promosse dai dirigenti rossoblù. Che non ne hanno azzeccata una. Tranne la cessione di Morrone...

Bortolo MUTTI (all. Atalanta)
Attenzione: la professionalità e l'impegno del tecnico sono al di sopra di ogni sospetto. Ma vorremmo capire. Perché a Torino abbiamo visto una squadra distratta, ferma sulle gambe e colpevolmente rinunciataria. Incapace di far fruttare il patrimonio tecnico che pure si ritrova. Dov'è l'errore?

Guerin TOP

1) **Lorieri** (Lecce)
2) **Shakpoke** (Reggiana)
3) **Teodorani** (Cesena)
4) **Ruotolo** (Genoa)
5) **Chionna** (Pescara)
6) **Carrera** (Atalanta)
7) **Asta** (Torino)
8) **Italiano** (Verona)
9) **Comandini** (Cesena)
10) **Tomic** (Reggina)
11) **Esposito** (Pescara)
All.: **Gustinetti** (Reggina)
Arbitro: **Serena di Bassano**

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Verona	**29**	12	9	2	1	24	8	6	5	0	1	17	7	6	4	2	0	7	1
Treviso	**25**	12	7	4	1	18	9	6	4	2	0	10	4	6	3	2	1	8	5
Torino	**23**	12	7	2	3	20	10	6	5	0	1	12	3	6	2	2	2	8	7
Pescara	**23**	12	7	2	3	21	12	6	4	1	1	8	2	6	3	1	2	13	10
Lecce	**21**	12	6	3	3	13	9	6	3	1	2	6	5	6	3	2	1	7	4
Ravenna	**19**	12	5	4	3	15	15	6	4	2	0	9	3	6	1	2	3	6	12
Napoli	**18**	12	4	6	2	11	8	6	1	4	1	6	6	6	3	2	1	5	2
Reggina	**17**	12	4	5	3	13	11	5	2	3	0	5	1	7	2	2	3	8	10
Atalanta	**16**	12	4	4	4	9	8	6	4	2	0	7	1	6	0	2	4	2	7
Monza	**16**	12	4	4	4	8	10	6	2	2	2	2	4	6	2	2	2	6	6
Brescia	**15**	12	3	6	3	8	7	6	2	3	1	5	3	6	1	3	2	3	4
Genoa	**15**	12	4	3	5	13	14	6	3	1	2	9	7	6	1	2	3	4	7
Ternana	**14**	12	3	5	4	11	15	7	3	3	1	8	6	5	0	2	3	3	9
Cremonese	**13**	12	3	4	5	13	18	6	3	2	1	9	7	6	0	2	4	4	11
Chievo	**12**	12	3	3	6	7	13	6	2	1	3	4	7	6	1	2	3	3	6
Cosenza	**12**	12	3	3	6	11	18	6	2	1	3	8	11	6	1	2	3	3	7
Reggiana	**11**	12	2	5	5	11	15	6	1	4	1	6	6	6	1	1	4	5	9
Lucchese	**9**	12	1	6	5	7	11	6	1	3	2	5	6	6	0	3	3	2	5
Cesena	**7**	12	1	4	7	8	17	6	1	2	3	5	7	6	0	2	4	3	10
Fid. Andria	**6**	12	1	3	8	5	18	6	1	2	3	3	6	6	0	1	5	2	12

Brescia	0
Bodart	5,5
Adani	6
Galli	6
Savino	6
A. Filippini	6
E. Filippini	5,5
Banin	5,5
Diana	5,5
6' st Bonazzoli	5
Barollo	5,5
22' st Kozminski	ng
Hubner	5,5
Marino	5,5
14' st Biagioni	5,5
All.: Baldini	5
Pavarini	
Mero	
Nunziata	
Raducioiu	

Verona	2
Battistini	7
Foglio	6,5
Gonnella	6,5
Lucci	6,5
Falsini	6,5
Brocchi	6,5
Italiano	7
Marasco	7
Melis	7
Aglietti	6,5
29' st Manetti	ng
Cammarata	7
9' st Guidoni	7
All.: Prandelli	8
Fontana	
Laursen	
Giandebiaggi	
Ferrarese	
De Vitis	

Arbitro: Sputore (Vasto) 6,5.
Ammoniti: Hubner, Galli, E. Filippini e Marasco.
Espulsi: 34' st Brocchi e 43' Biagioni.
Marcatori: 18' pt Cammarata; 13' st Guidoni.
Spettatori: 9.385 (190.889.641).

Cosenza	1
Frezzolini	5
Montalbano	4,5
Malusci	5
Paschetta	5
16' st Jabov	ng
Malagò	5
Andreoli	5
12' st Marcatti	5
Riccio	5
Moscardi	4,5
Scaringella	5,5
Tatti	5,5
Di Giannatale	5
All.: Sonzogni	6
Ripa	
Parisi	
Di Sauro	
Cosa	
Jankovic	

Pescara	5
Bordoni	6,5
Galeoto	7
Chionna	7
Zanutta	6,5
Lambertini	7
Baldi	6,5
Gelsi	7
Terracenere	6
31' st Minopoli	ng
Epifani	6,5
17' st Cannarsa	6
Pisano	6,5
Esposito	7
21' st Palumbo	ng
All.: De Canio	7
Cecere	
Allegri	
Tentoni	
Cicconi	

Arbitro: Serena (Bassano) 6,5.
Ammoniti: Moscardi e Scaringella.
Espulso: 39' st Tatti.
Marcatori: 10' pt Esposito (P), 30' Gelsi (P) rig., 45' Tatti (C) rig.; 14' st Pisano (P), 21' Gelsi (P) rig., 42' Galeoto (P). **Spettatori:** 3.307 (54.928.000).

Cesena	2
Scalabrelli	7
Mantelli	6
21' st Martelli	6
Rivalta	5,5
Teodorani	7
Romano	7
Monticciolo	6,5
1' st Parlato	6
Gadda	6
Serra	6
Manzo	6,5
Comandini	7,5
21' st Agostini	ng
Masitto	6,5
All.: Cavasin	7
Armellini	
Bianchi	
Tamburini	
Gragnaniello	

Reggiana	0
Pantanelli	5
Shakpoke	6,5
Zini	5,5
D'Aloisio	5,5
Ponzo	6
Cimarelli	6
Cappellacci	5,5
Gentilini	6
40' st Parisi	ng
Sullo	ng
26' pt Abate	6
Neri	5,5
Lemme	5
1' st Di Somma	6
All.: Perotti	5,5
Ottofaro	
Grimaudo	
Migliorini	
Paniccia	

Arbitro: Branzoni (Pavia) 6.
Ammoniti: Mantelli, Shakpoke, D'Aloisio, Cimarelli e Teodorani.
Espulsi: 27' pt Pantanelli e 48' Rivalta.
Marcatore: 27' rig. e 30' pt Comandini.
Spettatori: 4.816 (62.946.860).

Chievo	0
Roma	6
Pivotto	6
D'Angelo	6
D'Anna	6
Lanna	6
Frezza	6
46' st Legrottaglie	ng
Zanchetta	6,5
Lombardini	5,5
20' st Franceschini	ng
De Cesare	6
Veronese	5,5
15' st Cossato	ng
Cerbone	6,5
All.: Caso	5,5
Gianello	
Guerra	
Passoni	
Conteh	

Napoli	2
Taglialatela	6,5
Daino	6,5
Baldini	6,5
Lopez	6,5
Mora	5,5
Esposito	6,5
8' st Turrini	7
Facci	6
Altomare	6
Shalimov	6
1' st Scapolo	6,5
Scarlato	6
36' st Paradiso	ng
Bellucci	6
All.: Ulivieri	6,5
Mondini	
Nilsen	
Imbriani	
Flick	

Arbitro: Fausti (Milano) 6,5.
Ammoniti: D'Angelo, Zanchetta e Lombardini.
Marcatori: 41' st Turrini, 49' Scapolo.
Spettatori: 4.531 (65.145.393).

Fid. Andria	0
Aiardi	6
Franchini	5,5
33' pt Caterino	6
Mercier	6
Recchi	5,5
Trapella	6
Della Morte	6
13' st Minetti	5,5
Marzio	6
Tasso	6
Tagliani	5,5
Corradi	5,5
Manca	6
All.: Boggia	6
Lupatelli	
Ambrogioni	
Russo	
Bosun	
De Leonardis	

Reggina	1
Orlandoni	7
Martino	6,5
Di Sole	6,5
Giacchetta	7
Sussi	6
Pinciarelli	6
29' st Cirillo	ng
Briano	6,5
Firmani	6,5
41' st Bombardini	ng
Poli	6,5
Tomic	7
25' st Possanzini	ng
Artico	7
All.: Gustinetti	6
Belardi	
Napolitano	
Campo	
Aloe	

Arbitro: Dagnello (Trieste) 6,5.
Ammoniti: Trapella, Tagliani, Recchi, Firmani, Tasso, Orlandoni e Manca.
Marcatore: 3' pt Artico.
Spettatori: 1.538 (30.680.810).

Genoa	1	Treviso	0
Doardo	7	**Cesaretti**	7
Torrente	6	**Di Bari**	6
Di Muri	6,5	**E. Rossi**	6
Tangorra	6,5	**Susic**	6
Rossini	6,5	**Orlando**	6,5
Ruotolo	7	**De Poli**	6
Mutarelli	6,5	**Bosi**	6
Münch	6,5	**Bortoluzzi**	6
34' st Rambaudi	ng	**Longhi**	6
Pirri	6,5	38' st Lantignotti	ng
Francioso	6,5	**M. Rossi**	6,5
Vukoja	6,5	18' st Moscelli	6
44' st Portanova	ng	**Beghetto**	5,5
All.: Cagni	6,5	38' st Varricchio	ng
Spinetta		**All.: Bellotto**	6
Piovanelli		Di Sarno	
Pasa		Manfreda	
Pelliccia		Ardenghi	
Nappi		Campi	

Arbitro: Paparesta (Bari) 6.
Ammoniti: Susic, Ruotolo, Di Bari e Pirri.
Marcatore: 37' st Ruotolo.
Spettatori: 14.064 (244.233.000).

Monza	1	Ravenna	0
Aldegani	6,5	**Berti**	6,5
Smoje	6,5	**Roberts**	5,5
Castorina	6	10' st Bizzarri	6
Sadotti	5	**Lamonica**	6
Cordone	6	40' st Cristante	ng
Cavallo	6	**Atzori**	6,5
Masolini	6	**Pergolizzi**	6
22' st Moro	ng	31' st Centofanti	ng
Cristiano	6,5	**Sotgia**	5,5
17' st Oddo	ng	**Bergamo**	6
Annoni	6,5	**Pregnolato**	6
Campolonghi	6,5	**Dell'Anno**	6,5
10' st Corrent	ng	**Silenzi**	5
Topic	6	**Biliotti**	5,5
All.: Frosio	6	**All.: Santarini**	6
Calcinaghi		Sardini	
Erba		Dall'Igna	
De Zerbi		Rovinelli	
Vignaroli		Agostini	

Arbitro: Castellani (Verona) 6.
Ammoniti: Cordone, Cavallo, Castorina, Pregnolato e Lamonica.
Espulsi: 30' pt Silenzi e Sadotti.
Marcatore: 47' pt Cristiano.
Spettatori: 1.224 (20.035.000).

Ternana	0	Lecce	1
Bini	6,5	**Lorieri**	8,5
Silvestri	6	**Viali**	6
Mayer	6	**Zamboni**	6,5
Stellini	6	**Cyprien**	5
Onorato	5,5	**Casale**	6,5
20' st Cento	ng	**Conticchio**	6,5
Fabris	6	**Giannini**	6,5
Monetta	6	**Doga**	6,5
Cucciari	6,5	**Cozza**	6,5
Bellotto	6	24' st Piangerelli	ng
9' st Baccin	6	**Margiotta**	6
Tiberi	5,5	**Greco**	6
9' st Miccoli	6	14' st Ferrari	6
Tovalieri	5,5	**All.: Sonetti**	6
All.: Del Neri	6	Lotti	
Fabbri		Traversa	
Turato		Edusei	
Boscolo		Nobile	
Sesia		Blasi	

Arbitro: Cardella (Torre del Greco) 6.
Ammoniti: Stellini e Monetta.
Espulso: 11' st Cyprien.
Marcatore: 27' pt Cozza.
Spettatori: 4.022 (73.288.683).

Lucchese	2	Cremonese	1
Squizzi	6	**Razzetti**	6,5
Longo	6	**Caverzan**	6
Ferrara C.	6,5	**Gualco**	6
Franceschini	6	**Ungari**	6
D'Ignazio	7	**Compagnon**	6
Gorgone	6,5	**Collauto**	6,5
Valoti	6	**Guarneri**	6
Bettoni	6,5	28' st Serafini	ng
Cardinale	6,5	**Pessotto**	6,5
1' st Giampà	6	**Albino**	5,5
Paci	6,5	**Pizzi**	6,5
29' st Colacone	ng	36' st Mirabelli	ng
Foglia	6	**Ghirardello**	5
39' st Biancone	ng	**All.: Marini**	6
All.: Papadopulo	6,5	Arcari	
Proietti		Arno	
Guzzo		Galletti	
Russo		Castellini	
Obbedio		Zoppetti	

Arbitro: Sirotti (Forlì) 5,5.
Ammoniti: Ferrara, Guarneri, Pessotto e Giampà.
Espulsi: 10' st Marini, 18' Albino.
Marcatori: 4' pt Paci (L); 5' st Caverzan (C), 17' Paci (L) rig.
Spettatori: 4.022 (73.288.683).

Nella pagina accanto, l'esultanza del veronese Cammarata dopo la rete dell'1-0 (foto Vescusio). Sotto, una fase di Torino-Atalanta: Asta, autore del secondo gol granata, è inseguito da Damiano Zenoni (foto Mana)

Torino	2	Atalanta	1
Casazza	6	**Fontana**	6
Bonomi	6,5	**Siviglia**	6
Fattori	6,5	**Carrera**	6,5
Maltagliati	6	**Sottil**	6
Sassarini	6	1' st Zanini	ng
40' st Tricarico	ng	**Rustico**	6
Asta	7,5	**D. Zenoni**	6
Scienza	7	**Piacentini**	6
Sanna	6,5	7' st Regonesi	6
21' st Cudini	ng	**Gallo**	6,5
Scarchilli	6	**Zauri**	6
44' st Ficcadenti	ng	**Caccia**	6
Lentini	6	**Banchelli**	5,5
Ferrante	7	**All.: Mutti**	5,5
All.: Mondonico	6	Pinato	
Sorrentino		C. Zenoni	
Mercuri		Carbone	
Parente		Doni	
Lopez		Rossini	

Arbitro: Rossi (Ciampino) 6.
Ammoniti: Sanna, Sottil e Rustico.
Marcatori: 34' pt Ferrante (T); 23' st Asta (T), 25' Caccia (A).
Spettatori: 15.805 (347.204.636).

12ª Giornata/Il Varese vince a sorpresa ad Alzano

Spal, ora è sfida aperta

I biancorossi di Roselli infliggono il primo stop stagionale alla capolista e dalle retrovie rinviene a gran velocità la squadra ferrarese che conquista Siena

di FRANCESCO GENSINI

Un caso o no (più no che sì, comunque), se voli troppo alto sei destinato a scendere più velocemente di quanto sei salito. Nel calcio è sempre così. Una settimana passata (giustamente) ad elogiare l'**Alzano**, capolista con otto punti di vantaggio sulle inseguitrici dopo il colpo di Livorno. Una settimana vissuta a tessere le lodi (altrettanto meritate) della formazione bergamasca che piace e stupisce, che gioca bene e vince, eppoi basta una partita per sollevare dubbi che sembravano definitivamente archiviati. D'accordo: il raid del **Varese** vale soprattutto per i biancorossi, che conquistano tre punti pesantissimi e si piazzano in una comoda posizione di centro classifica, e ha un rilievo relativo per l'Alzano. Anche se forse ha fatto capire a **Madonna** e compagni che non è consigliabile abbassare la guardia e la concentrazione, altrimenti gli avversari sono subito lì, pronti a punirti. Prova d'appello domenica a **Carpi**. Verifica probante, e non c'è alcuna forma di sciocca ironia nell'affermazione: dove è più facile ricadere negli errori che hanno causato la sconfitta col Varese, se non al cospetto di una squadra che ha perso dieci volte su dodici? Conoscendo lo spessore tecnico e morale del gruppo di **Foscarini**, c'è da scommettere che i bianconeri non falliranno la trasferta, anche perché se succedesse, potrebbero essere guai grossi. Alle loro spalle, la **Spal** viaggia che è un piacere. Una Spal cinica, pratica, fortunata, che a Siena, pur subendo, prende tre punti, portandosi quindi a -5 dalla battistrada. Non entusiasmare sempre e vincere spesso: la ricetta migliore per ottenere i risultati più importanti. A Ferrara sembrano conoscerla bene. Continua a stupire (favorevolmente) la **Pistoiese**, terza da sola dopo il sorpasso ai danni del **Livorno**, che a **Saronno** prende un brodino in attesa di tempi (e pasti) migliori; gli arancioni di **Agostinelli** rimontano e battono la **Carrarese**: avanti di questo passo, i playoff non sono un obiettivo impossibile. Occhio a **Brescello** e **Modena**, in crescita di risultati e di rendimento, mentre il **Como** è un diesel che alla distanza potrebbe avere la meglio su molti altri motori... spinti. **Ottoni** salva il posto a **Padova**, ma è probabile che gli esami per il tecnico biancoscudato non siano finiti. **Buffoni** invece piange lacrime amare dopo la quinta sconfitta consecutiva subita dal suo Siena: la formazione toscana è l'unica delle 128 squadre professionistiche a non aver ancora vinto.

Nel **girone B**, continua il duello tra **Palermo** e **Castel di Sangro**. Un duello caratterizzato nell'ultima domenica da due pareggi casalinghi: i rosanero si bloccano col **Gualdo**, gli abruzzesi non riescono a fare meglio contro una mai doma **Lodigiani** che mette in vetrina il gioiellino **Sgrigna** (classe 1980). Si diceva duello: diversamente non si può fare, visto che l'**Ancona** ora tentenna anche in casa (dove pure è imbattuta), mentre **Giulianova** e **Savoia** promettono e non mantengono. Intendiamoci: Palermo e Castel di Sangro meritano di essere lassù e di giocarsi la promozione, se non altro per arricchire di nuovi significati la corsa alla Serie B. Avete presente i discorsi del tipo: Davide contro Golia? La metropoli contro il paese? Ci divertiremo. **Zoratti** debutta con una vittoria sulla panchina della **Juve Stabia**, al pari di **Virdis** che pilota l'**Atletico Catania** ad un successo preziosissimo per la graduatoria, confermando la regola non scritta che vuole vittoriosa la squadra che cambia "manico". La **Battipagliese** è in crisi, la **Nocerina** non produce né gioco né punti; l'**Ascoli** ribadisce le difficoltà del Foggia in versione esterna (4 sconfitte su 6), l'**Acireale** intravvede la zona playoff. □

VIRDIS, ESORDIO CON I BAFFI

Stagione 1973-74. A Nuoro, in un polveroso campo della Serie D, si affacciava al calcio, appena sedicenne, un attaccante di belle speranze: Pietro Paolo Virdis. Che in Serie A (con le maglie di Cagliari, Juventus, Udinese, Milan e Lecce) avrebbe poi giocato 16 campionati, collezionando 365 presenze e 101 reti, vincendo tre scudetti, una Coppa dei Campioni e una Coppa Italia. Stagione 1998-99. Venticinque anni dopo Virdis, con qualche capello corvino in meno ma con gli stessi baffi alla "tartara", ha esordito come allenatore, prendendo il posto di Paolo Lombardo sulla panchina dell'Atletico Catania, ultimo in classifica del Girone B della C1. Debutto festeggiato con una bella vittoria sul Giulianova che ha permesso ai siciliani di schiodarsi dal fondo della classifica. «*Spero che la mia presenza serva da incentivo alla squadra per acquisire personalità e carisma*» ha detto Virdis, che da calciatore era noto per il suo coraggio e la sua tenacia. «*Ho trovato infatti un gruppo senza entusiasmo, che deve ritrovare in fretta sicurezza nelle proprie capacità. È su questo che punterò*». La vittoria di domenica potrebbe convincere la dirigenza a comprare qualche rinforzo. «*Sarebbe importante lavorare con una rosa competitiva. Da parte mia assicuro il massimo impegno: se dopo tanto tempo mi sono fatto convincere a ritornare nel calcio, è perché ho voglia di restarci a lungo. E non da semplice comparsa...*». Ambizioso, per essere un debuttante. Infatti a chi gli ricorda che l'Atletico Catania è sempre partito piano, per poi risollevarsi strada facendo, ribatte senza scomporsi: «*Non sarò certo io a cambiare le belle abitudini*». In pace con il proprio passato, anche grazie all'incontro con il santone indiano Sai Baba, Virdis adesso cerca di dare un senso al suo futuro di tecnico. E a quello dell'Atletico.

Rosario Naimo

Nella pagina accanto, Tortora del Crotone, in gol a Battipaglia. Sopra, Aloisi, tra i migliori nell'Ascoli (foto SG)

IL PROSSIMO TURNO

6 dicembre - 13. giornata - ore 14,30

Girone A: Arezzo-Lumezzane, Carpi-Alzano, Carrarese-Montevarchi, Cittadella-Saronno, Como-Lecco, Livorno-Padova, Pistoiese-Siena, Spal-Brescello, Varese-Modena

Girone B: Acireale-Palermo, Crotone-Avellino, Fermana-Atl. Catania, Foggia-Nocerina, Giulianova-Savoia, Gualdo-Ancona, Juve Stabia-C. di Sangro, Lodigiani-Ascoli, Marsala-Battipagliese

MARCATORI

Girone A: 8 reti Ferrari (Alzano, 2 r.). 7 reti Fioretti (Pistoiese, 3 r.).

Girone B: 8 reti Toni (Lodigiani, 1 r.). 6 reti Ambrosi (Crotone, 1 r.).

Guerin TOP

GIRONE A

1. **Castellazzi** (Padova)
2. **Moretti** (Brescello)
3. **Radice** (Como)
4. **Pari** (Modena)
5. **Terni** (Varese)
6. **Solimeno** (Alzano)
7. **Figaia** (Saronno)
8. **Fioretti** (Pistoiese)
9. **Fiorio** (Padova)
10. **Moretti** (Siena)
11. **De Silvestro** (Brescello)

All.: **Ottoni** (Padova)
Arbitro: **Strocchia di Nola**

GIRONE B

1. **Criscuolo** (Nocerina)
2. **Merenda** (Gualdo)
3. **Tresoldi** (C. di Sangro)
4. **Bonanno** (Acireale)
5. **Aloisi** (Ascoli)
6. **Nocera** (Ancona)
7. **Puccinelli** (Palermo)
8. **Modica** (Atl. Catania)
9. **Ambrosi** (Crotone)
10. **Fontana** (Juve Stabia)
11. **Aruta** (Ascoli)

All.: **Ferrari** (Ascoli)
Arbitro: **Ferone di Terni**

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alzano	**27**	12	8	3	1	18	8
Spal	**22**	12	6	4	2	20	10
Pistoiese	**21**	12	6	3	3	19	13
Livorno	**20**	12	5	5	2	15	9
Brescello	**19**	12	4	7	1	13	9
Modena	**19**	12	5	4	3	13	12
Como	**18**	12	4	6	2	13	9
Saronno	**15**	12	4	3	5	13	11
Varese	**15**	12	2	9	1	11	10
Arezzo	**15**	12	4	3	5	12	16
Lumezzane	**14**	12	3	5	4	10	15
Cittadella	**13**	12	2	7	3	12	14
Montevarchi	**13**	12	2	7	3	6	9
Lecco	**13**	12	3	4	5	9	13
Padova	**12**	12	2	6	4	8	8
Carrarese	**12**	12	2	6	4	10	14
Siena	**7**	12	0	7	5	5	14
Carpi	**4**	12	1	1	10	10	23

Alzano-Varese 1-2

ALZANO: Calderoni 6; Martinelli 6,5, Bonfanti 6; Delpiano 6,5, Romualdi 6 (1' st De Angelis 6), Solimeno 7; Asara 6 (31' st Capuano ng), Grossi 6,5, Ferrari 6, Madonna 6,5, Porfido 6 (1' st Memmo 6). All.: Foscarini.
VARESE: Brancaccio 6,5; Gheller ng (11' pt Riboni 6,5), Modica 6 (32' st Tutone ng); Borghetti 6,5, Tolotti 6, Terni 6,5; Zago 6, Gorini 6,5, Sala 6, Ferronato 6,5, Pellissier 6,5 (20' st Cavicchia ng). All.: Roselli.
ARBITRO: Ciulli di Roma 6.
MARCATORI: pt 26' Terni (V), 38' Ferronato (V); st 3' Solimeno (A).

Brescello-Cittadella 1-0

BRESCELLO: Ramon 6; Terrera 6,5, Medri 6; Crippa 6,5, Chiecchi 6,5, Sconziano 6; Melotti 6 (25' st Lunardon 6,5), Libassi 6 (17' st Nardi 6), Pistella 6 (13' st Pelatti 6,5), Bertolotti 6, De Silvestro 7. All.: D'Astoli.
CITTADELLA: Zancopè 6,5; Simeoni 5,5, Cinetto 6; Giacomin 6,5, Zanon 6, Coppola 6; Rimondini 5,5, Filippi 6, Grassi 6 (35' st Milanese ng), Lo Pinto 6 (13' st Mazzoleni 4,5), Soncin 6 (13' st Scarpa 6). All.: Glerean.
ARBITRO: Griselli di Livorno 5,5.
MARCATORE: st 30' De Silvestro rig.

Lecco-Carpi 1-0

LECCO: Monguzzi 6; Gasparini 6,5, Vitali 6; Archetti 6, Giaretta 6 (13' st Sala M. 6), Calabro 6; Scazzola 6,5, Bono 6, Zerbini 6 (13' st Biso 6), Gemmi 6,5, Balesini 6 (42' st Bertolini ng). All.: Cadregari.
CARPI: Ferrari 6; Mazzocchi 5,5, Lucarini 6 (27' st Biasi ng); Birarda 6, Benetti 5,5 (36' st Bondi ng), Benassi 6; Corradi 6, Pulga 6, Pellegrini 5,5, Facciotto 6, Morfeo 5,5 (23' st Juliano ng). All.: Balugani. ARBITRO: Silvestrini di Macerata 6.
MARCATORE: st 30' Balesini.

Modena-Arezzo 3-1

MODENA: Sansonetti 5,5; Maino 6,5, Di Cintio 6,5; Vincioni 6,5, Pari 6,5, Carrus 6,5 (26' st Arricca ng); Brescia 6,5, Caputi 6, Mandelli 6, Cecchini 6,5 (31' st Losi ng), Putelli 6 (21' st Pietranera ng). All.: Stringara.
AREZZO: Tardioli 6; Sacchetti 6 (31' st Smanio ng), Bami 6; Grilli 6, Giacobbo 6, Morelli 6 (26' st Lupo ng); Andreotti 6, Cerqueti 6, Pilleddu 6, Caverzan 6, Massara 6. All.: Cosmi.
ARBITRO: Cavuoti di Vasto 5,5.
MARCATORI: st 10' Vincioni (M) rig., 14' Cerqueti (A), 25' Brescia (M), 37' Losi (M).

Montevarchi-Como 0-0

MONTEVARCHI: Santarelli 6,5; Maretti 6,5, Rossi 6,5; Nofri 6, Gola 6, Bocchini 6,5; Perrotta 6, Affatigato 6 (1' st Masi 6,5), Caruso 6 (25' st Alteri ng), Catanese 6, Chiaretti 6 (45' st Chini ng). All.: Discepoli.
COMO: Braglia 6,5; Rossi 6, Radice 7; Ambrosoni 6,5, Comazzi 6,5, Ottolina 7; Salvi 6,5 (42' st Damiani ng), Milanetto 6, Rocchi 6,5, Ferracuti 6,5, Saudati 6. All.: Trainini.
ARBITRO: Battaglia di Messina 6.

Padova-Lumezzane 1-0

PADOVA: Castellazzi 7; Campana 6, Cartini 6,5 (38' st Nicoli ng); Suppa 5,5 (31' st Landonio ng), Serao 6, Ossari 6; Buscè 5, Pellizzaro ng (23' pt Margheriti 5,5), Fiorio 6,5, Barone 5,5, Comacchini 5. All.: Ottoni.
LUMEZZANE: Borghetto 5,5; Bucciarelli 6 (12' st Cocca 6), Brevi 6; Botti 6, Boscolo 6, Donà 6 (16' st Zamuner 6); Belleri 6, Brizzi 5,5, Nitti 6, Antonioli 6, Reculiani 6 (12' st Elia 6). All.: Beretta.
ARBITRO: Lambertini di Bologna 6.
MARCATORE: pt 14' Fiorio.

Pistoiese-Carrarese 2-1

PISTOIESE: Bellodi 6; Morello 6, Bianchini 6; Lillo 6, Bellini 6,5, Fioretti 7; Castiglione 6, Furiani 6,5, Romondini 5,5 (14' st Pelosi 6), Ricchiuti 6 (40' st Simoni ng), Pantano 5,5. All.: Agostinelli.
CARRARESE: Rosin 5,5; Nincheri 6, Pennucci 6; Terraciano 6,5 (40' st Menchetti ng), Cottafava 6,5, Lombardo 6; Di Terlizzi 5,5 (40' st Ratti ng), Favi 6,5, Benfari 5,5, Pierotti 6 (10' st Puca 5,5), Polidori 5,5. All.: Tazzioli.
ARBITRO: Strocchia di Nola 6,5.
MARCATORI: st 20' Favi (C) rig., 21' Fioretti (P) rig., 37' Bellini (P).

Saronno-Livorno 1-1

SARONNO: Righi 6,5; Riberti 6 (1' st Botteghi 6), Bacis 5,5; Zaffaroni 5,5, Brambati 6 (8' st Adani 6), Bravo 6,5; Figaia 6,5 (42' st Salemme ng), Cognata 6,5, Spinelli 6, Arioli 6, Giometti 6. All.: Muraro.
LIVORNO: Falcioni 6; Ogliari 5, Domizzi 5,5 (14' st Apolloni 6); Di Toro 6, Veronese 6,5, Vanigli 6,5; Mazzoli 6,5, Merlo 6, Bonaldi 6 (30' st Fantini ng), Scalzo 5,5 (27' st Aquino ng), Godeas 6,5. All.: Nicoletti.
ARBITRO: Papini di Perugia 6.
MARCATORI: pt 45' Figaia (S) rig.; st 44' Godeas (L) rig.

Siena-Spal 0-1

SIENA: Mancini 6; Scugugia ng (23' pt Mignani 6), Masini 6; Macchi 6, Argilli 6,5, Fiorin 6; Sturba 6,5, De Iuliis 6, Ghizzani 6, Moretti 7, Gamberi 6 (15' st Caturano 6). All.: Buffoni.
SPAL: Pierobon 6,5; Venturi 6,5, Assennato 6; Greco 6, Airoldi 5,5 (1' st Affuso ng) (12' st Manfredini 6), Fimognari 6,5; Visentin 6, Antonioli 5,5, Cancellato 6, Salamone 6, Ginestra 6 (22' st Lucidi ng). All.: De Biasi.
ARBITRO: Ardito di Bari 5,5.
MARCATORE: st 37' Cancellato.

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**25**	12	7	4	1	15	7
C. di Sangro	**24**	12	7	3	2	18	10
Ancona	**18**	12	5	3	4	12	10
Giulianova	**17**	12	4	5	3	10	6
Lodigiani	**17**	12	4	5	3	17	16
Savoia	**17**	11	5	2	4	11	12
Acireale	**16**	12	3	7	2	12	10
Juve Stabia	**16**	11	4	4	3	8	7
Marsala	**15**	12	3	6	3	9	11
Crotone	**14**	12	4	2	6	13	11
Foggia	**14**	12	4	2	6	12	13
Ascoli	**14**	12	4	2	6	11	12
Avellino	**14**	12	3	5	4	7	8
Fermana	**14**	11	3	5	3	6	8
Gualdo	**12**	11	2	6	3	7	9
Nocerina	**12**	12	2	6	4	5	8
Atl. Catania	**12**	12	3	3	6	6	12
Battipagliese	**10**	12	2	4	6	6	15

Ancona-Marsala 1-1

ANCONA: Rubini 6; Scardala 6 (1' st Di Nicolantonio 6,5), Manni 6,5; Brioschi 6, Wilson 6, Nocera 7; Terrevoli 6, Favo 5,5, Baggio 6 (30' st Cecchini ng), Balducci 7, Martinetti 6 (1' st Morandini 6). All.: Clagluna.
MARSALA: Gazzoli 6,5; Chianello 5, Coppola 6; Tripodi 6 (19' st Santini 6), Italiano 6,5, Filippi 6,5; Zeoli 6, Pensalfini 6,5, Calvaresi 7, Barraco ng (30' st Botticelli ng), Aiello 6 (10' st Germano 6). All.: Cuttone.
ARBITRO: Ferone di Terni 7.
MARCATORI: pt 28' Calvaresi (M); st 6' Nocera (A).

Ascoli-Foggia 3-1

ASCOLI: Dibitonto 6,5; Pandullo 6 (19' st Deoma 6), Da Rold 6; Marta 5,5, Aloisi 6,5, Luzardi 6; Cimadomo 6 (29' st La Vista ng), Alfieri 6 (6' st Spader 6,5), Aruta 7,5, Caruso 6, Frati 5,5. All.: Ferrari.
FOGGIA: Morrone 6,5; Puleo 5,5, Anastasi 5,5; Palmieri 5,5, Oshadogan 6, Bianco 6; Consagra 6 (8' st Volturno 5,5), Nicodemo 5,5, Brienza 5 (1' st Carbone 5,5), De Feudis 6, Perrone 6. All.: Mancano.
ARBITRO: Ciampi di Pisa 6.
MARCATORI: pt 9' Consagra (F); st 10' Aruta (A), 31' Spader (A), 43' Aruta (A).

Atl. Catania-Giulianova 1-0

ATL. CATANIA: Onorati 6,5; Notari 6, Di Simone 6; Modica 6,5, Baldini 6, Infantino 6,5; Gallo 6 (1' st Pierotti 6,5), Cardinale 6, Rossi 6, Caramel 6,5 (28' st La Marca ng), Sandri 6 (10' st Pagana 6). All.: Virdis.
GIULIANOVA: Grilli 6; Pastore 6, Peccarisi 5,5; Carannante 6 (25' st Delle Vedove ng), Evangelisti 6, Parisi 6; Calcagno 6 (25' st Giglio ng), Ferrigno 6, Molino 6,5, De Sanzo 6, Testa 5,5 (35' st Di Corcia ng). All.: D'Adderio.
ARBITRO: D'Agostini di Frosinone 6.
MARCATORE: st 17' Pierotti.

Avellino-Acireale 1-1

AVELLINO: Sassanelli 6; De Martis 6, Bertoncelli 6; Abeni 6,5, Di Meo 6, Trinchera 6,5; Bitetti 6 (26' st De Filippis ng), Giugliano 5,5 (1' st Dolcetti 6,5), Zirafa 6,5 (32' st Gomes ng), Amore 6, Piccioni 6. All.: Geretto.
ACIREALE: Gentili 6; Anastasi 6, Rencricca 6; Bonanno 6,5, Migliaccio 6, Di Serafino 6; Martini 6, Pisciotta 6 (32' pt Ceredi 6,5), Scichilone 6 (42' st Di Maggio ng), Puglisi 6, Mangiapane 5,5 (13' st Pedrocchi ng). All.: Possamai-Strano.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia 6,5.
MARCATORI: pt 39' Ceredi (Ac); st 14' Zirafa (Av).

Battipagliese-Crotone 0-2

BATTIPAGLIESE: Mattia 5,5; Borsa 5 (16' st Morello ng), Polvani 5,5; Olivari 6, Langella 5,5, Bucciarelli 6; Loria 5, Colasante 5,5, Tozzi 5 (1' st Gori 5,5), Deflorio 5,5, Pietrucci 5 (23' st Saccher ng). All.: Apuzzo.
CROTONE: Piazza 6,5; Erra 6, Aronica 6,5; Moschella 6, Sibilano 6,5, Quaranta 6 (13' st La Canna 6); Fialdini 6,5, Grieco 6,5 (46' st Di Rocco ng), Ambrosi 7, Tortora 7 (40' st Parise ng), Russo 6. All.: Silipo.
ARBITRO: Soffritti di Ferrara 6,5.
MARCATORI: st 15' Ambrosi, 31' Tortora.

Castel di Sangro-Lodigiani 2-2

CASTEL DI SANGRO: Cudicini 6,5; Rimedio 5,5 (30' st Bianchini ng), Tresoldi 6,5; Cesari 6, Sensibile 5,5, Bandirali 5; Pagano 6, Cangini 5,5, Baglieri 5,5 (20' st Iaquinta ng), Pestrin 6 (25' st Scala ng), Bernardi 5,5. All.: Sala.
LODIGIANI: Ruggini 6,5; Binchi 6, Savini 6 (10' st Anselmi 6); Di Donato 6, Pellegrino 5,5, La Scala 6; Cardascio 6,5 (35' st Batti ng), Vigiani 7, Toni 6, Gennari 6, Sgrigna 6,5 (30' st Sorrentino ng). All.: Attardi.
ARBITRO: Urbano di Carbonia 5,5.
MARCATORI: pt 3' Baglieri (C) rig., 29' Cardascio (L); st 7' Pagano (C), 26' Sgrigna (L).

Nocerina-Fermana 0-0

NOCERINA: Criscuolo 7; Colletto 6, Danotti 6; Napoli 5, Bennardo 5, Cecchi 5; Russo 6, Avallone 5 (25' st Nocera ng), Landini 5,5, Battaglia 5,5 (1' st Arco 5,5), Esposito 5. All.: Cerantola.
FERMANA: Ardigò 6; Maiuri 6, Pagani 6; D'Angelo 7, Di Salvatore 6,5, Perra 6; Marino 6, Scoponi 6, Bruno 6 (37' st Mastrolilli ng), Bonfanti 6 (23' st Pandolfi ng), Di Venanzio 6. All.: Iaconi.
ARBITRO: Borelli di Roma 5.

Palermo-Gualdo 0-0

PALERMO: Sicignano 6; Lisuzzo 6, Antonaccio 6,5; Compagno 6,5, Biffi 6,5, Incrivaglia 6; Puccinelli 6,5, Picconi 6, D'Amblé 6 (7' st Erbini 6), Bugiardini 6 (34' st Adelfio ng), Sorce 6 (19' st Paratici 6). All.: Morgia.
GUALDO: Savorani 7; Merenda 6,5, De Angelis 6; Montesanto 6,5, Luzi 6, Polizzano 6; Tedoldi 6, Cingolani 6 (49' st Battisti ng), Micciola 6 (41' st Ricci ng), Rovaris 6,5 (32' st Amaranti ng), Costantino 6. All.: Nicolini.
ARBITRO: Palmieri di Potenza 6.

Savoia-Juve Stabia 0-1

SAVOIA: Rossi 6; Bonadei 6, Corazzini 5,5 (27' st Califano ng); Marin 6, Siroti 5,5, Maranzano 5,5; Russo 5, Monza ng (22' pt Ferazzoli ng), Tiribocchi 5,5 (7' st Mosca 5,5), Alessi 6, Torre 5,5. All.: Jaconi.
JUVE STABIA: Efficie 6; Caccavale 6, De Falco 6,5; Sinagra 6,5, Amodio 6, Di Meglio 6; Manca 6, Menolascina 6, Di Nicola 6 (17' st Bonfiglio ng), Fontana 7 (37' st Minaudo ng), Fresta 6 (32' st Andrisani ng). All.: Zoratti.
ARBITRO: Maselli di Lucca 5.
MARCATORE: st 11' Fontana.

12ª Giornata/Bella lotta al Sud

C come Catanzaro

La formazione calabrese vince a Trapani e si butta all'inseguimento della coppia formata da Catania e Cavese

di FRANCESCO GENSINI

GIRONE A. E cadde anche il **Pisa**. Giornata numero 12, ultima domenica di novembre, stadio "Lungobisenzio": il **Prato** sceglie il giorno giusto per essere protagonista assoluto. **Sicuranza** e **Grego** firmano il successo dei lanieri ai danni della prima della classe. Risultato? Testa della classifica più che mai da decifrare, con i nerazzurri di **D'Arrigo** sempre al comando, inseguiti adesso a due lunghezze dal **Fiorenzuola**, che ha approfittato dello scivolone interno della **Biellese** per portarsi in seconda posizione in beata solitudine. Ma il campionato potrebbe arricchirsi presto di altre "grandi" chiamate a "grandi" cose. Tipo l'**Alessandria**, specie se, oltre a **Romairone**, si mette a far gol pure **Gasparini**; oppure il **Viareggio** di **Pruzzo** che zitto zitto sta guadagnando spazi sicuramente non previsti all'inizio del torneo. Ma ci sono anche le note negative: la **Pro Patria** non c'è verso che decolli; idem dicasi per il **Mantova**, anche se le ambizioni delle due erano differenti. Esordio sfortunato per **Piraccini** alla guida del **Cremapergo**.

GIRONE B. Una partita in meno da giocare, un punto di vantaggio sulla seconda: ridi **Viterbese** e fai bene. Che domenica per patron Guacci! La creatura prediletta (il Perugia) batte il Piacenza e guadagna brillanti posizioni di classifica; l'altra amata (la Viterbese) supera il **Mestre** e torna ad appropriarsi della vetta nonostante debba recuperare il match di Teramo. E complimenti a **Beruatto**, che sta facendo davvero un bel lavoro... Ma la Viterbese dovrà guardarsi da una rivale che ha finalmente gettato la maschera: il **Rimini** di Melotti. Girone equilibratissimo in cui ha modo di mettersi in evidenza anche una matricola intraprendente qual è il **Sassuolo** di Garuti o dove può fare la sua degna figura il **Sandonà** di **Rocchi** che in pochi consideravano. Tutto questo per dire che i giochi (e i valori) non sono ancora ben chiari: ad esempio, la **Triestina** può rappresentare un'alternativa di spicco o no? E la **Vis Pesaro** riuscirà a raggiungere quella continuità di rendimento che è alla base per ottenere certi risultati?

GIRONE C. I fatti extra-sportivi (a **Casarano** guardalinee colpito, gara chiusa dall'arbitro senza i due collaboratori, preannunciato reclamo da parte della società ospite) inquinano solo in parte la gioia del **Catania**, che per adesso si gode il primato. Primato in coabitazione, perché la **Cavese** ha battuto a sua volta la **Turris**, ma nella città etnea, dopo tanto penare, cominciano davvero a vedere rosa. **Cucchi** è tecnico pratico ed esperto, bada al sodo e non vende fumo. Insomma, è il tecnico giusto per tenere a freno i bollenti spiriti di una piazza che da troppo tempo non assapora le gioie genuine di un trionfo sportivo. Impossibile sapere se questa sarà la volta buona, però Catania almeno ci prova. Ed è già abbastanza. Ad occhio e croce, non sarà comunque una sfida a due: il **Catanzaro** è lì, dopo il trionfo di Trapani, così come il **Benevento**, passato a Roma. Sempre in agguato **Messina** e **Castrovillari**, sale anche il **Frosinone**, che con un balzo prepotente si lascia definitivamente alle spalle la zona-rischio.

Fausto Salsano, colonna dello Spezia (foto Pegaso)

BELLE E INVINCIBILI

Ora come ora, a fare notizia nel girone C di C2, sono la Cavese di Capuano e il Catanzaro di Morrone. Perché? Semplice: perché dopo la sconfitta in casa dell'Alzano col Varese (C1, girone A) e quella del Pisa a Prato (C2, girone B), in tutte le serie professionistiche è rimasta soltanto la coppia campano-calabrese a poter vantare il sospiratissimo "zero" nella casella delle sconfitte. Uno zero che la dice lunga sulla validità dei due complessi e che, soprattutto, la dice lunga sulla voglia dei rispettivi ambienti di dare un taglio netto con un recente passato avarissimo di soddisfazioni e di riconquistare gli applausi delle platee più prestigiose. Catanzaro e Cavese hanno tutto per riuscirci: potenzialità tecniche, struttura societaria, sostegno dei tifosi. Devono "solo" fare i conti con avversarie altrettanto agguerrite e altrettanto smaniose di rinverdire i vecchi fasti. Chiedere informazioni a Catania e Messina...

IL PROSSIMO TURNO

6 dicembre - 13. giornata - ore 14,30

Girone A: AlbinoLeffe-Cremapergo, Borgosesia-Spezia, Novara-Viareggio, Pisa-Biellese, Pro Patria-Mantova, Pro Sesto-Prato, Pro Vercelli-Pontedera, Sanremese-Alessandria, Voghera-Fiorenzuola

Girone B: Castel S. P.-Tempio, Fano-Teramo, Gubbio-Vis Pesaro, Mestre-Giorgione, Rimini-Maceratese, Sandonà-Viterbese, Sassuolo-Baracca Lugo, Torres-Trento, Triestina-Faenza

Girone C: Benevento-Cavese, Castrovillari-Sora, Catania-Trapani, Catanzaro-Nardò, Chieti-Astrea, Frosinone-Juveterranova, Giugliano-Casarano, Tricase-Messina, Turris-L'Aquila

MARCATORI

Girone A. 7 reti Bonavita (Albinoleffe); Romairone (Alessandria, 1 r.); Comi (Biellese, 2 r.).

Girone B. 9 reti Borneo (Viterbese, 3 r.).

Girone C. 10 reti Torino (Messina, 1 r.).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Bianchi** (Viareggio)
2) **Mozzoni** (Voghera)
3) **Franzoni** (Viareggio)
4) **Tomei** (Pisa)
5) **Grego** (Prato)
6) **Fornaciari** (Alessandria)
7) **Gay** (Voghera)
8) **Balducci** (Sanremese)
9) **Temelin** (Pro Sesto)
10) **Del Prato** (AlbinoLeffe)
11) **Zaniolo** (Spezia)

All.: **Esposito** (Prato)

GIRONE B

1) **Dirani** (Castel San Pietro)
2) **Madocci** (Tempio)
3) **Bertoni** (Rimini)
4) **Valentini** (Viterbese)
5) **Volani** (Trento)
6) **Bignone** (Gubbio)
7) **Micco** (Rimini)
8) **Pellegrini** (Sassuolo)
9) **Fioravanti** (Vis Pesaro)
10) **Carta** (Faenza)
11) **Marchetti** (Trento)

All.: **Acori** (Gubbio)

GIRONE C

1) **Musarra** (Chieti)
2) **Vezzosi** (Cavese)
3) **Babuin** (Catanzaro)
4) **Monti** (Giugliano)
5) **Monaco** (Catania)
6) **Ciardiello** (Catanzaro)
7) **Battisti** (Frosinone)
8) **Tarantino** (Catania)
9) **Carosella** (Juveterranova)
10) **Bertuccelli** (Benevento)
11) **Marra** (Benevento)

All.: **Morrone** (Catanzaro)

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pisa	**25**	12	7	4	1	17	8
Fiorenzuola	**23**	12	6	5	1	13	5
Biellese	**21**	12	6	3	3	15	10
Prato	**21**	12	5	6	1	10	5
Pro Vercelli	**18**	12	5	3	4	17	10
Alessandria	**18**	12	4	6	2	12	8
Viareggio	**18**	12	4	6	2	8	8
Spezia	**17**	12	4	5	3	12	9
Novara	**15**	12	3	6	3	11	11
AlbinoLeffe	**15**	12	4	3	5	13	14
Pro Sesto	**15**	12	4	3	5	15	19
Sanremese	**13**	12	2	7	3	9	11
Mantova	**13**	12	3	4	5	7	10
Pro Patria	**12**	12	2	6	4	18	18
Voghera	**11**	12	3	2	7	7	12
Borgosesia	**9**	12	1	6	5	10	17
Pontedera	**9**	12	1	6	5	2	10
Cremapergo	**9**	12	2	3	7	7	18

Alessandria-Mantova 3-0
ALESSANDRIA: Lafuenti 6; Mengucci 6,5, Giannoni 6,5; Bettoni 6, Fornaciari 7, Melara 6,5; De Martini 6 (7' st Lanotte 6,5), Catelli 6,5, Romairone 7, Gasparini 7,5 (35' st Scaglia ng), Giraldi 6 (42' st Ferrarese ng). All.: Maselli.
MANTOVA Simoni 5,5; Consoli 5, Morabito 5,5; Laureri 6, Lampugnani 5,5, Cappelletti 5,5; Pupita 5,5, Frutti 6, Dellagiovanna 5,5, Pennacchioni 5,5 (11' st Nistri 5), Benedetti 5,5 (5' st Ghetti 5,5). All.: Magrin.
ARBITRO: Cenni di Imola 6,5.
MARCATORI: st 15' Gasparini, 24' Romairone, 28' Gasparini.

Biellese-Sanremese 1-2
BIELLESE: Morello 7; Campese 5,5, Passariello 6; Mandelli 5,5, Ferretti 6, Mazzia 5,5; Giannini 6, Saviozzi 5,5 (1' st Saresini 6), Comi 6, Millesi 5,5 (10' st Guidetti 6), Koffi ng (24' pt Lembo 6). All.: Sannino.
SANREMESE: Passoni 6,5; Bertolone 6,5, Luceri 6; Tibaldo 6 (35' pt Balsamo 6,5), Baldisserri 6, Lerda 6,5; Siciliano 6, Balducci 7 (27' st Notari ng), Grillo 6, Calabria 6,5 (48' st D'Angelo ng), Bifini 6,5. All.: Cichero.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo 6.
MARCATORI: pt 3' Comi (B), 43' Siciliano (S); st 5' Balducci (S).

Cremapergo-Voghera 0-1
CREMAPERGO: Artich 6; Caselli 5,5, Pedretti 5,5; De Paola 5 (37' st Marcandalli ng), Altamura 5, Steffani 5,5; Berardi 5,5, Coppola 5, Araboni 5,5, Caserta 5 (22' st Cichella ng), Domini 5. All.: Piraccini.
VOGHERA: Cortinovis 6; Mozzoni 7, Fagnoni 6,5; Rocchi 6,5, Dozio 6, Graziano 6; Gay 7, Franchi 6,5, Russo 6 (38' st Bruzzano ng), Visca 6 (30' st Ricci ng), Cattaneo 6. All.: Garavaglia.
ARBITRO: Gasparoni di Ancona 6.
MARCATORE: pt 17' Fagnoni.

Fiorenzuola-Novara 1-0
FIORENZUOLA: Bertaccini 6,5; Miccoli 6,5, Gorrini 6; Grossi 6,5, Conca 7, Cardarelli 6; Dosi 6,5 (40' st Bolla ng), Ferraresso 6, Luciani 6 (16' st Parma ng), Quaresimini 6,5 (30' st Marcucci ng), Consonni 6. All.: Mauro.
NOVARA: Bianchessi 6; Morlacchi 6, Pravatà 5,5 (34' st Petrone ng); Gissi 6, Rossi 5,5, Torchio 6; Liperoti 5,5 (17' st Cunico ng), Bracaloni 6, Carbone 6 (32' st Garofalo ng), Guernier 6, Preti 6. All.: Tedino.
ARBITRO: Cannella di Palermo 6.
MARCATORE: st 24' Conca.

Pontedera-Borgosesia 0-0
PONTEDERA: Pugliesi 6; Stringardi 5, Borghi 5,5 (37' st Angeli ng); Bacci 6, Fanani 6, Cotroneo 6; Lorenzini 6 (14' st Bugiolacchi 6), Ardito 6, Lapini 5,5 (14' st Vigna 6), Carsetti 5,5, Randazzo 5,5. All.: Masi.
BORGOSESIA: Dan 6,5; Sottana 5 (30' st Paganini ng), Dotti 5,5; Galeazzi 6, Sironi 6, Paladin 5,5; Rubino 6,5, Nicolini 6,5, Casu 5,5 (28' st Pellegrini ng), Misso 6, Siazzu 6 (39' st Scienza ng). All.: Domenicali.
ARBITRO: Rossi P. di Forlì 5,5.

Prato-Pisa 2-1
PRATO: Sarti 6; Mascheretti 6, Lanzara 6; Campolattano 6,5, Argentesi 6,5, Grego 7; Magherini 6,5, Mauro 6, Sicuranza 7 (12' st Bogdanov 6), Schiavon 6 (43' st Vivani ng), Brunetti 6,5 (30' st Di Stefano ng). All.: Esposito.
PISA: Verderame 6; Lauretti 5,5, Cei 6; Andreotti 6, Tomei 6,5, Zazzetta 6,5; Moro 5,5 (12' st Balestri 5,5), Logarzo 5,5, Ricci 5, Mobili 6, Muoio 5,5. All.: D'Arrigo.
ARBITRO: Verrucci di Fermo 5,5.
MARCATORE: pt 4' Sicuranza (Pr), 39' Grego (Pr); st 25' Schiavon (Pr) aut.

Pro Sesto-Pro Patria 4-3
PRO SESTO: Malatesta 6,5; Di Gioia 5,5, Brambilla 6; Saini 6,5, Placida 6, Mastrapasqua 6; Colombo 5,5 (23' st Pennacchio 5,5), Giorgio 6,5, Temelin 7,5, Maiolo 6 (47' st Tono ng), Garghentini 6 (23' st Guerrisi 5,5). All.: Aggio.
PRO PATRIA: Visentin 6; Rusconi 5 (40' st Nardi ng), Dato 6; Tagliaferri 6,5, Salvalaggio 6, Tiozzo 5,5; Olivari 5,5, Centi 5,5, Mezzini 6,5 (32' st Guerra ng), Bonomi 5,5 (38' st Biagi ng), Provenzano 5,5. All.: Zecchini.
ARBITRO: Dattilo di Locri 6.
MARCATORI: pt 5' Tagliaferri (PP), 10' Temelin (PS), 30' Mezzini (PP), 48' Centi (PP) aut.; st 35' Maiolo (PS) rig., 40' Temelin (PS), 44' Provenzano (PP).

Spezia-Pro Vercelli 1-0
SPEZIA: Adami 6; Moro 6,5, Gutili 6; Milone 6, Sottili 6, Cantone 5,5 (1' st Zamboni 6); Baldini 5,5 (1' st Sanguinetti 5,5), Lazzoni 6, Zaniolo 7, Salsano 5,5 (36' st Cioffi ng), Andreini 6,5. All.: Filippi.
PRO VERCELLI: Teti 6,5; Garlini 6, Ragagnin 6; Dal Compare 6,5, Motta 6 (32' st D'Agostino ng), Groppi 6; Testa 6, Col 6 (32' st Barbieri ng), Beghetto 5,5, Fogli 5,5, Righi 6. All.: Motta.
ARBITRO: Girardi di San Donà 6.
MARCATORE: st 23' Zaniolo.

Viareggio-AlbinoLeffe 1-0
VIAREGGIO: Bianchi 7; Castelli 7, Franzoni 6,5; Casoni 6, Macelloni 6,5, Gazzoli 6,5; Mariniello 6,5 (33' st Bernardi ng), Coppola 6, Bonucceli 7, Reccolani 6 (45' st Orsolini ng), Di Natale 6 (40' st Giannotti ng). All.: Pruzzo.
ALBINOLEFFE: Redaelli 6; Sonzogni 6, Biava 6; Zanini 6, Marchesi 6,5 (33' st Bolis ng), Mignani 6,5; Mirabile 6 (28' st Lecchi ng), Poloni 6,5, Maffioletti 6, Del Prato 7, Bonavita 6 (39' st Zubin ng). All.: Piantoni.
ARBITRO: Micoli di Tivoli 6.
MARCATORE: st 11' Bonuccelli.

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viterbese	**22**	11	6	4	1	19	10
Rimini	**21**	12	5	6	1	22	9
Torres	**21**	12	6	3	3	14	14
Sassuolo	**20**	12	5	5	2	9	7
Sandonà	**18**	12	4	6	2	13	11
Triestina	**17**	12	4	5	3	16	17
Vis Pesaro	**16**	12	3	7	2	13	9
Gubbio	**16**	11	4	4	3	12	10
Faenza	**16**	12	4	4	4	11	11
Mestre	**16**	12	4	4	4	10	10
Castel S. P.	**14**	12	2	8	2	12	8
Teramo	**14**	11	4	2	5	13	13
Maceratese	**14**	12	4	2	6	9	15
Baracca Lugo	**13**	11	3	4	4	9	11
Trento	**12**	12	2	6	4	9	12
Fano	**10**	12	1	7	4	11	17
Giorgione	**9**	12	2	3	7	6	16
Tempio	**7**	12	1	4	7	6	14

Baracca-Torres 1-1
BARACCA: Gnudi 6; Toniolo 6, Falcone 6; Campofranco 6, Giuliodori 5, Pittalis 5,5 (41' st Fragliasso ng); Gulino 6, Lonero 6, Lauria ng (32' pt Iacona 5,5), Mazzucato 6,5, Lorieri 6,5. All.: Soldo.
TORRES: Pinna Sal. 6; Lungheu 6 (20' st Lacrimini ng), Panetto 6; Chechi 6,5, Sabatelli 6, Pinna Seb. 6; Rivolta 6 (35' st Chessa ng), Sanna 6,5, Fiori 6, Pani 6 (39' st Udassi ng), Ranalli 6,5. All.: Mari.
ARBITRO: Benedetto di Messina 5.
MARCATORI: pt 25' Ranalli (T); st 27' Lorieri (B).

Faenza-Castel San Pietro 1-1
FAENZA: Turchi 6,5; Farabegoli 6, Lasi 6; Ranieri 6, Praticò 6 (7' st Maenza 6,5), Buccioli 6; Mengucci 6 (13' st Osio 6), Lorenzini 6 (9' st Poggi 6,5), Protti C. 6,5, Carta 7, Mollica 6. All.: Gavella.
CASTEL SAN PIETRO: Dirani 7; Scarpa 6,5, Locatelli 6; Angelini 6,5, Mengoli 6, Fiumana 6,5; Campedelli 6, Biserni 6,5 (37' st Merloni ng), Protti S. 7, Papiri 6, Viroli 6,5 (42' st Bombardini ng). All.: Di Cicco.
ARBITRO: Rossomando di Salerno 6.
MARCATORI: pt 13' Protti S. (C); st 46' Poggi (F).

Giorgione-Sassuolo 0-2
GIORGIONE: Fortin 6; Favaro 5,5 (10' st Zalla ng), Vianello 6; Rodighiero 5,5, Roma 6, Pasqualin 5,5; Davanzo 6 (27' st Casonato ng), Malaguti 5,5, Prete 5,5 (34' st Selvaggio ng), Melizza 6, Voltolini 5. All.: Costantini.
SASSUOLO: Bizzarri 6; Cuicchi 6,5, Santini 6; Conti 6,5, Biondo 6, Galli 6,5; Rossi 6 (1' st Allegro 5,5), Pellegrini 6,5, Fida 6 (23' st Gioia ng), Mazzaferro 6, Ramacciotti 7 (45' st Pizzuto ng). All.: Garuti.
ARBITRO: Rizzoli di Bologna 6.
MARCATORI: st 17' Fida, 44' Ramacciotti.

Maceratese-Gubbio 0-1
MACERATESE: Palmieri 6; Savio 6, Ricca 6; Cellini 5,5, Fusco 5,5, Valentini 5; Cossa 6 (18' st Scirocco ng), Tatomir 5,5, Cerbella 5,5 (28' st Zanin ng), Di Pietro 6, Carlet 5 (37' st Vivian ng). All.: Pagliari.
GUBBIO: Prete 6; Scagliarini 6,5, Mattioli 6; Giacometti 6, Caracciolo 6,5, Bignone 6,5; Proietti 6, Panisson 6 (26' st Martinetti ng), De Vito 6,5 (41' st Cau ng), Parisi 6 (49' st Pierini ng), Lorenzo 6. All.: Acori.
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari 6,5.
MARCATORE: pt 44' De Vito.

Tempio-Rimini 0-1
TEMPIO: Rossi 6,5; Madocci 6,5, Tamburro 6; Carlone 6, Perini 6, Conte 6; Pittalis 6 (31' st Drioli ng), Signorelli 6,5 (12' st Sposito), Hervatin 5,5, Doria 5,5 (31' st Castorina ng), Nativi 6. All.: Andreazzoli.
RIMINI: Polito 6,5; Ferrari 6, Bertoni 7; Masini 6,5, Civero 6, Bellemo 6; Micco 7 (31' st Matteazzi ng), Striuli 6, Tedeschi 6, Franzini 5,5 (41' st Carrara ng), Baldelli 6 (20' st Pittaluga ng). All.: Melotti.
ARBITRO: Lucenti di Mestre 6.
MARCATORE: pt 43' Micco.

Teramo-Sandonà 2-2
TERAMO: Grilli 6; Tridente 6, De Angelis 6 (35' pt Pelosi 6); Menna 5, De Amicis 6, Giampieretti 7; Pagano 7, Gabriele 6,5, Catanzani 7 (38' st Protano ng), Natali 5,5, Bellè 6 (10' st Prosia 5). All.: Donati.
SANDONA': Furlan 6; Bari 5 (36' st Stampetta ng), Scantamburlo 5,5; Soligo 5,5 (14' st Temperini 5), Vecchiato 6, Sandrin 5; Facchini 5 (14' st Damiani 5,5), Piovesan 6, Barban 7,5, Ciullo 5,5, Vascotto 5,5. All.: Rocchi.
ARBITRO: Amato di Castellammare di Stabia 5.
MARCATORI: pt 16' Catanzani (T), 28' Barban (S); st 11' Pagano (T) rig., 50' Barban (S).

Trento-Fano 3-1
TRENTO: Zomer 6,5; Ischia 5,5, Girardi 5 (1' st Improta 6,5); Gallaccio 5,5, Volani 6,5, Pellegrini 6; Bianchi 6, Brivio 5,5, Bresciani 6,5, Callegari 6 (25' st Giulietti ng), Marchetti 7 (40' st Marini ng). All.: Bortoletto.
FANO: Valleriani 6; Bernardini 5,5, Aquilini 5,5; D'Eustacchio 6,5, Fagotti 5,5, Carnevali 6,5 (35' st Ciasca ng); Borsa 6, Tomei 6, Vieri 5,5, Di Chio 6, Palombo 6 (28' st Musco 5,5). All.: Cesari.
ARBITRO: Carlucci di Molfetta 6.
MARCATORI: pt 16' Palombo (F); st 21' Marchetti (T), 33' Volani (T), 39' Bresciani (T).

Vis Pesaro-Triestina 3-1
VIS PESARO: Boccafogli 6; Mancini 6,5, Esposito 6; Sampino 6, Miano 6,5, Zanvettor 6; Albanesi 6 (26' st Clara ng), Segarelli 6 (33' st Catani ng), Fioravanti 7,5, Manni 6,5 (40' st Granozi ng), Ortoli 6,5. All.: Pagliari.
TRIESTINA: Ginestra 5,5; Beltrame 5,5, Gambaro 5 (36' st Canella ng); Bordin 6, Zola 5,5, Scotti 5,5; Teodorani 6, Modesti 5,5, Tomassini 5 (1' st Gubellini 5,5), Criniti 5,5 (1' st Casalini 6), Gallicchio 5,5. All.: Mandorlini.
ARBITRO: Ponzalli di Firenze 5.
MARCATORI: pt 3' Zola (T), 32' Fioravanti (V); st 35' Fioravanti (V), 47' Ortoli (V).

Viterbese-Mestre 2-0
VITERBESE: Fimiani 6; Moreo 6, Di Bin 6,5; Valentini 6,5, Coppola 6, Parlato 6,5; Baiocco 6, Foschi 6, Borneo 6,5 (44' st Amoruso ng), Liverani 6 (16' st Fermanelli 6), Testini 6,5 (31' st Pagano ng). All.: Beruatto.
MESTRE: Cima 6,5; Birtig 6 (30' st Salviato ng), Galluzzo 5 (1' st Carola 6); Mariniello 5,5, Siviero 6, Perenzin 6, Oliva 5,5, Pallanch 5,5 (1' st Marino 6), Antonello 6,5, Pavanel 6, Graziani 5,5. All.: Dal Fiume.
ARBITRO: Gazzi di Torino 5,5.
MARCATORI: pt 12' Borneo; st 31' Fermanelli.

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catania	**24**	12	7	3	2	18	8
Cavese	**24**	12	6	6	0	15	6
Benevento	**22**	12	7	1	4	16	9
Catanzaro	**22**	12	5	7	0	13	6
Messina	**21**	12	6	3	3	15	9
Castrovillari	**20**	12	5	5	2	14	10
Frosinone	**17**	12	5	2	5	14	15
Turris	**17**	12	5	2	5	12	14
Sora	**16**	12	4	4	4	15	12
Juveterranova	**16**	12	3	7	2	13	11
L'Aquila	**16**	12	4	4	4	8	10
Giugliano	**15**	12	3	6	3	13	12
Chieti	**14**	12	3	5	4	9	10
Trapani	**11**	12	3	2	7	11	17
Tricase	**10**	11	2	4	5	11	16
Astrea	**9**	11	2	3	6	9	16
Nardò	**7**	12	1	4	7	10	20
Casarano	**5**	12	1	2	9	3	18

Astrea-Benevento 0-1
ASTREA: Davì 6,5; Salvatore 5,5, Mattei 6; Paris 6, Legnani 5,5, Di Luca 6; Polidori 6 (35' st Campagna ng), Gallo 6, Venturi 5,5, Mancini 5,5 (27' st Canale ng), Cordelli 6,5. All.: Sabadini.
BENEVENTO: Dei 6; Mastroianni 6, Compagno 6; Luisi 6, Negro 6, Mariani 7; Massaro 6,5 (22' st Campo ng), Di Giulio 6, D'Isidoro 6,5, Bertuccelli 6,5 (48' st Galliano ng), Marra 7 (45' st Voglino ng). All.: Delisanti.
ARBITRO: Zaltron di Bassano del Grappa 6,5.
MARCATORE: pt 42' Marra.

Casarano-Catania 0-2
CASARANO: Infanti 6; Siniscalco 6, Sportillo 6; Fommei 6,5, La Spada 6, Piccinno 6; Sardone 6, De Sio 6 (38' st Zaminga ng), Delle Donne 6 (22' st Montanaro ng), Pasca 6, De Stefano 6,5. All.: Florimbi.
CATANIA: Bifera 6; Cicchetti 6,5, Di Cunzolo 6 (26' st Rossi ng); Di Julio 6, Monaco 6,5, Di Dio 6,5; Brutto 6,5, Tarantino 6,5, Lugnan 6,5, Marziano 6,5 (37' st Costa ng), Esposito 6 (35' st Ripaldi ng). All.: Cucchi.
ARBITRO: Bonin di Trieste 6.
MARCATORI: st 44' Lugnan, 46' Costa.

Cavese-Turris 1-0
CAVESE: Siringo 6; Vezzosi 7, Illario 7; Camporese 6, Chiappetta 6, Arcuti 6,5; Cianciotta 6, Piemonte 6,5, Spilli 6 (40' st Ghillani ng), Pinto 6 (35' st Marzano ng), Ria 6 (15' st Farias 6). All.: Capuano.
TURRIS: Di Muro 6; Sugoni 5, Cunti 5; Manzo 6, Ferraro 6, Schettini 6 (11' st Rizzioli 5,5); Dell'Oglio 5,5, Ottobre 5 (1' st De Amicis 5), De Carolis 5,5, Vitiello 6, Acampora 5 (38' st D'Antò ng). All.: Esposito.
ARBITRO: Lombardi di Lanciano 4,5.
MARCATORE: st 10' Illario.

Chieti-Messina 0-0
CHIETI: Musarra 7; Zaccagnini 6,5, Di Filippo 6; Battisti 6, Gabrieli 5,5, De Matteis 6,5; Terzaroli 6, Marchegiani 6, De Cresce 6,5 (27' st Scarpa ng), Guglielmino 5,5 (13' st Di Matteo ng), Sgherri 5,5. All.: Pace.
MESSINA: Manitta 6; Accursi 6, De Blasio 6,5; Del Nevo 6,5 (27' st Beccaria ng), Bertoni 6,5, Sansone 6; Pannitteri 6,5 (40' st Chisena ng), Catalano 6, Torino 6, Romano 6, Corona 6,5 (18' st Pravatà ng). All.: Ruisi.
ARBITRO: Ioseffi di Siena 5,5.

Frosinone-Tricase 2-0
FROSINONE: Canu 6,5; Pecoraro 6,5, Bagaglini 6 (34' st Cotugno ng); Battisti 7, Carli 7, Sbaglia 6,5; D'Antimi 6, Cau 6 (20' st Prosperi ng), Federici 6, Natale 6, Galeano 6 (40' st Tarquini ng). All.: Di Pucchio.
TRICASE: Ambrosi 5,5; Di Muro 6, Sabatini 5,5 (28' st Cappella ng); Ancora 6,5, Toledo 5,5, Corradino 5,5; D'Onofrio 5,5 (25' st Mortelliti ng), Stasi 6, Simone 6 (46' pt Tinelli 5), Colonna 6, Castellano 5,5. All.: Santin.
ARBITRO: Rossi di Forlì 6.
MARCATORI: pt 22' Battisti, 40' Carli.

Juveterranova-Giugliano 1-1
JUVETERRANOVA: Lucenti 6; Milazzo 6, Comandatore 6; Bianco 6, Cataldi 6, Surace 6,5; Di Meo 6, Tedesco 6, Carosella 6,5, Perricone 6,5, Caputo 6,5. All.: Foti.
GIUGLIANO: Mezzacapo 6,5; Schettini 6, Bocchino 6,5; Monti 7, Rogazzo 6, Zavarone 6; Pisani 6, Iscaro 6 (38' st De Carlo ng), Fecarotta 6, Campilongo 6, Barbini 6 (11' st Farinelli). All.: Ricciardi.
ARBITRO: Benedetti di Vicenza 6.
MARCATORI: pt 34' Carosella (J); st 19' Campilongo (G) rig..

L'Aquila-Sora 0-0
L'AQUILA: Battistini 5,5; Condò 5,5, Barone 5; De Amicis 5 (11' st Gazzani 6), Perna 5,5, Scotti 6; Marchetti 6 (18' st Neroni 6), Cinelli 5,5, Guerzoni 5,5, Leone 6, Antonelli 6,5 (50' st Verde ng). All.: Ammazzalorso.
SORA: Roca 6,5; Del Nunzio 6 (50' st Terra ng), Contadini 6; Monari 5,5, Ferretti 6, Cavallo 6; Capparella 6, Di Giovannantonio 6 (20' st Zefferi ng), Balestrieri 5,5, Campanile 7, Quadrini 5. All.: Castellucci.
ARBITRO: Santoro di Domodossola 5.

Nardò-Castrovillari 0-0
NARDO': Della Torre 6; De Pascale 5,5, Landi 5,5; Coppola 6, Salice 6,5, Nigro 6; D'Elia 6 (31' st Maurelli ng), Carnevale 6 (25' st Zizzariello ng), Di Corcia 6,5, Monaco 6 (35' st Maschio ng), Mitri 6,5. All.: Raffaele.
CASTROVILLARI: Tosti 6,5; Pierotti 5,5, Domma 5,5; Dima 6 (43' st Orefice ng), Torma 6, Ubaldi 6; Caruso 5,5, Tardivo 5,5, Marulla 6, Sanseverino 6,5 (35' st Pirri ng), Cazzella 6,5 (31' st Trocini ng). All.: Patania.
ARBITRO: Ferrari di Roma 6,5.

Trapani-Catanzaro 1-2
TRAPANI: Bonaiuti 6; Colletto 6, Silvestri 5,5; Bucciarelli 5, Lo Monaco 5,5, Perillo 6 (27' st Sparti ng); Zaini 5, Formisano 5,5 (16' st Lo Bue 5), Ferrara 5,5, Barone 5,5, Conte 5 (32' st Di Vincenzo ng). All.: Pensabene.
CATANZARO: Cerretti 6; Sanfratello 6, Babuin 6,5; De Sensi 6, Mariotto 6, Ciardiello 7; Gaccione 6, Bevo 6 (22' st Battafarano ng), Marsich 6,5, Criniti 6,5 (47' st Ascoli ng), Bonacci 6. All.: Morrone.
ARBITRO: Lecci di Varese 6.
MARCATORI: pt 31' Ferrara (T) rig., 45' Ciardiello (C); st 34' Criniti (C).

Dilettanti

Dopo tredici giornate il Thiene si ferma sul pari

GIRONE A - L'Imperia sorpassa

CLASSIFICA	P	G
Imperia	29	13
Valenzana	28	13
S. Angelo	25	13
Solbiatese	22	13
Sangiustese	21	13
Novese	20	13
Cuneo	20	13
Derthona	19	13
Legnano	17	13
Sestrese	17	13
Casale	16	13
Valle d'Aosta	15	13
Sancolombano	14	13
Ivrea	12	13
Verbania	11	13
Corbetta	11	13
Guanzatese	10	13
Acqui	9	13

RISULTATI

Acqui-Casale 0-1
15' Labrozzo
Cuneo-Imperia 0-2
53' Menchini rig., 66' Bongiorni
Derthona-Guanzatese 0-1
54' Piazzi
S. Angelo-Sancolombano 0-0
Sangiustese-Valenzana 1-1
30' Izzillo (V), 70' Periotto (S)
Sestrese-Ivrea 1-0
20' Di Somma
Solbiatese-Novese 1-1
17' Danesi (S), 86' Spatari (N)
Valle d'Aosta-Legnano 1-0
31' Cuc
Verbania-Corbetta 3-0
51' Famulari (V), 65' Bianchi (C) aut., 69' Ciocci (V)

Prossimo turno (6-12-1998, ore 14,30)
Casale-Valle d'Aosta, Corbetta-Sestrese, Guanzatese-S. Angelo, Imperia-Acqui, Ivrea-Solbiatese, Legnano-Sangiustese, Novese-Cuneo, Sancolombano-Verbania, Valenzana-Derthona

GIRONE B - Meda frenato sullo 0-0

CLASSIFICA	P	G
Meda	29	13
Arzignano	24	13
Atl. Milan	23	13
Montecchio	21	13
Fidenza	19	13
Crociati Parma	19	13
Fanfulla	19	13
Casalese	18	13
Rovigo	18	13
Reggiolo	17	13
Oggiono	17	13
Adriese	16	13
Legnago	16	13
Trevigliese	14	13
Mariano	12	13
Monselice	11	13
P. S. Pietro	10	13
Portoviro	9	13

RISULTATI

Adriese-Monselice 1-1
46' Iannello (A), 70' Cominotto (M)
Casalese-Atl. Milan 0-0
Fidenza-Mariano 3-0
3' Pavesi, 42', 62' Boninsegna
Legnago-Crociati Parma 1-1
47' Bigon (L), 61' Farri (CP)
Meda-Trevigliese 0-0
Montecchio-Fanfulla 0-0
Oggiono-Portoviro 1-2
50' Pedroli (O), 68' Sabatini (P), 93' Finotti (P)
P. S. Pietro-Arzignano 2-3
10' Frazzica (A), 15' Galimberti (P), 42' Dego (A), 44' Soave (A), 64' Gamba (P)
Rovigo-Reggiolo 1-1
6' Innocenti (Ro), 81' Myrtaj (Re)

Prossimo turno (6-12-1998, ore 14,30)
Arzignano-Legnago, Atl. Milan-Fidenza, Crociati Parma-Montecchio, Fanfulla-Meda, Mariano-P. S. Pietro, Monselice-Casalese, Portoviro-Rovigo, Reggiolo-Adriese, Trevigliese-Oggiono

GIRONE C - Impresa Martellago

CLASSIFICA	P	G
Thiene	37	13
Montichiari	32	13
Bassano	26	13
Südtirol	22	13
Pordenone	19	13
S. Lucia	19	13
Sanvitese	18	13
Bagnolenese	18	13
Martellago	17	13
Portosummaga	16	13
Arco	16	13
Pievigina	14	13
Itala S. Marco	14	13
Caerano	13	13
Settaurense	10	13
Romanese	10	13
Rovereto	7	13
Ospitaletto	6	13

RISULTATI

Arco-Itala S. Marco 3-0
55' e 60' Ciech, 90' Gasperini
Bassano-S. Lucia 2-1
12' Giordano (B), 23' Motta (S), 87' Begelle (S) aut.
Martellago-Thiene 0-0
Montichiari-Settaurense 3-0
49' Pau, 84' Frattin, 92' Terraneo
Pievigina-Caerano 0-0
Portosummaga-Rovereto 2-1
47' Brentegani (R), 72' Intartaglia (P), 93' Francomartin (P)
Romanese-Pordenone 1-1
17' Bressi (P), 92' Bellotti (R)
Sanvitese-Ospitaletto 1-2
27' Margherita (O), 45' Cecotti (S), 46' Margherita (O)
Südtirol-Bagnolenese 1-0
45' Ribul

Prossimo turno (6-12-1998, ore 14,30)
Bagnolenese-Pievigina, Caerano-Martellago, Itala S. Marco-Südtirol, Ospitaletto-Romanese, Pordenone-Arco, Rovereto-Sanvitese, S. Lucia-Montichiari, Settaurense-Portosummaga, Thiene-Bassano

GIRONE D - Crolla San Marino

CLASSIFICA	P	G
Imolese	24	13
Forlì	22	12
Mosciano	21	13
San Marino	20	12
Sambenedettese	19	13
Senigallia	19	13
Santarcangiolese	18	12
Urbania	18	12
Castelfranco	18	13
Monturanese	17	12
Riccione	17	13
Tolentino	14	12
Russi	14	13
Felsina S.Lazzaro	12	12
Santegidiese	10	12
N. Jesi	9	12
Pavullese	9	12
Lucrezia	9	13

RISULTATI

Castelfranco-Russi 0-1
40' Righetti
Felsina S.Lazzaro-Samb 0-0
Forlì-N. Jesi 2-0
57' Arrigoni, 94' Samorini
Monturanese-San Marino 2-1
5' Ceci (SM), 60' rig. e 78' Nardone (M)
Mosciano-Lucrezia 1-0
34' Moscarà
Pavullese-Imolese 1-3
12' Maresi (I), 28' Fusari (I), 68' Scacchetti (V), 89' Caselli (I)
Riccione-Santarcangiolese 0-3
18' Confalone, 19' Marzi, 30' Iacono rig.
Senigallia-Tolentino 0-0
Urbania-Santegidiese 1-0
45' Nerpiti

Prossimo turno (6-12-1998, ore 14,30)
Imolese-Senigallia, Lucrezia-Pavullese, N. Jesi-Monturanese, Russi-Felsina S.Lazzaro, Sambenedettese-Forlì, San Marino-Urbania, Santarcangiolese-Mosciano, Santegidiese-Riccione, Tolentino-Castelfranco

GIRONE E - Provitali lancia Rieti

CLASSIFICA	P	G
Rieti	29	13
Sangiovannese	28	13
Rondinella Imp.	27	12
Aglianese	26	13
S. Gimignano	20	13
Colligiana	20	13
Guidonia	19	13
Sestese	18	13
Sansepolcro	16	13
Castelfiorentino	16	13
Foligno	15	13
Città di Castello	14	12
Larcianese	14	13
Poggibonsi	12	13
Narnese	10	13
Tivoli	9	13
Orvietana	7	13
Ellera	7	13

RISULTATI

Castelfiorentino-Poggibonsi 2-2
24' Miccoli (C), 71' Colombini (P), 74' Targetti (C), 94' Garfagnini (P)
Colligiana-Sangiovannese 1-1
2' Madau (C) rig., 8' Dondoni (S)
Foligno-Larcianese 1-2
45' Cherubini (F), 48' Spinelli (L), 80' Rossi (L)
Orvietana-Narnese 1-1
53' Pirro (N), 60' Firli (O)
Rieti-S. Gimignano 2-0
36' e 66' Provitali
Rondinella Imp.-Ellera 2-2
7' Di Fiandra (R) 11' Brunetti (R) rig., 40' Benatti (E), 43' Scarlatella (E)
Sansepolcro-Aglianese 0-0
Sestese-Città di Castello 2-2
33' Sopranzi (CdC), 76' Chiarelli (S), 83' De Angelis (CdC) rig., 87' Guidi (S)
Tivoli-Guidonia 0-1
51' Bizzarri

Prossimo turno (6-12-1998, ore 14,30)
Aglianese-Rieti, Città di Castello-Foligno, Ellera-Sestese, Guidonia-Castelfiorentino, Larcianese-Colligiana, Narnese-Sansepolcro, Poggibonsi-Orvietana, S. Gimignano-Rondinella Imp., Sangiovannese-Tivoli

GIRONE F - Castelnuovo allunga

CLASSIFICA	P	G
Castelnuovo	33	13
Massese	28	13
Latina	27	13
Camaiore	20	13
Civitavecchia	20	13
Versilia	20	13
Olbia	19	13
Grosseto	19	13
Selargius	17	13
Cascina	16	13
Arzachena	15	13
S. Teresa	13	13
Castelsardo	13	13
Venturina	12	13
Mob. Ponsacco	12	13
Atl. Elmas	11	13
Ladispoli	10	13
Fregene	9	13

RISULTATI

Arzachena-Castelsardo 3-1
4' Fadda (C) rig., 8' Branca (A) rig., 18' Pisan (A), 47' Dirina (A)
Camaiore-Latina 1-1
42' Sacco (L), 60' Merciadri (C) rig.
Cascina-Mob. Ponsacco 1-0
4' Mancini
Civitavecchia-Versilia 0-0
Ladispoli-Castelnuovo 0-1
37' Venturelli rig.
Massese-Grosseto 0-0
Olbia-Fregene 2-0
60' Saventi rig., 80' G. Desole
S. Teresa-Venturina 1-1
26' Rassu (S), 69' Martelloni (V)
Selargius-Atl. Elmas 0-0

Prossimo turno (6-12-1998, ore 14,30)
Atl. Elmas-Cascina, Castelnuovo-Camaiore, Castelsardo-Civitavecchia, Fregene-S. Teresa, Grosseto-Olbia, Latina-Selargius, Mob. Ponsacco-Arzachena, Venturina-Ladispoli, Versilia-Massese

GIRONE G - Poker del Lanciano

CLASSIFICA	P	G
Lanciano	32	13
Potenza	25	12
Melfi	24	13
Terracina	22	13
Campobasso	22	12
Isernia	21	13
Renato Curi	20	13
Barletta	20	13
Ceccano	20	13
Pro Cisterna	18	12
Cerignola	16	13
Isola Liri	14	13
Luco dei Marsi	12	13
Ortona	12	12
Sezze	12	13
Anagni	11	13
Real Piedimonte	10	13
Bisceglie	8	13

RISULTATI

Campobasso-Anagni 2-1
9' e 63' Caliano (C), 50' Tavolieri (A)
Ceccano-Barletta 1-0
2' Trotta
Cerignola-Bisceglie 0-1
80' Rubino
Lanciano-Isola Liri 4-0
28' Palmisano (IL) aut., 31' Damiani (L), 66' Damiani (L), 89' Arancio (L)
Luco dei Marsi-Sezze 1-1
23' Maggiore (L), 29' Di Trapano (S) rig.
Melfi-Potenza 0-3
13' Spagnoli, 70' Chiera, 81' Merolla
Pro Cisterna-Isernia 0-0
Renato Curi-Ortona 3-1
46' Di Meo (R), 51' D'Amato (R), 54' Contini (R), 80' Cicconi (O)
Terracina-Real Piedimonte 0-1
46' Valeriano

Prossimo turno (6-12-1998, ore 14,30)
Anagni-Melfi, Barletta-Lanciano, Bisceglie-Terracina, Isernia-Renato Curi, Isola Liri-Campobasso, Ortona-Cerignola, Potenza-Pro Cisterna, Real Piedimonte-Luco dei Marsi, Sezze-Ceccano

GIRONE H - Silana blocca la prima

CLASSIFICA	P	G
Fasano	32	13
Rutigliano	25	12
Galatina	22	13
Rossanese	22	13
A. Toma Maglie	22	13
Altamura	18	13
Locri	18	13
N. Vibonese	18	13
Taranto	16	13
Noicattaro	16	12
Silana	15	12
R. di Lauria	15	12
Corigliano	14	13
Martina	14	13
C. Lamezia	14	13
Rende	14	13
Policoro	10	13
Cirò Krimisa	9	13

RISULTATI

C. Lamezia-Rende 0-0
Galatina-N. Vibonese 2-1
26' Mancuso (G), 42' Cambareri (N) rig., 89' Contaldo (G)
Locri-Altamura 0-0
Martina-Cirò Krimisa 1-1
47' Bellomo (C), 63' Arcese (M)
Policoro-Noicattaro 1-1
43' Marcoleo (P), 89' Sangirardi (N)
R. di Lauria-A. Toma Maglie 0-0
Rossanese-Corigliano 2-0
6' Greco, 52' Bruno
Silana-Fasano 0-0
Taranto-Rutigliano 0-2
50' Di Domenico (R), 70' Capurro (T) aut.

Prossimo turno (6-12-1998, ore 14,30)
A. Toma Maglie-Policoro, Altamura-Rossanese, Cirò Krimisa-Locri, Corigliano-C. Lamezia, Fasano-Taranto, N. Vibonese-R. di Lauria, Noicattaro-Martina, Rende-Silana, Rutigliano-Galatina

GIRONE I - Guarino fa harakiri

CLASSIFICA	P	G
Sant'Anastasia	23	13
Terzigno	22	13
Sciacca	22	13
Sorrento	22	12
Puteolana	22	13
Igea	21	13
Pro Ebolitana	19	13
Milazzo	18	13
Casertana	18	13
Internapoli	17	13
Vittoria	17	13
Viribus Unitis	16	13
Palmese	13	11
Ragusa	13	13
Siracusa	11	13
Sancataldese	10	13
Agrigento	10	12
Mazara	9	13

RISULTATI

Agrigento-Viribus Unitis 2-2
27' Polpe (V), 55' Ciccone (V), 59' Lavardera (A), 71' Messina (A)
Casertana-Siracusa 4-2
3', 18' e 37' rig. Pastore (C), 6' Regina (S) rig., 44' Scilipoti (S), 79' Margiulo (C)
Mazara-Internapoli 3-0
24' e 59' Lombardo, 81' Melillo
Milazzo-Sant'Anastasia 1-2
30' Lo Monaco (M), 71' Intrieri (S), 92' Guarino (M) aut.
Pro Ebolitana-Ragusa 2-1
49' Guariglia (P) rig., 59' Balzano (P), 92' Amoroso (R) rig.
Puteolana-Igea 1-0
25' Montaperto
Sorrento-Palmese rinv.
Terzigno-Sancataldese 1-1
9' Romagnini (S) aut., 31' Scialappa (S)
Vittoria-Sciacca 0-0

Prossimo turno (6-12-1998, ore 14,30)
Igea-Vittoria, Internapoli-Pro Ebolitana, Palmese-Mazara, Ragusa-Milazzo, Sancataldese-Agrigento, Sant'Anastasia-Casertana, Sciacca-Terzigno, Siracusa-Puteolana, Viribus Unitis-Sorrento

AIUTATECI A SCRIVERE ALTRE BUONE NOTIZIE.

Una volta tanto, sono le buone notizie a non venire sole. Grazie alla vostra generosità e all'impegno costante di Telethon, la ricerca scientifica sulle malattie genetiche ha fatto conquiste di enorme importanza. Centinaia di ricercatori italiani hanno lavorato e lavorano grazie ai fondi raccolti da Telethon. È il vostro cuore che fa funzionare i loro cervelli. Perché il cammino della ricerca continui e diventi corsa, Telethon riparte il 11 e 12 dicembre sugli schermi RAI, col treno speciale delle FS, nelle piazze italiane con migliaia di volontari della UILDM e delle altre associazioni di malattie genetiche, e con la collaborazione degli oltre 600 sportelli BNL aperti straordinariamente, di CartaSì e delle Poste Italiane. Seguiteci. Solo restando insieme potremo scrivere altre buone notizie.

1998 TeleThon
COMBATTI LA DISTROFIA MUSCOLARE E LE ALTRE MALATTIE GENETICHE

Telethon. La ricerca continua. **RAI** *11-12 dicembre.*

Scommettiamo su due fronti: Champions e Coppa Italia

Palinsesto 47 Partite Coppa Italia e Champions League

AVVEN.	PARTITA	1	X	2	DATA	ORA
2	Atalanta-Fiorentina	5,00	2,90	1,75	2/12/98	18:45
5	Lazio-Inter	2,00	3,00	3,50	3/12/98	20:45
3	Galatasaray-Juventus	2,70	3,10	2,35	2/12/98	20:45

Aggiornato al 30/11/98 ore 11,30

Sul risultato finale di tutte le partite è possibile fare sia scommesse singole che multi-**ple (anche doppie).**

GALATASARAY-JUVENTUS

RISULTATO FINALE		
1	X	2
2,70	**3,10**	**2,35**

SOMMA GOL					
nessuno	1	2	3	4	5 o più
8	**3,75**	**3,25**	**4**	**6**	**5,50**

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/x	1/2	x/1	x/x	x/2	2/1	2/x	2/2
5,50	**13**	**22**	**5**	**4,80**	**4,50**	**22**	**13**	**4,20**

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
7	**10**	**10**	**28**	**25**	**35**	**80**	**60**	**80**
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
80	**8,50**	**8**	**9**	**25**	**18**	**30**	**60**	**50**
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
60	**80**	**8**	**7**	**14**	**75**	**100**	**33**	

È il momento delle Coppe, anche sul fronte delle scommesse. Si parte dalla Champions League e dalla partita più attesa e "pericolosa": Galatasaray-Juve. Si gioca a Istanbul, secondo quanto ha deciso l'Uefa dopo il rinvio di una settimana, e per i bianconeri è una tappa decisiva per restare in Europa.
Quindi si passa alla Coppa Italia con tre incontri, visto che il quarto (Juventus-Bologna) è stato rinviato. I tre incontri mettono di fronte Udinese-Parma, Lazio-Inter per la ripetizione in versione Coppa di una 'classica' del campionato e Atalanta-Fiorentina. Da notare che l'Atalanta è l'unica squadra di serie B rimasta nella competizione dopo aver eliminato a sorpresa la Roma negli ottavi.

Palinsesto 47 Qualificazioni Campionati Europei di Basket Testa a Testa con Handicap

DATA	ORA	AVVEN.	SQUADRA A	HAND.	SQUADRA B	HAND.	Quote A	Quote B
2/12/1998	19:00	4	Svezia		Italia	-10,5	1,80	1,80

Aggiornato al 30/11/1998 ore 10:00

SULLA PARTITA SVEZIA-ITALIA PER LA SCOMMESSA SUL TESTA A TESTA

Martedì: sono consentite solo scommesse singole.
Mercoledì: sono consentite sia singole che multiple minimo triple (le combinazioni sono possibili con la serie A1 e A2.
Per la scommessa sul Margine di Vittoria: sono consentite sia scommesse singole che scommesse multiple.

Qualificazioni Campionati Europei

Svezia Quote	Margine di vittoria	Italia Quote
7,50	1-5	7,50
11	6-10	3,50
25	11-15	3,50
25	11-15	3,50
60	16-20	5,50
100	21-25	10
100	26 o +	7,50

ATALANTA-FIORENTINA

RISULTATO FINALE			SOMMA GOL					
1	X	2	nessuno	1	2	3	4	5 o più
5	2,90	1,75	6	4,20	3,30	4,30	5,75	5,50

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/x	1/2	x/1	x/x	x/2	2/1	2/x	2/2
8	12	22	8	4,50	4,50	30	12	2,80

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
8,50	18	15	80	65	65	100	100	100
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
100	6	7	8	15	12	28	40	35
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
50	100	6	6	16	65	100	25	

UDINESE-PARMA

RISULTATO FINALE			SOMMA GOL					
1	X	2	nessuno	1	2	3	4	5 o più
2,50	2,65	2,95	5,50	4	3	4,25	7	6,50

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/x	1/2	x/1	x/x	x/2	2/1	2/x	2/2
4,85	10	22	5	4	5,50	20	10	6

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
6,50	9	9	25	22	35	70	60	80
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
100	7	12	10	35	30	35	90	90
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
90	100	5,50	5	15	60	100	50	

LAZIO-INTER

RISULTATO FINALE			SOMMA GOL					
1	X	2	nessuno	1	2	3	4	5 o più
2	3	3,50	6,50	4,50	3	4	6,50	6

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/x	1/2	x/1	x/x	x/2	2/1	2/x	2/2
3,30	11	33	4,40	4,40	7	22	11	7

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
6,50	8	8	20	14	30	40	30	50
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
75	10	13	10	50	40	40	100	85
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
75	100	6,50	5,50	16	75	100	66	

Da Batistuta e Chiesa, Fiorentina e Parma attendono i gol in Coppa Italia. Bergomi guiderà invece la difesa dell'Inter contro la Lazio. Nella pagina accanto, Hakan Sükür, bomber del Galatasaray anti-Juve

Spagna — Barcellona in crisi

Sacchi il guastafeste

L'Atlético Madrid è passato al Camp Nou, mettendo in difficoltà i blaugrana. E Van Gaal viene ferocemente contestato

Fuori dall'Europa mercoledì dopo il 3-3 interno con il Manchester United, sabato, nella giornata in cui iniziava l'anno di festeggiamenti per il centesimo anniversario delle fondazione (28 novembre 1899), il Barcellona è stato battuto 1-0 dall'Atlético Madrid al Camp Nou. È stata questa la terza sconfitta nelle dodici giornate di campionato disputate. Il bilancio di questo primo scorcio di stagione per il Barça è disastroso. E i sostenitori blaugrana non ne possono più di Louis Van Gaal, contestato a fine gara. Una contestazione feroce, non il solito civile sventolio dei "pañuelos" (fazzoletti) durante la gara, ma urla, offese e minacce nel dopo partita, davanti agli spogliatoi. Il tecnico olandese non è mai piaciuto ai tifosi blaugrana, che al massimo lo hanno sopportato ma mai amato, neppure dopo il "double" (campionato e coppa) della scorsa stagione.

Quella con l'Atlético è una sconfitta che avrà sicure ripercussioni. Più tecniche che economiche. In questo senso il disastro è stata la precoce eliminazione dalla Champions League, con un mancato guadagno di 3 miliardi di pesetas (circa 36 miliardi di lire). Impagabile poi il rimpianto per una finale che il prossimo 26 maggio si giocherà proprio al Camp Nou.

Il campo dove Arrigo Sacchi ha ottenuto il primo successo esterno nella Liga. Il tecnico italiano è uscito brillantemente dal tunnel della crisi. I calciatori "colchoneros" finalmente accettano le sue idee e i risultati si vedono. Dopo aver battuto 6-1 il Valladolid, andando in gol con sei diversi giocatori, l'Atlético è passato a Barcellona e ora si trova a un solo punto dalla capolista Celta, costretta al pari interno dal Valencia di Claudio Ranieri, che in classifica si trova a due lunghezze dai galiziani.

Avanza il Deportivo La Coruña, che ha ottenuto la sua prima vittoria esterna superando il Valladolid con una rete di Pauleta, attaccante portoghese che fa gol: un'altra stranezza di questa stravagante Liga.

Rossano Donnini

Corpo a corpo fra Figo e Jugovic in Barcellona-Atlético Madrid (fotoAP)

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Antoni PRATS (Betis)
PABLO Javier Diaz (Saragozza)
Nourredine NAYBET (Deportivo La Coruña)
DONATO Gama (Deportivo La Coruña)
Aitor LARRAZABAL (Athletic Bilbao)
FINIDI George (Betis)
Vladimir JUGOVIC (Atlético Madrid)
Francisco Gonzalez FRAN (Deportivo La Coruña)
Claude MAKELELE (Celta)
Savo MILOSEVIC (Saragozza)
Juan SANCHEZ (Celta)
Allenatore: **Arrigo SACCHI** (Atlético Madrid)

12. GIORNATA
Athletic Bilbao-Maiorca 1-0
Urzaiz 6'
Barcellona-Atlético Madrid 0-1
Jugovic 39' rig.
Betis-Tenerife 1-0
Finidi 56'
Celta-Valencia 2-2
Popescu (V) 21', Mostovoj (C) 32', Juan Sánchez (C) 55', Ilie (V) 66'
Extremadura-Espanyol 1-0
Helguera 33' aut.
Racing-Real Sociedad 0-1
Kovacevic 66'
Real Madrid-Salamanca rinviata al 6 gennaio
Saragozza-Oviedo 1-0
Milosevic 6'
Valladolid-Deportivo La Coruña 0-1
Pauleta 5'
Villarreal-Alavés 2-0
Alberto 44', Gerardo 66'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maiorca	22	12	6	4	2	13	5
Celta	21	12	5	6	1	22	13
Atlético Madrid	20	12	6	2	4	22	14
Deportivo La Coruña	20	12	5	5	2	15	11
Barcellona	19	12	5	4	3	20	13
Valencia	19	12	6	1	5	21	15
Saragozza	19	12	6	1	5	17	17
Real Madrid	18	11	5	3	3	24	18
Betis	17	12	5	2	5	8	14
Racing	16	12	4	4	4	15	16
Athletic Bilbao	16	12	5	1	6	18	20
Real Sociedad	16	12	4	4	4	15	17
Oviedo	15	12	4	3	5	15	17
Valladolid	15	12	4	3	5	11	15
Salamanca	14	11	4	2	5	11	18
Espanyol	13	12	3	4	5	13	14
Villarreal	13	12	3	4	5	16	17
Alavés	12	12	3	3	6	9	14
Extremadura	11	12	3	2	7	8	20
Tenerife	10	12	2	4	6	15	20

Portogallo

13. GIORNATA
Academica-Salgueiros 0-1
Celso 65'
Beira Mar-Vitoria Guimarães 0-0
CD Chaves-Sporting Braga 1-2
Silva (S) 17', Leniton (C) 82', Luis Miguel (S) 88'
Campomaiorense-Benfica 0-5
Nuno Gomes 25' e 80' rig., Hugo Leal 42' e 43', Kandaurov 78'
Estrela Amadora-Boavista 2-1
Quevedo (B) 15', Gilberto (E) 30' rig., Vitor Vieira (E) 63'
Farense-Maritimo 0-0
Rio Ave-Alverca 0-0
Sporting Lisbona-União Leiria 2-0
Krpan 30', Simão 85' rig.
Vitoria Setubal-FC Porto posticipata
CLASSIFICA: Sporting Lisbona 29; Boavista 28; FC Porto 26; Benfica, União Leiria, Estrela Amadora 24; Salgueiros 18; Sporting Braga, Rio Ave 16; Vitoria Setubal 15; Vitoria Guimarães, Farense 14; Alverca 13; Beira Mar, CD Chaves 12; Maritimo, Academica, Campomaiorense 9.

Grecia

11. GIORNATA
AEK-Aris 6-0
Katsiaros (Aris) 3' aut., Maladenis (AEK) 32', Nikolaidis (AEK) 53', 77' e 81', Savevski (AEK) 57'
Ethnikos-Veria 4-0
Jakovlevic 7', 14' rig. e 74', Dragac 68'
Ionikos-Apollon 3-0
Bruster 47', Mutsondrigo 52', Frussos 94'
Iraklis-Ethnikos Astir 4-0
Kiriazis 5', Sapanis 45', Veletzas 63', Stoltidis 76'
Olympiakos-Kavala 4-1
Alexandris (O) 10', De Souza (O) 36' e 87', Nasiopulos (K) 44', Djordjevic (O) 63' rig.
Panionios-Paniliakos 5-2
Ziakas (Panil) 35', Nalitzis (Panio) 45', 53' e 88', Moscogiannis (Panil) 58', Sapuntzis (Panio) 84', Ioannu (Panio) 92'
Paok-Panelefsiniakos 3-1
Kostantinidis (Pao) 5', Kaklamanos (Pan) 51', Taccola (Pao) 62' e 80'
Proodeftiki-OFI 0-1
Adamczik 68'
Xanthi-Panathinaikos posticipata
CLASSIFICA: AEK 26; Panathinaikos 25; Olympiakos 22; Paok, Xanthi 20; Aris 17; Panionios, Ionikos, OFI, Paniliakos 16; Iraklis 15; Ethnikos Astir 13; Kavala 12; Panelefsiniakos 10; Veria 7; Proodeftiki, Ethnikos, Apollon 6.

Jugoslavia

16. GIORNATA: Buducnost-Radnicki Kragujevac 2-1; Hajduk-Milicionar 0-0; Partizan-Obilic 0-0; Proleter-OFK Belgrado 1-0; Rad-Radnicki Nis 1-0; Sartid-Spartak 2-1; Stella Rossa-Mogren 3-0; Vojvodina-Zeleznik 3-2; Zemun-Pristina 3-0.
CLASSIFICA: Partizan 46; Obilic 40; Stella Rossa 36; Vojvodina 28; Proleter 26; Rad 25; Hajduk 23; Zemun 22; OFK Belgrado 21; Radnicki Kragujevac, Sartid 20; Buducnost 19; Zeleznik 17; Mogren 14; Milicionar, Pristina 13; Spartak 12; Radnicki Nis 10.

Cipro

Al centrocampista del Salamina **Kokos Ilía** è stata inflitta la squalifica di un anno perché durante Salamina-Apollon, in programma all'8. giornata e finita 2-2, ha reagito alla mancata concessione di un rigore tirando per i capelli l'arbitro Karaiskakis. Contro la decisione del giudice, ritenuta troppo severa, è subito insorta l'Associazione calciatori. Per Ilía, un solo rammarico: si fosse imbattuto in... Collina, avrebbe evitato parecchi guai. **(t.k.)**
9. GIORNATA: Alki-Salamina 0-2; Anortosi-Olympiakos 7-1; Apollon-Aek 5-0; Doxa-Paralimni 4-5; Ethnikos-Ael 2-1; Evagoras-Apoel 2-3; Omonia-Aris 5-1.
10. GIORNATA: Ael-Anortosi 2-3; Alki-Ethnikos 2-3; Apoel-Omonia 1-2; Aris-Doxa 2-1; Olympiakos-Evagoras 2-1; Paralimni-Apollon 1-1; Salamina-Aek 0-1.
CLASSIFICA: Anortosi 25; Omonia 23; Apoel 22; Ethnikos 18; Ael 17; Aek 16; Paralimni 15; Olympiakos 13; Apollon, Alki 11; Salamina 10; Evagoras 8; Aris 6; Doxa 2.

Francia Una squadra particolare

Supermarket Lione

Malbranque, Kanoute, Job, Dhorasoo: tutti li vogliono. Sono gli ultimi prodotti di un club specializzato nel valorizzare i giovani

Nei prossimi giorni dovrebbe firmare un contratto di cinque anni. Steed Malbranque, nato in Belgio ma da sei anni in forza al Centre de Formations dell'Olympique Lione, ragazzo che compirà 19 anni solo nel prossimo mese di gennaio, sta per legare - a lungo - i suoi destini a quelli della società che lo ha cresciuto calcisticamente. Il che non vuol dire che nelle prossime cinque stagioni debba restare necessariamente a Lione: se Malbranque confermerà quanto di buono ha fatto intravedere fin qui – dinamismo, tecnica eccellente, senso del gioco, geniale ispiratore dell'ultimo passaggio – ha tutti i numeri per diventare un uomo-mercato.

Anche perché il Lione, negli ultimi anni, magari abdicando a qualche possibile ambizione, non ha mai avuto problemi quando si è trattato di realizzare buoni affari: Maurice al Paris SG per 41 milioni di franchi e Giuly al Monaco per 42 sono stati gli ultimi in ordine di tempo. Ma per Malbranque vengono pronosticate, potenzialmente, cifre assai maggiori. E non è l'unico "gioiello" del club lionese dove altri due giovanotti fanno parlare di sé.

Uno, lanciatissimo, è Frédéric Kanoute, punta di 21 anni seguito da mezza Europa (Juve compresa); è originario del Mali, ma ormai francese a tutti gli effetti. L'altro è il più noto Joseph-Desiré Job, il suo "gemello" calcistico con cui ha percorso tutti i gradi di carriera fin dalle giovanili. Job, che ha optato per il suo Camerun, non sta vivendo una stagione felicissima, ma le sue quotazioni restano alte. Ha compiuto anche lui 21 anni, proprio il 1º dicembre scorso.

Sono gli ennesimi exploits del Centre de Formations di Lione, vera miniera di talenti. Dal Centre, diretto da José Broissart fin dal '79, sono usciti moltissimi giocatori di valore. Un fiore all'occhiello questo vivaio, anche se la piazza ambiziosa – siamo pur sempre nella seconda metropoli di Francia – e troppo spesso delusa, ha frequentemente espresso disappunto per le partenze di giocatori che avrebbero potuto far grande il Lione. C'è un altro "gioiello", questa volta d'importazione: il regista Vikash Dhorasoo prelevato, in estate, dal Le Havre: ha 25 anni, sta facendo un grande campionato. È anche lui nella lista dei "gioielli" lionesi che piacciono a mezza Europa.

Frédéric Kanoute del Lione (FlashPress)

Bruno Monticone

16. GIORNATA

Bastia-Lione 4-1
Jurietti (B) 18', Née (B) 23', Grassi (L) 41', André (B) 68' rig. e 73'
Bordeaux-Lens 1-0
Micoud 60'
Le Havre-Auxerre 2-1
Deniaud (A) 19', Mamouni (L) 51', Becanovic (L) 53'
Lorient-Nancy 0-1
Wiart 44'
Metz-Montpellier 3-1
Rodriguez (Me) 45', Silvestre (Mo) 48', Lukic (Me) 55' e 77'
O. Marsiglia-Paris SG 0-0
Rennes-Nantes 2-3
Nonda (R) 24', Sibierski (N) 30', Gregoire (R) 44', Suffo (N) 84', Le Roux (N) 91'
Strasburgo-Monaco 1-1
Christanval (M) 21', Martins (S) 35'
Tolosa-Sochaux 1-1
Petrovic (T) 70', Bouger (S) 74'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	38	16	12	2	2	32	12
O. Marsiglia	37	16	11	4	1	30	12
Rennes	27	16	8	3	5	21	19
Monaco	24	16	7	3	6	23	17
Lione	24	16	6	6	4	21	16
Paris SG	23	16	6	5	5	18	13
Bastia	23	16	7	2	7	22	18
Nantes	23	16	6	5	5	20	19
Auxerre	22	16	6	4	6	19	20
Montpellier	21	16	6	3	7	28	28
Strasburgo	21	16	5	6	5	14	15
Lens	20	16	6	2	8	22	23
Nancy	20	16	5	5	6	17	19
Metz	18	16	4	6	6	14	19
Le Havre	15	16	3	6	7	12	19
Sochaux	14	16	3	5	8	14	31
Tolosa	12	16	2	6	8	11	25
Lorient	11	16	2	5	9	11	24

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Stéphane CASSARD (Le Havre)
Cédric LECLUSE (Nancy)
Eric DECROIX (Nantes)
Mamar MAMOUNI (Le Havre)
Philippe GAILLOT (Metz)
Frédéric MENDY (Bastia)
Eric CARRIERE (Nantes)
Christophe LE ROUX (Nantes)
Bruno RODRIGUEZ (Metz)
Shabani NONDA (Rennes)
Pierre-Yves ANDRÉ (Bastia)
Allenatore: **Reynald DENOUEIX** (Nantes)

Croazia

14. GIORNATA: Hajduk Spalato-Cibalia 2-0; Osijek-Croatia Zagabria 0-1; Rijeka-Varteks Varazdin 3-2; Sibenik-Mladost 127 4-1; Zadarkomerc-H. Dragovoljak 2-1; Zagreb-Slaven Belupo 1-1.
15. GIORNATA: Cibalia-Sibenik 1-0; H. Dragovoljak-Croatia Zagabria 1-0; Mladost 127-Zadarkomerc 2-1; Rijeka-Osijek 1-0; Slaven Belupo-Hajduk Spalato 1-1; Varteks Varazdin-Zagreb 3-1.
CLASSIFICA: Croatia Zagabria 35; Rijeka 34; Hajduk Spalato 30; Osijek 26; Varteks Varazdin 20; H. Dragovoljak, Zagreb 18; Zadarkomerc 15; Cibalia, Sibenik 14; Slaven Belupo 13; Mladost 127 12.

Slovenia

14. GIORNATA: Domzale-Maribor 2-2; Potrosnik-Koper 2-2; Primorje-Mura 2-1; Publikum-Olimpia 0-2; Rudar-Hit Gorica 3-0; Zivila-Korotan 1-2.
15. GIORNATA: Hit Gorica-Koper 3-1; Korotan-Primorje 2-1; Maribor-Publikum 2-2; Mura-Domzale 6-0; Olimpia-Rudar 0-0; Zivila-Potrosnik 2-0.
CLASSIFICA: Maribor 32; Hit Gorica 29; Mura 25; Olimpia 24; Korotan 22; Rudar, Primorje 19; Potrosnik 17; Publikum, Koper 15; Domzale 14; Zivila 12.

Austria

19. GIORNATA
Austria Lustenau-SV Ried rinviata
Austria Vienna-Sturm Graz 1-0
Mayrleb 57'
Grazer AK-Steyr Vorwärts 1-0
Vukovic 62'
LASK Linz-Rapid Vienna 1-3
Ba (L) 24' aut., René Wagner (R) 42', Freund (R) 55', Milinovic (L) 71'
Tirol Innsbruck-Austria Salisburgo 0-3
Koejoe 23' e 84', Glieder 29'
CLASSIFICA: Sturm Graz 41; Grazer AK, Rapid Vienna 40; LASK Linz 36; Austria Vienna 26; Austria Salisburgo 24; Tirol Innsbruck 20; SV Ried 16; Austria Lustenau 11; Steyr Vorwärts* 2.
* due punti di penalizzazione

Svizzera

20. GIORNATA
Aarau-Sion 2-2
Ivanov (A) 17', 75' rig., Tholof (S) 78' rig., 79
Basilea-Losanna 1-1
Frick (B) 4', Pantelic (L) 31'
Lucerna-San Gallo 1-1
Scepanovic (L) 18', Del Santo (S) 43'
Neuchâtel Xamax-Grasshoppers 0-2
Kavelashvili 37', Tikva 70'
Servette-Young Boys 0-1
Smajic 56'
Zurigo-Lugano 4-1
Fischer (Z) 30', 87', Lima (Z) 71', Wegniann (L) 83', Hodel (Z) 85'
CLASSIFICA: Servette 40; Grasshoppers 35; Zurigo 34; Losanna 32; Neuchâtel Xamax 31; San Gallo 27; Basilea 25; Lucerna 23; Sion 22; Young Boys, Lugano 18; Aarau 15.

Romania

16. GIORNATA: Arges Pitesti-Farul Constanta 6-0; Astra-CSM Resita 3-0; Dinamo Bucarest-Ceahlaul Piatra Neamt 6-1; Foresta Falticeni-Petrolul Ploiesti 1-2; Gloria Bistrita-Otelul Galati 2-1; National Bucarest-Dinamo Bacau 5-0; Olimpia-Steaua Bucarest 0-3; Universitatea Cluj-Onesti 0-2; Universitatea Craiova-Rapid Bucarest 0-1.
CLASSIFICA: Dinamo Bucarest, Rapid Bucarest 41; Steaua Bucarest 31; National Bucarest 30; Arges Pitesti 29; Dinamo Bacau 28; Petrolul Ploiesti 26; Astra, Otelul Galati 25; Gloria Bistrita, Onesti 21; Ceahlaul Piatra Neamt 18; Universitatea Craiova 17; Farul Constanta 16; CSM Resita 12; Olimpia, Universitatea Cluj 9; Foresta Falticeni 6.

Più bravo che cattivo

Il focoso scozzese sembra proprio l'attaccante ideale per la squadra di Ruud Gullit. Che ha messo in vendita Alan Shearer

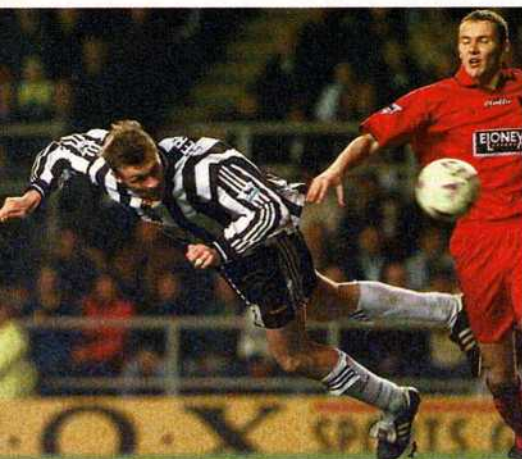
Prendi uno, vendi un altro. Il Newcastle ha finalmente acquistato un attaccante degno di questo nome. Lo scozzese Duncan Ferguson può davvero risolvere i problemi del reparto avanzato di Ruud Gullit, che finora ha vissuto solo sulle invenzioni di Alan Shearer e, in alcune occasioni, anche sui colpi di coda dello svedese Andrea Andersson (ex Milan).

Ferguson però è di un'altra pasta. È un centravanti "cattivo", tanto da rifiutare la maglia della nazionale scozzese dopo un litigio con l'allenatore Brown. Anche con l'Everton ha avuto parecchi "disguidi" e alla fine ha deciso di cambiare aria al modico prezzo di 15 miliardi. Gullit ha così avviato il nuovo corso del Newcastle, ma l'acquisto di Ferguson prelude solo alla vendita di Shearer. L'alfiere di Hoddle da tempo si scontra con il tecnico olandese e più volte si è sfiorato il divorzio.

Finora i bianconeri non sono riusciti a vendere il bomber, anche perché mancava un rincalzo veramente valido. Oggi però le cose sono cambiate e 50 miliardi (tanto ricaverebbe il Newcastle dalla vendita di Shearer), farebbero molto comodo a una società che negli ultimi due anni ha chiuso il bilancio con passivi paurosi.

La Juventus non ha ancora alzato bandiera bianca nei confronti dell'attaccante, ma il suo acquisto – sponsorizzato da Marcello Lippi – potrebbe non concretizzarsi mai, se davvero il tecnico lascerà a fine stagione la panchina bianconera, come sembra ormai certo.

Intanto il Newcastle si è messo al riparo e ora Shearer è diventata una preziosa merce di scambio.

Guido De Carolis

Duncan Ferguson, novità del Newcastle, in rete contro il Wimbledon (fotoAP)

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Pavel SRNICEK (Sheffield Wednesday)
Thierry BONALAIR (Nottingham Forest)
Horacio CARBONARI (Derby County)
Marcel DESAILLY (Chelsea)
Chris POWELL (Charlton)
Trevor SINCLAIR (West Ham)
Roy KEANE (Manchester United)
Roberto DI MATTEO (Chelsea)
Keith GILLESPIE (Newcastle)
Duncan FERGUSON (Newcastle)
Danny CADAMARTERI (Everton)
Allenatore: **Harry REDKNAPP** (West Ham)

POSTICIPO DELLA 14. GIORNATA
Everton-Newcastle 1-0
Ball 18' rig.
15. GIORNATA
Arsenal-Middlesbrough 1-1
Deane (M) 6', Anelka (A) 89'
Charlton-Everton 1-2
Cadamarteri (E) 45' e 73', Kinsella (C) 72'
Chelsea-Sheffield W. 1-1
Zola (C) 27', Booth (S) 67'
Coventry-Leicester 1-1
Huckerby (C) 78', Heskey (L) 89'
Liverpool-Blackburn 2-0
Ince 30', Owen 33'
Manchester Utd-Leeds 3-2
Hasselbaink (L) 30', Solskjær (M) 45', Keane (M) 46', Kewell (L) 52', Butt (M) 77'
Newcastle-Wimbledon 3-1
Gayle (W) 34', Solano (N) 38', Ferguson (N) 59' e 90'
Nottingham Forest-Aston Villa 2-2
Burt Williams (N) 32', Freedman (N) 34', Joachim (A) 58' e 63'
Southampton-Derby County 0-1
Carbonari 33'
West Ham-Tottenham 2-1
Sinclair (W) 39' e 46', Armstrong (T) 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	29	14	8	5	1	22	12
Manchester Utd	28	14	8	4	2	30	16
West Ham	26	15	7	5	3	20	16
Arsenal	25	15	6	7	2	15	7
Chelsea	24	13	6	6	1	22	13
Leeds	23	15	5	8	2	22	14
Middlesbrough	23	15	5	8	2	24	17
Liverpool	22	15	6	4	5	26	19
Derby County	20	14	5	5	4	13	12
Wimbledon	20	15	5	5	5	19	25
Newcastle	19	15	5	4	6	19	19
Tottenham	19	15	5	4	6	19	23
Leicester	18	15	4	6	5	16	18
Everton	18	15	4	6	5	10	15
Charlton	16	15	3	7	5	22	23
Sheffield W.	16	15	4	4	7	14	15
Coventry	15	15	4	3	8	13	21
Nottingham Forest	10	14	2	4	8	10	22
Southampton	10	15	2	4	9	12	31
Blackburn	9	15	2	3	10	14	24

Scozia

16. GIORNATA
Aberdeen-Dundee United 0-3
Olofsson 17', Miller 49', Easton 56'
Celtic Glasgow-Motherwell 2-0
Larsson 40', O'Donnell 46'
Dundee-Rangers Glasgow rinviata
Dunfermline-Kilmarnock 0-3
Durrant 36' e 56', Holt 67'
St. Johnstone-Hearts rinviata
CLASSIFICA: Rangers Glasgow 30; Kilmarnock 28; Celtic Glasgow 26; St. Johnstone 23; Hearts, Dundee 19; Motherwell 18; Dundee United 17; Aberdeen, Dunfermline 14.
Coppa di Lega (finale)
Rangers-St. Johnstone 2-1
Guivarc'h (R) 6', Dasovic (S) 8', Albertz (R) 38'

Danimarca

RECUPERI
Aarhus Fremad-AB Copenaghen 0-1
17. GIORNATA
AB Copenaghen-FC Copenaghen 0-0
AaB Aalborg-Herfølge 1-1
Jeppe Vestergaard (H) 21', Jens Jessen (A) 37'
Aarhus Fremad-Vejle 3-3
C. Sieršbæk (A) 16', Claus Eskilsen (V) 43', Henrik Risom (V) 67' rig., Jesper Søgaard (V) 72', Peder Henriksen (A) 79', Ove Hansen (A) 90'
B 93 Copenaghen-Agf Aarhus 4-2
Riffi Haddaou (B) 9', Thomas Høy (B) 10' e 19', Thomas Ingi Tomasson (A) 27', Kenny Thorup (A) 53', Thomas Maale (B) 90'
Brøndby-Lyngby 6-0
Bo Hansen 15' e 18', Ebbe Sand 73' e 76', Bent Christensen 77' e 86'
Viborg-Silkeborg 3-3
Heine Fernandez (V) 24' e 30', Morten Poulsen (V) 51', Henrik Pedersen (S) 77', Kim Nørholt (S) 78' e 86'
CLASSIFICA: AB Copenaghen 34; FC Copenaghen 30; Brøndby, AaB Aalborg 28; Herfølge 25; Vejle 23; Lyngby 22; Silkeborg 20; Agf Aarhus 19; Viborg, Aarhus Fremad 13; B 93 Copenaghen 8.

Bulgaria

13. GIORNATA: Botev Plovdiv-Dobrudzha Dobrich 3-2; CSKA Sofia-Spartak Varna 2-1; Levski Kyustendil-Metalurg Pernik 7-1; Lokomotiv Sofia-Slavia Sofia 0-2; Minior Pernik-Levski Sofia 2-2; Neftochimik Burgas-Litex Lovech 1-4; Pirin Bragoevgrade-Septemvry Sofia 2-1; Shumen-Lokomotiv Plovdiv 1-0.
14. GIORNATA: Dobrudzha Dobrich-Lokomotiv Sofia 2-3; Levski Sofia-Metalurg Pernik 1-0; Litex Lovech-CSKA Sofia 8-0; Lokomotiv Plovdiv-Pirin Bragoevgrade 0-0; Minior Pernik-Neftochimik Burgas 1-0; Septemvry Sofia-Levski Kyustendil 0-3; Slavia Sofia-Shumen 2-0; Spartak Varna-Botev Plovdiv 2-1.
CLASSIFICA: Litex Lovech 33; Levski Sofia 31; Levski Kyustendil 28; Slavia Sofia 27; Neftochimik Burgas, Minior Pernik, CSKA Sofia 22; Lokomotiv Sofia 21; Spartak Varna 18; Shumen 16; Botev Plovdiv 15; Dobrudzha Dobrich 14; Metalurg Pernik 13; Pirin Bragoevgrade 12; Septemvry Sofia 10; Lokomotiv Plovdiv 8.

Albania

10. GIORNATA: Partizani-Vllaznia 1-1; Besa-Tomori 1-1; Burreli-Teuta 3-0; Tirana-Shkumbini 4-1; Elbasani-Dinamo 0-0; Lushnja-Skënderbeu 5-1; Flamurtari-Bylis Ballshi 0-0; Apolonia-Laçi 2-1.
11. GIORNATA: Dinamo-Lushnja 2-0; Vllaznia-Besa 5-0; Tomori-Burreli 2-1; Skënderbeu-Flamurtari 4-1; Shkumbini-Elbasani 1-0; Laçi-Partizani 2-3; Bylis Ballshi-Apolonia 4-1; Teuta-Tirana 0-5.
12. GIORNATA: Partizani-Besa 2-1; Burreli-Vllaznia 1-0; Tirana-Tomori 3-0; Elbasani-Teuta 2-0; Lushnja-Shkumbini 3-0; Flamurtari-Dinamo 2-0; Apolonia-Skënderbeu 4-2; Laçi-Bylis Ballshi 0-0.
CLASSIFICA: Tirana 26; Bylis Ballshi 23; Lushnja 22; Vllaznia, Partizani 20; Dinamo 19; Elbasani 17; Tomori 16; Laçi, Apolonia, Shkumbini 15; Burreli, Besa, Teuta 13; Skënderbeu 12; Flamurtari 11.

Germania I proclami di Matthäus

Svezia

25. GIORNATA
Frölunda-Göteborg 0-3
Andreas Hermansson 47', Stefan Bärlin 79', Stefan Pettersson 84'
Hammarby-Malmö 1-3
Niclas Kindvall (M) 4', Sverrir Sverrisson (M) 30', Dejan Pavlovic (M) 33', Patrik Andersson (H) 41'
Helsingborg-Elfsborg 2-0
Mattias Jonsson 11', Arild Stavrum 20'
Norrköping-Örebro 4-0
Mickael Hansson 14', Mathias Gravem 40', Pär Andersson 75', Martin Åslund 88'
Örgryte-Häcken 2-1
Marcus Allbäck (Ö) 50', Ulf Hollsten (H) 51', Niclas Sjöstedt (Ö) 56' rig.
Öster-Halmstad 1-1
Lars Johansson (Ö) 34', Stefan Selakovic (H) 67'
Trelleborg-AIK 0-0
ULTIMA GIORNATA
AIK-Örgryte 1-0
Alexander Östlund 50'
Elfsborg-Norrköping 1-1
Fredrik Berglund (E) 24', Pär Andersson (N) 86'
Göteborg-Öster 1-1
Joakim Persson (G) 47', Jens Svensson (Ö) 73'
Halmstad-Trelleborg 3-0
Michael Svensson 16', Artin Sakiri 60', Jesper Mattsson 70'
Häcken-Helsingborg 2-1
Mathias Larsson (Hä) 31', Mattias Jonsson (He) 51', Mathias Larsson (Hä) 63'
Malmö-Frölunda 0-0
Örebro-Hammarby 0-1
Mikael Andersson 87'
CLASSIFICA: AIK 46; Helsingborg 44; Hammarby 42; Halmstad 41; Frölunda 38; Örebro 36; Norrköping, Göteborg 35; Malmö, Elfsborg 33; Trelleborg 32; Örgryte 28; Häcken 27; Öster 22.
MARCATORI: **18 reti:** Arild Stavrum (Helsingborg); **13 reti:** Berggren (Hammarby); **12 reti:** Christer Mattiasson (Elfsborg); **11 reti:** Mats Lilienberg (Halmstad).
AIK campione di Svezia, retrocedono Häcken e Öster. Trelleborg e Örgryte salve dopo la disputa dei play-out con la terza e la quarta classificata di Serie B (Landskrona-Trelleborg 2-3 e 1-4; Umeå-Örgryte 2-3 e 0-3). Promosse in "Allsvenskan" Djurgården e Kalmar.

Lituania

RECUPERO DELLA 5. GIORNATA: Inkaras-Zalgiris 0-2.
13. GIORNATA: Inkaras-Mastis 5-1; Lokomotyvas-Kauno Jegeriai 1-0; Gelezinis Vilkas-Ekranas 3-0; Nevezis-Kaunas 0-2; Banga-Zalgiris 1-3; Dainava-Kareda 0-2.
CLASSIFICA: Zalgiris, Kaunas 32; Kareda 30; Ekranas 20; Inkaras, Atlantas 17; Nevezis 15; Banga, Lokomotyvas, Gelezinis, Dainava 12; Kauno Jegeriai 11; Mastis 3.

Belgio

16. GIORNATA
Aalst-Westerlo 3-2
Brogno (W) 13' e 54', Meyssen (A) 15', Lauwers (A) 55', Van Hoywechen (A) 77'
Anderlecht-Genk 3-2
Strupar (G) 22', Staelens (A) 37' e 82', Oulare (G) 57', Radzinski (A) 59'
Ekeren-Beveren 1-0
Milosevic 32'
FC Bruges-Mouscron 0-0
Harelbeke-Gand 2-2
Barka (G) 5', Wostijn (H) 25', Verhoene (H) 39', Dragutinovic (G) 70'
Lierse-Ostenda 4-2
Haagdoren (L) 21', Smits (O) 23', Brocken (L) 32', Cavens (L) 51', Brocken (L) 69', Vuyst (O) 87'
Lokeren-Standard Liegi 4-1
Snoeckx (L) 3' e 83', Lisasi (L) 18', Koller (L) 37', M. Mpenza (S) 63'
Lommel-Courtrai 3-1
Cannaerts (L) 11', Zouaoui (L) 22', Demkine (C) 64', Dekelver (L) 79'
St. Trond-Charleroi 1-0
Fiers 85'
CLASSIFICA: FC Bruges 36; Genk 33; Lokeren 31; Standard Liegi 28; Mouscron 27; Westerlo, St. Trond 26; Lierse 25; Gand 24; Anderlecht 23; Aalst 22; Ekeren 21; Harelbeke 17; Charleroi, Beveren 15; Lommel 14; Ostenda 8; Courtrai 7.

Lothar continua

Il trentasettenne libero non accetta il turnover di Hitzfeld. E minaccia di lasciare il Bayern per andarsene all'estero

Lothar colpisce ancora. Sembra che Matthäus non riesca a tenere la bocca chiusa per più di una settimana. Dopo aver giocato alla grande contro il Brøndby in Champions League e in prospettiva dell'incontro di martedì contro lo Stoccarda, valevole per la Coppa di Germania, il tecnico Hitzfeld ha deciso di concedere all'ex-interista un turno di riposo in ossequio al principio della rotazione da lui instaurato. L'occasione era delle più ghiotte per far rifiatare il libero oramai trentasettenne, visto che nel Norimberga mancavano, per infortunio, le due punte titolari Kuka e Ciric. Partita facile, che il Bayern ha vinto agevolmente.

Ebbene Matthäus ha avuto qualcosa da ridire: «*Allo stadio erano presenti le mie figlie e avrebbero voluto veder giocare il loro papà!*». Proprio un paio di giorni prima Lothar aveva esternato su di un quotidiano. «*Beckenbauer mi ha sempre detto che posso smettere quando voglio: non è del tutto vero conta anche anche la decisione dell'allenatore. Se mi dovessi accorgere che non c'è più bisogno di me, non avrei alcun problema a rescindere il mio contratto* (scade nel 2000 ndr). *Io mi sento in forma e penso di poter disputare ancora qualche stagione. La cosa fondamentale è l'ambiente che mi circonda e la fiducia nei miei confronti*». Sarebbe d'altro canto ipotizzabile un suo futuro da giocatore nel nuovo millennio, magari all'estero. «*Perché no*». Auguri, vecchio Lothar.

Gianluca Spessot

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Gabor KIRALY (Hertha Berlino)
Ciriaco SFORZA (Kaiserslautern)
Torben HOFFMANN (Friburgo)
Claus THOMSEN (Wolfsburg)
Roy PRÄGER (Wolfsburg)
Sixten VEIT (Hertha Berlino)
Detlev DAMMEIER (Wolfsburg)
ZÉ ROBERTO (Bayer Leverkusen)
Thomas GRAVESEN (Amburgo)
Anthony YEBOAH (Amburgo)
Aleksandr IASHVILI (Friburgo)
Allenatore: **Wolfgang WOLF** (Wolfsburg)

Lothar Matthäus in azione. Sopra, un primo piano dell'intramontabile asso (fotoWitters)

RECUPERI
Borussia Dortmund-Amburgo 2-1
Salou (D) 27', Jepsen (A) 58', Kohler (D) 87'
Schalke 04-Werder Brema 1-2
Todt (B) 55', Herzog (B) 59', Van Kerckhoven (S) 87'
15. GIORNATA
Amburgo-Borussia M'Gladbach 3-0
Yeboah 7', 28' e 86'
Bayer Leverkusen-MSV Duisburg 2-0
Rink 1', Emerson 60'
Bayern Monaco-Norimberga 2-0
Elber 36', Lizarazu 63'
Borussia Dortmund-Eintracht Francoforte 3-1
Chapuisat (B) 13', Weber (E) 53', Salou (B) 63', Möller (B) 75'
Friburgo-Stoccarda 2-0
Iashvili 9' e 42'
Hansa Rostock-Hertha Berlino 1-2
Veit (He) 51', Preetz (He) 55', Yasser (Ha) 89'
Kaiserslautern-Schalke 04 4-1
Hristov (K) 9', Max (S) 31', Rösler (K) 67', Hrutka (K) 71', Marschall (K) 74' rig.
Werder Brema-Monaco 1860 4-1
Bode (W) 6' e 62', Ouakili (M) 42', Roembiak (W) 83', Herzog (W) 88' rig.
Wolfsburg-Bochum 4-1
Juskowiak (W) 2' e 20', Ion (B) 36', Präger (W) 76', Greiner (W) 77'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	34	14	11	1	2	34	11
Bayer Leverkusen	32	15	9	5	1	36	15
Kaiserslautern	30	15	9	3	3	25	23
Monaco 1860	27	15	8	3	4	27	21
Borussia Dortmund	25	15	7	4	4	24	15
Wolfsburg	24	15	6	6	3	30	20
Hertha Berlino	23	15	7	2	6	20	17
Amburgo	21	15	5	6	4	20	16
Friburgo	18	15	4	6	5	19	21
Stoccarda	17	15	4	5	6	18	19
Bochum	17	15	5	2	8	19	27
Werder Brema	16	15	4	4	7	22	22
Eintracht Francoforte	16	15	4	4	7	19	25
MSV Duisburg	15	15	3	6	6	15	24
Schalke 04	14	15	3	5	7	15	26
Norimberga	14	15	2	8	5	18	28
Hansa Rostock	11	15	2	5	8	20	31
Borussia M'Gladbach	9	14	2	3	9	19	39

In Brasile è il momento di Fabio Júnior

L'EURO TOP DELLA SETTIMANA

Stéphane CASSARD (Le Havre)
Michele PARAMATTI (Bologna)
Horacio CARBONARI (Derby County)
Marcel DESAILLY (Chelsea)
ZÉ ROBERTO (Bayer Leverkusen)
FINIDI George (Betis)
Vladimir JUGOVIC (Atlético Madrid)
Hidetoshi NAKATA (Perugia)
Davide FONTOLAN (Bologna)
Duncan FERGUSON (Newcastle)
Roberto MANCINI (Lazio)
Allenatore: **Carlo MAZZONE** (Bologna)

Rep. Ceca

RECUPERI DELLA 11. GIORNATA: FK Teplice-Petra Drnovice 2-2; Dukla Pribram-Viktoria Plzen 2-0; Viktoria Zizkov-FK Jablonec 1-1.
13. GIORNATA: Banik Ostrava-FC Karvina 0-0; Boby Brno-Viktoria Plzen 3-0; Chmel Blsany-Slezska FC Opava 2-0; Dukla Pribram-Petra Drnovice 0-2; FK Jablonec-Sparta Praga 0-3; FK Teplice-Slovan Liberec 4-0; Slavia Praga-Sigma Olomouc 4-0; Viktoria Zizkov-SK Hradec Kralove 1-0.
14. GIORNATA: FC Karvina-Boby Brno 1-3; Petra Drnovice-Banik Ostrava 0-0; SK Hradec Kralove-FK Jablonec 2-2; Sigma Olomouc-Sparta Praga 1-1; Slavia Praga-FK Teplice 2-1; Slezska FC Opava-Dukla Pribram 2-2; Slovan Liberec-Chmel Blsany 2-0; Viktoria Plzen-Viktoria Zizkov 1-0.
15. GIORNATA: Banik Ostrava-Slezska FC Opava 1-1; Boby Brno-Petra Drnovice rinviata; Chmel Blsany-Slavia Praga 2-2; Dukla Pribram-Slovan Liberec 1-0; FK Jablonec-Viktoria Plzen 2-0; FK Teplice-Sigma Olomouc 1-0; Sparta Praga-SK Hradec Kralove 3-1; Viktoria Zizkov-FC Karvina 1-0.
CLASSIFICA: Sparta Praga, FK Teplice 31; Petra Drnovice 27; Slavia Praga 25; Sigma Olomouc 24; Chmel Blsany 23; Viktoria Zizkov 21; Slezska FC Opava 20; Banik Ostrava 19; SK Hradec Kralove, Slovan Liberec 16; Viktoria Plzen 15; Boby Brno, FK Jablonec, Dukla Pribram 13; FC Karvina 11.

Brasile

PLAY-OFF
Quarti di finale
Gara 2
Coritiba-Portuguesa 0-0
Palmeiras-Cruzeiro 2-1
Paulo Nunes (P) 26', Djair (C) 42', Júnior Baiano (P) 45'
Corinthians-Grêmio 0-2
Itaqui 30', Clovis 87'
Santos-Sport Recife 2-1
Eduardo Marques (Sa) 32', Róbson (Sp) 61', Róbson Luiz (Sa) 76'
Gara 3
Coritiba-Portuguesa 2-2
João Santos (C) 15', Gélson Baresi (C) 77', César (P) 84', Ailton (P) 89'
Palmeiras-Cruzeiro 2-3
Marcelo Ramos (C) 31' e 33', Almir (P) 49', Paulo Nunes (P) 62', Fabio Júnior (C) 89'
Corinthians-Grêmio 1-0
Edilson 37'
Santos-Sport Recife 3-0
Alessandro 24', Viola 50' e 93'
Si qualificano per le semifinali: Portuguesa, Cruzeiro, Corinthians e Santos.
Semifinali
Andata
Santos-Corinthians 2-1
Gamarra (C) 1', Róbson Luiz (S) 30', Viola (S) 82'
Cruzeiro-Portuguesa 3-1
Marcelo Ramos (C) 12', Leandro (P) 22', Fabio Júnior (C) 52', Alex Alves (C) 90'

Narcisio del Santos contrasta Marcelinho Carioca, stella del Corinthians (fotoAP)

L'EMERGENTE MONTERRUBIO

Sinistro con estro

Il cognome farebbe pensare a un sudamericano, uno dei tanti giocatori di ventura che hanno attraversato l'oceano in cerca di gloria, spesso approdati proprio a Nantes. Ma Olivier Monterrubio, attaccante del Nantes, è francese a tutti gli effetti, nato a Gaillac, non lontano da Tolosa, l'8 agosto 1976. Monterrubio *(sotto, Fotosportinternational)*, con i suoi gol in questo primo scorcio di campionato, è una delle sorprese più belle del Nantes, squadra abituata a costruire nel suo attrezzatissimo vivaio giocatori destinati a salire in alto (Deschamps, Desailly, Karembeu e altri sono partiti di qui).
E anche Monterrubio cinque anni fa, quando aveva solo 17 anni, approdò a La Joneliere, lo splendido centro sportivo della società. Iniziò la trafila nelle giovanili. Era bravo, un mancino naturale e convinse i tecnici. Tanto che il 14 settembre 1996, a vent'anni appena compiuti, esordì in prima squadra in un match casalingo contro il Metz (0-1). Da allora, però, ha giocato poco. Un'esplosione lenta. Questo attaccante che faceva meraviglie in allenamento nella formazione maggiore non riusciva a ripetersi. Ma Raynald Denoueix, l'allenatore del Nantes, ha creduto in lui. Quest'anno lo ha confermato e gli ha dato un posto stabile in prima squadra.
E Monterrubio è venuto fuori. Una doppietta al Tolosa, l'11 settembre scorso, lo ha liberato dal complesso di non saper segnare nelle gare che contano. Di gol ne sono arrivati altri. Come gli elogi e le prime attenzioni degli osservatori. A Monterrubio hanno già trovato un termine di paragone: Reynald Pedros. Quello spumeggiante che faceva sognare, fino a qualche stagione fa, i tifosi del Nantes, non quello spaesato visto, più recentemente, in Italia.

Bruno Monticone

Giappone - Kashima campione

A ritmo di samba

C'era Zico. E Jorginho, il campione del mondo '94. Poi Mazinho, ex del Bayern Monaco, e Bismarck. Contro di loro, Dunga, capitano della Seleção nel'94 e nel'98. Sulle tribune, Roberto Dinamite, massimo cannoniere del calcio carioca. Tutti questi brasiliani non erano insieme a Copacabana o in qualche ristorante di Rio o di San Paolo. Erano a Kashima, piccola città a cento chilometri da Tokyo, dove si disputava la finale di ritorno della J. League '98 fra Kashima Antlers e Jubilo Iwata, campione uscente.
Gli Antlers erano alla loro quarta finale, sempre con Zico come manager, e con Jorginho, Bismarck e Mazinho in campo per fare di Kashima la nuova capitale del calcio giapponese. Il Jubilo, l'ex squadra di Totò Schillaci, aveva in Dunga il suo leader. Roberto Dinamite, invece era un semplice spettatore, venuto in Giappone al seguito della sua squadra del cuore, il Vasco da Gama, impegnato contro il Real Madrid nella Coppa Intercontinentale.
Il titolo è stato conquistato dai Kashima Antlers, già trionfatori nel '96, vittoriosi per 2-1 in entrambe le finali. Per Dunga si è trattato dell'ultima esibizione in Giappone. *«Dopo quattro anni voglio lasciare il calcio giapponese. Sono stanco, è da tanto tempo che non mi riposo. Non so se continuerò ancora a giocare. Vorrei diventare manager o allenatore. Adesso è venuto il momento di pensare ad altre cose. Credo di aver fatto il mio dovere nel calcio giocato»* ha dichiarato Dunga.

Ricardo Setyon

FINALE PER IL TITOLO
Andata
Jubilo Iwata-Kashima Antlers 1-2 dts
Nakayama (J) 7' rig., Hasegawa (K) 72', Muroi (K) 110'
Ritorno
Kashima Antlers-Jubilo Iwata 2-1
Akita (K) 39', Bismarck (K) 41', Fujita (J) 84'
Il Kashima Antlers conquista il suo secondo titolo.

Il Boca di Carlos Bianchi a un passo dal titolo

Colombia

12. GIORNATA - GRUPPO A: Once Caldas-Unión Magdalena 5-0; Junior Barranquilla-Deportivo Calì 0-1; Envigado-Santa Fe 1-0; Millonarios Bogotà-Dep. Quindio 2-1. GRUPPO B: Huila-Dep. Unicosta 4-1; America Calì-Dep. Indep. Medellin 1-3; Tolima-Bucaramanga 1-1 (4-1 rig); Nacional-Cortuluà 1-2.
13. GIORNATA - GRUPPO A: Deportivo Calì-Santa Fe 3-0; Junior Barranquilla-Unión Magdalena 2-2 (4-3 rig); Envigado-Dep. Quindio 1-2; Millonarios Bogotà-Once Caldas 1-1 (3-4 rig). GRUPPO B: Bucaramanga-Cortuluà 0-0 (5-4 rig); Tolima-Dep. Indep. Medellin 0-0 (4-5 rig); Huila-America Calì 1-2.
14. GIORNATA - GRUPPO A: Once Caldas-Envigado 1-1 (3-4 rig); Santa Fe-Millonarios Bogotà 0-0 (3-1 rig); Unión Magdalena-Deportivo Calì 4-0; Dep. Quindio-Junior Barranquilla 3-2. GRUPPO B: Dep. Indep. Medellin-Bucaramanga 1-2; America Calì-Nacional 0-0 (4-5 rig); Cortuluà-Huila 0-2; Dep. Unicosta-Tolima 1-1 (1-3 rig).
CLASSIFICA GENERALE (include anche i punti ottenuti nella prima fase): **Once Caldas 110; Nacional 102; Dep. Indep. Medellin 93; Deportivo Calì 86; Santa Fe 80; America Calì 77; Dep. Quindio 76; Millonarios Bogotà 75; Huila, Tolima 71; Envigado, Cortuluà 69; Bucaramanga 67; Junior Barranquilla 66; Unión Magdalena 50; Dep. Unicosta 37.**
Le prime otto si qualificano per i due quadrangolari di semifinale: Once Caldas 1,5 punti di bonus; Nacional 1,25; Dep. Indep. Medellin 1; Deportivo Calì 0,75.
Quadrangolari di semifinale
1. GIORNATA - GRUPPO A: Once Caldas-Dep. Indep. Medellin 1-0; Santa Fe-Dep. Quindio 1-0. GRUPPO B: Nacional-Deportivo Calì 2-2 (4-3 rig); America-Millonarios Bogotà 1-3.
CLASSIFICHE - GRUPPO A: Once Caldas 4,5; Santa Fe 3; Dep. Indep. Medellin 1; Dep. Quindio 0. GRUPPO B: Nacional 3,25; Millonarios Bogotà 3; Deportivo Calì 1,75; America Calì 0.

Cile

26. GIORNATA: A. Italiano-Dep. Iquique 1-2; Huachipato-Puerto Montt 2-1; La Serena-Rangers 1-0; Osorno-Dep. Concepcion 2-1; Palestino-Wanderers 6-2; Temuco-Colo Colo 0-5; U. Catolica-Cobreloa 0-4; U. Cile-Coquimbo 1-0.
27. GIORNATA: Coquimbo-Colo Colo 0-0; Cobreloa-Temuco 5-0; Dep. Concepcion-U. Catolica 0-0; Dep. Iquique-Osorno 2-1; Puerto Montt-A. Italiano 1-1; Rangers-Huachipato 2-0; Wanderers-La Serena 2-0; U. Chile-Palestino 3-1.
CLASSIFICA: Colo Colo 55; U. Cile 54; Cobreloa 48; U. Catolica 44; Dep. Concepcion 42; Dep. Iquique 39; Huachipato 38; Puerto Montt 36; La Serena 34; Coquimbo, A. Italiano 30; Palestino 29; Osorno, Rangers, Wanderers 28; Temuco 22.

Paraguay

Finale campionato "Clausura"
Olimpia-Cerro Porteño 4-1, 0-3 (3-4 rig)
Il Cerro Porteño si aggiudica il torneo e adesso sfiderà nuovamente l'Olimpia (vincitrice del campionato "Apertura") per il titolo di campione del Paraguay 1998.

Messico

RECUPERI: Toros Neza-Monterrey 1-3; Puebla-America 1-2; Atlas-Morelia 0-1.
16. GIORNATA: America-Atlas 3-1; Toluca-Leon 4-0; Necaxa-Santos 5-1; Monterrey-Cruz Azul 0-4; Pachuca-Atlante 3-2; Morelia-Celaya 3-2; UNAM-UN Leon 2-1; Guadalajara-UAG 1-1; Toros Neza-Puebla 4-0.
ULTIMA GIORNATA: Atlas-Toros Neza 3-0; Leon-Morelia 2-0; Santos-Pachuca 1-2; UN Leon-Necaxa 0-1; Celaya-America 5-1; Cruz Azul-UNAM 0-0; Monterrey-Puebla 2-2; Toluca-UAG 1-1; Atlante-Guadalajara 2-0.
CLASSIFICHE - GRUPPO 1: Cruz Azul 40; Guadalajara 34; Celaya 22; Leon 16; Puebla 9. GRUPPO 2: Morelia 27; UNAM 26; America 22; Pachuca 16; Toros Neza 9. GRUPPO 3: Necaxa 32; UAG 31; Atlante, Monterrey 19. GRUPPO 4: Toluca 36; Atlas 29; UN Leon 22; Santos 17.
N.B.: in rosso le squadre qualificate per i quarti di finale, così accoppiate: UNAM-Cruz Azul; Atlas-Toluca; UAG-Necaxa; Morelia-Guadalajara.

Bianchi a testa alta: Roma è ormai dimenticata (foto REM)

Argentina

15. GIORNATA
Belgrano-River Plate 0-1
Pizzi 35'
Boca Juniors-Talleres 2-1
G. Barros Schelotto (B) 1', Zelaya (T) 83', Palermo (B) 90'
Ferrocarril-Independiente 2-2
Mandra (F) 12', Guerra (F) 28', Graf (I) 66', Cambiasso (I) 89'
Gimnasia de Jujuy-Rosario 0-0
Gimnasia la Plata-San Lorenzo 3-2
Saric (S) 19', Biaggio (S) 23', Yllana (G) 69', Pereira (G) 78' rig., Reggi (G) 83'
Huracán-Estudiantes 2-2
Montenegro (H) 11', Furiga (E) 59', Silvera (H) 63', Cardoso (E) 89' rig.
Newell's Old Boys-Velez 1-0
German Real 11'
Platense-Argentinos 1-0
Erbin 44'
Racing-Colon 3-1
D. Capria (R) 4', Latorre (R) 34', Fuertes (C) 65', R. Capria (R) 89' rig.
Unión-Lanús 2-3
C. Alvarez (L) 1', Gigena (U) 10' e 44', Belloso (L) 65', Vilallonga (L) 68'
16. GIORNATA
Velez-Racing 0-3
Latorre 12', A. Morales 30', R. Capria 68'
Rosario-Boca Juniors 2-3
Maceratesi (R) 9' e 58', Palermo (B) 33' rig. e 89', Cagna (B) 80'
River Plate-Newell's Old Boys 2-0
Aimar 40', Solari 50'
Independiente-Gimnasia de Jujuy 0-0
Lanús-Ferrocarril 0-0
Argentinos-Unión 2-2
Vera (U) 12', Quinteros (A) 37', Perezlindo (U) 37', Brizuela (A) 52' rig.
Colon-Platense 2-1
Coyette (P) 37', Muller (C) 48', Fuertes (C) 65' rig.
Talleres-Gimnasia la Plata 2-1
Maidana (T) 40', Reggi (G) 73', Zelaya (T) 79'
San Lorenzo-Huracán 2-0
Lussenhoff 45', Gorosito 74'
Estudiantes-Belgrano 2-0
Mas 52', Farias 63'
CLASSIFICA: Boca Juniors 40; Gimnasia la Plata 31; Racing 29; Lanús 26; Colon 25; San Lorenzo 23; Unión 22; Estudiantes 21; Rosario 20; Gimnasia de Jujuy, Independiente, Huracán 19; Argentinos, Velez, Newell's Old Boys, Talleres 18; River Plate, Belgrano 17; Ferrocarril 16; Platense 10.

Perù

17. GIORNATA: Sport Boys-Dep. Pesquero 0-0; Universitario-Unión Minas 1-0; J. Aurich-Melgar 2-0; Alianza Atl.-Municipal 2-0; Lawn Tennis-Cienciano 2-0; Sporting Cristal-Alianza Lima 2-0.
18. GIORNATA: Sport Boys-Unión Minas 2-1; Cienciano-Sporting Cristal 2-1; Universitario-Dep. Pesquero 2-2; J. Aurich-Lawn Tennis 4-1; Municipal-Melgar 5-1; Alianza Lima-Alianza Atl. 4-2.
19. GIORNATA: Alianza Lima-Universitario 3-0; Sporting Cristal-Sport Boys 2-0; Unión Minas-Municipal 2-1; Melgar-Cienciano 3-2; Dep. Pesquero-Lawn Tennis 2-1; Alianza Atl.-J. Aurich 1-1.
CLASSIFICA: Sport Boys 35; Sporting Cristal, Alianza Lima 33; Universitario 27; Melgar 26; J. Aurich, Dep. Pesquero 25; Cienciano 24; Unión Minas 23; Lawn Tennis 22; Alianza Atl. 20; Municipal 13.

Ecuador

Torneo "Clausura"
9. GIORNATA: Deportivo Quito-El Nacional 3-3 (4-5 rig); Emelec-Aucas 4-0; Espoli-Panama 6-0; Liga de Quito-Delfin 4-0; Barcelona-Olmedo 2-1; Deportivo Cuenca-Tecnico Universitario 0-0 (4-3 rig).
10. GIORNATA: El Nacional-Emelec 2-1; Delfin-Barcelona 3-1; Panama-Dep. Quito 1-1 (4-1 rig); Aucas-Espoli 0-0 (3-1 rig); Tecnico Universitario-Liga de Quito 0-0 (3-4 rig); Olmedo-Deportivo Cuenca 1-2.
CLASSIFICHE - GRUPPO A: Liga de Quito 24; Barcelona 21; Olmedo 13; Deportivo Cuenca, Tecnico Universitario 11; Delfin 10. GRUPPO B: Deportivo Quito 20; Aucas 19; El Nacional 18; Espoli 14; Emelec 13; Panama 6.
Si qualificano per il quadrangolare finale: **Liga de Quito, Barcelona, Deportivo Quito** e **Aucas.**

Venezuela

18. GIORNATA: Chacao-ULA 0-2; Nacional-Tachira 2-3; Minerven-Carabobo 0-0; Internacional-Nueva Cadiz 2-1; Zamora-Caracas 2-5; Estudiantes-Mineros 2-1.
19. GIORNATA: Tachira-Chacao 4-0; Caracas-Nacional 1-0; Nueva Cadiz-Carabobo 2-1; Mineros-Zamora 1-4; Internacional-Estudiantes 0-0; ULA-Minerven posticipata.
CLASSIFICA: Tachira 41; Estudiantes 37; Internacional 33; ULA, Caracas 28; Carabobo 27; Nueva Cadiz 26; Nacional, Chacao 21; Mineros 17; Zamora 16; Minerven 14.

Sudafrica

RECUPERI: Dynamos-Supersport United 1-1; Hellenic-Orlando Pirates 1-1; Umtata Bucks-Manning Rangers 1-2.
14. GIORNATA: Amazulu-Wits 1-1; Cape Town Spurs-Bloemfontein Celtic 3-0; Dynamos-Santos 0-2; Kaizer Chiefs-Supersport United 4-2; Moroka Swallows-Manning Rangers 0-0; Orlando Pirates-Sundowns 1-2; Qwaqwa Stars-Jomo Cosmos 3-0; Seven Stars-Umtata Bucks 1-2; Vaal Professionals-Hellenic 1-3.
CLASSIFICA: Manning Rangers, Bloemfontein Celtic 24; Kaizer Chiefs, Umtata Bucks 23; Qwaqwa Stars 20; Sundowns, Amazulu, Wits 19; Jomo Cosmos, Hellenic 18; Cape Town Spurs, Supersport United 17; Orlando Pirates 16; Moroka Swallows 13; Santos 12; Seven Stars 11; Vaal Professionals 10; Dynamos 9.

Coppa Mercosur

SEMIFINALI
Andata
Palmeiras (Bra)-Olimpia (Par) 2-0
Alex 43' e 85'
Cruzeiro (Bra)-San Lorenzo (Arg) 1-0
Alves 19'
Ritorno
Olimpia (Par)-Palmeiras (Bra) sospesa per incidenti
La vittoria è stata data a tavolino al Palmeiras, in vantaggio per 1-0 (gol di Oseas) quando al 73' l'arbitro argentino Sequeira decideva di interrompere l'incontro per lancio di oggetti in campo (una bottiglietta colpiva un guardalinee).
San Lorenzo-Cruzeiro è in programma il 2 dicembre.

La più bella vittoria di Beckham

Beck is back

David ha superato il momento più buio dalla sua giovane carriera. Ha saputo tornare protagonista e l'espulsione con l'Argentina è solo un ricordo

È sopravvissuto e da protagonista. David Beckham è sempre in prima fila, di nuovo alla ribalta della Premiership. Non si è fatto travolgere dall'onda delle intimidazioni, non si è fatto bruciare sulla graticola post-Mondiale. È ancora lui l'anima di un Manchester United smanioso di riappropriarsi del titolo e di concretizzare i mai sopiti sogni europei. È ancora lui il perno del centrocampo dell'Inghilterra: chi pensava che sarebbe stato fatto fuori dalla nazionale, ha dovuto ricredersi.

Quel cartellino rosso con l'Argentina, per un'assurda reazione su Diego Simeone, lo aveva esposto all'esecrazione pubblica. Ogni dito sembrava puntato contro di lui: ogni guaio britannico pareva figlio dello "Spice Boy", solo dell'aumento del costo delle patate non lo hanno accusato. La scorta sempre alle costole, l'ombra dell'insulto presente in ogni stadio avversario, la gogna dei tabloid continuamente aperta, anche solo per rendere di pubblico dominio qualche sfumatura della sua vita privata, neppure questa assolutamente impeccabile.

Beck is back, è tornato, ha mostrato di non avere una personalità di burro, pronta a sciogliersi di fronte a qualsiasi difficoltà. Lo avevano esortato a cambiare aria, ma David non ha mollato la presa. Si è ricostruito interiormente, è tornato a farsi catechizzare da quel vecchio volpone di Alex Ferguson, ha fatto affidamento sull'amicizia di Gary Neville e sul progetto imminente di una famiglia con Victoria Adams, in dolce attesa (talmente dolce da perdonargli anche una piccola... divagazione).

Sul terreno di gioco, la sua reputazione non ha scricchiolato. Pur ricchissimo di alternative, il centrocampo dello United non si è mai privato della sua ispirazione. Semmai il turnover lo hanno subito di più Jesper Blomqvist (lo svedese ex Milan e Parma), Roy Keane, Nicky Butt e Paul Scholes. Per carità, Beckham non è diventato improvvisamente un santo. Anzi, fa ancora fatica a dribblare la trappola della provocazione. Ma le sue punizioni sono sempre tra le più temute della Premiership e i suoi cross valorizzano a meraviglia l'opportunismo di Andy Cole e Dwight Yorke.

Nel momento più difficile della sua carriera, quando in molti erano convinti che sarebbe stato inghiottito dal tunnel del fallimento, Beckham, 23 anni lo scorso 2 maggio, non è andato fuori di testa. Dicono abbia meditato a lungo nella dorata dimora di Salford: probabilmente è uscito dal tormentone ripensando più ai sofferti inizi, come lavapiatti a Leytonstone, che all'agiatezza garantita a una star del calcio inglese.

Ma comunque sia, Beck is back, è tornato. Sopravvissuto all'insuccesso dell'eccesso. Per esorcizzare quel maledetto cartellino rosso rimediato in Francia in una fresca serata di fine giugno.

Aurelio Capaldi

David Beckham in azione con il Manchester United (fotoSP). Sopra, uno dei tanti striscioni esposti negli stadi inglesi sulla sua relazione con Victoria Adams, la "Posh" delle Spice Girls (FotosportInternational)

KOLLER, DA PORTIERE AD ATTACCANTE

Gigante, pensaci tu

Jan Koller, possente attaccante ceco del Lokeren (PhotoNews)

Con un assist e un gol, alla settima giornata, ha inflitto la prima sconfitta in campionato al Bruges campione in carica facendo letteralmente impazzire il nazionale belga De Brul. Secondo Eric Gerets, allenatore del Bruges campione, Jan Koller è, semplicemente, il più forte attaccante della massima divisione belga, una convinzione avvallata con i fatti: in predicato di passare sulla panchina del PSV Eindhoven (campione d'Europa dieci anni fa con Gerets in campo), l'ex terzino del Milan ha fatto opzionare dagli olandesi il centravanti ceko del Lokeren.
Un calciatore dalle misure inconsuete... 103 chili di peso forma distribuiti su 202 centimetri di altezza... Classe 1973, al Lokeren da tre anni, l'ultima stagione nella Repubblica Ceca l'ha giocata al fianco del laziale Pavel Nedved e del fiorentino Tomas Repka nelle file dello Sparta Praga. Koller è sempre stato sproporzionato nelle misure e a sedici anni, pur di giocare in terza divisione, ha accettato di farlo in porta. A diciannove anni è stato tesserato dallo Sparta Praga, come attaccante... Prima di lui aveva provato la carriera calcistica il fratello maggiore, costretto ben presto a ritornare a casa a fare il meccanico, come il padre, allenatore nel tempo libero.
Una giraffa sgraziata con le scarpette bullonate ai piedi, due piedi poco sensibili per accarezzare un pallone di cuoio, ma nessuno immaginava una volontà forgiata nello stesso ferro con i quali erano fatti i bulloni che per anni, ragazzino, Jan aveva avvitato e svitato in officina. Tutto sommato, per fare un gol, basta spingere oltre una linea bianca un pallone. Tutto sommato, non è cosa di tutti i giorni trovarsi a marcare un centravanti di oltre un quintale e alto più di due metri... Se poi gioca anche la palla, sono dolori. Nello Sparta Praga palleggiare di fino contava poco, la differenza tecnica con gli avversari la faceva la squadra, Koller si limitava a fare la spalla dei più dotati e quotati Siegl e e Lokvenc, ma intanto segnava qualche golletto anche con l'Under 21.
In Belgio la spalla è diventata primattore e il suo contratto si è allungato di tre anni (2002), con i suoi gol, adesso, il Lokeren sogna in grande. La prima stagione Koller ha stentato, in quella passata si è defilato nel più congeniale ruolo di "boa", quest'anno è il finalizzatore dell'attacco, il suo colpo migliore? La modestia: *«Non sono ancora abbastanza tecnico per ambire a un posto in nazionale, ma sbaglia chi crede che io faccia gol solo di testa».*

Marco Zunino

QUANDO L'ARBITRO SI RIMANGIA TUTTO

Rosso di vergogna

Ma quante ne combinano questi arbitri! Ecco quello che è accaduto in Romania, nella gara di prima divisione fra l'Astra Ploiesti e l'Universitatea Cluj-Napoca. Il direttore di gara, Viorel Anghelinei di Bucarest, a un certo punto ha accordato un penalty per la squadra di casa, neopromossa nella massima divisione. Una massima punizione del tutto inventata, generata da una caduta di Ciorea dell'Astra nell'area dell'Universitatea. Calcio di rigore per la squadra di casa e cartellino rosso per Vasile Jula dell'Universitatea. Grandi proteste, perché Jula si trovava a più di dieci metri dal punto dove era caduto Ciorea, ma del tutto inutili. Dopo cinque minuti di discussioni Jula abbandonava il campo e rientrava negli spogliatoi. Il calcio di rigore non veniva trasformato e il gioco riprendeva con Jula sotto la doccia. Dopo un po' il commissario di campo Daniel Lazarescu, forse dopo aver chiesto chiarimenti sull'accaduto, chiamava l'arbitro e gli spiegava gli errori che aveva commesso. A quel punto Anghelinei prendeva una decisione senza precedenti: mandava il quarto arbitro negli spogliatoi a richiamare Jula. Che rientrava sorridente e seminudo, e si rivestiva lentamente sul terreno di gioco. La giornata nera di Anghelinei non era finita: poco dopo espelleva Stroe dell'Universitatea per doppia ammonizione. Che non c'era stata, perché l'unico cartellino che Anghelinei aveva in precedenza estratto era stato quello rosso per Jula. L'Astra ha poi vinto la partita 2-1.
Intervistato sull'accaduto, Mircea Sandu, presidente della Federcalcio rumena, dichiarava che sarebbe stato meglio se il commissario di campo non fosse intervenuto. L'arbitro Viorel Anghelinei, comunque, non è stato sospeso.

Gabriel Safta

Il portafortuna del Queens Park Rangers

Gatta ci cova

Grazie a Jude, il club londinese ha superato un momento davvero difficile

Fino a qualche anno fa il Queens Park Rangers, squadra dell'ovest di Londra, se la passava tranquillamente in Premier League. L'allenatore era Gerry Francis, ex gloria del club, e la classifica più che soddisfacente, talvolta da Uefa come nel '76-77 e nell'84-85. Poi Francis è andato al Tottenham, la squadra è retrocessa in First Division e la situazione finanziaria si è fatta drammatica. La vicinanza con il Chelsea, appena tre chilometri, non aiuta l'afflusso degli spettatori neutrali che, quando ne hanno voglia, preferiscono seguire le gare della squadra di Vialli e non le sfide del QPR contro qualche oscura squadra del nord dell'Inghilterra.

Per combattere la crisi economica, il QPR si è adattato a ospitare nel suo stadio in Loftus Road le partite di una squadra di rugby londinese, i Wasps (vespe). Con qualche beneficio per le casse sociali e conseguenze per il manto erboso, che si riflettono poi sulle prestazioni della squadra, finita sul fondo della classifica.

Disperato, circa un mese fa il presidente Thompson ha chiamato Francis e lo ha convinto a riprendere la guida della squadra. Dopo essere stato esonerato dal Tottenham, che lo aveva sostituito con lo svizzero Gross, Francis aveva pensato di chiudere con il calcio e di concentrarsi su un'attività commerciale. Il richiamo del grande amore calcistico della sua vita è stato troppo forte e Francis è tornato a Loftus Road.

Pensando ai vecchi tempi, quando tutto andava bene e il QPR lottava per un posto in Uefa, Francis si è ricordato di Smokey, un bel gattone nero che viveva nello stadio, frequentava lo spogliatoio ed era considerato un po' il portafortuna della squadra. Ma Smokey era morto, travolto da un'automobile durante un'escursione notturna fuori dallo stadio. Curiosamente, tutte le disgrazie del QPR sembravano iniziate con la sua scomparsa.

Gerry Francis lo ha subito voluto rimpiazzare ed ecco che è arrivata Jude *(sopra, nella foto-Pozzetti insieme al tecnico)*, una simpatica gattina tutta nera pagata 5 sterline alla Royal Society Protection Animals: se le casse sociali

JULIO CESAR È TORNATO A DORTMUND

Saudade alla tedesca

Insieme a Sammer e a Kohler è stato il terzo pilastro difensivo del Borussia Dortmund che fu capace di vincere tutto. Ha girato l'Europa in lungo e in largo: dapprima l'esperienza transalpina (vinse nel '90 una Coppa di Francia con il Montpellier, prima aveva giocato nel Brest), poi la parentesi juventina (una Coppa Uefa nel '93), infine dal '94 la quadriennale permanenza in Germania. Il suo addio alla fine della stagione scorsa lasciò molti rimpianti soprattutto fra i tifosi, dei quali era diventato un vero beniamino: la curva si è innamorata dal primo istante del colosso brasiliano (87 kg per 1,90 m).
E dopo appena cinque mesi, trascorsi nella terra natale, ha deciso di lasciare il mare ed il sole di Rio per trasferirsi nella fredda Vestfalia. Cosa ha spinto il vecchio Julio Cesar (36 primavere il marzo prossimo) a una decisione così clamorosa? Le alterne fortune del Botafogo, dove ha militato in questo breve periodo, e consegne non molto puntuali della busta paga, lo hanno convinto ad accettare la proposta del d.s. Michael Meier, che lo pedinava già da tempo *«Anche se è all'80 per cento della condizione è uno dei migliori difensori in circolazione»* sostiene il manager del Borussia.
La trattativa non è stata facile. Il giocatore chiedeva 1,5 milioni di marchi fino al termine della stagione: troppi per il club. Si è così giunti a un compromesso: una somma fissa e, in aggiunta, gettoni di presenza. Tradotto in cifre , se fosse impiegato in modo regolare, riuscirebbe a intascare circa un milione di marchi. Le perplessità permangono. La squadra di Skibbe dispone di una rosa piuttosto ampia (34 giocatori), che il tecnico ha dichiarato più volte di voler ridurre.
Pare che i motivi del ritorno dell'ex-juventino siano diversi. L'arrivo di "Urso Negro" (è il soprannome affibbiatogli in Brasile), idolo dei tifosi, vuole riportare serenità nell'ambiente. La sua presenza favorirebbe l'inserimento del giovane connazionale Dedé, che non è ancora riuscito a esplodere. Infine, Julio Cesar è grande amico di Careca, che dirige una scuola di calcio nei pressi di Campinas, e l'ex juventino vorrebbe portare in futuro qualcuno dei campioni formatisi nel campus dell'ex-centravanti della Seleção, sviluppando una sorta di asse Brasile-Dortmund. In ogni caso bentornato vecchio leone!

Gian Luca Spessot

non si potevano permettere l'acquisto di un nuovo centravanti, almeno a una gatta potevano arrivare. Da quando Jude è arrivata a Loftus Road le cose sono cambiate. Il QPR ha battuto Barnsley e Bolton in casa ed è andato a vincere 2-0 a Crewe: erano 14 mesi che non arrivava un successo esterno. La posizione in classifica è decisamente migliorata.

Quello di Jude è stato un acquisto davvero azzeccato. Lo conferma anche Brian Rowe, direttore finanziarlo del QPR: *«Pare che l'arrivo di Jude abbia portato fortuna non solo alla squadra ma anche alla società. Da quando c'è lei abbiamo ripreso a vincere e grazie a questi successi stiamo ricevendo decine e decine di telefonate da ditte e compagnie che vogliono sponsorizzarci»*. Si è aperta una vera e propria asta: vincerà il miglior offerente.

Tutto questo fa felice Gerry Francis: *«In cassa non ci sono soldi, tutto l'aiuto che la gatta ci può dare è ben accetto. Non penso comunque che possa debuttare in prima squadra»*.

Marcello Pozzetti

Julio Cesar (PhotoNews): è tornato al Borussia Dortmund

ANDREAS KÖPKE E PATRICE LOKO CERCANO RIVINCITE

Cambiare per non sparire

Erano attesi al varco, indicati in estate dagli addetti ai lavori come due assoluti protagonisti del campionato francese, ma per Andreas Köpke e Patrice Loko questo primo scorcio di stagione ha riservato sorprese amare.
Il monumentale portiere tedesco ha perso il posto da titolare nel Marsiglia e se n'è andato sbattendo la porta, mentre l'attaccante transalpino ha rescisso il contratto con il Paris Saint-Germain pur di non ammuffire in panchina. Köpke, 35 anni lo scorso 12 marzo, era arrivato a Marsiglia nell'estate del 96 dopo la straordinaria performance all'europeo inglese. Campione d'Europa con la casacca della Germania, l'estremo difensore tedesco era indicato come uno dei migliori interpreti nel suo ruolo. Dopo una stagione da incontrastato titolare, quest'anno è stato spodestato da Stéphane Porato, ex vice Barthez nel Monaco, da molti indicato come futuro numero uno dei galletti. Köpke non ha digerito l'improvvisa esclusione, al punto da chiedere, e ottenere, la rescisione del contratto. La sua carriera, che ormai sembra volgere al termine, è stata costellata da grandi successi. Cresciuto nell'Hertha Berlino, si è imposto all'attenzione generale a Norimberga, per poi passare all'Eintracht Francoforte per sostituire una leggenda vivente del calcio tedesco, quell'Ulrich Stein (secondo di Tony Schumacher in nazionale) che conquistò con l'Amburgo una Coppa dei Campioni contro la Juventus nella notte stregata di Atene (1-0 per i teutonici con gol beffa di Felix Magath). A Usa 94 scalzò Bodo Illgner (bambino prodigio) conquistando i galloni da titolare, ma quella Germania stentò parecchio nel torneo iridato al punto da arrendersi nei quarti di finale alla Bulgaria. Agli Europei del '96 venne giudicato miglior portiere della manifestazione e tra le altre cose parò il rigore a Zola, condannando l'Italia di Sacchi a una prematura eliminazione. In estate, dopo il mondiale francese, aveva consegnato la maglia della nazionale a Kahn del Bayern Monaco, convinto di concludere la sua carriera a Marsiglia. Purtroppo il tecnico Rolland Courbis non gli ha più concesso una chance e ora Köpke dovrebbe firmare a giorni un contratto con i Rangers Glasgow dell'olandese Dick Advocaat. La formazione scozzese avrebbe individuato proprio nel portiere tedesco il degno sostituto dell'infortunato Lionel Charbonnier (un altro francese, ma vero...).
Quella di Patrice Loko è stata invece una carriera dall'andamento altalenante. I momenti d'oro, i gol pesanti e la conquista della maglia della selezione transalpina, sono passati in secondo piano di fronte a gravi problemi di salute mentale. Loko può essere considerato un allievo di Jean-Claude Suadeau, 60 anni, il mago dei vivai francesi. Con la maglia del Nantes, nella stagione '94-95, Loko conquistò uno storico scudetto in una squadra che poteva contare su individualità di spicco del calibro di Karembeu, Makelele, Pedros, Ndoram, Ouedec e Siasia. Loko contribuì all'irripetibile successo realizzando 22 gol in 37 gare di campionato. Ovviamente divenne il pezzo da novanta del mercato francese e fu il Paris Saint-Germain ad assicurarselo a colpi di miliardi. Il trasferimento nella capitale significò anche l'inizio del declino: Loko venne ricoverato in una clinica psichiatrica in seguito ad una rissa in un locale notturno.

Andreas Köpke impegnato in una parata a terra (fotoBorsari). Sotto, Patrice Loko posa con la maglia del suo nuovo club, il Lorient (fotoRichiardi)

Riuscì a recuperare qualche mese dopo per poi ricadere l'anno scorso in una nuova crisi depressiva. Non potendo più contare sulla proverbiale capacità realizzativa, la società della capitale corse ai ripari con gli acquisti del milanista Marco Simone e dell'astro nascente Florian Maurice. Alla vigilia dell'attuale campionato sembrava ormai completamente ristabilito, e dalle sue interviste traspariva la volontà di riscattarsi dopo gli anni tremendi segnati dalla grave malattia. Purtroppo il tecnico portoghese Artur Jorge, subentrato a stagione in corso ad Alain Giresse, non gli ha dato la possibilità tanto attesa. Loko si è così accordato con il Lorient, squadra dei bassifondi della massima divisione francese. Ha deciso di rimettersi in discussione, accettando le offerte del presidente del sodalizio locale, l'assicuratore cinquantenne Louis Le Gallo. Loko aveva bisogno di stimoli nuovi e di un ambiente meno oppressivo. Ora ha tutte le carte in regola per dimostrare, a chi non gli ha rinnovato la fiducia, che la classe non è acqua, e che lui è sempre l'implacabile goleador dei tempi d'oro.

Luigi Guelpa

Il croato Kovacic dal Brescia

Miljenko Kovacic (fotoVescusio) è tornato in Croazia: «Predicherò Dio, ma se volete chiamatelo pure Allah». Nell'altra pagina, una rara immagine di Carlo Radice, grande bomber del Palermo anni '30, poi diventato frate

Bulgarelli: «Una scelta bellissima, Miljenko va a giocare per una squadra molto più esigente. E senza ingaggio» Rivera: «I sacerdoti sono spariti dal mondo del calcio perché vince sempre il materialismo. Ai tempi di Padre Eligio, ad esempio...» Ulivieri «Proviamo a difendere valori più profondi dei tre punti»

Fede a 90'

di LUCA BOTTURA

Dalla convocazione alla vocazione il passo è lungo e non facile. Miljenko Kovacic, 27 anni, difensore croato del Brescia, l'ha percorso in un lampo nel pomeriggio di due settimane fa. Un calcio all'ingaggio (circa 200 milioni), un calcio al refolo di popolarità e stima che s'era guadagnato alle dipendenze di Baldini. «*Torno a Zagabria, farò il sacerdote*», ha sillabato a presidente e allenatore. E il giorno dopo era già in viaggio verso casa. Con un pensiero fisso: «*Predicherò Dio, ma se volete chiamatelo anche Allah*». Parole come mastice, in un Paese che della divisione fa spesso una ragion d'essere. Per cose serie e pericolose – la guerra, per dirne una – oppure per cose meno serie e altrettanto pericolose: miss Croazia è stata detronizzata perché musulmana.

Quello di Kovacic è l'ultimo approdo di un *fil rouge* che attraversa il calcio dai suoi albori. Negli anni '30 il bomber del Palermo, Carlo Radice, infilò la cruna per primo preferendo il saio al pallone. Una ventina d'anni dopo toccò al portoghese Baltazar. Negli anni '60, ecco la conversione laica del milanista Noletti. Recentemente sono diventati missionari l'ex bolognese Zagano e Totò Rondon, che guidava durante il decennio scorso l'attacco del Vicenza.

Ma, rima a parte, qual è il rapporto tra religione e pallone? Al di là della stima di facciata, inevitabile, Kovacic è stato davvero rispettato nella sua scelta? O la maggioranza silenziosa del suoi colleghi lo considera un'incosciente eccezione? Giacomo Bulgarelli, l'ex bandiera del Bologna che ora sventola su Tmc, ha qualche dubbio. «*Un atto d'amore del genere non può che chiamare sincera ammirazione, almeno me lo auguro. È una storia bellissima. Kovacic va a giocare per una squadra molto più esigente. E senza ingaggio. È un segno di gratuità, in controtendenza con un ambiente che va perdendo certi valori. Una volta il rapporto era più stretto. Con il cappellano della squadra ci vedevamo almeno un paio di volte la settimana, e la domenica c'era sempre la messa. Serviva a darci certezze, in un mondo che non ne ha*». Già, il cappellano. Una figura che riporta a quella dei sacerdoti con le stellette. Un personaggio in via d'estinzione che richiama anche ai più distratti l'epopea di Gianni Rivera e padre Eligio. Di quel Milan sotto tutela che spinse Gianni Brera a ribattezzare abatino l'odierno uomo di governo. Che, intanto, batte le mani a Kovacic. E a tutti quelli come Kovacic, però. «*È già accaduto*» il suo approccio «*e accadrà di nuovo. Fa effetto soltanto per la popolarità del personaggio, per il fatto che ha abbandonato un lavoro ricco e apparentemente facile. Ma succede tutti i giorni lontano dai riflettori dei media, che si disinteressano di chi, nella sua scelta di fede, non offre qualche spunto singolare o curioso. Quando si sente la chiamata, si va. Punto. Che si stia facendo l'impiegato, l'attore o il calciatore. Non ci vedo nulla di particolarmente choccante, non è una fuga dallo sport, semmai dal materialismo e dal consumismo che attraversano tutti gli strati della società. Una società che soffoca molte delle pulsioni spirituali che ognuno di noi ha dentro di sé*».

Il Milan di Rivera e padre Eligio aveva tratti macchiettistici soprattutto per i giornali (anche per il Guerino) che interpretavano l'aspetto ludico del frate in rossonero, spesso a contatto con il mondo dello spettacolo, come qualcosa di estremamente superficiale. Ma proprio della "contaminazione", Padre Eligio – che oggi preferisce evitare interviste sull'argomento – fa ancora il proprio punto di forza. La sua comunità Mondo X, ad esempio, si occupa di assistenza e recupero dei tossicodipendenti. Ma intanto gestisce anche uno dei ristoranti più esclusivi e costosi d'Italia: Veronelli gli ha dato dieci, nella sua guida. E il prezzo non scende mai sotto le centomila.

Contaminazioni in fondo benefiche, per Rivera. Che non censura neppure certi riti un po' troppo interessati, dei quali rimangono vittime i calciatori come gli arbitri (recentemente

segue

PADRE GALLI DAL TIFO AL PASCOLO DELLE ANIME

«Io, confessore di Mancio»

Padre Mario Galli è il referente spirituale della Sampdoria. La gestione di Enrico Mantovani l'ha portato a distaccarsi un po' dalla frequentazione ravvicinata coi blucerchiati, ma la passione resta quella. «*La passione che una volta*» racconta divertito «*mi fece prendere a ombrellate un tifoso avversario. Me ne sono pentito, naturalmente. Ma vivere in modo così forte le proprie emozioni sportive può facilitare il dialogo coi giocatori*».

Il suo approccio con la Samp?

«Come cappellano della squadra mi chiamò Paolo Mantovani, che come me era stato devoto alla Madonna di Medjugorie. Ma già mi ero persino allenato con la prima squadra. Avevo molti amici tra i calciatori, non solo della Samp: Traspedini, Pruzzo, Suarez. Come Fulvio Bernardini».

Cosa è cambiato da allora?

«Molto. C'è un attaccamento al denaro di gran lunga superiore. La forbice tra lo sport professionistico e quello reale s'è allargata spaventosamente. Tutto è esasperato. Il tifo ne risente. Detesto il tifo, questo tifo. Proprio perché un tempo ero malato pure io».

Il suo rapporto coi calciatori?

«L'ultimo e più stretto l'ho avuto con Roberto Mancini, ma anche con Vierchowod – una santa persona – c'era un grande feeling. Quando Boskov aveva qualche messaggio pesante da trasmettere a Mancio, lo affidava a me. E quella sera che Roberto diede di matto contro l'Inter, quando inseguì l'arbitro, poi volle discuterne soltanto col sottoscritto».

E che vi diceste?

«Segreto professionale».

Essere prete all'interno di una squadra richiede qualche aggiustamento?

«Beh, non è che imponessi la messa. Ma se volevano ringraziare il Signore prima del pasto, lo si faceva. Ho conservato un buon rapporto con Ferron, attualmente. Gli altri li ho persi di vista, non ero più molto gradito dai vertici societari. Eppure continuo a pensare che il bisogno di spiritualità dei giocatori non debba essere frustrato. Il denaro non può essere la sola compagnia». **l.b.**

Fede a 90'/segue

Tombolini, ma Milan-Inter andò male ugualmente). «*È vero*» dice Rivera «*il rapporto tra religione e calcio qualche volta confina con la scaramanzia. Qualcuno si fa il segno della croce per onorare il proprio Dio, davvero. Altri perché magari pensano possa portare fortuna. Ma la prima cosa che ci disse padre Eligio, dopo che Carraro senior lo aveva chiamato o occuparsi del Milan, era che il Signore non fa gol. Che alla fine sono le gambe, la testa e il cuore dei calciatori a decidere*».

Rivera rimpiange quei tempi: «*Credo che sarebbe utile tuttora, un complice con la tonaca. Quando avevo sviluppato il mio rapporto con Padre Eligio, che continua anche adesso, in molti davano a questa sintonia contorni da cabaret. Si pensava che i due mondi non potessero toccarsi se non per interesse. Ma padre Eligio arrivò al Milan in primis per parlare coi giovani, poi si dedicò a noi, a me. Introducendo valori un po' diversi e un po' più alti di quelli che normalmente servono per vincere. O a sperare di vincere*».

«*Il guaio*» prosegue Rivera «*è che così facendo aveva creato una specie di conflitto di interessi. Perché se all'interno della squadra il referente non è più solo il presidente, qualcuno può sentirsi scavalcato. Credo che i sacerdoti siano spariti dal calcio perché vince sempre e comunque il materialismo, perché è più comodo tenere fuori dal gioco quello che padre Eligio definisce il suo "socio di maggioranza". La regola è quella di non disturbare il manovratore. Non sono d'accordo*».

A sorpresa, ma neanche tanto, la pensa così anche quel mangiapreti – definizione un tanto al chilo – di Renzo Ulivieri. «*Quella di Kovacic*» commenta «*è stata una scelta nobile, sicuramente piena di*

> «I giovani, calciatori compresi, sono spesso disorientati, sradicati da ogni pensiero critico»

DON LIBERO NANNI, DA QUARANT'ANNI COL BOLOGNA

«Baggio? Un buddino, meglio Signori»

Don Libero Nanni è cappellano del Bologna dagli anni '50, quando fu nominato dal cardinale Giacomo Lercaro. Ne ha viste di tutti i colori: dall'ultimo scudetto – trentacinque anni fa – allo scandalo scommesse, passando per il buddista Baggio e il bolscevico Ulivieri. Col quale ha battibeccato un bel po'.

Serve ancora un prete tra i palloni?

«Serve sì. Il prete è quello che dà certezze in un mondo che ne è privo. È così in qualunque luogo di lavoro».

Non sembra una figura anacronistica?

«No, se è vero che la Cei, la conferenza episcopale, se ne occupa direttamente. Penso che oggi più che mai, mentre è caduto persino l'ostracismo verso la tv, calcio e fede debbano mischiarsi. È, tra le altre cose, un eccellente veicolo».

Lei ha dialogato con un Bologna multiconfessionale: oltre a Baggio c'erano luterani, calvinisti, anglicani, ortodossi. Non le pare che il cattolicesimo rischi di essere invasivo?

«No. Mica c'è una pressione in questo senso. Oscar Magoni viene a discutere con me di fede, nelle scuole. Fa da apostolo nel mondo giovanile, mi aiuta. Ma lo ha scelto lui. Baggio, piuttosto...».

Baggio?

«Baggio mi ha deluso. Non s'impegna, non si spende per trasmettere messaggi positivi. Sfugge. L'ho definito un buddino. Signori, invece, è eccezionale. Si vede dal rigore che ha messo nella rieducazione. È devoto di padre Pio, sicuramente ne ha ricevuto l'aiuto. E si dà da fare per trasmetterle anche agli altri, certe energie».

l.b.

valori, figlia di una profonda riflessione. Penso che chiunque di noi abbia bisogno di appoggiarsi a valori un po' più profondi che non i tre punti. Ma il discrimine non sta nel pallone, è nell'età. È normale che i giovani si sentano disorientati da ciò che li circonda, specie se li hanno sradicati da ogni pensiero critico portando da subito il loro cervello all'ammasso del "calcio e basta". Basta pensare alla politica: c'è gente che si batte per la moralità e fino a ieri ne ha fatta una più di Bertoldo, il rischio di cadere nel qualunquismo è dietro l'angolo».

Ed è proprio questo il prossimo tabù che Ulivieri invita ad abbattere: «*È vero che per dichiarare le proprie convinzioni si paga qualche prezzo. Anche a me, per esempio, qui a Napoli è capitato di essere giudicato da qualche coglione non già per il gioco o i risultati ma per la statuetta di Lenin che mi tengo in casa. Bischerate. Ma i giovani, dunque i calciatori, possono e devono tornare ad amare anche la politica. Che non è questa cosa orribile. E anzi sul piano umano può darti molto. Mi viene in mente un articolo di Michele Serra ai tempi in cui si scoprì che anche il Pci era in qualche modo coinvolto in tangentopoli. Nessuno – diceva, più o meno – si capacita del fatto che i militanti comunisti continuino a sentirsi "diversi" nonostante i magistrati abbiano scoperto che c'erano corrotti anche tra i loro dirigenti. Ma la politica, anche se tutti ormai lo dimenticano, è soprattutto un'attività che nasce dalla base, in quel caso fatta di feste dell'Unità e dibattiti, salamelle e diffusione dei giornali, passione e volontariato. Chi s'era speso gratis per un'idea, a prescindere dall'idea, sapeva benissimo di essere diverso da Craxi*».

Luca Bottura

Rivera "abatino" in una delle famose vignette di Marino Guarguaglini apparse sul Guerino. A sinistra in alto, Mancini (fotoRichiardi); in basso, Renzo Ulivieri (fotoAmaduzzi). Sopra, Signori e Baggio (fotoBorsari)

Vivaio italiano: un patrim

Telefono

Hasta La Vista

Il successo dell'Under 20 di Serie C nella Mirop Cup ha dimostrato il valore dei nostri giovani, che non hanno nulla da invidiare a molti stranieri. Ecco gli esempi di Giorgio e Giuseppe

di GIANLUCA GRASSI

Esagerazioni? Forse. D'altronde che i nostri migliori talenti siano ormai da tempo nel mirino dei club stranieri, non è un mistero. Un corteggiamento sempre più insistente, che fa breccia in una legislazione assai debole in materia e che spesso coglie impreparate le società. Specie le più piccole. Ma è giunto il momento di fermare l'esodo. In Croazia, dove due settimane fa la nazionale Under 20 di Serie C ha conquistato la Mirop Cup battendo la forte compagine locale (che in pratica schierava l'ossatura della squadra che parteciperà ai Mondiali Under 20 in programma il prossimo anno in Nigeria), abbiamo visto all'opera ragazzi che meritano più spazio. In Italia. Non all'estero. Ben vengano dunque i Campioni stranieri (con la "C" maiuscola), purché il lavoro dei nostri vivai non finisca nella spazzatura. O, peggio ancora, "regalato" oltre confine. La sentenza della Disciplinare della Lega di Firenze sul caso-Meacci è una prima pietra sulla quale costruire maggiori certezze. Per il bene del calcio italiano. E dei nostri giovani a denominazione di origine controllata.

A fianco, Giorgio La Vista, centrocampista dell'Ascoli. Nella pagina accanto, l'attaccante del Giulianova Giuseppe Giglio (foto Anteprima)

Sembra uscito da un film di Totò. Una smorfia, un'espressione, una battuta e giù le risate dei compagni. Giorgino, di fronte al taccuino, si alza il bavero della tuta e prova a darsi un contegno. «*Mo basta. Dateve 'na carmata. Me fate fa brutta figura...*». Occhi vispi, aria sveglia, un metro e settantacinque (per eccesso...) di vitalità, Giorgio La Vista è il motorino a garanzia illimitata dell'Under 20 di C e anche uno degli elementi più giovani della rappresentativa. Nato a Roma il 5 aprile 1979, è cresciuto nelle giovanili del Casalotti (società particolarmente apprezzata nel settore giovanile), vincendo parecchi titoli nazionali e regionali. Nella stagione 1996-97 ha preso la strada di Ascoli: un campionato nella Primavera bianconera, il contemporaneo esordio in C1 e l'anno scorso il definitivo ingresso nella rosa della prima squadra (18 presenze e un gol), dove anche adesso trova stabil-

segue

LA DISCIPLINARE DELLA LEGA C HA SQUALIFICATO IL GIOVANE MEACCI "FUGGITO" DALL

Adesso si può stoppare l'esodo dei "t

È di pochi giorni or sono la notizia della squalifica per quasi quattro mesi comminata dalla Commissione disciplinare della Lega Professionisti di Serie C a un calciatore "giovane di serie" per avere sottoscritto con una società straniera un contratto professionistico, nonostante fosse tesserato per la Fermana Calcio, società militante in C1. Il principio sancito dalla decisione richiamata è del tutto innovativo e potrebbe costituire un forte deterrente nei confronti di società senza scrupoli, manager d'assalto e giocatori in cerca di facili e remunerativi ingaggi.
Ma veniamo ai fatti. Il calciatore Francesco Meacci, giovane di serie in forza alla Fermana, dopo le ultime vacanze pasquali non si presenta più in sede. Di lui non si hanno più notizie fino al 28 maggio, quando il ragazzo sottoscrive un contratto professionistico con l'F.K. Prerov, con contestuale richiesta della Federazione ceca di transfer internazionale alla Figc. Il 18 agosto, poi, arriva alla Fermana Calcio una nota, a firma del Segretario Generale della Figc, nella quale si dava atto dell'avvenuto "deposito da parte del Genoa F.C. di un contratto di acquisizione dalla società calcistica F.K. Prerov del calciatore Meacci, ancora tesserato per la Fermana Calcio".

E ADESSO BASTA. A fronte di tali comportamenti la Commissione, riconosciuta la responsabilità del calciatore per l'inosservanza dell'obbligo di addestramento tecnico, non avendo egli ottemperato alle plurime convocazioni ricevute, lo ha squalificato fino a tutto il 28 febbraio 1999. L'organo disciplinare non ha inoltre considerato chiusa la vicenda, dal momento che ha disposto la "trasmissione degli atti all'Ufficio indagini della Figc per l'accertamento di eventuali responsabilità a carico di società e tesserati". D'ora in poi, quindi, saranno duramente sanzionati tutti quei comportamenti che in passato hanno visto protagonisti giocatori del calibro di Gattuso, passato dal Perugia ai Glasgow Rangers (per poi fare ritorno in Italia dopo una sola stagione, alla Salernita-

onio da salvaguardare

azzurro

Il Giglio è sbocciato

Sentirsi sotto esame, non lo spaventa. Si sono mossi già in parecchi per vederlo all'opera. Perfino dall'Inghilterra, favoleggiano le cronache di questi giorni. E ricorrono con insistenza i nomi di Manchester United e Arsenal. Tranquilli, però. Perché Giuseppe Giglio ha sì voglia di volare, ma per il momento preferisce farlo in campo, nel Giulianova, dove è arrivato l'anno scorso dalla Primavera del Palermo.

Vent'anni compiuti il 7 giugno, originario di Salemi, provincia di Trapani, il centravanti è il fiore all'occhiello dell'Under 20 di Serie C. Suo il gol che in Croazia ha decretato il successo degli azzurrini di Boninsegna e Recagni nella Mirop Cup. Un violento destro in corsa, scagliato con rabbia dal vertice dell'area di rigore, che ha gelato portiere e pubblico infilandosi sotto l'incrocio dei pali. Prodezza balistica da attaccante di razza, inserita in un bagaglio fisico e tecnico che ha strappato ap-

segue

A FERMANA: UNA DECISIONE RIVOLUZIONARIA

alentini"

na. per otto miliardi) senza che il club del patron Gaucci potesse ricavarci una lira; del napoletano Scarlato, pentitosi di essersi trasferito a Londra presso il Chelsea di Gianluca Vialli e rientrato in patria nel breve volgere di pochi giorni; dell'atalantino Dalla Bona; del talentuoso centrocampista cesenate Ferraresi, ed altri ancora. Le motivazioni depositate il 18 novembre scorso dalla Commissione Disciplinare della Lega Professionisti Serie C rivestono una notevole importanza. La normativa in vigore, infatti, con l'applicazione sino ad oggi ricevuta, è sul punto molto ambigua e permissiva: essa consentiva a tutti i giovani di serie, ancorché tesserati e quindi in costanza di rapporto con società professionistiche italiane, di scegliersi a loro esclusivo piacimento un'altra squadra, purché appartenente a federazione estera, con la quale stipulare un contratto sportivo professionistico, molto più remunerativo rispetto alla simbolica indennità percepita in Italia per l'addestramento tecnico, con ciò vanificando gli sforzi e gli investimenti su di loro compiuti delle società nel corso di anni di lavoro, e senza subire alcuna conseguenza disciplinare.

PREDE E PRELAZIONI. Ma in che cosa consiste il particolare rapporto di addestramento tecnico stipulato tra i giovani di serie e le squadre di appartenenza? Ecco subito la spiegazione: i calciatori con la qualifica di giovani di serie (cioè fino al 19° anno di età) tesserati per società professionistiche diventano, nell'ultima stagione del periodo di vincolo, soggetti di un rapporto di addestramento tecnico che attribuisce alla società di appartenenza, dietro corresponsione di un'indennità stabilità annualmente dalla Lega, il diritto di stipulare con i giovani il primo contratto da calciatore professionista per una durata massima di tre anni. È una sorta di prelazione, alla quale Francesco Meacci ha tentato di sottrarsi, per andare alla ricerca di più vantaggiose opportunità di lavoro, non tenendo però in alcuna considerazione i diritti della Fermana e confidando nell'impunità goduta dai suoi illustri predecessori.

Tale raccapricciante situazione non sembrava potesse avere sbocchi da un punto di vista sanzionatorio, almeno fino a quest'ultima decisione, che ha ritenuto applicabile al caso Meacci quanto stabilito dall'art. 92, comma II, delle Norme Organizzative Interne della Figc, dove è scritto a chiare lettere che i giovani di serie debbano partecipare, salvo impedimenti per motivi di studio, lavoro o di salute, alle attività addestrative ed agonistiche predisposte dalle società per il loro perfezionamento tecnico, astenendosi dallo svolgere attività incompatibili anche di natura sportiva, pena l'irrogazione di squalifiche da parte della Commissione Disciplinare.

Mattia Grassani
(Avvocato ed esperto di diritto sportivo)

A sinistra, Francesco Meacci. Sopra, Gattuso con la maglia dei Rangers (foto Sporting Pictures)

La Vista/segue

mente posto: undici presenze in undici partite, per un totale di 461 minuti (dati che non tengono conto di Ascoli-Foggia, giocata domenica). «*Ha fatto bene la Lega di C a introdurre la regola che obbliga le società a schierare fin dal primo minuto un Under 21*» sentenzia il centrocampista con l'aria di chi la sa lunga. «*I giovani vanno aiutati e questa mi sembra una buona mossa. Poi è chiaro che la maglia da titolare te la devi saper conquistare, ma intanto i ragazzi come me vengono tenuti maggiormente in considerazione*».

Aveva iniziato la carriera da trequartista. Sandro Tiberi, ad Ascoli, lo ha arretrato, impostandolo da interno destro. Un ruolo che permette a La Vista di mettere a frutto le straordinarie doti di fondo e di combattente. «*L'incontro con Tiberi è stato determinante. Lui ha contribuito in modo decisivo alla mia crescita tecnica e umana. Mi ha affinato tatticamente, insegnandomi a stare in campo, e mi ha fatto lavorare duro sui fondamentali. Un tecnico bravissimo e soprattutto un padre premuroso, che trasmette sicurezza, sempre disponibile a risolverti qualsiasi problema. Che posso dire di più? Un mito*».

Risposte chiare, semplici, dirette. Non usa strani giri di parole, La Vista. Parla come gioca. Palla avanti e pedalare. «*Il mio ruolo è dispendioso, richiede lucidità e una condizione atletica perfetta. Forse dovrei cercare di gestirmi meglio. Sarà per questo che segno poco...*». Più lo buttano giù e più lui si tira su. Tampona e riparte senza soluzione di continuità e senza mai tirare indietro il piede, dando e ricevendo botte in egual misura. Un omino di gomma che nell'Under hanno ribattezzato "Gascoigne". «*Tale e quale*» sghignazza qualche compagno. «*Nel correre e nel bere...*». Giorgino incassa: «*Bel gruppo, eh? Qui in nazionale si respira un'atmosfera distesa. Si ride, si scherza, si fanno nuove amicizie. Un aspetto importante, tanto quanto la possibilità che abbiamo di metterci in evidenza in una vetrina molto considerata da tecnici e dirigenti delle categorie superiori*».

Ad Ascoli vive come un qualunque ragazzo della sua età. «*A dire il vero la città non offre molti spunti di divertimento, ma per un giovane calciatore meno tentazioni ci sono, meglio è. Io comunque non mi metto certo degli scrupoli a farmi vedere in giro con la fidanzata. Mi piace stare in mezzo alla gente, anche se l'affetto dei tifosi va preso a piccole dosi, perché con il loro attaccamento talvolta rischiano di soffocarti. Ad Ascoli la piazza non ha ancora accettato il declassamento in C*». Raggiunto il primo traguardo importante della vita («*Mi sono diplomato in elettronica industriale. Voto? Trentasei. 'Na faticaccia... Ma ne è valsa la pena , non mi andava di abbandonare la scuola*»), si appresta a sfondare nel calcio. «*Un'avventura piena di incognite, lo so bene. Bisogna fare i passi giusti, senza paura, senza fermarsi a guardare indietro*». Rabbia e determinazione. A Giorgio La Vista non mancano. Basta vederlo giocare. □

L'Under 20 di C fa festa: a destra, Giglio e La Vista (foto Anteprima)

Giglio/segue

plausi convinti anche alla platea di Kostrena. Il modo migliore per onorare una maglia portata con un orgoglio e un senso di responsabilità non sempre riscontrabili a livello superiore: «*È il secondo anno che faccio parte di questa rappresentativa. Al di là del fascino che l'azzurro esercita, si tratta di un'esperienza calcistica e umana molto importante. Perché ti offre la possibilità di confrontarti a livello internazionale con altre realtà e di vivere per alcuni giorni accanto a ragazzi della tua età che, indipendemente dalla provenienza, Nord o Sud, sono alle prese con i tuoi stessi problemi e provano le tue stesse sensazioni*». In Nazionale, Giuseppe ha poi trovato un illustre maestro: Roberto Boninsegna. «*Da attaccante a attaccante, e per giunta del suo valore, è chiaro che si è instaurato un feeling particolare. Capita ogni tanto che mi richiami su certi movimenti e sono sempre consigli preziosissimi. Mi dispiace solo di non averlo potuto ammirare dal vivo*».

Aveva otto anni quando ha iniziato a tirar calci al pallone nella squadretta del paese. Quindi il passaggio all'Alcamo e il successivo trasferimento nel Palermo. Una stagione negli Allievi Nazionali, tre nella Primavera rosanero, sotto la guida di Andrea Pensabene, attuale tecnico del Trapani. Infine il salto nel professionismo, nelle file del Giulianova. È cresciuto in fretta, imparando presto a camminare senza la mano dei genitori. «*In Abruzzo mi sono ambientato in fretta. Quest'anno poi la squadra si è ulteriormente ringiovanita, perciò c'è maggiore intesa anche fuori dal campo. Certo ci sono momenti in cui la distanza dalla famiglia si fa sentire: basta pensare che lo scorso Natale l'ho trascorso da solo... Mamma ne fa una passione, ha sempre sofferto la lontananza; mentre papà, impiegato comunale, cerca di combattere la nostalgia seguendomi in trasferta*». Si sente precario, il calciatore della nuova generazione. Sa che la strada che lo attende è tutta in salita. Quindi, un occhio al calcio e uno ai libri. Non si sa mai... «*Mi sono diplomato in ragioneria e adesso sono iscritto alla facoltà di Statistica. Avrei voluto fare l'Isef, ma non c'era una sede vicina a Giulianova e allora ho lasciato perdere*».

Agile, veloce, in possesso di un buon controllo di palla e discreto colpitore di testa, Giglio se la cava sia quando è costretto a giocare spalle alla porta, dove sfrutta un'ottima copertura di palla e la rapidità nel girarsi, sia quando viene lanciato in profondità. Punta centrale nel tridente del Giulianova, non ha tuttavia la fama del gran realizzatore. La sua media, fin dalle giovanili, si aggira sui sei-sette gol a stagione. Pochi ma buoni. Quanto basta per attirare l'interesse di molti osservatori. «*Fa piacere sentirsi al centro dell'attenzione. Ma francamente non mi pare di aver fatto granché. Ci metto impegno e volontà, questo sì. A voi poi dire se merito o meno il salto di categoria. L'Inghilterra? La Serie A? Chiaro, nella vita certe occasioni bisogna coglierle al volo. Preferirei però salire un gradino alla volta, magari passando dalla B, dove per noi giovani è un po' più facile trovare spazio e quindi dimostrare il nostro valore. Il mio idolo Batistuta* (ma Giuseppe tifa Inter, ndr) *per ora mi accontento di studiarlo in tivvù*». □

Andrea Pezzi, buca-video e juventino anomalo

Ceccarini si discute, Platini no

Conduttore di "Kitchen" su MTV, presentatore e animatore di "Serenate" su Raidue, dj tutti i pomeriggi e una volta alla settimana anche di sera, su Radio Deejay. E anche tifoso della Juve. Insomma, il venticinquenne ravennate Andrea Pezzi è uno dei più impegnati giovani volti della nostra televisione. Ma non pare soffrire di stress da lavoro. Forse anche perché prende la vita con tanta ironia e adora mettersi in gioco ogni giorno. Andrea è romagnolo e come tanti della sua terra è un tifoso bianconero. Ma non uno di quelli che si..... arrabbiano.

Insomma, che tipo di tifoso sei?

Beh, diciamo che se la Juve perde una partita non mi viene la depressione. Un tempo, fino all'86 ero un tifoso sfegatato, sapevo tutte le formazioni a memoria. Poi a memoria ho iniziato a imparare le canzoni e la musica ha preso il sopravvento, assieme all'arte contemporanea, che mi interessa parecchio. Diciamo che tra una visita a un museo e una partita allo stadio, preferisco il museo. Però gioco a calcetto tutti i mercoledì sera e spesso succede che poi con gli amici ci si trovi a vedere la partita. Insomma, il calcio mi piace.

E la Juve di questo campionato?

Secondo me non sta giocando benissimo. Gli eventi dicono che sarà l'anno della Fiorentina, che però non mi sembra matura per una vittoria in campionato. Tornando alla Juve, per il momento ho visto delle partite che non mi hanno entusiasmato. Quando la Juve fa anche solo 20 minuti di grande gioco è unica, ma non potrei dirlo di queste giornate. E poi non mi piace assolutamente quando la Juve vince perché gli arbitri regalano. Pensa che quando è successo il fattaccio con Ceccarini ho stampato delle magliette con scritto "Ceccarini c'è", della serie qualcuno provvede dall'alto.

Hai imprecato per l'incidente a Del Piero?

Mi dispiace per lui, naturalmente, ma non ne ho fatto una malattia. Poi magari adesso è già con la testa al recupero, magari ci saranno buone cose in arrivo... E poi non mi piace molto mitizzare questi calciatori. Mi viene in mente che agli MTV Awards tutte le rockstar si giravano a guardare Ronaldo. Mi veniva da ridere, è solo un ragazzo, dicevo fra me e me. Ma forse lo pensavo perché non sono più così tanto fanatico di calcio. Anche se un grande calciatore in mente ce l'ho ed è Platini.

Conduttore e animatore per Raidue e Radio Deejay, Andrea fa dell'ironia la sua arma vincente

Passando ai tuoi attuali impegni di lavoro, come ti sei trovato in questa avventura di "Serenate" e come è stato il passaggio alla Rai?

Passare da MTV alla Rai è come passare dal calcetto, dove magari sei un giocatore affermato, al calcio vero. Mi piace palleggiare in un campo da 11 e cioè in Rai, mi piace adattarmi a questo nuovo ruolo perché è interessante azzerarsi per poi rinascere con una nuova identità. "Serenate" è nato da me, Fazio e Freccero. E perciò non è solo qualcosa che mi trovo a presentare. Ma rispetto a "Kitchen" su MTV, ho cercato di costruire un altro ruolo anche perché devo ancora farmi conoscere. Di mio ho portato la giovinezza... mi piace recitare il ruolo del giovane dal punto di vista del "non giovane"...

Quello della televisione era il mondo in cui volevi lavorare da ragazzino?

Non ho mai sognato un lavoro particolare. Mi è sempre interessata la comunicazione, cinema compreso. Mi piacerebbe stare dietro la telecamera. Per il momento sto scrivendo, poi si vedrà.

Come conduttore di "Kitchen", dove porti persone dello spettacolo a cucinare, devi dirmi la tua ricetta migliore!

Tutti i risotti, hanno una possibilità di miglioramento infinita.

Teda Gala

SUSANA TRADISCE RONIE MA SOLO PER... FICTION

Susana Werner a letto con Daniel Quinn? Niente paura, è fiction, solo fiction. Perché Ronaldinha nel film "Donne in bianco" (regia di Tonino Pulci, produzione Cecchi Gori) è Sabrina, una single alla ricerca dell'uomo ideale. Susana attrice: una scelta che inizialmente ha visto l'opposizione di Ronaldo, che poi si è lasciato convincere e ha dato

così la possibilità a Susana di varcare anche la soglia del cinema. Come ha ammesso lei stessa, Ronie non aveva preso benissimo questo nuovo impegno della sua fidanzata, tanto che Susana inizialmente aveva deciso di abbandonare il progetto per accontentarlo. Poi però ne hanno riparlato, lui ha capito che si trattava di un'occasione importante e forse i "nostri" si sono avvicinati ancor più di prima. Nel film, Sabrina è un po' bambina, una donna senza certezze sentimentali... *«Ma io»* ha detto recentemente *«in realtà l'uomo ideale ce l'ho. E spero di sposarmi presto perché non voglio ritrovarmi a 30 anni ancora single. E poi voglio avere molti figli»*. In "Donne in bianco" sentiremo Susana Werner recitare con la sua vera voce, la vedremo in situazioni un po' piccanti e anche impegnata in una partita di calcetto, per la quale non ha certo avuto bisogno di lezioni. Nemmeno dal Fenomeno.

t. g.

Posta & risposta di GIUSEPPE CASTAGNOLI

"Sono certa. È Zidane il migliore"

Zinedine Zidane (foto Borsari), campione di calcio e nella vita come uomo. Il Pallone d'Oro sarà davvero suo?

Caro Direttore, sono una ragazza di 14 anni e mi chiamo Francesca. Sono juventina praticamente dalla nascita e tra i compagni ho la fama di "divoratrice di Guerin Sportivo", e "masticatrice di calcio". La passione per questo e altri sport (pallavolo, in cui milito, atletica leggera, nuoto, tennis, basket…) è sempre stata una caratteristica della famiglia in cui sono cresciuta. Ogni giorno in casa si respira un sano attaccamento alla maglia biancorossa del Piacenza tutto italiano e a quella bianconera della Juventus (del mitico Pippo piacentino).
Come juventina sfegatata potrebbe sembrare automatico che io sia d'accordo ad assegnare il Pallone d'Oro a Zizou. In effetti è così, ma dietro c'è una storia particolare. La mia non è una connessione logica del tipo: «Io sono juventina, Zidane gioca nella Juve e quindi sono d'accordo». Io sono attaccatissima allo Zidane calciatore-umano, mi sono innamorata delle sue stupende giocate, penso che lui abbia un inestimabile valore tecnico che mette in mostra ogni volta che scende in campo. Certo, forse molte volte rimane bloccato dalla sua timidezza o dalla sua leggera impulsività, e forse ciò lo rende discontinuo, ma nel suo repertorio ha numeri di gran classe che gli fanno guadagnare la stima di tutti.
Quando è arrivato alla Juve, ho subito puntato gli occhi su di lui. Se dapprima mi vergognavo della mia passione per lui, vedendo i vari "delpieristi" non juventini disprezzarlo, ora ho imparato a esserne fiera. Sono fiera di lui, di avere un sano interesse per lui, per i suoi progressi, per le sue giocate che mi esaltano. Quando lo vedo fintare a destra, poi a sinistra, poi ancora a destra per trovarsi un varco e seminare frastornati avversari in mezzo al campo, mi sento estremamente appagata. Le sue aperture, i suoi deliziosi controlli, i suoi precisi assist e i suoi gol (seppure rari) me lo fanno amare con grande dedizione e "cura".
Ora sono felice perché quando mi chiedono: «Qual è il tuo giocatore preferito (oltre a "Giuanin" Stroppa!)?» io rispondo: «Zinedine Zidane, Zizou». E questo significa tante cose sottintese; Zidane, quello in lizza per il Pallone d'Oro; Zidane, quello che ha segnato due gol di testa al Brasile di Ronaldo nella finale di Coppa del Mondo. Zidane, quel giocatore tecnicamente ed umanamente dotato. Il Migliore!
Insomma: io lo candido ufficialmente per il Pallone d'Oro! (e non so cosa darei solo per guardarlo negli occhi…) uno Zidane. Viva Zidane e viva il calcio sano!!

FRANCESCA AGOSTI - PIACENZA

Cara Francesca, viva Zidane, viva gli artisti del calcio, viva lo spettacolo. Non si deve essere per forza juventini per lanciare questo grido: basta amare il calcio e lo spettacolo.
Come avrai sicuramente letto sul Guerino, abbiamo fatto la nostra specialissima votazione in vista del Pallone d'Oro organizza-

L'Arcilettera di ITALO CUCCI

"Almeno adesso Zeman lasci in pace Del Piero"

Caro Guerino, ho spedito questo messaggio perché il "signor" Zeman ha veramente esagerato. Mi piacerebbe sapere perché non è stato ancora deferito (forse ha qualche santo in Lega?). Il nostro Ferrara non è stato maleducato, è stato solo coraggioso: gli ha detto quello che pensava (e che ora condivido anch'io) in faccia e non attraverso un giornale o una televisione... Vialli in agosto aveva ragione: Zeman è un terrorista e deve essere fermato. Ha diffamato due

campioni come Vialli e Del Piero solo per invidia. Non ha mai portato prove che avvalorassero le sue accuse... Chiedo a Zeman di lasciare in pace Del Piero almeno durante la sua convalescenza e di pensare alla sua Roma che anche stavolta non andrà lontano né in Uefa (tiferò vergognosamente Zurigo), né in campionato...

NICOLÒ FRAGALE-PALERMO

Si parla da mesi, di questa storia, ma evidentemente non è molto chiara. Una premessa è d'obbligo: la denuncia di Zeman, a parte i risvolti polemici, è stata coraggiosa e importante. Quello che sta succedendo nel calcio italiano da

to da France Football. Il risultato ha visto Zidane in testa seguito da Ronaldo e Batistuta. Tre grandi interpreti del calcio di oggi, tre artisti capaci di regalare grandi emozioni.
Tu sei una zidaniana di ferro e ti capisco, perché, accanto al calciatore in grado di dipingere sul campo stupendi affreschi, anch'io ho apprezzato in questi anni l'uomo Zidane, riservato e misurato, raramente (e solo se costretto) al di sopra delle righe. Eppure, come i veri Grandi del pallone, è destinato a subire colpi e a fare i conti con chi la sua "arte" non la rispetta o pensa solo a distruggerla.
È questo un altro suo grande merito, ripagato, credo, dalla firma che lui ha posto sulla finale del Mondiale. Giusto che fosse Zizou a decidere non solo con le sue serpentine ma anche con i suoi gol
Dato a Zidane quel che Zidane merita, voglio però, anche perché tu stessa lo hai citato, rendere onore al Piacenza tutto italiano e al suo Raffaello di provincia, Giovanni Stroppa. Anche lui fa parte della categoria degli artisti del pallone: non ha avuto finora la possibilità di esplodere completamente, con il suo estro e la sua fantasia, in una grande squadra, ma nel Piacenza autarchico fa vedere cose deliziose. È il nostro piccolo Zidane ed è giusto riconoscerglielo.

UNA POESIA PER CREDERE NEL CALCIO

«"È lì! Il pallone è lì! Prendilo Fabrizio!".
Sento queste parole che mi sussurrano e un secondo dopo la palla è tra i piedi. Corro; corro come un treno! Qualcosa è come se esplodesse dentro me! Gli avversari sono dietro, sì!... Uno dopo l'altro. Vorrei passare la palla, ma il portiere è lì che mi aspetta come un guerriero. So di farcela, scopro di avere ancora la forza di sferrarle un tiro... La rete si gonfia. È fantastico, tutti ti circondano, ti senti un re. È fantastico godere per un secondo dell'essenza dello sport, quel miscuglio tra sfida eterna con te stesso e voglia di rendere felice te e i tuoi compagni di squadra, ma soprattutto sentire solo per qualche istante di essere diverso, sentire di aver fatto qualcosa di grande che rimarrà dentro tutti quelli che ti circondano... Pura gioia di vivere: ecco cos'è il calcio».

Ronaldo, uno che si fa amare il calcio

Caro Direttore, dedico questa "poesia" a chi non crede più nel calcio, a chi pensa solo ai soldi, a chi pensa solo al doping, e chi la domenica sera non vede l'ora di sentire Pistocchi dire "quello era rigore", a chi non va allo stadio perché la propria squadra non ha grandi giocatori o è in serie minori, insomma a tutti quelli che pensano che l'essenza del calcio a grandi livelli sia diversa da quella che può animare un ragazzo che come me adora il calcio perché pura espressione di vita. C'è ancora qualcuno che la pensa come me? C'è soprattutto qualche giornalista che l'ha mai pensata come me?
FABRIZIO MILONE - (studente di ingegneria di 20 anni)

Caro Fabrizio, sono pienamente d'accordo con te, per cui ti prego di inserirmi nel tuo piccolo esercito. La tua "poesia" riassume una parte dell'essenza del calcio, che purtroppo stiamo perdendo. Un simbolo di vita e di gioia. Pensa con quale stato d'animo chi la pensa come te e come me può seguire le disquisizioni su presunti complotti, le diatribe politiche sulla trasferta della Juventus in Turchia, le inchieste sul doping. Intendiamoci: è giusto discutere di un arbitraggio insufficiente o di un rigore non concesso; è giusto chiedere che una partita come quella della Juve a Istanbul si svolga in un clima respirabile e senza pericoli per chi gioca; è giusto che la magistratura indaghi

segue

quel giorno ne è la testimonianza più evidente. Senza esagerare, si può dire che qualche vita potrà essere salvata dal doping criminale che - leggiamo - è diffuso da anni anche nel calcio e può addirittura avere fatto vittime in passato. Auguriamoci che l'inchiesta del magistrato Guariniello, una volta arrivata alle conclusioni, consenta allo sport di darsi nuove e più efficaci regole.
E adesso andiamo nel dettaglio.
1) Zeman è l'unico protagonista del "caso doping" che sia stato deferito: non ha santi in paradiso e nemmeno beati.
2) La sparata di Vialli è stata ampiamente smentita dai fatti: Zeman non era un terrorista, la sua denuncia ha colpito nel segno, ha rivelato cioè che nel mondo del calcio circolano troppi farmaci.
3) Zeman non ha accusato né diffamato Vialli e Del Piero: ha soltanto - in risposta a una domanda di un giornalista - espresso "stupore" per il rapido sviluppo dei muscoli dei due giocatori. Interrogato dal procuratore federale, ha fatto anche altri nomi, ma non s'è riaperto nessuno scandalo. Ripeto: la risposta è stata incauta, ha gettato sospetti indebiti su due giocatori, ma la reazione juventina è stata incredibilmente spropositata e ha dato l'impressione che la denuncia di Zeman riguardasse soltanto i bianconeri, e non era così. Nessuno l'ha detto e il pallone del doping s'è gonfiato a dismisura soltanto per l'intervento vittimistico di certi giornali.
4) Sul "caso Ferrara" mi permetterai di stendere un velo pietoso perché, fra l'altro, dopo la presunta rissa dell'Olimpico, alla non precisata denuncia di Zeman ("Chiedete a lui cosa mi ha detto") Ferrara ha risposto: " Non ho detto niente". La verità la sanno solo loro e, se permetti, non è sconvolgente il fatto di non conoscerla.
Per il resto, caro Nicolò, penso che un tifoso juventino non dovrebbe cedere al sentimento meschinello di tifare Zurigo: il tifo, anche il più appassionato, mi pare meriti di essere destinato ai confronti calcistici diretti sul campo.
Su Zeman vorrei aggiungere una nota personale: probabilmente l'allenatore boemo non si è accorto che alcuni giornalisti lo aiutano a diventare la nuova "suocera del regime" che tutto commenta, tutto sa, tutto critica. Non era un gran simpaticone prima, sta diventando decisamente antipatico. Ha avuto un grande merito, con la sua denuncia: quando non serve, taccia. E goda, se può.

segue

per scoprire se i calciatori hanno assunto medicine o pastiglie che alterano la loro prestazione sportiva o che possono provocare gravi danni alla loro salute. Sì, tutto giusto. Ma non bisogna dimenticare la bellezza del calcio, la poesia che lo accompagna, le gesta che i suoi "eroi" disegnano sul campo. Ecco, il pericolo è che si trascuri tutto questo oppure che non lo si racconti o, addirittura, non si sappia più raccontarlo. Ma noi eterni romantici non ci arrendiamo e al calcio-poesia o al calcio-sinfonia non intendiamo rinunciare.

UNA SOSTA SALUTARE PER RIFLETTERE

Caro Direttore, forse quattordici anni le sembreranno pochi per giudicare uno sport importante come il calcio, ma ci tengo a esporle il mio punto di vista. Seguo il calcio da otto anni, e tutte le domeniche seguo la mia squadra del cuore allo stadio. Ho fino a ora evitato di accostare alla parola calcio aggettivi come fantastico, emozionante o magnifico perché trovo che negli ultimi tempi sia arrivato ad un livello di esasperazione. Non contano più spettacolo, gol e grandi gesti atletici, ma solo soldi, inchieste e affari. Non esiste partita che non susciti polemiche, e tra doping, errori arbitrali, stranieri, diritti televisivi e infortuni stanno rovinando il magico gioco che era anni fa il calcio (ma forse lo hanno già fatto). Mi chiedo se serva questo per rendere interessante lo sport al giorno d'oggi.
Quando una squadra di grande calibro viene danneggiata da sviste arbitrali si parla subito di complotto e il povero arbitro a cui tocca arbitrare la suddetta squadra la partita dopo si sente in dovere di concedere rigori o falli a favore per smentire le voci di sabotaggi.
Ormai le partite in televisione sono una rarità se non si possiede Tele+, le squadre sono formate per più della metà da giocatori stranieri (a parte il Piacenza), e si parla di integratori come terribili sostanze dopanti facendo passare i giocatori per dopati e diffamandoli.
Si potrebbe andare avanti ancora per molto a elencare i problemi che affliggono il calcio. Sicuramente chiedo troppo, ma non sarebbe meglio prendersi una pausa? Una sosta per fare chiarezza e riflettere se è veramente questo il calcio che vuole vedere la gente.
So purtroppo che non è possibile per l'enorme giro d'affari che ruota intorno a questo sport e le perdite che deriverebbero da una possibile sosta. Ma questo calcio non riesce più ad emozionarmi come una volta. Sarà sempre così?

CLAUDIA TOLONI CORNAREDO (MILANO)

Cara Claudia, ho legato la tua lettera a quella di Fabrizio perché la risposta potrebbe essere identica. Tra doping, complotti, violenze e politica cerchiamo di salvare il calcio come spettacolo, come poesia o come sinfonia. Le tue osservazioni mi servono però per un'ulteriore considerazione. È vero che tra inchieste, affari e doping il calcio come noi lo intendiamo rischia di essere stritolato. Ma è anche vero che il calcio, per quanto può, cerca di resistere almeno nella mente di chi come te, come Fabrizio, come me (e come tanti altri) lo interpreta come uno spettacolo e un simbolo di vita.
E tutt'attorno al calcio che cosa c'è? C'è un mondo nevrotico, sempre più violento, poco rispettoso dei diritti e dell'intelligenza altrui. Un mondo che ama gridare contro l'avversario sportivo invece di inneggiare ai propri beniamini. Non è sicuramente bello il calcio nella versione Anno Duemila ma è ancora migliore di ciò che gli gira attorno. E allora adoperiamoci per conservarne la parte più sana come noi del Guerino cerchiamo di fare. Denunciando le cose che non vanno ma non perdendo l'amore che il calcio, e lo sport in generale, meritano.

COPPE IN DIFFERITA, POVERI NOI!

Caro Direttore,
che problema le partite di Coppa in Tv, in particolare quelle di Champions League! Comprensibile, anche se magari discutibile, la scelta di mostrare in diretta solo una partita (Juve o Inter), ma il fatto di doversi vedere la seconda partita in differita per intero sino a dopo la mezzanotte quando tutti ne conosciamo già il risultato, mi sembra eccessivo. Io, abitando in terra di confine, posso confrontare la Tv italiana con quella austriaca e germanica.
Ebbene, la Tv austriaca riesce a mettere in piedi un piacevole mercoledì di Champions League così impostato: partita principale in diretta, tra il primo e il secondo tempo riassunto del primo tempo della partita secondaria; dopo la partita principale riassunto del secondo tempo dell'altra partita. Il tutto, condito da interviste e classifiche, entro mezzanotte - mezzanotte e trenta.
Questo è ciò che si dice informazione veloce e completa per una godibile serata di Coppe. Non dovremo mica imparare dagli austriaci...

MANUEL PASTORE - BRESSANONE (BOLZANO)

Sì, tutto bene, ma ti sei dimenticato che siamo in Italia. E non lo dico solo per la nostra Tv, ma anche per noi italiani. Te lo immagini che cosa succederebbe se fosse deciso di dare una partita completamente in diretta e l'altra solo in sintesi? Per fare una scelta di questo tipo bisognerebbe fare... il sorteggio in modo da evitare i sospetti che venga favorito questo o quello. Oppure si potrebbe dar vita a una rotazione fissa con la conseguenza di trasmettere in diretta la partita "sbagliata". Così, alla fine, si sceglie di irradiare anche le altre partite (in differita): tutti conoscono già il risultato (a meno che qualcuno non si chiuda in casa per non saperlo) ma nessuno può risentirsi per non averla potuta seguire per intero. Magra consolazione, ma antidoto anti-protesta.

SLOW FOOT

È arrivato anche lui, il re dei procuratori. Claudio Pasqualin, manager, fra gli altri, di Del Piero e Bierhoff si è voluto aggregare con un simpatico messaggio alla campagna Slow Foot voluta dal Guerin Sportivo. È un club sempre più numeroso, che cresce in maniera proporzionale all'aumento di infortuni e stress. Diciamo no al logorio dei tempi moderni!

Vicenza, 19 novembre 1998

Costretto per l'inesistenza di un servizio di corrieri a cavallo, affido alle lentezze dell'italica Posta la mia convinta adesione a Slow Foot.—
Frizzanti saluti (fini e persistenti)

Claudio Pasqualin

Aderire allo Slow Foot è facile. Basta scegliere fra pressing e relaxing, fra muscolarità e intelligenza, poi ragionarci su e spedire al Guerin Slow Foot, via del Lavoro 7, 40068 San Lazzaro di Savena (BO).

s i e t e q u i

Piccoli grandi resort situati su isole di un'incredibile bellezza, lontani dai grandi circuiti del turismo di massa. La scelta ideale per chi cerca il sapore e il colore più autentico dei luoghi. Una scelta firmata *Media* Sporting Vacanze, il nuovo tour operator per chi ama viaggiare con stile. I nostri cataloghi sono disponibili presso le migliori agenzie di viaggio.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alle agenzie di viaggio

Caraibi
Maldive
Zanzibar

LA PALESTRA dei lettori

■ **CERCO** cartoline e materiale vario sia sportivo che non del Liechtenstein.
Umberto Gilardi, piazza De Gasperi 7, 20060 Cassina de Pecchi (MI).

■ **CERCO** figurine dell'Inter delle seguenti edizioni: Fidasse, Sidam, Nuzzi, Stadio, Lavazza, Reli, Mira, Lampo, Imperia, Panini, Flash, ecc. di qualsiasi annata; cerco sorpresine ovetti Kinder, Findus, Bauli, Parmalat.
Antonello Ravaioni, via Flaminia Nord 56, 61040 Smirra di Cagli (PS)

■ **VENDO** annate GS complete dal 1983 a oggi, possibilmente in blocco e in regione.
Luigi Petagna, via Marina Grande 196, 80070 Capri (NA).

■ **COMPRO** biglietti stadi del calcio e altri sport, concerti, spettacoli di qualsiasi manifestazione e annata.
Matteo Melodia, via Vespri Siciliani 16, 20146 Milano.

■ **VENDO** divise non originali di: Newcastle, Ajax, Borussia Dortmund, Bayern Monaco e originali di Liverpool e Torino.
Paolo Bianchi, via del Macero 30, 47023 Cesena (FO).

■ **CERCO** i seguenti volumi ufficiali del Coni (ognuno con + di 350 pagine di cui oltre la metà con tutti i risultati di ogni sport): "L'Italia ai Giochi della XIX Olimpiade" (Mexico 1968); "L'Italia ai Giochi della XX Olimpiade" (Monaco 1972); "L'Italia ai Giochi Olimpici 1976" (Montreal); "Mosca Lake Placid" 1980; "Los Angeles-Sarajevo" (1984); accetto anche solo fotocopie di tutte le statistiche; cerco inoltre testo sui Mondiali di calcio "History of the World Cup" 1930-1970; primo volume scritto in inglese.
Enrico Fortuna, via dei Carrubi, Parco Rosella, 81100 Caserta.

■ **CERCO** biglietti stadi della Juventus e delle italiane nelle varie coppe; maglie della Juventus di qualsiasi annata.
Roberto Pappalettera, via Angiulli 47, 70126 Bari.

■ **VENDO** migliaia di cartoline di stadi; inviare bolli per L. 2.000 per ricevere megalista.
Giacomo Montanari, via Venezia 38, 40068 San Lazzaro di Savena (BO).

■ **CERCO** biglietti ingresso stadi di ogni campionato e nazionalità offrendo in cambio collezione GS dal 1980 ad oggi, poster, inserti, video di Ronaldo 2000, Guerin Mese, film del campionato e tanto altro materiale.
Mario Gallo, v. Vassallo 7/4, 70125 Bari.

■ **VENDO** distintivi, gagliardetti, sciarpe, maglie di squadre italiane ed estere; catalogo gratuito.
Roberto Lavaggi, via Voltri 12/13, 16158 Genova-Voltri.

■ **CERCO** annuari di Formula Uno degli anni 1984-85-86-87-89-90-91.
Federica Buzzolani, via del Parco 4, 44027 Migliarino (FE).

■ **SCAMBIO** schede telefoniche italiane di bassa tiratura con analoghe.
Marco Messina, via Salaria 1418 P-FI 13, 00138 Roma.

■ **VENDO** bellissimo e nuovissimo materiale degli ultra del Napoli 1998/99: foto, sciarpe, adesivi, toppe, spille, t-shirt, ecc.; bollo per listino completo.
Giacomo Silvestri, via S. Giacomo dei Capri 120, 80131 Napoli.

■ **VENDO** in blocco duecento cartoline stadi Usa con molte "rarità".
Clino D'Eletto, casella postale 54, 00049 Velletri (Roma).

■ **VENDO** numerosi gagliardetti ufficiali di squadre di calcio Serie A-B-C1-C2-Dilettanti.
Rino Morelli, p.zza Alberto Savinio 2, 72100 Brindisi.

■ **VENDO** per L. 25.000 libro in ottimo stato "Calcio Mondo" 1993/94; scambio tessere telefoniche italiane usate e francobolli di tutto il mondo.
Bruno Franco, via Piave 2, 20040 Carnate (MI).

Il gagliardetto dell'Inter e la foto di Ronaldo come... aureola: Marco Antonini di Limbiate (MI), appassionatissimo tifoso nerazzurro e lettore di vecchia data del Guerino, ci ha mandato questa foto che lo ritrae davanti ai "santini" della Beneamata

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

TIFO A SEGNO

Posta, fax o telefono (il venerdì pomeriggio): tutti i mezzi sono buoni. Per cosa? Per partecipare a una nuova iniziativa della Palestra: "Tifo a segno". L'invito è per i Centri di coordinamento nazionali dei club dei tifosi di tutte le squadre dalla A in giù. Mettetevi in contatto con noi, segnalate i club che si distinguono per le iniziative più simpatiche, creative, inedite. Mandateci informazioni dettagliate, cronache, nomi, cifre, foto. La Palestra diventerà — anche — una galleria del tifo più bello, appassionato, spontaneo e, naturalmente, corretto. Vi aspettiamo. Non deludeteci e ricordate: l'appello non è rivolto ai club singoli, ma ai Centri nazionali di coordinamento cui appartengono.

Paolo Balestrieri di Felino (PR) ha inviato la foto del gemellaggio tra i dirigenti del GS Felico-Real Sala e quelli dello Spartak Hradek Kralove, club della Repubblica Ceca

■ **VENDO** o scambio i seguenti album: Lampo (1962/63), vuoto e in discrete condizioni; Baggioli (1971/72 vuoto, da edicola); Liga (1994/95 ed. Este, completo molto buono); Playmoney (1979 vuoto, buone condizioni); cerco figurine sfuse di calcio, qualsiasi edizione Panini esclusa.
Ezio Mulatero, p.zza Cavalieri di Vittorio Veneto 2, 10046 Porrino (TO).

■ **CERCO** sciarpe in lana o jacquard di squadre europee, italiane di Serie A, B, C, offrendo in cambio "Hurrà Juventus" del marzo 1992 all'agosto 1998; "Juve immagini e storie n. 1", video della Juve e finali europee.
Luca Ferrario, via Giussani 16, 22100 Como.

■ **VENDO** fototifo e fotogiocatori della Juventus dagli anni 80 a oggi per L. 1250 l'una; vendo negativi di ultras ospiti al Delle Alpi; dispongo di tutto il materiale dei gruppi ultra Juventus; bollo per listino.
Enzo Glinni, via Rintone 65, 74100 Taranto.

■ **VENDO** annate GS 1986-87-91; annate "Inter FC" dal 1983 al 1998; annate "Gran Fondo" 1996-97-98; annate "Corriere" dal 1988 al 1998 compresi; chiedere catalogo a **Marco Bonini, via Carlo Porta 10, 41049 Sassuolo (MO).**

■ **VENDO** duecento bustine di figurine ancora da aprire: Flash 1980-82-84-85-86 per L. 50.000; cinquecento bustine L. 100.000; vendo blocchi di cinquecento figurine sfuse tutte diverse: Panini, Flash, Vallardi dal 1979/80 al 1994/95 compresi per L. 40.000; blocchi di mille figurine per L. 70.000.
Enrico Lo Verde, casella postale 580, Posta Centrale, 90100 Palermo.

■ **VENDO,** scambio GS n. 51/1975 e diversi nn. anni 1980/81-82-83-84-85-86-89-90; Calcioitalia 1980/81-81/82-82/83-83/84-84/85 e Guerin Mese.
Germano Santacroce, via Ugo Foscolo 33, 73057 Taviano (LE).

segue

S STRANIERI

EUROPA EST

■ **SCAMBIO** tabellini nazionali europee di vari paesi; scrivere in italiano o inglese.
Sergio Shtin, v. Sovietica 28, Golaia Pristan, 326240 (Ucraina).

■ **AMO** il calcio, tifo Bologna, Inter e Parma, colleziono distintivi metallici, gagliardetti, bandierine, foto, riviste sportive e altro materiale che scambio; scrivere anche in italiano.
Mindra Ciprian, loc. Draut 142, Jud Arad 2874 (Romania).

■ **COLLEZIONO** materiale calcistico di ogni tipo di tutto il mondo e lo scambio con amici di Bologna-Inter-Milan-Juventus; scrivere in inglese.
Levon Akopian, Home 1/4, ap. 38, Parouir Sevak str. Erevan-44, 375044 (Armenia).

■ **COLLEZIONISTA** di materiale calcistico scambia distintivi metallici, programmi e pubblicazioni ufficiali dell'Ucraina e della Russia con materiale identico.
Eugeny Vasilevich, Mitsuk, Zheleznovodska 65, Krivoi Rog, 324005 (Ucraina).

■ **38ENNE** cerca ciondoli metallici, distintivi, riviste di calcio, gagliardetti (Russia-Italia del 29-10-97), distintivi, programmi, francobolli e monete della Bielorussia, della Russia e di altri paesi ex Urss; scrivere in inglese.
Leonio Zhavoronkov, p.o. box 121, Minsk 220118 (Bielorussia).

■ **COLLEZIONISTA** di programmi e biglietti stadi di gare internazionali, specie Coppa Campioni e Uefa, li scambia con altri possibilmente del calcio inglese.
Peter O'Brien, Ukkohaouentie 2, 22, 02170 Espoo 17 (Finlandia).

■ **SCAMBIO** idee sul calcio italiano scrivendo in italiano.
Serghey Milosserdov, ul. Metallistov 9, kv. 5, Kiev, 252057 (Ucraina).

■ **VENDO** maglie della "Romania" n. 17 Adidas XL e dell'"Aston Villa"-Ast Computer Reebok XL, entrambe originali, a prezzi modici; scambio sciarpe, maglie, spille, fototifo, biglietti, adesivi, gagliardetti, fanzine, schede telefoniche usate.
Florin Eftime, str. Huedin 6, bl. M. 1/2, ap. 72, sec. 4 Bucarest (Romania).

■ **33ENNE** appassionata di sport, letteratura, musica italiana scambia idee con amici/che d'Italia.
Anna Dimitrova Kovaceva, v. Todorini Kukli, bl. 15, ap. 16, et. 6, 1517 Sofia (Bulgaria).

■ **SCRIVENDO** in italiano o inglese 22enne amante della musica da discoteca e del calcio corrispondo con italiani/e.
Nistor Diana Florenta, str. Buzoteni 14, bl. M-33, sc. A, ap. 3, sc. 5, Bucarest (Romania).

■ **AMANTE** del calcio e appassionata di musica scambia idee e materiale; scrivere in inglese.
Raluca Harabagiu, str. Buzoteni 14, bl. M-33, sc.i, ap. 2, sec. 5 Bucarest (Romania).

■ **COLLEZIONISTA** di ogni tipo di ultramateriale lo scambia con amici/che europei specie d'Italia.
Leszczynska, Boniewsk 12/b, 09-200 Sierpc (Polonia).

■ **SCAMBIO** corrispondenza in inglese; souvenir del Mondiale 98; GS; carte telefoniche; banconote; cd musicali; monete.
Magdalena Popczak, ul. Rataja 2/54, 85/791 Bydgoszcz (Polonia).

■ **CERCO** programmi e riviste calcistiche di Svizzera, Malta, Croazia, Albania, Slovenia, Grecia e paesi africani; scambio vario materiale di calcio; scrivere in inglese, francese, arabo, serbo-croato.
Pavel Shperov, p.o. box 79, 33300 Simferopoli (Ucraina).

■ **CORRISPONDO** con amici tifosi e scambio materiale di calcio specie dei paesi dell'Est.
Piotr Padoba, os. Niepodiegtosci 13/9, 34-862 Kracovia (Polonia).

■ **25ENNE** collezionista di distintivi metallici, di video e tanto materiale calcistico lo scambia scrivendo in russo, inglese o tedesco.
Vladimir Levon, v. Papazian str. Home 11, ap. 12, Yerevan 12, 375012 (Armenia).

■ **OFFRO** materiale calcistico di ogni tipo delle nazioni ex Urss in cambio di altro d'Europa specie italiano di Inter, Juve, Milan, ecc.
Kara Pogosian Senik, v. Papazian str. Home 11, ap. 30, Yerevan 12, 375012 (Armenia).

CUBA

■ **30ENNE** corrisponde in spagnolo con coetanei/ee di tutto il mondo.
Claribel Terry Guilarte, 9 Norte 1106, 4y5 Oeste, Guantanamo.

■ **GIOVANE** studente contatta amici/che under 18 d'Italia per scambio idee.
Roberto Cuonca Rivera, Prado 2360 7y8 Este, rep. San Justo, 95100 Guantanamo.

■ **HO** 12 anni, studio e sono appassionata sportiva; amici/che del mondo specie italiani/e, scrivetemi in spagnolo.
Yadera Pages Acemedo, San Gabriel 415 int. Magnolia y Florencia, Habana 20, 1200 L'Avana.

■ **STUDENTESSA** 14enne scambia idee con studenti italiani su problemi della gioventù.
Dajmara Diaz Odio, Tenerife 215 Alto, Rastro y Belas, Castro Habana, L'Avana.

■ **UNIVERSITARIA** corrisponde con tanti colleghi e colleghe di tutto il mondo.
Isa Maria del Carmen Diaz, calle 208 n. 5107, ap. 9 piso 4°, 51y61, La Lisa, 13500 l'Avana.

■ **15ENNE** studentessa scambia idee con coetanei/ee su tanti argomenti.
Yanelis Tamajo, av. 26 de Julio 310, 28y32, rep. Cienfuegos, 85100 Bayamo-Granma.

■ **AMO** la musica romantica, la discoteca, sono un ingegnere idraulico che vuole conoscere tante persone del mondo.
Carlos, calle Manuel del Socorro 601, 12 y Linea, rep. Roberto Reyes, Bayamo-Granma.

■ **HO** 16 anni, studio economia e vorrei corrispondere con coetanei/ee italiani/e per scambiare idee sulla musica.
Elisabeth Matos Sanchez, Beneficencia 1472, 5y6 Sur, Guantanamo.

■ **DOTTORESSA** 30enne corrisponde con colleghi e colleghe d'Italia scrivendo in spagnolo o inglese.
Teresa Esteva, Beneficencia 968, Entre E. Giro'y B. Maso, Guantanamo-I.

■ **INFERMIERA** 30enne, amante del cinema, della musica e dello sport, scambia corrispondenza.
Aliuskenia Ruiz, C/3 Sur 1003/a, 2y3, 95100 Guantanamo.

segue

VENDO "Lo Sport Illustrato" dal 1949 al 1965; "Lo Sport" anni 1951-52-53-54; "Il Calcio Illustrato" dal 1945 al 1960; Gs dal 1977 al 1998; almanacchi calcio dal 1969 al 1995; nn. sfusi di "Miroir des Sport" dal 1923 al 1938.
Bruno Magliano, via Ceretti 18, 10083 Favria (TO).

SCAMBIO materiale vario in mio possesso, di ogni genere, comprese schede telefoniche, biglietti, abbonamenti, sorpresine Kinder, ecc. con biglietti e abbonamenti stadio già utilizzati.
Danilo Izzo, via San Carlo 14, 23864 Malgrate (LC).

VENDO album dei "Campioni dello sport" 1969 completo e in ottimo stato per L. 120.000; figurine Panini "Coca-Cola" completa, sono 150 per L. 800 l'una; album "Cantanti" 1972 L. 95.000; quattro album Vallardi 1985-86-88-90, non completi L. 45.000 l'uno.
Claudio Donatello, via Parolinia 33, 36100 Vicenza.

LA CLASSE DEL '67

Nell'ormai lontano 1967, Antonio Casaburi di Scauri (LT), Michele Colletta di Frattamaggiore (NA) e Leo Martino di Morano Calabro (CS), da sinistra nella foto, erano in servizio di leva a Codognè (TV). Dopo 31 anni si sono ritrovati a Scauri per una rimpatriata carica di ricordi che desideravano veder documentata dal "loro" Guerino: li accontentiamo volentieri

MERCATIFO

AMO sport, animali, natura, cinema e musica e su ciò corrispondo con amiche in età 22/30 anni.
Massimo Iuliano, via M. Menichini 5, 80125 Fuorigrotta (NA).

MI piace lo sport, amo la natura e gli animali, sono interessato alla musica e al cinema, corrispondo con amiche Under trenta.
Eugenio Romagnuolo, via Camaldolilli 26, 80128 Napoli.

TIFOSA del Barcellona scambia idee con fan dei Blaugrana; ho 18 anni e scrivo in francese, tedesco, spagnolo.
Grazia Muzzu, via Villa Nuraghe 34, 07040 La Corte (SS).

CORRISPONDO con tifosi del Piacenza e acquisto materiale sulla mitica squadra "Made in Italy".
Giuseppe Brusati, via G. Verne 6, 20081 Milano.

CERCO corrispondenti, preferibilmente toscani o fan della Fiorentina, coi quali scambiare opinioni e materiale sui giocatori viola e anche di altre squadre.
Olga Lisi, via Manchisi 10/r, 70014 Conversano (BA).

18ENNE cerca amiche per scambio corrispondenza e carte telefoniche.
Luigi Damiano via Sorrentino 2, 80030 Carbonara di Nola (NA).

CONTATTO tifosi dell'Ajax e appassionati di calcio olandese per scambio notizie sui gemelli De Boer.
Jessica Bracali, via De Gasperi 2, 51010 Margine Coperta (PT).

SONO una calciatrice 21enne soprannominata "Simona Inzaghi"; chi mi vuole contattare può scrivere a
Simona Allara, c/o Perona, via Palestrina 26, 10155 Torino.

CORRISPONDO con ragazzi/e giapponesi tifosi di Nakata e cerco contatti con club a lui dedicati; scrivere in italiano o inglese.
Maurizio Brocco, via Villatico 62, 23823 Colico (LC).

21ENNE desidera corrispondere con amici/che di tutto il mondo in italiano, inglese, spagnolo, portoghese.
Angela Ruscio, via M. Buonarroti 7, 67051 Avezzano (AQ).

VIDEO CASSETTE

CERCO videocassette delle gare Brasile-Olanda e Francia-Brasile ai Mondiali di Francia 1998.
Emanule Cortesi, via Consorzio 4, 43100 Parma.

VENDO seguenti videocassette: "Un anno di calcio 1993", "L'anno degli Usa 94", "Ronaldo 2000", eventuali scambi con biglietti ingresso stadi.
Mario Gallo, Strada Vassallo 7/a, 70125 Bari.

SCAMBIO con biglietti, maglie e altro materiale calcistico vhs della Juventus e delle italiane nelle varie coppe; cedo vhs.
Roberto Pappalettera, via Angiulli 47, 70126 Bari.

SCAMBIO vhs di calcio; ne possiedo dal 1958 dell'Italia, di Milan, Juve, Inter, nazionali e club esteri in tante competizioni.
Gianni Fanari, via Umberto 32, 09080 Assolo (OR).

VENDO oltre 250 videocassette di partite, film, documentari della Juventus dal 1990 in poi; tutte le gare di Italia 90; gare della Nazionale e di altri sport; prezzi modici; lista gratuita.
Alessandro Machi, via Bettolo 18, Camogli (GE).

CERCO vhs della gara Juventus-Inter 1-0 del 25 ottobre 1998 registrata su Tele + pagandola L. 15.000; vendo vhs della Juventus in Coppa Campioni negli ultimi due anni + annate complete GS dal 1996 al 98 oltre a nn. sfusi dall'85 al 97 compresi.
Emanuel Briganti, via Benedetto Marcello 6, 20124 Milano.

Cristian Mameli di Roccafranca (BS) ha già scelto la squadra del cuore: la grande Juventus

Luigi Giordano di Caivano (NA), ritratto con l'allenatore Renzo Ulivieri, saluta tutti i tifosi del Napoli

Rita D'Orazio, a sinistra nella foto con alcuni tifosi, è la presidentessa del club "Rossoblù Beautiful" di Ancona (Corso Matteotti, 110 - tel. e fax 071/206718); vorrebbe contattare i tifosi marchigiani del Bologna

■ **VENDO** seguenti vhs: Milan contro Benfica 1963, Ajax 1969, Leeds 1973; della Juventus contro Liverpool e Argentinos 1985; del Brasile contro Perù e Cecoslovacchia 1970; Flamengo-Liverpool 1981 e Italia-Polonia 1982.
Francesco Fabbri, via F. Guicciardini 2, 51039 Quarrata (PT).

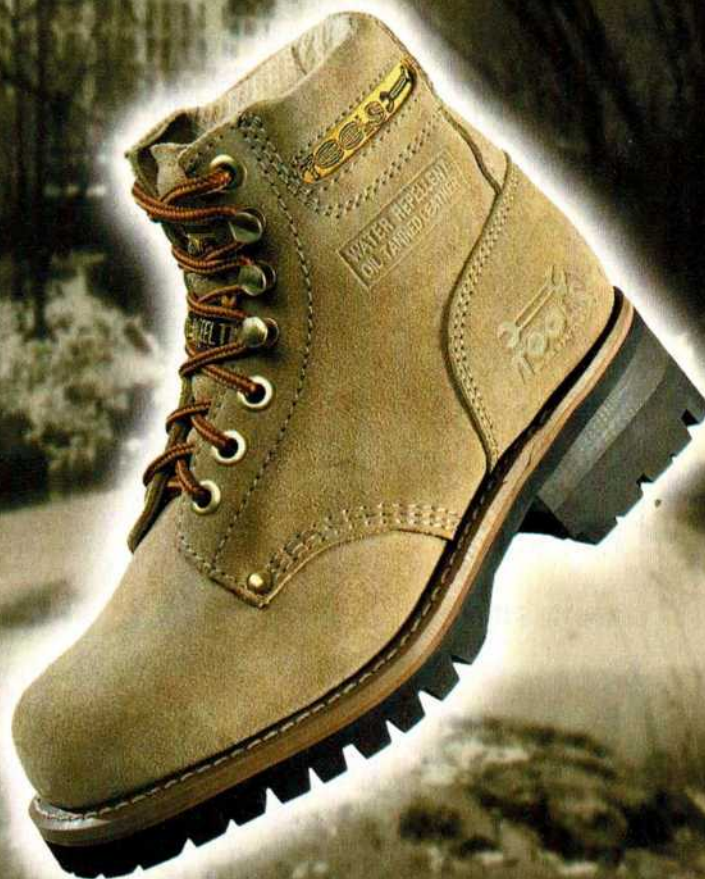
L'abbonato Romano Fantozzi di Marginone (LU), direttore sportivo dell'AC Quarrata-Olimpia (PT), ci ha inviato la foto degli Juniores regionali. In piedi, da sinistra: Noci, Vanni, Begliomini, Gori, Gangale, D'Agostino (allenatore), Geraci, Cariello, Montagni (presidente), Macigni, Landucci, Gemignani, Fantozzi (ds); accosciati: Turi, Condoluci, Savo, Stanziola, Biagini, Tesi, Nasorri, Moretti, Dardi

■ **CEDO** video gare dell'Inter registrate da Tele + Calcio a partire dal campionato 1996/97 e scambio, sempre dell'Inter, gare di qualsiasi periodo.
Vitalino Fanelli, via Filicaia II, 85034 Francavilla sul Sinni, (PZ).

■ **CERCO** partite, sintesi e filmati sulla Juventus dal 1970 all'83, sulla Nazionale e su R. Bettega.
Pierluigi Milone, via Monte Sleme 20, 16153 Genova.

■ **CERCO** gare di Tomba dal 1987 al 1990 inoltre gare Resto del Mondo-Argentina del 1979 e Italia-Grecia 3-0 giocata a Bari nell'83
Michele Bonante, via Crisanzio 75, 70123 Bari.

■ **VENDO,** scambio vhs di calcio, basket Nba, boxe, tennis, F. 1, F. Indy, golf; filmati e documentari; lista di oltre settecento titoli da chiedere a
Sergio Zenoni, via Albertoni 73, 24026 Leffe (BG).

■ **VENDO** videocassette di calcio internazionale.
Piero Picasso, via Aurelia 198, 16030 Zoagli (GE).

Volley **Italia nella leggenda**

Gli eroi dei tre mondi

Dopo i trionfi mondiali in Brasile (1990) e in Grecia (1994), gli azzurri si impongono anche in Giappone. Ora sono i più grandi di tutti i tempi

di MARCO STRAZZI

Gli eroi dei tre mondi hanno cantato l'inno nazionale. A squarciagola, lasciando intendere che ne conoscono musica e parole. Questa volta, dunque, non avremo dibattiti o interpellanze parlamentari sullo scarso patriottismo dei nostri atleti.

La leggenda del volley italiano continua e non tollera intrusioni extrasportive. Tranne una, forse. Al terzo trionfo iridato consecutivo, che fa della nazionale azzurra la più grande squadra di tutti i tempi, hanno potuto assistere solo quattro gatti, ovvero gli abbonati del neonato canale digitale Stream. Gli altri, che hanno dovuto accontentarsi delle sintesi trasmesse dalla Rai diverse ore dopo l'evento, ci sono rimasti male. E la cosa non è piaciuta nemmeno alla ministro Giovanna Melandri, che ha ricordato l'esistenza di una lista — trasmessa due mesi fa all'Autorità per le comunicazioni — di eventi sportivi (Olimpiadi, Mondiali...) che devono essere patrimonio di tutti. Giuseppe Gargani, commissario dell'organismo chiamato in causa, ha replicato che l'elenco verrà esaminato presto e che, nel caso di manifestazioni criptate, occorrerà procedere in armonia con la Commissione Europea.

C'è chi sostiene che i tempi sono cambiati, che occorre rassegnarsi a un futuro telesportivo sempre più criptato. È possibile, forse probabile. Agli assertori del libero mercato, però, bisognerebbe ricordare che una

I MAGNIFICI DODICI: I "TRICAMPIONI" SONO QUATTRO, IL PIÙ TITOLATO È GIANI CON QUINDICI TROFEI

N.	NOME	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB	TITOLI CON LA NAZIONALE
1	**ANDREA GARDINI**	C	1/10/1965	Sisley Treviso	M 1990-94-98, E 1989-93-95, WL 1990-91-92-94, CdM 1995, GCC 1993, SF 1994, SS 1996
2	**Marco Meoni**	A	25/5/1973	Lube Macerata	M 1998, E 1995, WL 1995-97
3	**Pasquale Gravina**	C	1/5/1970	Sisley Treviso	M 1994-98, E 1993-95, CdM 1995, WL 1994-95-97, GCC 1993, SF1994, SS 1996
4	**FERDINANDO DE GIORGI**	A	10/10/1961	Gabeca Montichiari	M 1990-94-98, E 1989, WL 1990-91-94
5	**Alessandro Fei**	C	29/11/1978	Lube Macerata	M 1998
6	**Samuele Papi**	S	20/5/1973	Sisley Treviso	M 1994-98, E 1995, CdM 1995, WL 1994-95, SF 1994, SS 1996
7	**Andrea Sartoretti**	S	19/6/1971	Casa Modena	M 1998, WL 1995-97, SS 1996
8	**MARCO BRACCI**	S-R	23/8/1966	Piaggio Roma	M 1990-94-98, E 1989-93-95, WL 1990-91-92-94, CdM 1995, GCC 1993, SF 1994, SS 1996
10	**Simone Rosalba**	S	31/1/1976	Lube Macerata	M 1998, WL 1995-97
12	**Mirko Corsano**	L	28/10/1973	Asytel Milano	M 1998
13	**ANDREA GIANI**	O	22/4/1970	Casa Modena	M 1990-94-98, E 1993-95, CdM 1995, WL 1990-91-92-94-95-97, GCC 1993, SF 1994, SS 1996
15	**Michele Pasinato**	O	13/3/1969	Jucker Padova	M 1998, E 1993-95, CdM 1995, WL 1990-91-92-95-97, GCC 1993

LEGENDA: In MAIUSCOLO i giocatori che hanno vinto tre Mondiali.
Ruoli: C Centrale; A Alzatore; S Schiacciatore; R Ricevitore; O Opposto; L Libero
Titoli: M Mondiali; E Europei; CdM: Coppa del Mondo; WL World League; GCC Grand Champions Cup; SF Super Four; SS Super Six

A fianco, gli azzurri sul podio: tutti cantano l'inno di Mameli. Nella pagina accanto, il Ct Bebeto con il premio e l'assegno per il titolo di miglior allenatore

L'ALBO D'ORO

1949	Urss
1952	Urss
1956	Cecoslovacchia
1960	Urss
1962	Urss
1966	Cecoslovacchia
1970	Germania Est
1974	Polonia
1978	Urss
1982	Urss
1986	Usa
1990	Italia
1994	Italia
1998	Italia

cosa è il calcio, spettacolo talmente popolare da non temere la disaffezione di un pubblico improvvisamente costretto a pagare ciò che in precedenza poteva vedere gratis; cosa assai diversa sono gli altri sport, in Italia giustamente (alla luce del pubblico negli impianti e dell'audience tv) definiti minori. L'esempio del Motomondiale è illuminante. Anni fa i diritti vennero acquisiti dalla pay-tv; i risultati furono così negativi (audience trascurabile, sponsor preoccupati), che in qualche modo fu organizzato un precipitoso ritorno alla Rai. Le imprese di Max Biaggi, Valentino Rossi e compagni hanno fatto il resto, garantendo la riuscita dell'operazione

Chiusa la parentesi, si può tornare al trionfo di Tokyo. Ci sono importanti analogie con quelli che l'hanno preceduto (Rio '90 e Atene '94), ma tutto sommato sono più significative le differenze. Le prime sono rappresentate dalla continuità e dalla determinazione di una squadra che si è rinnovata senza perdere le doti che ne hanno fatto un'instancabile e spietata cacciatrice di vittorie. Anni fa, quando in panchina c'era ancora Julio Velasco, gli avversari riconoscevano che spesso l'Italia aveva vinto prima ancora di giocare: erano i famosi "occhi della tigre", un complesso di superiorità che soffocava gli altri, rendendoli consapevoli che ogni errore sarebbe stato punito, che per vincere forse non sarebbe stata sufficiente nemmeno la perfezione. Sono le stesse caratteristiche della formazione che, dopo aver subito una batosta dalla Jugoslavia nella seconda fase, l'ha letteralmente annientata in finale. Del resto, anche nel 1990 e nel 1994 gli azzurri avevano perso una partita: contro Cuba (poi battuta in finale) e contro il Giappone. Le altre analogie sono rappresentate da coloro che, più degli altri, si possono definire "eroi dei tre mondi", campioni iridati in tre continenti: Andrea Gardini, Andrea Giani, Ferdinando De Giorgi, Marco Bracci. Tra di loro, solo il 37enne De Giorgi — giocatore più anziano della squadra sia in Giappone, dove il suo apporto è stato fondamentale nella semifinale-thrilling contro il Brasile, che in Grecia, nel 1994 — ha chiuso con la Nazionale. Capitan Gardini, 33 anni, si è messo a disposizione per il futuro: difficile rinunciare alla classe e all'esperienza di un uomo che, al suo quarto Mondiale, è stato ancora un punto di riferimento. Giani di anni ne ha appena 28, ma ha vinto più di tutti: 15 titoli ufficiali in azzurro; in Giappone è stato un trascinatore, a Sydney ci sarà di sicuro. Marco Bracci, 32 anni, si è preso una bella rivincita dopo l'intervento chirurgico che sembrava averne messo in pericolo la carriera un anno fa e ha finalmente conquistato un titolo da protagonista.

Ma le differenze rispetto al passato, si diceva, sono più significative delle analogie. La più importante riguarda il Ct: non più Velasco, uomo-simbolo del volley azzurro per otto anni, personalità affascinante quanto ingombrante, ma il brasiliano Bebeto. Un protagonista al contrario, nel senso che aveva annunciato le proprie dimissioni prima del Mondiale per contrasti con l'establishment del volley italiano sulla preparazione. Il trionfo e il premio di miglior tecnico non gli hanno fatto cambiare idea: Bebeto lascia, non senza ricordare i contrasti con l'ambiente e la difficoltà del torneo. Qui sta la differenza principale rispetto all'era Velasco. Gli azzurri non erano certo tra i favoriti della vigilia. Dopo il successo dell'esordio con Bebeto (World League '97), il ricambio generazionale imposto dagli abbandoni di Bernardi, Cantagalli, Tofoli e Zorzi sembrava condannare gli azzurri a un ruolo marginale: medaglia di bronzo agli Europei, figuraccia nelle finali di World League '98. Il miracolo è avvenuto nelle settimane di avvicinamento al debutto in Giappone e nelle prime partite. Bebeto ha saputo dare serenità e coesione al gruppo, che meglio di ogni altro ha superato le difficoltà degli spostamenti, degli impegni ravvicinati e di una condizione atletica sempre più precaria: solo due giocatori su dodici, alla fine, non avevano bisogno di costanti cure mediche. Tra i singoli, oltre ai pluridecorati veterani, si sono distinti Marco Meoni, regista al quale nemmeno un infortunio ha impedito di essere protagonista fino in fondo; Pasquale Gravina, estremamente continuo malgrado il dolore alla schiena che lo affligge da tempo; Samuele Papi e Mirko Corsano, quasi perfetti in ricezione (ottimamente coadiuvati da Bracci).

Ora il nostro volley cambia nuovamente pagina. E il Ct chiamato a sostituire Bebeto dovrà vedersela con un'eredità, ancora una volta, pesantissima.

TUTTO TV

MERCOLEDÌ 2
18,35 Calcio - Atalanta-Fiorentina, Coppa Italia (1).
20,40 Calcio - Galatasaray-Juventus, Champions League (5).
23,30 *Crono* (Tmc2).

GIOVEDÌ 3
16,30 Volley - Coppa Italia femminile (3).
18,55 Sci - SuperG femm. (1).
20,35 Calcio - Lazio-Inter, Coppa Italia (R1).

VENERDÌ 4
14,30 Tennis - Italia-Svezia, Coppa Davis (R3; anche 20,00 e R2 18,25).
18,55-23,10 Sci alpino - Slalom femm. (1, 1.-2. manche).
20,00 *Zona* (+).
18,55 Sci alpino - Libera femminile (1).
20,30 Calcio - Campionati esteri (Tmc2).

SABATO 5
14,30 Calcio - Napoli-Torino, S. B (+).
15,30 Tennis - Italia-Svezia, Coppa Davis (R3; anche R2 18,50).
19,00 *Goleada* (Tmc).
20,30 Calcio - Sampdoria-Parma, Serie A (+).
22,35 *Speciale Dom. Sportiva* (R2).
22,45 Sci alpino - Libera masch. (1).
23,10 Calcio - Liga (Tmc).
0,05 Boxe - Cantatore-McClain, Mondiale supermassimi (R3).

DOMENICA 6
12,45 *Guida al campionato* (1).
14,25 *Quelli che il calcio...* (R2).
14,30 Tennis - Italia-Svezia, Coppa Davis (R3; 20,00).
16,55 Volley - Treviso-Modena, Supercoppa italiana (Tmc2).
18,00 *Stadio Sprint* (R2).
18,20 *90. Minuto* (R1).
18,55 Sci alpino - SuperG masch. (1).
19,00 *Domenica Sprint* (R2; all'interno: Basket - Serie A1);
Goleada (Tmc).
22,25 *Domenica Sportiva* (R2).
22,30 *Pressing* (1).
0,25 *Sportivamente* (R2).

LUNEDÌ 7
20,30 *Zona Odeon* (Odeon).
20,45 *Il Processo di Biscardi* (Tmc).
21,00 Calcio - Sheffield W.-Nottingham, Premiership (+).
22,40 *Controcampo* (1).

MARTEDÌ 8
10,30 Sci nordico - Ko sprint. (1).
14,25 Calcio - Parma-Rangers, Coppa Uefa (R2).
18,55 Calcio - Betis-Bologna (R2-3).
20,50 Calcio - Zurigo-Roma (R1).
22,50 Calcio - A. Madrid-R. Sociedad; a seguire: Liverpool-Celta (Tmc).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco; **E** Eurosport. In *corsivo* le rubriche.

Motociclismo

Il pesce d'Aprilia

Sarebbe come se la Ferrari, dopo il Gp di Jerez '97, avesse licenziato Michael Schumacher. Con un paio di non trascurabili differenze, entrambe a sfavore dell'Aprilia che ha bruscamente interrotto il rapporto con Loris Capirossi (**sopra a destra**). La prima: Schumi fu riconosciuto colpevole di una manovra scorretta ai danni di Jacques Villeneuve che tentava di superarlo ed escluso dalla classifica finale del campionato; il romagnolo, invece, è stato riabilitato dalla sentenza d'appello dopo la squalifica "a caldo" per il famoso sorpasso ad Harada nelle ultime battute del Gp d'Argentina, decisivo per l'assegnazione del titolo della classe 250. La seconda: Schumacher ha perso il Mondiale, Capirossi l'ha vinto. Però solo a quest'ultimo la scuderia ha imputato un danno all'immagine. Innocente e vincitore ma licenziato, per di più con la minaccia di una richiesta di risarcimento. Incomprensibile. A meno che, come ha detto al riguardo Valentino Rossi, «*non ci sia sotto qualche fatto che non conosciamo*».

Le prime ricostruzioni lasciano intendere che fra le tre soluzioni possibili del Mondiale 250 si è verificata proprio la meno gradita ai vertici dell'Aprilia sia sul piano delle strategie "commerciali" che agonistiche. La Casa puntava — e continua a puntare — su Valentino Rossi, il più "personaggio", l'uomo-immagine numero 1. Uscito di scena il marchigiano (la serie positiva è cominciata troppo tardi), "doveva" vincere Tetsuya Harada, pilota al quale è destinata l'Aprilia 500 del 1999. Il sorpasso spregiudicato di Loris in Argentina ha fatto saltare i piani.

Ma dietro il divorzio non c'è solo l'irritazione per l'epilogo della stagione. L'Aprilia aveva tracciato il programma agonistico del '99 ben prima che si chiudesse il Mondiale di quest'anno. Tale programma prevedeva, come detto, l'esordio in 500 del neoiridato Harada; la scalata al titolo 250 di un Rossi senza più rivali in squadra; e la partecipazione di Capirossi al Mondiale Superbike.

TUTTORISULTATI

Makinen

AUTO

Rally Cheltenham (Gbr), 24/11. Il finlandese Tommy Makinen ha vinto il titolo mondiale rally per il terzo anno consecutivo. Né lui né il suo rivale, lo spagnolo Carlos Sainz, hanno fatto punti nell'ultima prova della stagione, il Rally RAC in Inghilterra. Makinen si è ritirato durante la prima tappa, Sainz ha rotto il motore a 300 metri dall'arrivo dell'ultima speciale, quando aveva in tasca il quarto posto e il titolo. La vittoria è andata al britannico Richard Burns su Mitsubishi Lancer. **Classifica finale**: 1. Makinen (Fin, Mitsubishi Lancer) p. 58; 2. Sainz (Spa, Toyota Corolla) 56; 3. McRae (Gbr, Subaru Impreza) 45.

BASKET

Europei Qualificazioni, Girone E (25/-2911): Lettonia-Italia 64-62, Svezia-Turchia 64-90, Repubblica Ceca-Georgia 81-74, Rep. Ceca-Italia 63-79, Turchia-Lettonia 78-65, Georgia-Svezia 59-82. **Classifica**: Italia, Turchia p. 13; Rep. Ceca 11; Svezia 10; Lettonia 9; Georgia 7.

BOB

Coppa del Mondo Park City (Usa), 28/11. Nella seconda prova di Coppa del Mondo, vinta dai tedeschi Langen-Platzer, Guenther Huber e Antonio Tartaglia si sono piazzati secondi con lo stesso tempo degli statunitensi Shiner-Wise.

Abbio

CALCIO FEMMINILE

Serie A 9. giornata, 28/11: Agliana-Milan 0-3, Bologna-Verona 0-0, Bardolino-Lugo 4-0, Pisa-Geas Ambrosiana 2-1, Fiammamonza-Torino 2-4, Lazio-Gravina 6-0, Modena-Autolelli Picenum 1-2, Torres-Sarzana 2-2. **Classifica**: Milan p. 24; Lazio, Torres 22; Torino 18; Agliana 15; Bardolino, Modena, Picenum 14; Ambrosiana 13; Lugo, Pisa 9; Fiammamonza 8; Sarzana 7; Verona 6; Gravina 5; Bologna 2.

MOTOCICLISMO

Biaggi Roma, 24/11. Max Biaggi passa dalla Honda "privata" alla Yamaha ufficiale. Il pilota romano ha firmato un contratto biennale da 20 miliardi di lire con la Casa di Iwata.

PALLANUOTO

Serie A1 1. giornata, 28/11: Florentia-Canottieri Napoli 10-10, Conad Civitavecchia-Conad Pescara 9-23, Telimar Palermo-Ina Roma 7-21, Posillipo-Elcotrony Catania 14-6, Recco-Universo Bologna 16-13, Lazio-Athena Savona 11-18. **Classifica**: Conad P., Ina, Posillipo, Athena, Recco p. 3; Napoli, Florentia 1; Universo, Lazio, Elcotrony, Conad C., Telimar 0.

RUGBY

Serie A1 1. giornata, 29/11. **Girone A**: Benetton Treviso-Fiamme Oro Roma 74-12, Fly Flot Calvisano-Femi Cz Rovigo 25-25, CariPiacenza-Lofra Mirano 45-13. **Classifica**: Benetton, CariPiacenza p. 2; Fly Flot, Femi 1; Fiamme Oro, Lofra 0. **Girone B**: Simac Padova-CariParma 69-3, Rds Roma-Portobello Cus Padova 47-21, General San Donà-L'Aquila 27-18. **Classifica**: Simac, Fiamme Oro, General p. 2; CariParma, Portobello, L'Aquila 0.

SCI ALPINO

Coppa del Mondo Gare maschili (Aspen, Usa, 27-2811). **SuperG**: 1. Eberharter (Aut); 2. Maier (Aut); 3. Mayer (Aut); 4. Salzgeber (Aut); 5. Knauss (Aut). **Slalom**: 1. Stangassinger (Aut); 2. Amiez (Fra); 3. Stiansen (Nor); 4. Aamodt (Nor); 5. Weiss (Ita). **Classifica**: Mayer p. 290; Eberharter 280; Aamodt 184; Maier 180; Stangassinger 136. **Gare femminili** (Lake Louise, Can, 27-29/11). **Libera**: 1. Götschl (Aut); 2. Kostner (Ita); 3. Meissnitzer (Aut); 4. Ertl (Ger); 5. Gimle (Nor). **Libera**: 1. Götschl; 2. Kostner; 3. Haeusl (Ger); 4. Dorfmeister (Aut); 5. Obermoser (Aut), Meissnitzer. **SuperG**: 1. Meissnitzer; 2. Wiberg (Sve); 3. Gerg (Ger); 4. Schuster (Aut); 5. Flemmen (Nor). **Classifica**: Meissnitzer p. 385; Götschl 214; Ertl 207; Kostner 182; Flemmen 149.

Kostner

Tomba Bologna, 26/11. Alberto Tomba è stato rinviato a giudizio per frode fiscale. Il Gip Leonardo Grassi ha accolto le richieste del Pm Enrico Cieri, adottando il medesimo provvedimento anche per il padre Franco, i commercialisti Luca Cori-

Quest'ultimo, forte del titolo appena conquistato e di un contratto che non prevede tale dirottamento, ha rifiutato seccamente, chiedendo i compensi pattuiti per la vittoria e quelli previsti per il 1999, oltre alla facoltà di cercarsi un'altra squadra. Mentre, da parte Aprilia, ci sarebbe una sorta di veto del Dt Jan Witteween sulla continuazione del rapporto. In ogni caso, dopo la vittoria in appello del pilota contro la squalifica d'Argentina, la Casa non poteva più contare sulla "giusta causa" di licenziamento; per questo avrebbe cercato un'altra via d'uscita individuandola nella richiesta di risarcimento: mossa discutibile anche a livello di buon gusto.

È probabile che, malgrado tutto, si arrivi a un accomodamento. Ma il vero "danno all'immagine" l'azienda veneta se l'è procurato da sola, con determinazione degna di miglior causa. Si è sempre manifestata neutrale nella lotta a tre fra i suoi piloti, ma quanto è accaduto sembra dimostrare che in realtà non ha saputo gestire la situazione: l'ex ds Carlo Pernat non ha mai trovato un erede. Quanto alle scelte strategiche, non brillano per coerenza. A fine '96, Max Biaggi fu allontanato perché pretendeva di non avere compagni di squadra che potessero sottrarre attenzioni a lui e risorse alla scuderia. Risultato: Max passò alla Honda e rifilò una batosta memorabile a Capirossi e Harada, i suoi successori. Nel 1998, l'Aprilia è tornata a vincere, ma il patatrac finale ha convinto la Casa a tornare all'antico, con Rossi nel ruolo di "nuovo Biaggi". Si ammette di aver sbagliato, e questo va bene. Ma che colpa ne ha Capirossi?

naldesi e Luca Poggi e l'ex manager Paolo Comellini. I reati ipotizzati si riferiscono a 23 miliardi di lire che sarebbero stati nascosti all'erario nel periodo 1990-96.

SCI NORDICO

Coppa del Mondo (Muonio, Fin, 28-29/11) **Gare maschili. 10 km tl**: 1. Elofsson (Sve); 2. Daehlie (Nor); 3. Repo (Fin); 4. Fredriksson (Sve); 5. Isometsa (Fin). **4x10 km tl**: 1. Svezia (Bergstrom, Ingesson, Fredriksson, Elofsson); 2. Norvegia; 3. Italia (May, Fauner, Piller Cottrer, Pozzi). **Gare femminili. 5 km tl**: 1. Neumannova (Cec); 2. Belmondo (Ita); 3. Gavriljuk (Rus); 4. Danilova (Rus); 5. Reztsova (Rus). **4x5 km tl**: 1. Russia (Danilova, Reztsova, Lazutina, Gavriljuk); 2. Italia (Moroder, Paruzzi, Valbusa, Belmondo); 3. Norvegia.

Belmondo

Zoeggeler

SLITTINO

Coppa del Mondo Altenberg (Ger), 28-29/11. Doppietta azzurra nel singolo valido per la Coppa del Mondo: Armin Zoeggeler ha preceduto Norbert Huber. Nel doppio, gli altri azzurri Gerhard Plankensteiner e Oswald Haselrieder si sono piazzati secondi alle spalle dei fratelli austriaci Schiegl.

SNOWBOARD

Coppa del Mondo Sestriere, 29/11. Margherita Parini ha vinto lo slalom gigante valido per la Coppa del Mondio, balzando in vetta alla classifica di specialità e al terzo posto della graduatoria generale: la precedono la francese Karine Ruby e l'austriaca Manuela Riegler.

TENNIS

Atp Championships (Hannover, Ger) **Finale,** 29/11: Corretja (Spa) b. Moya (Spa) 3-6 3-6 7-5 6-3 7-5.

VOLLEY

Mondiali maschili (Gia, 24-29/11/11). **Seconda fase, Gruppo H** (Chiba): Italia-Russia 3-1 (15-3, 15-8, 11-15, 15-9), Jugoslavia-Olanda 3-0, Grecia-Cina 3-1, Ucraina-Usa 3-2, Jugoslavia-Italia 3-0 (15-12, 15-13, 15-13), Russia-Olanda 3-0, Usa-Grecia 3-0, Cina-Ucraina 3-1, Italia-Olanda 3-0 (15-2, 15-7, 15-1), Russia-Jugoslavia 3-1, Usa-Cina 3-0, Ucraina-Grecia 3-1. **Classifica**: Jugoslavia (diff. set: 19-4), Italia (18-4), Russia (19-8) p. 12; Olanda 8; Usa, Ucraina 4; Grecia, Cina 2. **Semifinali** (28/11): Italia-Brasile 3-2 (15-10, 13-15, 15-11, 10-15, 15-10), Jugoslavia-Cuba 3-1 (15-3, 15-12, 14-16, 15-10). **Finale 3. posto**: Cuba-Brasile 3-1 (12-15, 15-6, 15-11, 15-12). **Finale 1. posto**: Italia-Jugoslavia 3-0 (15-12, 15-5, 15-10).

Tivù cumprà

di ANDREA ALOI

Non c'è turco, non c'è inganno

Nel catalogo del secolo che marcia verso il suo compimento, si dovrà pur lasciare un piccolo spazio - nella sezione vaudeville - ai protagonisti dei siparietti televisivi dedicati al calcio. Potremo forse restituire a tutto tondo l'Italia a cavallo degli anni Ottanta e Novanta trascurando le lezioni di antropologia culturale dal vivo offerte dai corrispondenti di "90° Minuto"?

Storia minore ma non troppo, se anche i Grandi Eventi (come la disputa italo-turca su Ocalan e il caso Galatasaray-Juve) sono tessuti col contributo più o meno volontario di tanti micro-protagonisti. Quel "90° Minuto" dei Gard e dei Carino, dei Castellotti e dei Necco (corpose madeleines di mille pomeriggi domenicali) e il dramma calcio-curdo si sono materializzati e rifusi, in virtù di un miracoloso cortocircuito mediatico, nella recente performance di Gianni Visnadi di Tuttosport a "Controcampo".

Non ce ne voglia il bravo collega, che già si era distinto al "Processo", ma in qualità di ospite-reperto è stato praticamente perfetto, favorito in questo non solo dal volto ieratico incorniciato da una furiosa proliferazione di capelli grigio-candidi, ma dalla virtuosistica lettura della situazione che ha voluto regalare a un pubblico rispettoso e rapito. Inconsciamente portato per dovere di scuderia a sostenere la particolare pericolosità di una trasferta juventina sul campo "Ali Sami Yen" di Istanbul, Visnadi ha ribadito più volte - quasi un *mantra* - la pericolosità del "fanatismo turco" mentre ipnotizzava la telecamera come un Giucas Casella dell'Occidente Cristiano. Il resto dei suoi interventi è stato meno immediatamente comprensibile, ma altrettanto fascinoso per la tortuosa perentorietà.

Il trono di Vincenzo Carchidi, direttore de "La Schedina" e stuntman biscardiano, quella volta ha tremato.

AGENDA

GIOVEDÌ 3
Sci alpino SuperG femminile a Mammoth Mt. (Can), Coppa del Mondo.

VENERDÌ 4
Sci alpino Slalom f. a Mammoth Mt.
Tennis Italia-Svezia a Milano, Coppa Davis; fino al 6.

SABATO 5
Calcio femminile Serie A, 10. giornata.
Pallanuoto Serie A1, 2. giornata.
Sci alpino Libera maschile a Whistler Mt. (Can).
Snowboard Gigante e parallelo a Ischgl (Aut).

DOMENICA 6
Basket Serie A1, 11. giornata.
Rugby Serie A1, 2. giornata.
Sci alpino SuperG m. a Whistler Mt.

MARTEDÌ 8
Basket Coppa Saporta, 9. giornata.
Ciclismo Sei Giorni di Lipsia (Ger); fino al 6/12.

Il tennis azzurro contro la Svezia all'assalto della Coppa Davis

La vigilia dell'attesa finale di Milano (4-6 dicembre) agitata dalla polemica fra Federazione e giocatori, che chiedono un ritocco all'insù del premio partita. L'Italia cerca il secondo successo dopo quello di Panatta, Barazzutti e Bertolucci in Cile nel '76. Le nostre chances? Gaudenzi, Nargiso & C. sanno capitalizzare ogni occasione...

di DARIO PUPPO

Andrea Gaudenzi, la nostra punta di diamante

I ma

Italian dressing.Condimento saporito, ricco di spezie piccanti, dal gusto a volte asprigno, accompagnano la prima finale di Davis ospitata dall'Italia (Milano 4-6 dicembre). È cambiata la ricetta dell'originale "punchbowl", regalo riciclato di una lontana zia messo in palio nel 1900 dallo studente di Harvard Dwight Filley Davis in una competizione internazionale, da cui prende il nome la mitica insalatiera d'argento. Invece della tradizionale bevanda alcolica,

Madunina portafortuna

L'assegnazione della sede della prima finale di Coppa Davis ospitata in Italia, trasformata dalla Fit - come qualcuno ha scritto - in un mercato di formaggi, in realtà era già stata decisa ancor prima della vittoria in semifinale sugli Usa da un impegno di massima assunto con il Forum di Milano. L'asta scatenata dalla Federazione, a cui hanno partecipato anche Roma, Torino, Pesaro, Caserta, Ancona, Montecatini e quant'altri, non poteva avere altra soluzione. Torino e Roma, principali alternative, non garantivano infatti gli stessi requisiti di una piazza storica come Milano, in cui la Davis mancava da 33 anni e che vanta un palasport da 12.500 posti e tre felici precedenti (1955, 1957, 1961) contro gli svedesi, consumati sempre al coperto su terra battuta.

che tuttalpiù regalava ai vincitori momenti di piacevole ebbrezza, nella Coppa sono caduti ingredienti indigesti a più di un dirigente federale. I quattro convocati Andrea Gaudenzi, Davide Sanguinetti, Diego Nargiso e Giancluca Pozzi, reclamano dalla Fit un premio partita in percentuale sui ricavati dell'evento di cui si sentono gli unici meritevoli protagonisti. Una richiesta assolutamente sgradita al presidente Francesco Ricci Bitti e al supermanager Adriano Panatta che ha sollevato un polverone di polemiche che ancora riposano sulla terra rossa del Forum di Assago.

L'Italia, sospinta dal benefico Stellone, ha sempre avuto un feeling particolare con la Coppa Davis. Non a caso, da quando è stata introdotta la nuova formula del World Group ('81), gli azzurri, insieme a cechi e svedesi, sono fin qui gli unici ad aver evitato l'onta della retrocessione. E dire che al primo match

segue a pagina 94

Lo svedese Magnus Gustafsson. Nella foto centrale, Bertolucci, Panatta e Pietrangeli sollevano la mitica insalatiera nel '76

gnifici set

CON NARGISO NEL DOPPIO

Sfida al pronostico

È inutile nasconderlo. Il destino degli azzurri e del sogno di Coppa Davis sono legati al n. 1 Andrea Gaudenzi, che l'operazione in artroscopia alla spalla ha costretto lontano dai campi di gara sin dalla semifinale con gli Usa. Il futuro avvocato iscritto alla facoltà di Bologna che ama il mare e la pittura, offre comunque importanti garanzie. Nei momenti importanti non ha mai tradito. Non a caso il faentino dopo essere sceso al 157esimo posto Atp a causa del precedente intervento chirurgico, è riuscito infatti grazie alla sua straordinaria tenacia a riavvicinarsi ai top 30 con i punti che gli hanno fruttato il primo successo in carriera di Casablanca e la finale di Kitzbuhel, ottenuti quest'anno. Altrettanto affidabile si è dimostrato Davide Sanguinetti, secondo singolarista, che ha raggiunto proprio la maturità grazie all'esperienza fatta quest'anno in Coppa Davis. Lo spezzino, ex studente dell'Ucla (University California of Los Angeles), esclusi i quarti di finale

Nargiso, un mancino micidiale sotto rete

L'ALBO D'ORO

ANNO	SEDE	VINCITORE	FINALISTA	PUNTEGGIO
1900	Boston	USA	British Isles	3-0
1901		Non disputata		
1902	Brooklyn	USA	British Isles	3-2
1903	Boston	British Isles	USA	4-1
1904	Wimbledon	British Isles	Belgio	5-0
1905	Wimbledon	British Isles	USA	5-0
1906	Wimbledon	British Isles	USA	5-0
1907	Wimbledon	Australasia	British Isles	3-2
1908	Melbourne	Australasia	USA	3-2
1909	Sydney	Australasia	USA	5-0
1910		Non disputata		
1911	Christchurch (Nzl)	Australasia	USA	5-0
1912	Melbourne	British Isles	Australasia	3-2
1913	Wimbledon	USA	British Isles	3-2
1914	Forest Hills	Australasia	USA	3-2
1915-1918		Non disputata		
1919	Sydney	Australasia	British Isles	4-1
1920	Auckland	USA	Australasia	5-0
1921	Forest Hills	USA	Giappone	5-0
1922	Forest Hills	USA	Australasia	4-1
1923	Forest Hills	USA	Australia	4-1
1924	Philadelphia	USA	Australia	5-0
1925	Philadelphia	Francia	USA	5-0
1926	Philadelphia	USA	Francia	4-1
1927	Philadelphia	Francia	USA	3-2
1928	Parigi	Francia	USA	4-1
1929	Parigi	Francia	USA	3-2
1930	Parigi	Francia	USA	4-1
1931	Parigi	Francia	Gran Bretagna	3-2
1932	Parigi	Francia	USA	3-2
1933	Parigi	Gran Bretagna	Francia	3-2
1934	Wimbledon	Gran Bretagna	USA	4-1
1935	Wimbledon	Gran Bretagna	USA	5-0
1936	Wimbledon	Gran Bretagna	Australia	3-2
1937	Wimbledon	USA	Gran Bretagna	4-1
1938	Philadelphia	USA	Australia	3-2
1939	Philadelphia	Australia	USA	3-2
1940-1945		Non disputata		
1946	Melbourne	USA	Australia	5-0
1947	Forest Hills	USA	Australia	4-1
1948	Forest Hills	USA	Australia	5-0
1949	Forest Hills	USA	Australia	4-1
1950	Forest Hills	Australia	USA	4-1
1951	Sydney	Australia	USA	3-2
1952	Adelaide	Australia	USA	4-1
1953	Melbourne	Australia	USA	3-2
1954	Sydney	USA	Australia	3-2
1955	Forest Hills	Australia	USA	5-0
1956	Adelaide	Australia	USA	5-0
1957	Melbourne	Australia	USA	3-2
1958	Brisbane	USA	Australia	3-2
1959	Forest Hills	Australia	USA	3-2
1960	Sydney	Australia	Italia	5-0
1961	Melbourne	Australia	Italia	5-0
1962	Brisbane	Australia	Messico	5-0
1963	Adelaide	USA	Australia	3-2
1964	Cleveland	Australia	USA	3-2
1965	Sydney	Australia	Spagna	4-1
1966	Melbourne	Australia	India	4-1
1967	Brisbane	Australia	Spagna	4-1
1968	Adelaide	USA	Australia	4-1
1969	Cleveland	USA	Romania	5-0
1970	Cleveland	USA	Germania Ovest	5-0
1971	Charlotte	USA	Romania	3-2
1972	Bucarest	USA	Romania	3-2
1973	Cleveland	Australia	USA	5-0
1974	Sud Africa	India	p.r.	
1975	Stoccolma	Svezia	Cecoslovacchia	3-2
1976	Santiago	Italia	Cile	4-1
1977	Sydney	Australia	Italia	3-1
1978	Palm Springs	USA	Gran Bretagna	4-1
1979	S.Francisco	USA	Italia	5-0
1980	Praga	Cecoslovacchia	Italia	4-1
1981	Cincinnati	USA	Argentina	3-1
1982	Grenoble	USA	Francia	4-1
1983	Melbourne	Australia	Svezia	3-2
1984	Göteborg	Svezia	USA	4-1
1985	Monaco	Svezia	Germania	3-2
1986	Melbourne	Australia	Svezia	3-2
1987	Göteborg	Svezia	India	5-0
1988	Göteborg	Germania	Svezia	4-1
1989	Stoccarda	Germania	Svezia	3-2
1990	St.Petersburg	USA	Australia	3-2
1991	Lione	Francia	USA	3-1
1992	Fort Worth	USA	Svizzera	3-1
1993	Düsseldorf	Germania	Australia	4-1
1994	Mosca	Svezia	Russia	4-1
1995	Mosca	USA	Russia	3-2
1996	Malmö	Francia	Svezia	3-2
1997	Göteborg	Svezia	USA	5-0

raggiunti a Wimbledon e la vittoria di Napoli sull'emergente russo Marat Safin, ha disputato probabilmente le partite migliori di sempre con i fratelli Wayne e Byron Black e Todd Martin, nelle sfide con Zimbabwe e Usa. Diego Nargiso lo "specialista", fedele spalla di Gaudenzi, proverà ancora una volta a inventarsi ricami mancini sotto rete per sovvertire il pronostico che non attribuisce molte chance di vittoria al doppio italiano contro i solidi Bjorkman-Kulti. L'ex campione junior di Wimbledon (1987), in squadra dall'88, capace in questa stagione di vincere i challenger di Binghampton e Winnetka, è abituato ai miracoli: insieme ad un incontenibile Paolino Canè, fu proprio il napoletano a contribuire al magnifico ed inatteso successo ottenuto nel '90 sulla terra rossa di Cagliari a spese della Svezia di Wilander. La convocazione di Gianluca Pozzi, che ha esordito in Davis nella precedente sfida con gli Stati Uniti all'età di 33 anni, è soprattutto un premio alla carriera oltre che alla sua ultima annata, in cui ha vinto i challenger di Tel Aviv, Subiton e Andorra e raggiunto i quarti di finale nei Grand Prix di Copenaghen, Hong Kong, Halle, Nottingham e Boston. Il McEnroe di casa nostra, più a suo agio sul cemento e sulle superfici veloci, è infatti destinato a sedere in tribuna a sostenere i compagni. Con loro ci sarà anche il capitano Paolo Bertolucci, protagonista nel '76 della storica affermazione nella finale di Santiago del Cile. «La cosa che non dimenticherò mai di quella vittoria è il giro di campo e l'abbraccio tra noi quattro (oltre a lui c'erano Panatta, Barazzutti e Zugarelli, ndr) che avevamo iniziato insieme, giocato l'uno accanto all'altro per sette anni al Centro federale di Formia sotto la guida del grande maestro Mario Belardinelli. Spero di condividere con i miei ragazzi» aggiunge «la stessa incredibile gioia che provai allora». **d. p.**

PRECEDENTI ITALIA-SVEZIA: 11-7

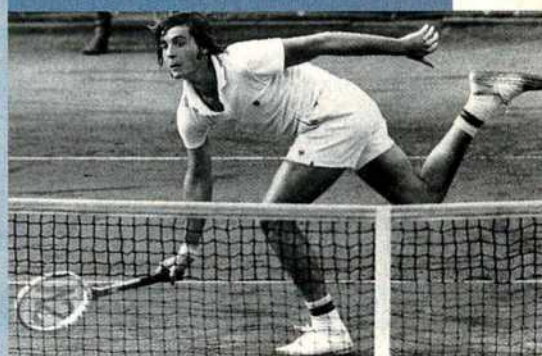
ANNO	VINCITORE	PUNTEGGIO	TURNO	SEDE	SUPERFICIE
1997	**Svezia**	4-1	semifinale	Norrköping	tappeto indoor
1990	**Italia**	3-2	primo turno	Cagliari	terra outdoor
1989	**Svezia**	4-1	primo turno	Malmö	tappeto indoor
1987	**Svezia**	3-2	primo turno	Firenze	terra outdoor
1986	**Svezia**	5-0	quarti	Bastad	terra outdoor
1980	**Italia**	4-1	finale Gruppo A Europa	Roma	terra outdoor
1977	**Italia**	4-1	semifinale Gruppo B Europa	Bastad	terra outdoor
1976	**Italia**	4-0	semifinale Gruppo B Europa	Roma	terra outdoor
1974	**Italia**	3-2	semifinale Gruppo A Europa	Bastad	terra outdoor
1964	**Svezia**	3-1	terzo turno Gruppo Europa	Torino	terra outdoor
1962	**Svezia**	4-1	finale Gruppo Europa	Bastad	terra outdoor
1961	**Italia**	4-1	finale Gruppo Europa	Milano	terra outdoor
1960	**Italia**	3-2	finale Gruppo Europa	Bastad	terra outdoor
1957	**Italia**	3-1	semifinale Gruppo Europa	Milano	terra outdoor
1956	**Italia**	5-0	finale Gruppo Europa	Bastad	terra outdoor
1955	**Italia**	4-1	finale Gruppo Europa	Milano	terra outdoor
1954	**Svezia**	5-0	quarti Gruppo Europa	Stoccolma	terra outdoor
1953	**Italia**	4-1	quarti Gruppo Europa	Torino	terra outdoor

GLI ITALIANI

GIOCATORI	SINGOLARE			DOPPIO			TOTALI		
	G	V	P	G	V	P	G	V	P
Andrea Gaudenzi	18	11	7	6	5	1	24	16	8
esordio 25-3-1994, n. 44 Atp									
Davide Sanguinetti	6	4	2	-	-	-	6	4	2
esordio 3-4-1998, n. 48 Atp									
Diego Nargiso	6	4	2	21	13	8	27	17	10
esordio 6-2-1988, n. 130 Atp									
Gianluca Pozzi	1	1	0	-	-	-	1	1	0
esordio 27-9-1998, n. 62 Atp									

GLI SVEDESI

GIOCATORI	SINGOLARE			DOPPIO			TOTALI		
	G	V	P	G	V	P	G	V	P
Jonas Bjorkman	14	11	3	16	14	2	30	25	5
esordio 26-3-1994, n. 24 Atp									
Magnus Gustafsson	10	8	2	-	-	-	10	8	2
esordio 5-5-1991, n. 31 Atp									
Nicklas Kulti	8	5	3	10	8	2	18	13	5
esordio 20-9-1991, n. 293 Atp									
Magnus Norman	2	1	1	-	-	-	2	1	1
esordio 27-9-1998, n. 52 Atp									

Sopra, Panatta. Sotto, Sirola, grande campione anni '60

LE FINALI DELL'ITALIA

1960 (Sydney) Australia b. Italia 4-1: Fraser b. Sirola 4-6 6-3 6-3 6-3, Laver b. Pietrangeli 8-6 6-4 6-3, Fraser-Emerson b. Pietrangeli-Sirola 10-8 5-7 6-2 6-4, Laver b. Sirola 9-7 6-2 6-3, Pietrangeli b. Fraser 11-9 6-3 1-6 6-2.

1961 (Melbourne) Australia b. Italia 5-0: Emerson b. Pietrangeli 8-6 6-4 6-0, Laver b. Sirola 6-1 6-4 6-3, Fraser-Emerson b. Pietrangeli-Sirola 6-2 6-3 6-4, Emerson b. Sirola 6-2 6-3 4-6 6-2, Laver b. Pietrangeli 6-3 3-6 4-6 6-3 6-3 8-6.

1976 (Santiago) Italia b. Cile 4-1: Barazzutti b. Fillol 7-5 4-6 7-5 6-1, Panatta b. Cornejo 6-3 6-1 6-3, Bertolucci-Panatta b. Cornejo-Fillol 3-6 6-2 9-7 6-3, Panatta b. Fillol 8-6 6-4 3-6 10-8, Prajoux b. Zugarelli 6-4 6-4 6-2.

1977 (Sydney) Australia b. Italia 3-1: Roche b. Panatta 6-3 6-4 6-4, Alexander b. Barazzutti 6-2 8-6 4-6 6-2, Bertolucci-Panatta b. Alexander-Dent 6-4 6-4 7-5, Alexander b. Panatta 6-4 4-6 2-6 8-6 11-9, Roche e Barazzutti 12-12 sospeso.

1979 (San Francisco) Stati Uniti b. Italia 5-0: Gerulaitis b. Barazzutti 6-3 6-2 rit., McEnroe b. Panatta 6-2 6-3 6-4, Smith-Lutz b. Panatta-Bertolucci 6-4 12-10 6-2, McEnroe b. Zugarelli 6-4 6-3 6-1, Gerulaitis b. Panatta 6-1 6-3 6-3.

1980 (Praga) Cecoslovacchia b. Italia 4-1: Smid b. Panatta 3-6 3-6 6-3 6-4 6-4, Lendl b. Barazzutti 4-6 6-1 6-1 6-2, Lendl-Smid b. Panatta-Bertolucci 3-6 6-3 3-6 6-4 6-4, Barazzutti b. Smid 3-6 6-3 6-2, Lendl b. Ocleppo 6-3 6-3

Coppa Davis/segue

da pagina 91

giocato nel 1922 da Cesare Colombo contro il colonnello Kingscote sul green del sobborgo londinese di Roehampton, fece seguito una sonora disfatta contro i maestri inglesi. Le vittorie incoraggianti del barone

Umberto De Morpurgo, e dei generosi Giorgio De Stefani, Giovani Palmieri, Giovanni Cucelli e dei fratelli Marcello e Rolando Del Bello aprirono la strada alla belle époque inaugurata nel '55 da Nicola Pietrangeli. Mister Davis, al quale difficilmente qualcuno potrà mai scucire il record assoluto di partite (164) e vittorie raccolte in 18 anni di Nazionale, con Beppino Merlo e Orlando Sirola fece della squadra italiana la terza forza mondiale alle spalle di Australia e Stati Uniti.

L'erba di White City e Kooyong, che esaltava in modo esponenziale la classe del Dream Team formato dagli "aussie" Rod Laver, Roy Emerson e Neale Fraser, risultò fatale nelle finali del Challenge Round di Sydney '60 e Melbourne '61. Nel '76 invece il nemico più temibile fu la politica, che strumentalizzò la sfida di Santiago del Cile, rischiando di privare l'Italtennis del suo successo più grande. «Non si giocano volée/contro il boia Pinochet», ritmavano gli studenti che invasero la Federtennis. Gli esponenti del Pci e Psi, contrari alla trasferta, portarono la questione in Parlamento. I giocatori, che ricevettero pesanti razioni di insulti, lettere anonime e minacce, vennero difesi strenuamente dal capitano Nicola Pietrangeli e da un numero sparuto di testate, tra cui Il Guerin Sportivo.

La grinta del capitano azzurro Paolo Bertolucci

Adriano Panatta dichiarava che se non si fosse giocato, lui e i compagni Corrado Barazzutti, Paolo Bertolucci, Tonino Zugarelli, non avrebbero più difeso i colori azzurri: «Per tenerci in Italia dovranno andare contro la Costituzione e toglierci i passaporti». Alla fine l'onorevole Evangelisti, diede il via libera per conto del presidente del Consiglio Andreotti. Qualche settimana fa, Bertolucci, nei panni di capitano, per rievocare forse i fasti del passato, è tornato nello stadio National di Santiago, dove ha seguito il cammino dei giocatori italiani nel torneo da 100mila dollari di Santiago prima di diramare le convocazioni. Lui e gli altri ragazzi allevati dal maestro Mario Belardinelli hanno segnato probabilmente il periodo più bello del tennis italiano, quando i campi erano pieni di bambini armati di racchetta e non si trovava un'ora libera neppure nei circoli di provincia, cresciuti come funghi a cavallo tra gli anni '70 e '80. La collaudata formazione disputò altre tre finali, impossibili, sempre in trasferta, contro l'Australia di Tony Roche e John Alexander ('77), gli Usa di John McEnroe e Vitas Gerulaitis ('79) e la Cecoslovacchia di Ivan Lendl e Thomas Smid ('80), che convocò anche una fidata truppa di giudici di linea capaci di "chiamate" ai confini della realtà: sarà un caso, ma da quella volta l'Itf (International Tennis Federation) volle solo arbitri stranieri per gli incontri di Davis.

Tramontato il regno dei "moschettieri", la pesante eredità fu raccolta dalla generazione di Gianni Ocleppo, Francesco Cancellotti, Simone Colombo, Claudio Panatta e Paolo Canè, che hanno raccolto poco rispetto alle proprie potenzialità. Appunto che non si può muovere invece ad Andrea Gaudenzi, Diego Nargiso, Enzo Furlan e Omar Camporese, Davide Sanguinetti e Gianluca Pozzi, protagonisti delle tre consecutive semifinali raggiunte tra il '96 ed il '98, abili nel capitalizzare al massimo ogni occasione. Per completare l'opera mancano ancora tre punti, tre partite al meglio dei cinque set, preziose quanto i 10mila abbonamenti pagati a caro prezzo, bruciati tuttavia nella prevendita dagli irriducibili supporter. A loro, la cui fede sportiva è uscita indenne da anni travagliati e pieni di polemiche, si deve dare la speranza di un nuovo Rinascimento del tennis azzurro.

Dario Puppo

Molti gli infortunati fra gli svedesi, più che tosti i sostituti

Salvagente-Bjorkmann non delude

Le rinunce degli infortunati Thomas Johansson, Magnus Larsson e Thomas Enqvist, obbligheranno probabilmente i campioni in carica svedesi ad aggrapparsi ancora una volta a Jonas Bjorkman, che quest'anno ha vinto il torneo Nottingham, raggiunto la finale al "Super 9" di Parigi Bercy e collezionato i quarti agli Australian Open e agli Us Open. Nonostante la sua "allergia" alla terra rossa, potrebbe essere schierato infatti come secondo singolarista (oltre che in doppio) in alternativa a Magnus Normas. Non va dimenticato infatti che l'ex numero 3 del mondo, considerato il Fregoli del tennis per la sua abilità di imitare gli altri protagonisti del circuito mondiale, ha vinto, nel '97, 8 dei 9 match giocati in Davis, compresi i 3 della finale con gli Usa. Con Nicklas Kulti forma inoltre una delle coppie più temibili del pianeta tennis. Merito anche del suo partner che, pur avendo fallito i tre indimenticabili match-point nel quinto set dell'incontro che ha deciso la finale Svezia-Francia vinto da Arnaud Boestch, è stato numero uno junior. Ma l'uomo chiave sul rosso rimane Magnus Gustaffson che nel '98 ha collezionato i titoli di Bastad e Copenaghen e il terzo turno negli Slam di Melbourne, Parigi e Wimbledon: il suo diritto devastante, capace di mettere nell'angolo anche i migliori "terraioli", gli ha permesso infatti di salire sino al n. 10 del mondo e conquistare 12 titoli in carriera. Norman, quarto uomo e matricola del gruppo costretto al quinto set in entrambe le partite giocate con la maglia Nazionale, si è imposto invece al grande pubblico solo nel '97, quando nell'arco di tre settimane sconfisse prima Pete Sampras al Roland Garros e poi Goran Ivanisevic a Wimbledon. La sua scarsa esperienza in Davis potrebbe indurre il capitano Carl-Axel Hageskog a lasciarlo in panchina. La guida tecnica della squadra, allenatore di Wilander, Bjorkman e oggi di Larsson, tiene particolarmente alla sfida di Milano, che evoca in lui ricordi d'infanzia. *«Il vostro tennis ha rappresentato un esempio straordinario. Da ragazzino ho visto giocare Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli e, ancor prima, Pietrangeli, tutti campioni straordinari in campo e gentiluomini fuori».* La stima verso "soldatino" Barazzutti era tale che Hageskog e altri aficionados di Svezia, sono cresciuti rispettando un detto che recita: *«Correre nella foresta è fonte di fatica e sacrificio. Però non c'è altra strada se si vuole battere Barazzutti».* **d. p.**

Jonas Bjorkman

di PAOLO FACCHINETTI

Oltre il doping, l'ipnosi

Junsuke Inoue, giapponese, 58 anni, non potrà vantarsi di essere il più anziano atleta in gara agli imminenti Giochi Asiatici **(1)**. Giocatore di biliardo, disciplina al debutto in quella manifestazione, teneva molto al suo primato. E aveva fatto di tutto per aumentare la propria capacità di concentrazione e il proprio rendimento: aveva assunto persino steroidi anabolizzanti. Scoperto in un controllo antidoping a sorpresa **(2)**, è stato escluso dai Giochi e squalificato dal Cio per due anni. Dennis Bergkamp, asso dell'Arsenal, ex dell'Inter, da sempre ha una paura folle di volare. Questo gli impedisce di prendere parte alle trasferte di Coppa del suo club **(3)**. Un paio di settimane fa l'Arsenal ha preso una drastica decisione: per debellare quella fobia penalizzante ha spedito il giocatore in cura presso un ipnotizzatore olandese. C'è un nesso fra le due notizie: il doping si è ormai spinto fino ai confini più estremi dello sport **(4)**, mentre l'ipnosi rappresenta l'avamposto di un territorio finora poco esplorato, la mente dell'atleta. Oggi - come si fa a cicli decennali ormai da un trentennio a questa parte - si è scatenata una crociata contro il doping: si cerca dovunque l'ultimo veleno conosciuto, l'Epo **(5)**, che peraltro i Cagliostro dello sport hanno già abbandonato per lanciarsi alla scoperta di farmaci più sofisticati **(6)**. E intanto, con molto meno clamore, sta prepotentemente avanzando l'*ipnoterapia* come sistema per trarre dall'atleta potenzialità inespresse. A Bergkamp serve per superare la paura del volo, ad altri per superare i propri limiti. La usavano la Ddr e l'Urss già negli anni '70, se ne interessò l'Europa a metà degli Anni 80 **(7)**, adesso c'è un notevole rilancio che parte dagli Stati Uniti e sta contagiando lo sport mondiale. Stimati professionisti della terapia ipnotica come Mitch Smith o Glenn Van Warrebey **(8)** hanno avuto e hanno in cura fior di campioni del golf e della boxe, baseball e football, tennis e maratona. "*La mente umana è come un iceberg: il 90% sta sotto la superficie*", è lo slogan più attuale. E poiché - è opinione comune - ogni successo sportivo è determinato più da uno sforzo mentale che fisico, ecco che gli psicologi dello sport attraverso tecniche ipnotiche cercano di portare alla luce quel 90 per cento sommerso di energie psichiche che mette in grado l'uomo di superare i propri limiti fisici **(9)**. Fantascienza? No, realtà futuribile e pulita. Forse, terminata la squalifica, Junsuke Inoue potrà concentrarsi sulle sue partite di biliardo senza più bisogno di steroidi.

1 La 13ª edizione dei Giochi si svolge a Bangkok, Thailandia, dal 6 al 20 dicembre prossimi e si articola su 36 discipline.

2 I controlli sono stati effettuati in ottobre su tutti i 635 giapponesi iscritti ai Giochi. Nelle urine di Inoue furono trovate tracce di *methyltestosterone.*

3 L'Arsenal è impegnato in Champions League con Dinamo Kiev (Ucraina), Panathinaikos (Grecia) e Lens (Francia).

4 Tutte le discipline ne sono ormai contagiate, persino il biliardo agonistico, dove - si è scoperto dopo il caso Inoue - si fa largo uso di prodotti betabloccanti per calmare i nervi.

5 L'*Epo*, o eritropoietina, è un ormone che aumenta la quantità di ossigeno nel sangue stimolando la produzione di globuli rossi. La sua presenza è segnalata dai valori anomali dell'ematocrito.

6 I nuovi ritrovati, secondo il quotidiano *Le Monde*, sono parecchi. Il *Pfc* o perfluorocarbone è una molecola di sintesi che ha la capacità di aumentare l'ossigeno nel sangue senza alterare il valore dell'ematocrito. Pare sia già stato sperimentato nel ciclismo ed è stato definito mortalmente pericoloso. L'*emoglobina reticolata*, emoglobina ricostituita con un supporto macromolecolare, iniettata nel sangue aumenta la capacità di trasporto dell'ossigeno. L'*interleukina 3* è un ormone che favorisce lo sviluppo dei globuli rossi. L'*Igf 1* è un ormone che ha gli effetti di un anabolizzante; pare sia già stato usato come doping negli Usa e in Australia.

7 Frank Wörndl, tedesco, confessò a *Sports International* di aver vinto il mondiale di slalom 1987 grazie all'intervento dello psicologo-ipnotizzatore che lo seguiva. Holmes e Redgrave, canottieri inglesi, più volte avversari degli Abbagnale, vinsero a Seul 1988 il *due senza* grazie alle cure del dottor Simon Holmes, fratello di Andy Holmes, psicologo e ipnotista. Il pugile Larry Holmes, il golfista Jack Nicklaus, la nuotatrice Krabbe hanno ammesso di aver fatto ricorso all'ipnosi per le loro performances. Anche l'Istituto di Scienza dello Sport del Coni negli anni '80 ammise che "*l'ipnosi può essere utile anche nello sport*" e che erano state effettuate sperimentazioni su sciatori di fondo, ciclisti e maratoneti italiani (cfr.: *Facchinetti, "Psycodoping", in Guerin Sportivo n.47/1988*).

8 Il dott. Van Warrebey divenne celebre quando sottopose a sedute ipnotiche il capitano Robert A. Lewis, secondo pilota dell'*Enola Gay*, il Boeing B 29 che il 6 agosto 1945 sganciò la prima bomba atomica su Hiroschima. Il pilota ne era rimasto talmente sconvolto ("*Mio Dio, che cosa abbiamo fatto!!!*", urlò subito dopo aver visto gli effetti devastanti della bomba) da vivere per anni e anni come in un incubo. Warrebey lo guarì.

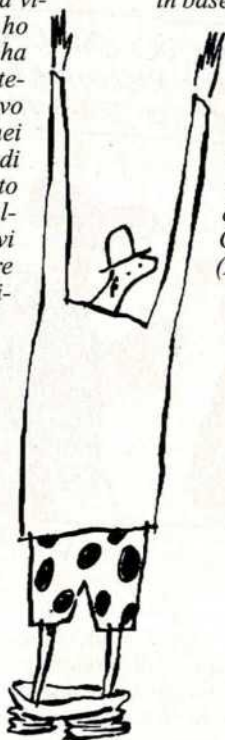
9 L'ipnoterapia applicata allo sport si dice sia particolarmente adatta a gare di lunga durata in cui occorre resistenza e grande capacità di mantenere la concentrazione (maratone, golf, boxe e tennis). Non funziona in eguale misura su tutti ma su soggetti in qualche modo predisposti.

Nel nome di Christian

Io sono Elena e ho sedici anni. Mi rivolgo a lei in quanto, occupandosi da lungo tempo di calcio, conoscerà anche gli "idoli" che lo animano. Io un anno e mezzo fa ho conosciuto tramite una radio il signor Christian Vieri, il quale in seguito mi ha dato il proprio numero di telefono. Era il 7 marzo 1997: fu il giorno più bello della mia vita, in cui vidi coronare il mio sogno. Oggi, 14 novembre 1998, ho avuto la smentita che i campioni dello sport sono tali anche nella vita. Il signorino in questione, dopo che gli ho mandato un messaggio tramite cellulare, ha fatto telefonare da un uomo, alquanto scortese e villano, il quale mi ha detto che dovevo smettere di "rompere" perché lo mettevo nei guai con la famiglia. Inoltre udivo voci di donne che mi sfottevano. Le pare corretto che uno di 25 anni, grande e vaccinato, colto da una crisi di vigliaccheria pura arrivi ad architettare uno stupido piano del genere pur di togliersi dai piedi una "scocciatrice"? Egli ha dimenticato che l'ho chiamato anche nei momenti difficili, che l'ho sempre sostenuto e ho speso un patrimonio in telefonate pur di sentirlo "vicino". Non l'ho mai elogiato per l'aspetto fisico ma per l'animo. E il mio cuore batteva freneticamente, si perdeva dietro dei sogni che si sono infranti oggi a causa della sua cafonaggine. Il signorino ricordasse che due anni fa era ignorato da tutti e se lui valuta le persone in base alla pesantezza del loro portafoglio dimostra di essere solo un borioso e vigliacco provinciale arricchito.

Spero che questa lettera la pubblichi integralmente affinché i miei coetanei cominciassero a comprendere che chi tira un calcio a un pallone non è Gesù Cristo, ma semplicemente ha avuto più fortuna di altri. Ci sono tanti ragazzi che giocano a calcio e non diventano nessuno. Cominciamo a parlare di loro.

(PS: Non sono una mitomane, è tutto vero).

(Elena - Pescara)

Hai capito Christian Vieri che diavolo ti combina? Ora, senza entrare nello specifico della questione che si commenta da sola, mi sembra che tu il tuo problema lo abbia già risolto. Forse avevi solo bisogno di sfogarti o di vendicarti, dal momento che speri che la pubblicazione di questa lettera lo metta in difficoltà. E non dire di no!

Magari, rileggila. Sicuramente, se è vero quello che dici, hai tutte le ragioni per protestare ma c'è qualcosa che non mi convince. Mi sembra evidente che tu volevi qualcosa da lui che non era disposto a darti. Siamo proprio sicuri che tu non ti sia lasciata prendere la mano e abbia frainteso certe sue parole? Lui avrà tutte le sue colpe e se vuole si farà il suo esame di coscienza ma tu fatti il tuo. Che amor proprio hai avuto? Sei stata sempre onesta con te stessa?

Hai ragione quando dici che gli idoli vanno ridimensionati, nessuno vale il nostro annullamento. Se hai tutto questo affetto da dare benefica qualcuno che ti sta vicino, che conosci meglio. Insomma, la lezione l'hai imparata da sola, la rabbia forse l'hai sfogata scrivendo, adesso riprogrammati per non ricadere nella trappola. Comunque ti ringrazio di una cosa: la tua storia potrebbe servire a mettere in guardia altre ragazze come te. Devo averlo già detto: i sogni si sognano. La realtà è fatta di cose e di persone che hanno a che vedere con noi, come la famiglia, gli amici importanti, i compagni di scuola. Chissà che tra loro non ci sia qualcuno che meriti anche più attenzioni di quelle che hai regalato al tuo "idolo". Così… tanto per dire.

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Giuseppe Castagnoli** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali